

FITOTERAPIA *Commonwealth Britannica*

- **MATERIA MEDICA**
- **FARMACOGNOSIA GENERALE**
- **LABORATORIO GALENICO**
- **REPERTORIO FITOTERAPICI**

tot. pagine 262

Fabio Ambrosi © diritti editoriali
www.ambrosinaturalmedicines.eu

Ebook gratuito creato principalmente per essere utilizzato da Padri Missionari e Laici di Organizzazioni *no-profit* di volontariato e loro collaboratori, in territorio Extra-CE.

Nota: L'autore declina ogni responsabilità per gli errori e le omissioni o per le eventuali conseguenze derivanti da un uso inappropriato delle informazioni contenute in questa pubblicazione. L'uso delle erbe officinali qui riportate, è soggetto a normative precise, diverse da Nazione a Nazione e alle quali il lettore è tenuto ad attenersi, riferendosi al Paese di residenza. Il presente lavoro, privo di questa nota, è da considerarsi contraffatto.

Sommario

FITOTERAPIA COMMONWEALTH-BRITANNICA

MATERIA MEDICA	Pag. 2
SCHEDE FITOTERAPICHE ANALITICHE	Pag. 4
FONDAMENTI DI FARMACOGNOSIA GENERALE	Pag. 159
LABORATORIO GALENICO	Pag. 186
TABELLE	Pag. 214
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	Pag. 214
REPERTORIO FITOTERAPICI	Pag. 220
AZIONI FARMACODINAMICHE	Pag. 248
ELENCO SCHEDE FITOTERAPICHE	Pag. 262

cont. = contiene/ contengono intt. = iniezione/i

cp. = compressa/e mg = milligrammi

ecc. = eccipiente/i min. = minuti

f. = fiala/e ml = millilitro/i

g = grammo/i q.b. = quanto basta

gr = granuli s.c. = sottocute

gtt. = gocce supp. = supposta/e

i.c. = intracute v. = volta/e

i.m. = intramuscolo vol. = volume

TDS (*Thricely Daily Supplementation*) = tre volte al dì

FITOTERAPIA COMMONWEALTH-BRITANNICA **MATERIA MEDICA**

Introduzione

Materia medica (pronuncia in inglese: “*Matìria medica*”) significa farmacognosia applicata alla clinica medica. Le schede che seguono illustrano le principali piante utilizzate in fitoterapia Commonwealth-Britannica.

Vi è dapprima la descrizione dei principi attivi salienti della droga; è segnalato il tempo balsamico, ovvero il periodo dell’anno più adatto per la raccolta, con brevi istruzioni.

Si indicano successivamente alcuni dettagli sulle caratteristiche organolettiche. Esse sono tenute in considerazione dal *medical herbalist*, il quale è anche farmacista galenico (1).

Si passa al paragrafo “Terapia”, nel quale sono illustrate le “azioni” e le “indicazioni” della pianta e altri dati indispensabili per la prescrizione. Nelle “indicazioni”, le voci maggiormente evidenziate segnalano l’indicazione specifica per cui quella pianta è utilizzata, in accordo alla diagnosi differenziata di tipo occidentale. Nella “posologia” sono indicati i dosaggi.

Va tenuto presente che il *medical herbalist* usa prevalentemente tinte magistrali che egli personalizza espressamente per il paziente. Ogni prescrizione non contiene molte tinte, generalmente da tre a sei. È formulata in accordo ai dosaggi di ogni singola pianta, senza superare cioè i valori massimi stabiliti per ognuna.

Opportuna attenzione viene data alle droghe ad elevata attività farmacodinamica; queste sono spesso considerate di primo interesse nelle prescrizione quotidiane. Forme galeniche quali olii essenziali, succhi, pomate, polveri, compresse ed altre sono anche prescritte, ma in misura minore, ad eccezione di pomate e creme medicate per uso topico, le quali riescono ad emulsionare fino al 25-30% di tintura su base cremosa standard.

Le piante contenenti antrachinoni ad azione lassativa sono usate pochissimo, solo occasionalmente, per favorire la funzionalità intestinale.

Molti Autori discutono sulla compatibilità od incompatibilità degli estratti fra loro; si è osservato che, sul piano pratico-prescrittivo, questa attenzione non è seguita, ottenendo ugualmente i risultati previsti.

Il dosaggio delle tinte, siano esse singole o composte, è “TDS” (*Thricely Daily Supplementation*), ovvero tre volte al dì. Nelle tinte composte usualmente varia da 2 a 5 ml TDS, equivalenti da un minimo settimanale di 40 ml, più comunemente da 70 fino a 120 ml. Il paziente dosa i millilitri con un apposito cucchiaino di plastica, fornitogli assieme alla tintura, contenuta in un flacone di vetro ambrato, la solubilizza in acqua od altro veicolo e l’assume nei momenti della giornata indicatigli. La “dose massima

giornaliera” è già equivalente alla posologia complessiva TDS, ovvero ripetuta tre volte al dì. La “dose massima settimanale” equivale alla quantità massima da non superare settimanalmente per la singola pianta; non per la tintura magistrale considerata nel suo insieme. Per le piante a elevata attività biologica, che possono manifestare azioni di accumulo, tossiche o eroiche, nell’adulto si usa rimanere al di sotto della metà della dose massima settimanale, soprattutto nelle prescrizioni iniziali. Per gli anziani o in situazioni patologiche particolari è necessario fermarsi ancora al di sotto dei dosaggi suddetti; vedi al paragrafo “Posologia”. Tuttavia si è osservato che numerosi *medical herbalists* si spingono spesso prudentemente anche in dosaggi superiori a quanto descritto, senza che si verificano segni allarmanti. Ciò richiede una certa esperienza.

Quando la voce “tintura” non è presente, significa che altre forme galeniche sono utilizzate.

La più frequente è la droga essicata “taglio tisana”, per infuso o decotto; in questi casi è preferita anche all’estratto fluido.

Tutti i *medical herbalists* a fianco dei quali si è esercitata la professione in Inghilterra e in Canada, esaminando i criteri posologici della fitoterapia italo-francese, non si sono dimostrati convinti di quest’ultima, la quale, comparata alla luce della loro esperienza, sembra proporre proporzioni talora insufficienti per un’azione terapeutica veramente efficace. È tuttavia loro opinione che un paragone sia difficile, in ragione della forma galenica, diversa per le due fitoterapie.

In linea più generale, anche perchè parametri ulteriori vanno tenuti in considerazione nel prescrivere una terapia. Essi sono riassunti, in accordo alla visione olistica della medicina naturale, dal triangolo dai tre aspetti: 1) biochimico-metabolico, 2) strutturale-energetico, 3) psico-informazionale. Tale visione globale è un postulato fondamentale per il *medical herbalist*, il quale cerca anche di lavorare in collegamento con terapeuti qualificati di altre discipline, o amplia egli stesso successivamente la propria formazione. Nella sezione “sinergismi frequenti” si possono trovare alcune combinazioni sinergiche per patologie comuni.

“B.R.S.” significa “*British Regulatory Status*” ed indica la regolamentazione nel Regno Unito ed in gran parte dei Paesi del Commonwealth della pianta in esame; le normative sono riferite al 1996, anno di pubblicazione in Italia del presente volume, a cura di Nuova Ipsa Editore. A tutt’oggi il *medical herbalist* opera in Inghilterra e nei Paesi del *Commonwealth*, negli Stati Uniti, in Israele, Africa e in numerose altre nazioni, sia come medico nel proprio ambulatorio, sia come farmacista galenico nella *pharmacy* adiacente, all’interno dell’ambulatorio stesso.

“Avvertenze e controindicazioni” segnalano l’attenzione speciale da mantenere in situazioni particolari. Nelle “note” sono illustrate altre osservazioni.

L’ultima sezione è quella della “fitoterapia italo-francese”; si è voluto indicare come usare la pianta secondo il sistema maggiormente in uso attualmente nel nostro Paese, qualora essa sia da noi già reperibile; non si è segnalato l’uso in “taglio-tisana”, in quanto è omologo a quello già indicato alla voce “posologia”.

Talvolta una o più delle sezioni delle schede sono assenti; ciò indica che non si sono rilevati elementi da segnalare.

Si noterà che alla voce “posologia” è segnalato anche il dosaggio dell’“estratto fluido”; non perchè sia molto usato dai fitoterapeuti medici britannici e Commonwealth, ma in quanto può forse rivelarsi utile per il terapeuta italiano, nel senso che da noi può essere ottenuto più velocemente. Talora anche loro lo utilizzano; in linea di massima è da intendersi avente effetto leggermente più rapido delle tinture, ma meno stabile nel tempo; inoltre frequentemente induce fenomeni di accumulo, effetto poco presente proporzionalmente nella tintura.

Il farmacista troverà nel capitolo sulla galenica brevi istruzioni su come preparare composti magistrali semplici ed efficaci, così come avviene ogni giorno nelle *pharmacies* dei *medical herbalists*. Benchè esistano altri metodi raffinati e complessi, queste semplici formulazioni non cessano di funzionare per numerose patologie.

Il farmacista che desideri tenere nel proprio laboratorio tinture secondo farmacopea Commonwealth- britannica troverà nello stesso capitolo una lista orientativa di quelle prescritte maggiormente.

Il *medical herbalist* utilizza anche altre metodiche, sia della diagnostica, ad esempio la prescrizione e la valutazione di esami clinici per giungere alla diagnosi medica di tipo occidentale, verso cui si è rivolta espressamente la sua preparazione; sia della medicina naturale.

Prima di tutto le direttive nutrizionali, da egli considerate basilari per la sinergia con la terapia fitoterapica. A questo riguardo ci si può riferire al testo di P. Holford: “*The Family Nutrition Workbook*”, Thorson Publishers, tradotto in Italia dalla casa editrice “Tecniche Nuove” con il titolo “Manuale di Nutrizione Familiare” (2).

Utilizzata anche l’aromaterapia, ovvero le essenze, che comunque non rappresentano l’aspetto centrale della terapia, la quale, come si è detto, si attua tramite le tinture. Nei Paesi Commonwealth la prescrizione degli olii essenziali è rivolta principalmente all’uso topico. Molto usata la floriterapia secondo E. Bach (3).

Il *counselling* (colloquio ad orientamento terapeutico-costruttivo) è inoltre una parte importante del processo di guarigione; il *medical herbalist* durante il corso di studi ha approfondito questa disciplina e anche elementi di psichiatria.

L’omeopatia, sia unicista che omotossicologica, l’agopuntura, l’ayurveda e la medicina manuale, rappresentano le forme di associazione terapeutica più frequenti nell’ambito delle discipline naturali. In questo caso il medico fitoterapeuta ha frequentato un successivo corso pluriennale di specializzazione, oppure lavora in equipe con altri medici o terapeuti specializzati. Nel 1989 è stata fondata a livello europeo l’organizzazione denominata “*European Scientific Cooperative on Phytotherapy*” (ESCOP) – Coordinamento Scientifico Europeo per la Fitoterapia – collegato con strutture ufficiali U.E. Si tratta dell’espressione delle associazioni nazionali di fitoterapia dei Paesi dell’Unione; ha sede in Olanda. Per l’Italia è membro a pieno titolo la Società

Italiana di Fitochimica. Ogni associazione o ente scientifico di fitoterapia può inoltrare richiesta di associazione.

Le associazioni farmaceutiche italiane si aggiornano sulle decisioni dell'ESCOP sia tramite i nostri docenti universitari che periodicamente partecipano ai congressi europei, sia tramite il bollettino ufficiale l'*European PhytoTelegram*.

Per informazioni: *European Scientific Cooperative on Phytotherapy*, Uiterwaardenstraat 13,

NL - 8081 HJ Elburg.

Note

(1) Il *medical herbalist* di formazione britannica e *Commonwealth* segue un ciclo quinquennale di studi a livello universitario: un semestre di biologia e quattro anni di medicina occidentale. Il corso quadriennale teorico e pratico di farmacologia e farmacia galenica, compreso negli anni di medicina, sostituisce gli studi di chirurgia. Segue un semestre di tirocinio di clinica medica fitoterapica e farmacia galenica, presso *clinics* riconosciute dai *Colleges* di formazione.

(2) L'autore ha collaborato alla programmazione, per l'Istituto Olistico Italiano, di alcuni corso a distanza e richiedenti frequenza – per medici, farmacisti e personale parasanitario – di Naturopatia, Nutrizione e Floriterapia. Per informazioni: Centri Formativi Associati: www.centriformativi.it.

(3) Per approfondire la floriterapia di Bach è consigliabile la lettura dei seguenti testi, tutti editi dalla Nuova Ipsa Editore: a) E. Bach, *Guarire con i fiori*; b) M. L. Pastorino, *Introduzione ai rimedi floreali di Bach*; c) M. Scheffer, *Terapia con i fiori di Bach*; d) M. Scheffer, W-D. Storl, *Le piante per la psiche. Nuovi studi in floriterapia di Bach*.

ABROTANO

Artemisia abrotanum L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Abrotano maschio. **Nomi e sinonimi inglesi:** Southernwood, Lad's Love.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Foglie, sommità fiorite, semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio essenziale. Tannini.

Sostanze amare: abrotina, simile alla chinina.

Cumarine: ombrelliferone, scopoletolo, isofrassidina.

Inoltre: flavonoidi.

T.B.: Foglie in giugno, sommità in luglio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Aromatico.

POLVERE: Verde-bruno.

TERAPIA

Azioni: Aperitivo, emmenagogo, antielmintico, antisettico.

Indicazioni: *Amenorrea associata a nevrosi, parassitosi intestinale infantile, ciclo femminile ritardato.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3-6 ml; POSOLOGIA

MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 30 minuti prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Camaelirio nelle ciclo ritardato.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: L'azione emmenagoga ha fatto nascere il grazioso nome inglese *Lad's love*, amor di donna.

ACHILLEA

Achillea millefolium L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Millefoglie. **Nomi e sinonimi inglesi:** *Millefolium, Milfoil, Yarrow.*

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (fino all'1,4%): camazulene (come acido camazulencarbonico nella pianta) fino al 50% nelle piante coltivate ma in quantità spesso molto variabili, cineolo 10% circa, beta-pinene, alfa-pinene, sabinene, limonene, cariofillene, canfora, borneolo, acetato di bornile, terpineolo, isoartemisiachetone, tujone.

Lattoni sesquiterpenici: achilina, mellifina, deacetilmatricarina.

Flavonoidi: artemetina, casticina, 5-idrossi-3,6,7,4',-tetrametossiflavone, rutina.

Inoltre: tannini; mucillagini; zuccheri; achilleina (glicoside amaro cianogenetico); olio grasso; cumarine; colina ed altre sostanze azotate; acidi organici liberi ed esterificati; acido ascorbico; alcali.

T.B.: Le foglie si raccolgono da giugno fino a tutto il periodo della fioritura, recidendole senza il picciolo. Le sommità fiorite in luglio-agosto, all'inizio della fioritura, recidendole a qualche centimetro da terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fragrante.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde-grigiastra.

TERAPIA

Azioni: *Diaporetica, antipiretica, ipotensiva, astringente-tonica, emmenagoga, diuretica e antisettica urinaria. Uso locale esterno: cicatrizzante, antinfiammatoria.*

Indicazioni: *Condizioni trombotiche con ipertensione, incluse trombosi cerebrali e coronariche (non tutti gli Autori sono d'accordo, tuttavia viene di fatto prescritta con questa finalità), febbre, fasi iniziali delle influenze stagionali, ipertensione essenziale, amenorrea, dismenorrea, alcune forme di dissenteria e diarrea, cistiti ed infiammazioni delle vie urinarie, atonie epatiche e biliari.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g. per infusione.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA

MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti. Nelle emorragie e meno-metrorragie va utilizzata in associazione con Borsa del Pastore.

Sinergismi frequenti: Sambuco e Menta piperita, per ottenere un'azione febbrifuga delicata.

ACHILLEA

Tiglio, nell'ipertensione essenziale (prescrizione a lunga durata).

Ortica e Meliloto, nella trombosi coronarica.

B.R.S.: Libera vendita.

ACONITO

Aconitus napellus L.

Ranunculaceae.

Sinonimi italiani: Napello.

Nome e sinonimi inglesi: *Aconitum, Aconite, Wolfsbane, Monkshood, Friar's Cap, Blue Rocket.*

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Tuberi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi** (0,29-0,82%), spesso combinati nella pianta con acido aconitico: aconitina (acetilbenzoilaconina) 80% circa, picroaconitina, neopellina 10% circa, neolina, aconina, napellina, mesaconitina 10% circa, ipaconitina, l-sparteina, l-efedrina.

Inoltre: resina; grasso; inosite; acidi organici: aconitico, itaconico, malico, citrico, isocitrico, tartarico, ossalico, succinico, malonico, glicerico, pirrolindoncarbossilico; proteine; maltosio e saccarosio; acido ascorbico.

T.B.: Durante la fioritura, luglio-settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Dapprima dolciastro, poi molto aspro e seguito da una leggera anestesia linguale.

POLVERE: Grigio-bruna.

TERAPIA

Azioni: Ipereccitatore e successivo depressore dei centri bulbari cerebrali, con effetto immediato sugli apparati respiratorio e cardiovascolare.

(U.E.): depressore dell'attività nervosa dei recettori terminali sensitivi.

Indicazioni: USO TOPICO: *Trattamento locale di contusioni e algie, nevralgia periferica, sciatica, dolore reumatico, lombaggine, pleurodinia.*

Posologia: USO ESTERNO

TINTURA 1:10 alcool 70°: POSOLOGIA MAX DIE: equivalente a non più di 0,6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 5 ml.

CONCENTRAZIONE MASSIMA: Aconito 1,3% in lozione o una parte di Aconito tintura combinata con 9 parti di acqua di Amamelide B.P.C. (1973).

Fitoterapia italo-francese: T.M. 10 gtt tre volte al dì; specifico per le nevralgie facciali e sciatiche (dato: *Bergeret/Tétau e 'Dolisos'*).

Sinergismi frequenti: Acqua di Amamelide.

B.R.S.: Vendibile dietro prescrizione medica nelle *pharmacies* ambulatoriali dei *medici fitoterapeuti*, le quali sono generalmente presenti all'interno delle *clinics* dei medesimi, oppure nelle altre farmacie (quest'ultima possibilità in gran parte teorica). (*Schedule III - British Medical Act, Section III - 1968 Royal Assessment*).

Avvertenze e controindicazioni:

La dose terapeutica è così vicina al livello tossico che fa sì che questo rimedio non possa essere somministrato per via interna (nella forma galenica Commonwealth-britannica). Le applicazioni dovranno essere ristrette alla sola superficie corporea sana, escluse le mucose delicate. In caso di reazioni, il trattamento dovrà essere interrotto immediatamente. L'assorbimento percutaneo può dare fenomeni di intossicazione nei soggetti ipersensibili e nel sovradosaggio, anche moderato. Onde evitare la comparsa di fenomeni tossici anche gravi, che potrebbero manifestarsi persino con dosi terapeutiche, è consigliabile ricorrere a preparati titolati. Data

la facilità con cui l'uso di preparati di questa pianta può dar luogo ad avvelenamenti, crediamo utile indicare alcune norme di emergenza. Il paziente dovrebbe essere tenuto in posizione orizzontale, o meglio con la testa inclinata. Per lo svuotamento dello stomaco dare la preferenza alla sonda gastrica, poiché l'uso degli emetici potrebbe dar luogo ad uno squilibrio circolatorio più o meno grave. Hatcher (1935) raccomanda il Permanganato di potassio come antidoto chimico. Hueber e Lehr (1938) e Mladoveann (1939) hanno suggerito l'uso parenterale del Solfato di magnesio per impedire gli effetti sul cuore. Hartung (1912) ha dimostrato sperimentalmente il grande valore dell'atropina in questi casi. La temperatura del corpo deve essere mantenuta mediante opportuno riscaldamento. È opportuno l'uso degli analettici cardiaci e respiratori (Wood). È urgente il ricovero immediato in un centro antiveleni.

Note:

L'E.S.C.O.P. ne sconsiglia l'uso, dato il contenuto in aconitina ed altri alcaloidi tossici. La direttiva si riferisce a tutte le specie di Aconito, anche extraeuropee.

AGLIO

Allium sativum L.

Liliaceae

Nome e sinonimi inglesi: *Garlic*.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Bulbilli (spicchi).

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale ed aroma** (circa 0,25 -0,29%): per azione dell'enzima alliinasi, dalla allina (S-allilcistein-solfossido) si libera una sostanza antibiotica chiamata allicina (dialliltiosulfonato) dall'odore tipico che a temperatura ambiente si trasforma in anidride solforosa; mono-, die trisolfuri di diallile (e altri alifatici), monoterpeni idrocarburici ed alcoli.

Allisatina e garlicina.

Vitamine A, B: biotina, acido nicotinico; acido ascorbico.

Inoltre: Zuccheri; pectine; fruttosani; mucillagini; fitosteroli; lipidi; proteine (circa 17% sul secco, eccetto i bulbilli); sali minerali.

T.B.: In estate quando la porzione aerea della pianta è completamente essiccata.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Pungente e persistente.

POLVERE: Bianco-crema.

TERAPIA

Azioni: Batteriostatico e antivirale, ipotensivo, antielmintico, epettorante, mucolitico, ipoglicemico, antitrombotico, leucocito-stimolante, diaforetico, spasmolitico.

Indicazioni: *Bronchite cronica, catarro, raffreddori ricorrenti, pertosse, asma bronchiale, influenza, ipertensione, parassitosi intestinali, riequilibrio della flora batterica intestinale.* In generale può essere usato nella prevenzione della maggior parte delle infezioni.

Posologia: TDS.

BULBI: dose 2-4 g. (efficacia minore se essiccati).

TINTURA 1:5 alcool 45°: dose 2-4 ml.

ESTRATTO OLEOSO in capsule di gelatina: dose 0,03-0,12 ml. (controllare la tolleranza).

Fitoterapia italo-francese:

T.M.: 40 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

OPERCOLI da 350 mg.: 1-3 opercoli al dì 10-15 minuti prima dei pasti.

SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Farfara e Lobelia nelle bronchiti e nell'asma.

Baptisia tinctoria ed Echinacea in infezioni batteriche o virali.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni:

Somministrare ai bambini piccole dosi; quando assunto crudo, può risultare più digeribile se privato del germoglio verde. Controindicato nell'iperacidità gastrica e nell'ipotensione; può inoltre esacerbare dermatopatie persistenti.

Note: È un'antidoto all'intossicazione cronica da nicotina e può essere usato nella profilassi e nelle terapie del saturnismo (intossicazione da piombo).

AGRIMONIA

Agrimonia eupatoria L.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Agrimonia eupatoria. **Nome e sinonimi inglesi:** *Agrimonia, Agrimony.*

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Foglie o sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini catechici ed ellagici** (4-10%):

agrimonina, potentillina, rugosidi.

Polifenoli: esteri esaidrossidifenici e altri.

Triterpeni: glicosidi dell'acido oleanolico, dell'alfa-amirina e dell'acido ursolico.

Acido salicilico organico ed organicato.

Flavonoidi: ipericoside, quercitroside.

Inoltre: acido ascorbico; acido nicotinico; tiamina; tracce di alcaloidi; olio essenziale; acido salicilico; acido citrico; acido malico; vitamina K.

T.B.: Maggio ed agosto, all'inizio della fioritura, recidendo la pianta con le forbici a qualche cm dal colletto.

Caratteri organolettici:

ODORE: debole.

SAPORE: astringente.

TERAPIA

Azioni: Astringente, diuretica, tonica, coleretica, colagoga, aggregante piastrinica (studi cinesi hanno evidenziato un'azione antiaggregante piastrinica e stimolante della formazione trombocitica).

Indicazioni: *Diarrea nei bambini, colite mucosa*, appendicite funzionale, incontinenza urinaria, cistite. Può essere usata con beneficio nelle indigestioni.

GARGARISMO: gola acutamente infiammata, catarro nasofaringeo cronico. Benefica nell'alleviare laringiti. Il decotto al 3% in gargarismo è molto utile per cantanti e conferenzieri come tonico della voce.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 85 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti:

Chelone glabra nell'artrite reumatoide.

Cardamomo nella dispepsia atonica.

Rabarbaro nella gastroenterite.

B.R.S.: Libera vendita.

ALBERO DELLA CERA (MIRICA)

Myrica cerifera L.

Myricaceae.

Nome e sinonimi inglesi: *Myrica*, *Wax Myrtle Bark*, *Bayberry Bark*, *Candleberry Bark*.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Corteccia delle radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Triterpeni** includenti: taraxerolo, taraxerone e myricadiolo.

Flavonoidi: myricitrina.

Acido palmitico esterificato con alcoli grassi superiori.

Inoltre: tannini; fenoli; resine; gomme; insaponificabile 2,5%.

T.B.: La radice va estratta in primavera od in autunno e la corteccia va sbucciata.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fragrante, aromatico, con effetto starnutatorio.

SAPORE: Amaro ed astringente, diventa poi pungente ed acre.

POLVERE: Bruno rossastro chiaro.

TERAPIA

Azioni: Astringente, stimolante circolatorio, blando diaforetico.

Indicazioni: *Colite mucosa*, *diarrea*, raffreddamenti, angina (infuso in gargarismo), leucorrea (infuso in irrigazione), ulcere a lenta cicatrizzazione (applicazione topica della corteccia polverizzata).

Posologia: TDS.

INFUSO O DECOTTO: dose 0,6-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°:

POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,6-2 ml.

Sinergismi frequenti:

Con Quercia nella diarrea.

Spesso somministrata con Peperoncino, Zenzero, Chiodi di Garofano.

B.R.S.: Libera vendita.

ALCHEMILLA

Alchemilla vulgaris L.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Erba stella, Erba ventagliana. **Nome e sinonimi inglesi:** *Ladies Mantle*, *Lions Foot*.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Ellagitannini:** acido ellagico e derivati. **Olio essenziale**, fitosteroli, saponine.

T.B.: Durante l'estate, in luglio-agosto, recidendole con le unghie all'attaccatura del lembo, con il picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente astringente.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antiemorragica.

Indicazioni: *Diarrea acuta, diarrea dei bambini, menorragia, dismenorrea, amenorrea.*

Dissenteria, emorragia passiva. Menopausa.

Posologia: USO TOPICO: Leucorrea, prurito vaginale (irrigazione).

COLLUTTARIO: infiammazioni ed ulcere.

TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA

MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Agrimonia, Geum e Potentilla nella gastroenterite.

Trillium erectum e Bidens tripartita nella menorragia.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: La tintura ha marcate proprietà agenti sulla sfera ginecologica. Nella leucorrea, nelle vaginiti, gengiviti e stomatiti si consiglia l'uso locale del decotto al 3%.

ALETRIS

Aletris farinosa L.

Liliaceae

Nome e sinonimi inglesi: *True Unicorn Root, Ague Root, Colic Root, Star Grass.*

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Il rizoma bulboso e le radici ad esso aderenti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Diosgenina:** la sapogenina steroidea da cui per sintesi si sono ottenuti progesterone e cortisone.

Inoltre: sostanze amare, amido, olio etereo e resina.

T.B.: Agosto.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, acetoso.

SAPORE: Inizialmente dolce, poi amaro e saponoso.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Tónico, stomachico, antispasmodico, estrogenico, antioxitocico.

Indicazioni: *Anoressia e dispepsia nervosa, colica flatulenta.* È riportata utile nella minaccia d'aborto, ma in questo caso è preferibile il Chamaelirium luteum. È un ottimo rimedio per la digestione lenta, quando questa causa debilitazione.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,3-0,6 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°:

POSOLOGIA MAX DIE: 7,5 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,3-1 ml.

Sinergismi frequenti: Filipendula e Camomilla romana nell'indigestione.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Un dosaggio superiore al terapeutico può agire da emetico-catartico.

Note: Questa pianta medicinale non deve essere confusa con il *Chamaelirium luteum*.

ALTEA

***Althaea officinalis* L.**

Malvaceae

Nome e sinonimi inglesi: *Marshmallow, Guimauve, Althaea (Leaf and Root)*.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Radici, foglie e fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillagini** (nelle radici dal 25 al 35%) costituite da: ramnosio, galattosio, acidi galatturonico e glucuronico.

Pectine (11%).

Indice di rigonfiamento non inferiore a 10.

Inoltre: asparagina (o alteina) fino al 2%; zuccheri (saccarosio, glucosio, galattosio); lipidi; lecitina; ossalato di calcio.

T.B.: Le radici si raccolgono dall'autunno al marzo dell'anno successivo estirpandole con la vanga, si recidono al di sotto del colletto, si mondano dalle radichette laterali e si lavano per eliminare la terra; le foglie si raccolgono prima della fioritura recidendole insieme al relativo picciolo; i fiori alla loro schiusura in giugno-luglio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Radice: debole e aromatico.

SAPORE: Radice: mucillaginoso.

POLVERE: Radice: bianco cremoso; foglie: verde grigiastra.

TERAPIA

Azioni: RADICE: emolliente, protettiva (delle mucose particolarmente), vulneraria, espettorante, diuretica.

FOGLIE: emollienti, protettive, espettoranti, diuretiche.

Indicazioni: FOGLIE: *catarro respiratorio associato con disturbi digestivi*, bronchite, cistite, uretrite, renella o calcoli renali.

USO LOCALE: ascessi, foruncoli, vesciche, ulcere.

RADICI: *ulcera gastrica o duodenale*, enterite, infiammazioni boccali o faringee, catarro respiratorio con tosse irritante, cistiti.

USO LOCALE: ulcere varicose e trombotiche.

Posologia: TDS:

TINTURA 1:5 RADICE alcool 25°:

POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO CALDO RADICE: dose 2-5 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 RADICE alcool 25°: dose 2-5 ml.

UNGUENTO 5% RADICE contenente radice di Altea polverizzata in base per unguento.

INFUSO FOGLIE: dose 2-5 g.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: RADICE: Consolida nell'ulcera peptica.

Liquirizia, Marrubio e/o Lobelia nella tosse.

Olmo rosso in applicazioni locali come impiastro od unguento nelle infiammazioni ed ulcere crurali.

FOGLIE: Marrubio, Liquirizia e/o Farfara nelle malattie polmonari.
Olmo rosso in fomenti, impiastri ed unguenti nelle ferite, ulcere, foruncoli, vesciche ed eczema.
B.R.S.: Libera vendita.

AMAMELIDE

Hamamelis virginiana L.

Hamamelidiaceae

Sinonimi italiani: Nocciolo dello stregone. **Nome e sinonimi inglesi:** *Hamamelis*, *Witch Hazel*.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Foglie e corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** in tracce dalle foglie, dalle quali si ottiene l'acqua distillata, è costituito da numerosi componenti tra cui: idrocarburi paraffinici ed aromatici, 2-esenale, cis-3-esen-1-olo, benzaldeide, ossido di linalolo, linalolo, fenilacetaldeide, guajacolo, alfa-terpineolo, un alcool sesquiterpenico come acetato, alfa e beta-ionone, eugenolo, diidroactinidiolide, ed altri.

Tannini nelle foglie **8-10%** (gallitannino, ellagitannino, acido gallico libero ca. 3%); nella corteccia (hamamelitano fino al 12% e tannini condensati, flobafeni); sono noti 3 amamelitannini: alfa, beta e gamma, di cui il beta è il più importante (digalloilamamelosio).

Inoltre: protoantocianidine; flavonoidi (quercetina, caempferolo, astragalina, ecc.); pectine; mucillagini; olio grasso; colina.

T.B.: Foglie durante l'estate; corteccia in primavera dopo germogliazione.

Caratteri organolettici:

ODORE: Foglie e corteccia: debole.

SAPORE: Foglie e corteccia: astringente ed amaro.

POLVERE: Corteccia: rosa-marrone color cuoio; foglie: bruno verdastro opaco.

TERAPIA

Azioni: CORTECCIA: astringente, antiemorragica, antinfiammatoria.

FOGLIE: astringente, antiemorragica, antinfiammatoria.

Indicazioni: CORTECCIA: *diarrea con emorroidi, colite mucosa*.

USO LOCALE: emorroidi esterne.

FOGLIE: *colite mucosa, emorroidi*, diarrea, emantemesi, emottisi.

USO LOCALE: contusioni, tumefazioni infiammate, emorroidi.

Posologia: TDS.

INFUSO FOGLIE: dose 2 g.

TINTURA CORTECCIA 1:5 alcool 25°:

POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml. Si usa anche diluita, in collutorio.

ESTRATTO FLUIDO: 1:1 alcool 45°: dose 2-4 ml.

TINTURA FOGLIE 1:5 alcool 25°:

POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

DOSE MASSIMA SETTIMANALE 60 ml.

ACQUA DI AMAMELIDE (= Idrolato di A.): per applicazioni locali.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3-4 volte al dì lontano dai pasti. Eventualmente associare rimedi ad azione specifica sui vasi (Ippocastano M.G., Cardo mariano T.M.).

Sinergismi frequenti: CORTECCIA: Favagello o Piantaggine maggiore nelle emorroidi.

Agrimonia e Quercia nella diarrea.

FOGLIE: Favagello o Piantaggine maggiore nelle emorroidi.

Agrimonia nella colite.

Calendula con Acqua di Amamelide per applicazioni locali.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: I preparati di Amamelide possono provocare sudorazione e salivazione abbondante.

AMMONIACO

Dorema ammoniacum Don.

Umbelliferae

Sinonimi italiani: Moniaco. **Nome e sinonimi inglesi:** Ammoniacum, Ammoniac, Gum Ammoniac.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Gommoresina dai fusti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Resine (60-70%)** consistenti principalmente di amminoresinolo.

Gomme.

Olio essenziale 0,5% ca. contenente ferulene come maggiore componente, e acetato di linalile, acetato di citronellile, alcool doremilico e doremone. **Inoltre** acido salicilico libero e cumarine.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Amaro ed acre.

TERAPIA

Azioni: Antispasmodico, espettorante, diaforetico.

Indicazioni: *Bronchite cronica*, asma.

Posologia: TDS

RESINA POLVERIZZATA: dose 0,3-1 g.

EMULSIONE: Ammoniaco, Balsamo del tolù, acqua distillata, 1:2:30: dose 15-30 ml.

Sinergismi frequenti: Balsamo del tolù nelle malattie respiratorie.

B.R.S.: Libera vendita.

ANETO

Anethum graveolens L.

Umbelliferae

Sinonimi italiani: Finocchio fetido. **Nome e sinonimi inglesi:** Dill, Anetum.

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Frutti ('semi').

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (in media dal 2,5 al 4%)** contenente:

carvone (43-63%), alfa-fellandrene (ca. 20% E il componente principale dell'essenza delle foglie), limonene (30-40%), alfa-pinene, terpinolene, beta-fellandrene, beta-cariofillene, diicrocarvone, carveolo, timolo, carvacrolo, safrolo, eugenolo, apiolo, dilapiolo, miristicina, anetolo, paraffine, cumarine.

Inoltre: proteine (ca. 16%); olio grasso (ca. 15%) contenente trigliceridi dell'acido petroselinico; beta-sitosterolo anche come glicoside; flavonoidi (caempferolo, vicenina, ecc.); cumarine (scopoletina, esculetina, ombrelliferone; tannini; acidi fenolici; mucillagini.

T.B.: I frutti si raccolgono recidendo le ombrelle in agosto-settembre poco prima della completa maturità, poiché appena maturi cadono e quindi altrimenti se ne perdono numerosi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico, piacevole e caratteristico.

SAPORE: Aromatico, piacevole e caratteristico.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Carminativo, stomachico, diuretico, antispasmodico.

Indicazioni: Flatulenza dolorosa nei bambini, dispepsia flatulenta.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ACQUA AROMATICA DI ANETO (Idrolato di A.): dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 10-20 gocce 2-3 volte al dì.

B.R.S.: Libera vendita.

ANGELICA

Angelica archangelica L. o A. officinalis Moench

Umbelliferae

Sinonimi italiani: Arcangelica, Erba degli angeli. **Nome e sinonimi inglesi:** Angelica

Profilo farmacognostico:

PARTI USATE: Semi, parte aerea e radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (0,3-1% sul p. secco):** alfafellandrene, alfa-pinene, limonene, sesquiterpeni (copaene, beta-cariofillene, alfa-ylangene), linalolo, borneolo, acetaldeide, nitroderivati del fellandrene, trans-p-mentadienilacetato, lattoni macrociclici (pentadecanolide, 12-metiltridecanoide, tridecanolide, eptadecanolide).

Cumarine: ostenolo, ostolo, umbrelliferone.

Furocumarine: angelicina, bergaptene, xantotossina.

Inoltre: acidi: clorogenico, caffeico, angelico, succinico, malonico, ossalico, ed altri.; tannini; amido; zuccheri; pectine; arcangelone (flavonone); palmitato ed arachinato di beta-sitosterile.

Frutti (semi): Olio essenziale: beta-fellandrene, acido metiletilacetico, terpeni analoghi a quelli delle radici.

Cumarine e furocumarine: imperatorina, bergaptene, ecc.

T.B.: La radice si raccoglie in settembre-ottobre, al termine del primo anno di vegetazione, si lava e si eliminano le radichette; i frutti si raccolgono in agosto recidendo le ombrelle man mano che aggiungono la maturazione.

Caratteri organolettici:

ODORE: Foglie: leggermente aromatico; radice: dolce e caratteristico.

SAPORE: Foglie: dolce e caratteristico; radice: dolce, poi leggermente amaro ed astringente.

POLVERE: Radice: bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: FOGLIE: carminativa.

USO ESTERNO: antinfiammatoria.

RADICE: spasmolitica, diaforetica, espettorante, amaro aromatica, carminativa, diuretica.

Indicazioni: FOGLIE: *pleurite e bronchite*, applicate come compresse; dispepsia flatulenta.

RADICE: bronchite associata con deficienza vascolare, catarro, catarro respiratorio, asma d'origine psicosomatica, dispepsia flatulenta, anoressia nervosa, malattie reumatiche, disturbi vascolari periferici.

Posologia: TDS

INFUSO FOGLIE: dose 2-5 g.

ESTRATTO FLUIDO FOGLIE 1:1 alcool 25°: dose 2-5 ml.

TINTURA FOGLIE 1:5 alcool 45°: dose 2-5 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;
POSOLOGIA MAX SETT.: 65 ml.

INFUSO RADICE: dose 1-2 g.

ESTRATTO FLUIDO RADICE 1:1 alcool 25°: dose 0,5-2 ml.

TINTURA RADICE 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 7,5 ml; DOSE
MASSIMA SETTIMAMALE: 50 ml; come depressore dell'acido cloridrico:
POSOLOGIA MAX SETT.: 5-7,5 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Foglie: Camomilla romana per i disturbi digestivi.

Radici: Farfara nel catarro bronchiale.

Camomilla romana nell'anoressia e dispepsia.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: I preparati di Angelica danno buoni risultati nell'anoressia mentale.

Note: L'E.S.C.O.P. sconsiglia l'uso di tutta la parte aerea in ragione della presenza di furocumarine. Le foglie possono tuttavia essere usate per farne compresse per infiammazioni pettorali.

ANICE VERDE

Pimpinella anisum L.

Umbrelliferae

Nome e sinonimi inglesi: Pimpinella, Aniseed, Anise, Anisum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI:

Olio essenziale, non meno del 2% v/p (fino al 6%): trans-anetolo (80-90%), metilcavicolo (o estragolo), chetone anisico (o p-metossifenilacetone), alfa-pinene, limonene, linalolo, idrocarburi sesquiterpenici (gamma-himacalene, beta-farnesene, ar-curcumene, betacariofillene), miristicina, anisaldeide, acido anisico, p-cresolo, creosolo, 4-metossi-2-(trans-1-p-propenil)-fenil-2-metilbutirrato.

Olio fisso 8-23%.

Proteine 18% ca.

Inoltre: carboidrati (fino al 50%: amido, zuccheri, pentosani); flavonoidi (glicosidi della luteolina, quercetina, ecc.); cumarine e furocumarine (umbrelliferone, bergaptene, ecc.); triterpenoidi (alfa-amarina); fitosteroli (stigmasterolo) e loro esteri con acidi grassi; ac. caffeico; ac. clorogenico; furfurolo.

T.B.: A maturità in luglio-agosto recidendo tutta la pianta.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Dolce ed aromatico.

POLVERE: Bruno-oliva.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, spasmolitica, carminativa, parassitocida.

Indicazioni: *Bronchite, tracheite con tosse persistente, coadiuvante nel prevenire gonfiore intestinali da purganti, catarro bronchiale, pertosse, tosse spasmodica, colica flatulenta.*

USO TOPICO: pediculosi, scabbia.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-1 g.

OLEOLITO: dose 0,05-0,2 ml.

ACQUA DISTILLATA (idrolato di A.V.): dose 15-30 ml.

TINTURA 1:5 alcool 60°:

POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

Sinergismi frequenti: Menta piperita nella colica flatulenta.

Marrubio, Farfara, Symplocarpus foetidus e Lobelia nella bronchite.

Pruno serotino nella tracheite.

Nella scabbia l'oleolito (1%) può essere combinato con l'oleolito di Sassofrasso (1%), in base d'unguento.

B.R.S.: Libera vendita.

ARNICA

Arnica montana L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Starnutella.

Nome e sinonimi inglesi: Arnica, Leopard's Bane, Wolf's Bane, Mountain Tobacco, European Arnica.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio essenziale (ca.0,3%), si trova anche nelle radici e rizomi oltre che nei fiori secchi e nelle foglie, composizione nei fiori: per il 45% è costituito da una miscela di acidi grassi solidi a temperatura ambiente (quasi assenti nelle radici), inoltre: idrocarburi paraffinici (ca.7%) tracce negli organi ipogei), idrocarburi terpenici (11,5% ca. nei fiori, 7% ca. negli organi ipogei), esteri, eteri, alcool terziari (ca. 20% nei fiori, ca. 82,5% negli organici ipogei), fenoli, aldeidi, chetoni, alcool primari.

Alcool triterpenici tipo lupano (nei fiori): arnidiolo e faradiolo (detti anche arnicina, principio amaro).

Arnifolina un lattone sesquiterpenico.

Acidi caffeico e clorogenico (fiori e radice).

Tannino catechico (2% ca.).

Inulina (12% ca.) nella radice.

Inoltre: fitosteroli; flavonoidi (fiori); zuccheri (radice); carotenoidi.

T.B.: i fiori si raccolgono in giugno-luglio scegliendo quelli appena aperti.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Amaro ed acre.

TERAPIA

Azioni: USO ESTERNO: antieccchimolitica, antinfiammatoria dei tessuti molli, antinevralgica, antisetica.

Indicazioni: *Distorsioni, contusioni (applicazione topica)*, geloni senza ferita, alopecia nevrotica.

Posologia: USO ESTERNO:

TINTURA 1:10 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 0,3 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 2,5 ml.

IMPACCHI: applicazioni di compresse della tintura diluita in almeno 5 parti d'acqua.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: USO ESTERNO una applicazione diluita con acqua 1:10 o in pomata nei traumi *senza ferita* 2-3 volte al dì o secondo necessità.

Sinergismi frequenti: Amamelide, in applicazione topica per contusioni e distorsioni.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Alcuni soggetti tollerano poco le applicazioni esterne: sospendere in caso di irritazione cutanea. Non prescrivere nell'abrasione manifesta, nell'ustione, nella lacero-contusione, in presenza di trauma aperto ed in sindromi collegabili.

Note: Giova anche nella cura dei dolori reumatici, delle flebiti o di altre condizioni analoghe. Talvolta si verificano sofisticazioni con fiori di Arnica messicana, che non hanno le stesse proprietà.

ARTEMISIA

Artemisia vulgaris L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Assenzio selvatico.

Nome e sinonimi inglesi: Mugwort, Felon Herb, Artemisia, Wild Wormwood, St. John's Plant.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale 0,02-0,2%** con composti terpenici (cineolo), tuione, eucaliptolo.

Principio amaro: artemesina.

Inoltre: quebrachitolo o metilinositolo (0,18%); acido tannico; mucillagine; inulina; resina.

T.B.: Le foglie in giugno; le sommità fiorite in luglio-agosto all'inizio della fioritura; la radice in ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico e caratteristico.

SAPORE: Debole.

TERAPIA

Azioni: Emmenagoga, aperitiva, stomatica, coleretica, antielmintica, diuretica, diaforetica.

Indicazioni: *Amenorrea funzionale, dismenorrea, anoressia, dispepsia nervosa, infestazioni da nematodi.*

Posologia: TDS:

INFUSO: dose 0,5-2 g.

TINTURA 1:10 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-2 ml.

Nell'elmintiasi: infuso gr 30/lt/die (C. Hedley).

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì nella decade precedente la comparsa del ciclo mestruale.

Sinergismi frequenti: Camaelirio, Menta pulegio ed Abrotano nelle mestruazioni irregolari.

Tanaceto e Quassia nelle infestazioni da nematodi.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: In linea di massima è buona norma evitare di prescrivere forti dosaggi. Controindicata durante l'allattamento.

Note: In medicina popolare si attribuiscono alla radice di Artemisia proprietà antitetaniche ed antiepilettiche.

ARTIGLIO DEL DIAVOLO

Harpagophytum procumbens D.C.

Pedaliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Devil's Claw.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Tuberi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi iridoidi 0,5-3%** principalmente: arpagoside (estere cinnamico dell'arpagide), minori quantità di arpagide e procumbide; i tuberi secondari contengono circa il doppio di arpagoside dei tuberi primari.

Zuccheri, circa il 51% principalmente il tetrasaccaride stachiosio (più del 46%) con piccole quantità di rafinosio (un trisaccaride), sucrosio e monosaccaridi.

Gli zuccheri servono come riserva di carboidrati e raggiungono una frazione idrosolubile molto alta (50-70%), questo anche per l'assenza di umidità e l'alto peso molecolare dei polisaccaridi.

Inoltre: triterpeni (principalmente gli acidi: oleanolico, 3-betaacetiloleanolico e ursolico); fitosteroli (principalmente: beta-sitosterolo, stigmasterolo e loro glicosidi); acidi aromatici (caffeoico, cinnamico e clorogenico); flavonoidi (caempferolo e luteolina); arpagochinone.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente, amaro.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Antinfiammatoria, antireumatica, analgesica, sedativa, diuretica.

Indicazioni: *Malattie reumatiche*, artrite, gotta, mialgia, fibrosi, lombaggine, pleurodinia.

Posologia: TDS

TUBERI: dose 0,1-0,25 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: dose 0,5-1 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,1-0,25 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

OPERCOLI da 300 mg.: un opercolo al mattino, 2 a pranzo, 2 a cena.

Sinergismi frequenti: Meniante, Sedano, Gaulteria e Dioscorea nel reumatismo.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Il decotto di Artiglio del diavolo può provocare nausea e vomito. È controindicato nell'ulcera gastrica.

ASSAFETIDA

Ferula assa-foetida L.

Umbelliferae

Sinonimi italiani: Stercus diaboli. **Nome e sinonimi inglesi:** Devil's Dung. Asant, Asafoetida.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Gommoresina dalla radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale 7,5-12%** con **8,9-31,4% di zolfo**, il principale componente (40% ca.) è un mercaptano (bisolfuro di butilpropenile- sec) inoltre: terpeni (pinene), altri componenti solforati (20% nell'olio).

Gomma 25-48% da cui sono stati separati: acido glucuronico (17,1%), galattosio (14,2%), arabinosio (26,5%), ramnosio (1,7%).

Resina 40-64% che sembra consistere di: asaresinotannolo libero e combinato con acido ferulico, 69% di frazione resinosa solubile in acetone dalla quale sono stati separati: 50% circa di resina e di olio etereo, 1% ca. di asaresinolo o asaresinotannolo libero, etere ferulico dell'esaresinotannolo, acido ferulico libero. Per distillazione della resina a bassa pressione si produce umbrelliferone.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte, persistente, agliaceo.

SAPORE: Amaro, acre ed agliaceo.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, antispasmodica, espettorante.

Indicazioni: *Colica intestinale flatulenta, isteria*, bronchite cronica, pertosse, laringismus stridulus.

Posologia: TDS

RESINA POLVERIZZATA: dose 0.3-1 g.

Sinergismi frequenti: Calamo aromatico e Zenzero nel gonfiore intestinale e come preventivo nelle coliche provocate da lassativi.

Valeriana e Passiflora nell'isteria ed in altre nevrosi.

Lobelia, Marrubio e Grindelia nella bronchite e asma bronchiale.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Può avere effetto emetico in dosaggi forti. La resina si può purificare friggendola brevemente in poco olio (nella medicina *Ayurveda*, propria dell'Asia Indiana, si usa il *ghi*, burro chiarificato); in tal modo gli effetti della controindicazione vengono diminuiti.

ASCLEPIA

Asclepias tuberosa L.

Asclepiadaceae

Nome e sinonimi inglesi: Pleurisy Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti radicali.

COMPONENTI PRINCIPALI: *Asclepidina*, **composto glicosidico amorfo**, ovvero una miscela di sostanze diverse. Asclepione sostanza amara.

Inoltre: saccarosio; laurina; acido palmitico; un estere dell'acido oleico e probabilmente uno sterolo, sostanze estrogene.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: di noce.

TERAPIA

Azioni: Diaforetica, espettorante, antispasmodica, carminativa.

Indicazioni: Pleurite, bronchite, polmonite, influenza.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml;

POSOLOGIAMAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-4 ml.

Sinergismi frequenti: Peperoncino, Lobelia e/o Grindelia nella congestione polmonare.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Forti dosaggi possono provocare diarrea e vomito.

ASSENZIO

Artemisia absinthium L.

Asteraceae Compositae

Sinonimi italiani: Assenzio romano o maggiore. **Nome e sinonimi inglesi:** Wormwood, Common Wormwood.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite con le foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (0,2-0,5%)** nella droga non essiccata, contenente in prevalenza beta-tujone (absintolo o tanacetone) insieme con alfa-tujone, inoltre: tujolo 48% circa (libero ed in forma di estere acetico, valerianico e palmitico), fellandrene, il sesquiterpene cadinene ed ezuleni (40-70 mg. % di azuleni nella droga fresca).

Sostanze amare: absintina, miscela di 4 diverse sostanze amare: artamarina, artamarinina, artamaridina ed artamaridinina.

Flavonolo: artemetina o artemisetina (5-ossi-3,3',4', 6,7-pentametossiflavone).

Lattoni: lattoni sesquiterpenici.

Inoltre: composti carotinoidi; alcoli; fitosteroli; acido palmitico; quebrachitolo (metil-1-inositolo); acido nicotinico; vitamina C; vitamina B6; manganese.

T.B.: Le foglie si raccolgono staccandole una ad una durante tutto il periodo vegetativo della pianta (da marzo fino a settembre). Le sommità fiorite si recidono in luglio-agosto prima della fioritura completa, tagliando con le forbici i rami fioriti con una parte di foglie, tuttavia evitando le parti spesse e lignificate che si trovano alla base della pianta.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde-gialla.

TERAPIA

Azioni: Amaro tonico, aperitivo, stomachico, coleretico, colagogo, antielmintico, carminativo.

Indicazioni: *Parassitosi, soprattutto da nematodi del genere 'Enterobius' ed 'Ascaris', anoressia, dispepsia atonica, atonia epatica.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:10 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce, 30 minuti prima dei pasti, in un pò d'acqua od in infuso di menta.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Noce. Può essere associato come vermifugo per i bambini.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: In terapia prescrivere per i primi giorni dosaggi ridotti rispetto ai massimi indicati ed osservare che non vi siano reazioni collaterali. L'assenzio assunto durante l'allattamento rende amaro il latte. Può anche essere usato come tonico durante febbri e infezioni.

AVENA

Avena sativa L.

Graminae

Sinonimi italiani: Biada. **Nome e sinonimi inglesi:** Oats, Groats.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi e paglia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** 6-C-glucosilapigenina, arabinosilisovitexina, ramnosilvitexina, isosaponarina.

Triterpeni: avenacine A 1-2, B 1-2, avenestergenie A 1-2, B 1-2.

Saponosidi steroidici: avenacosidi A-B (agliconi nuatigenina e isonuatigenina).

Alcaloidi: gramina.

Benzoxazinoni: avenalumina I-III.

Inoltre: glucovanillina; zuccheri liberi; fructani; vitamine; silicio; calcio; manganese; zinco; magnesio; potassio.

T.B.: A maturazione (giugno-luglio) per le semine eseguite in autunno, in agosto- settembre per le semine primaverili.

Caratteri organolettici:

SAPORE: Farinoso.

TERAPIA

Azioni: Antidepressivo, tonico generale e cardiaco.

Indicazioni: *Stati depressivi*, melanconia, nevristenia della menopausa, debilitazione generale.

Posologia: TDS

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

TINTURA 1:1 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,6-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì. SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Pianella della madonna o Scutellaria.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: I semi decorticati si impiegano contro il nervosismo e nell'insonnia. I semi non decorticati sono utili nella fatica fisica, nelle convalescenze e nelle leggere depressioni. La tintura si è mostrata spesso utile nello svezzamento da dipendenza da tabacco e dall'alcool. È considerata uno specifico nei casi di debolezza nervosa ed esaurimento.

BALLOTTA

Ballota nigra L. o Ballota foetida Lam. o Marrubium nigrum Crantz

Lamiaceae (Labiatae)

Sinonimi italiani: Ballotta nera, ballotta fetida; marrubio nero, marrubio fetido.

Nome e sinonimi inglesi: Black Horehound, Ballotta.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: Diterpeni: marrubina, 7-alfaacetossimarrubina, ballonigrina, ballonigrinone, ballotinone, ballotenolo, leosibirina, preleosibirina.

Flavonoidi: 5-idrossi-7,4'-dimetossiflavone, 5,6,7,4'-tetrametossiflavone, quercetina, apigenina.

Inoltre: Le sommità finite si raccolgono tra giugno e agosto, a seconda della località, recidendole con le forbici quando sono sbocciati i fiori dei verticillastri inferiori, ma non si sono ancora schiusi quelli dei superiori. Si eviti di raccogliere sommità nelle quali si siano già formati i semi, in quanto in tal caso si sono già denaturati alcuni principi attivi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Spiacevole.

SAPORE: Amaro.

TERAPIA

Azioni: Antiemetica, antispasmodica, blandamente astringente. Gode buona fama come regolatore delle funzioni mestruali e anche come leggero espettorante.

Indicazioni: *Vomito di origine centrale, nausea, dispepsia nervosa*. Può essere usata nelle *chinetosi* (mal d'auto, di nave, d'aereo).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì preferibilmente un'ora prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Filipendula e/o Camomilla romana nella dispepsia nervosa e nel vomito gravidico. Cardiaca nelle false doglie.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Buoni risultati con la tintura si possono ottenere nel trattamento di acufeni.

Note: Non deve essere confusa con il Marrubio.

BAPTISIA

Baptisia tinctoria R.Br. o Podalyria tinc. Willd. e Sophora tinc. L.

Leguminosae

Nome e sinonimi inglesi: Wild Indigo, Indigo Weed, False or Yellow Indigo, Baptisia.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: Coloranti **glicosidici isoflavonici**: baptina, baptisina e pseudobaptisina. Per scissione idrolitica la baptisina produce ramnosio e baptigenina, la pseudobaptisina produce glucosio, ramnosio e pseudobaptigenina.

Alcaloidi: citisina o baptitossina.

Inoltre: lipidi; resine.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno-giallastra.

TERAPIA

Azioni: Antimicrobica, antipiretica nella piressia infettiva, antisettica, blanda agente cardiovascolare.

Indicazioni: *Infezioni del tratto respiratorio superiore, tonsillite, faringite, infezione catarrale acuta, foruncolosi, ulcere, stomatite, gengivite, febbre.*

USO TOPICO: ulcere di lenta guarigione, come unguento: 1 parte di estratto fluido e 8 parti di base; anche nel capezzolo dolorante; nella leucorrea in irrigazione.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 7,5 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,3-1,3 ml.

Sinergismi frequenti: Echinacea, Peperoncino e Mirra nelle infezioni alla gola. Fitolacca, Viola mammola e Bardana nelle infiammazioni dei linfonodi e nelle foruncolosi.

Ipecacuana nelle ulcere e stomatiti.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: In alcuni soggetti può avere effetto lassativo.

BARDANA

Arctium lappa L.

Asteraceae Compositae

Sinonimi italiani: Lappola.

Nome e sinonimi inglesi: Lappa, Burdock, Bardane.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma, radice e foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Inulina**, fino al **45% nelle radici. Mucillagini**. Acidi clorogenico e caffeico (polifenoli).

Fitosteroli.

Olio essenziale (0,07 - 0,18%) contenente composti poliacetilenici idrocarburici ed un acido acetilenico solforato (ac. artico).

Inoltre: acidi volatili e grassi; lappatina (sostanza amara).

Nei semi: 15-30% olio fisso.

Nelle foglie: arctiolo; beta-eudesmolo ; fukinone; taraxasterolo; ecc.

T.B.: Radici: si raccolgono nell'autunno del primo anno di vegetazione o nella primavera del secondo, prima che si formi lo scapo florale; si estraggono dal terreno, si mondano dalle radichette laterali e si lavano. Foglie: si raccolgono in maggio-luglio prima della fioritura della pianta, si recidono con le forbici, evitando di raccogliere il picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE Foglie: debole. Radici: pressoché inodori.

SAPORE Foglie: amare. Radici: mucillaginoso, dolciastro, poi leggermente amaro.

POLVERE: Foglie: verde-grigiastra; Radici: marrone-cuoio.

TERAPIA

Azioni: Depurativa, antisettica, diuretica, aperitiva, diaforetica, antireumatica.

Indicazioni: FOGLIE: *in cataplasma per vesciche ed ascessi.*

RADICE: *eczema, soprattutto nella fase secca e desquamata, psoriasi.* Acne e foruncolosi.

FOGLIE E RADICE: *eruzioni cutanee, reumatismo, gotta, cistite, anoressia nervosa.*

Posologia: TDS

INFUSO RADICE: dose 2-6 g.

TINTURA RADICE 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3-12 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO RADICE 1:1 alcool 25°: dose 2-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

OPERCOLI da 340 mg.: 2-4 opercoli al dì.

Sinergismi frequenti: Romice o Trifoglio nelle malattie della pelle.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: DECOTTO RADICE 1:20: dose 500 ml al dì. Benché appaia una pianta innocua, il fitocomplesso ha la capacità di riversare sul torrente sanguigno varie sostanze cataboliche, soprattutto proteine eterologhe e loro polipeptidi provenienti da tessuti flogistici. Va quindi somministrata con cautela durante i primi dieci giorni di terapia.

Note: Le foglie contengono sostanze antibatteriche. Le preparazioni estemporanee per uso esterno ottenute da pianta fresca sono più attive di quelle da pianta secca.

BELLADONNA

Atropa belladonna L.

Solanaceae

Sinonimi italiani: Solatro maggiore, Erba morellina, Parmentana, Solano furioso.

Nome e sinonimi inglesi: Atropa, Belladonna Herb.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi tropinici 0,09-1%:** l-josciamina che costituisce la massima parte (83-98%) degli alcaloidi totali, atropina (d-l-josciamina) che si forma per racemizzazione della l-josciamina, talora scopolamina (=joscina) in piccole quantità 0,001 %.

Basi volatili: piridina, N-metilpirrolina, N-metilpirrolidina, tetrametildiamminobutanolo.

Inoltre: beta-metilesculetina (=6-metossi-7-ossicumarina, scopoletina); colina; enzimi: fosfatasi e o-polifenol-ossidasi; ossalato di calcio.

T.B.: Maggio-giugno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Nauseante.

SAPORE: Sgradevole ed amaro.

POLVERE: Giallo-verde.

TERAPIA**Azioni:** Anticolinergica, narcotica, midriatica, sedativa, antispasmodica, antiasmatica, antidrosica.**Indicazioni:** *Colica intestinale, colica renale ed epatica, scialorrea o ptialismo, iperidrosi, pertosse, asma.***Posologia:** TDS

INFUSO: dose 30-100 mg.

TINTURA 1:10 RADICE alcool 70°: POSOLOGIA MAX DIE: 0,9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 6 ml.

TINTURA 1:10 ERBA alcool 70°: POSOLOGIA MAX DIE: 1,5 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 10 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 10-50 gtt/die (*Tetau - Bergeret - Dolisos*).**Sinergismi frequenti:** Zenzero, Calamo aromatico, Cinnamomium cassia nella colica intestinale.

Pruno serotino, Pilosella e Timo nella pertosse. Salvia nella sudorazione eccessiva.

B.R.S.: Vendibile dietro prescrizione medica nelle *pharmacies* dei medici fitoterapeuti, le quali sono generalmente presenti all'interno delle *clinics* dei medesimi, oppure nelle altre farmacie (quest'ultima possibilità in gran parte teorica). (*Schedule III - British Medical Act - 1968 Royal Assessment*).**Avvertenze e controindicazioni:** Non prescrivere nella tachicardia, glaucoma, ipertrofia prostatica, ileo adinamico. La sindrome da accumulo, o della fase successiva di questo, l'avvelenamento, può manifestarsi con i sintomi seguenti: secchezza in bocca e gola, non che cutanea con ipertemia, viso rosso scarlatto, difficoltà di deglutizione, midriasi intensa, vertigini, alterazione del timbro vocale, aritmia, tachicardia, depressione, difficoltà nella minzione o incontinenza urinaria e fecale, crampi, depressione, delirio e allucinazioni (in genere terrificanti), paralisi, coma. La terapia di emergenza richiede il ricovero immediato e le direttive di uno specialista di un centro antiveleni. Usata come componente dell'antidoto da avvelenamento da funghi a contenuto muscarinico, da pilocarpina, da nicotina e da eserina. Tre o quattro bacche della pianta ingerite possono risultare mortali per un bambino e sono pericolose per l'adulto.**Note:** Instabile in preparazioni alcaline. Il nome deriva dall'uso locale che ne facevano le nobildonne del passato per aumentare il lume pupillare a scopo estetico. L'E.S.C.O.P. ritiene che siano necessari ulteriori studi per stabilire con maggior chiarezza il rapporto rischio/beneficio dell'uso dei suoi preparati. In realtà sul piano pratico è molto usata dai medici fitoterapeuti di formazione Commonwealth-britannica.**BETONICA****Stachys betonica L. o S. officinalis (L.) Trev. o Betonica officinalis L.**

Labiatae

Sinomini italiani: Vettonica. **Nome e sinonimi inglesi:** Betonica, Betony, Wood Betony, Stachys Betonica.**Profilo farmacognostico:** PARTI USATE: Foglie e sommità fiorite.COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi flavonoidici.****Iridoidi:** arpagide e suo 8-acetato.**Inoltre:** tannini; saponine; sostanze amare.

T.B.: Foglie: si raccolgono prima della fioritura in aprile-maggio, recidendole all'attaccatura del picciolo; le sommità fiorite si raccolgono quando cominciano a fiorire i fiori inferiori, prima che si siano formati i semi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente amaro.

TERAPIA

Azioni: Amaro tonica, antispasmodica, astringente.

Indicazioni: *Cefalea nella nevrastenia*, vertigini, stati ansiosi, isteria, nevralgia.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Scutellaria nel mal di testa a eziologia nervosa.

B.R.S.: Libera vendita.

BIANCOSPINO

Crataegus oxyacanthoides Thuill. o C. monogyna Jacq.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Spino bianco. **Nome e sinonimi inglesi:** Crataegus, Hawthorn, Whitethorn.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Cinorrodi (falsi frutti).

COMPONENTI PRINCIPALI: **Complesso triterpenico** (1,3-1,5%): acidi ursolico, oleanolico, crategolico, acantolico e neotegolico.

Flavonoidi: iperina, quercetina, ramnoside della vitexina, eptaossiflavanbioside, 6,8-di-C-glicosidi della apigenina.

Acidi clorogenico e caffeico.

Inoltre: beta-sistosterolo; sorbitolo; pectine; tannini catechici; ammine; colina; amigdalina; acido ascorbico; olio essenziale (0,15% nei fiori).

T.B.: settembre-ottobre, appena prima della completa maturazione.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: nauseante e mucillaginoso.

POLVERE: Da verde a verde-brunastro.

TERAPIA

Azioni: Tonico cardiaco, ipotensivo, antisclerotico, vasodilatatore coronarico, tonico vasale, in piccole dosi regolatore dell'ipotensione leggera (azione omeostatica).

Indicazioni: *Ipertensione associata ad insufficienza del miocardio*, angina pectoris, insufficienza cardiaca, aterosclerosi ed arteriosclerosi, claudicatio intermittens, tachicardia parossistica.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,3-1 g.

TINTURA:1:5 in alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml. È possibile un aumento prudente del dosaggio massimo per brevi periodi.

ESTRATTO FLUIDO:1:1 alcool 25°: dose 0,5-1 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 3 volte al dì dopo i pasti ed alla sera. M.G.: 30 gocce 2-3 volte al dì prima dei pasti. Nell'angina pectoris associare Crataegus M.G. 30 gocce + Cornus

sanguinea M.G. 3 volte al dì prima dei pasti. Crataegus M.G. 30 gocce + Crataegus sommità fiorita T.M. 30 gocce 2-3 volte al dì prima dei pasti, ottimo rimedio nel cuore senile. Nell'eretismo cardiaco associare Tilia tormentosa M.G. Nel trattamento dell'asma non allergica associare Viburnum lantana M.G.

OPERCOLI da 250 mg.: 3-5 opercoli al dì lontano dai pasti.

SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Selenicerus Grandiflora, Tiglio, Vischio o Scutellaria.

B.R.S.: Vendita consentita nella farmacia ambulatoriale del fitoterapeuta medico o in farmacia.

Avvertenze e controindicazioni: Non dà accumulo, non è tossico, non dà dipendenza, può essere usato per il resto della vita. Sconsigliato nei bambini.

(Contrariamente a quanto riportato da Autori italiani e francesi per quanto riguarda composti ricavati da fiori e foglie, l'E.S.C.O.P. non segnala problemi di accumulo nel dosaggio terapeutico).

Note: I fiori ed i falsi frutti hanno la stessa azione e le tinture sono preparate a partire da una miscela di 50% fiori ed 50% 'frutti'.

BIDENS

Bidens tripartita L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Bidens, Bur-Marigold, Water Agrimony.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** isocorepsina.

Inoltre: xantofille; olio essenziale, ca. 1,3%; acetilene; vitamine (tocoferolo, acido ascorbico); steroli; tannini.

T.B.: In fiore, tra luglio e settembre.

Caratteri organolettici: *Quando si brucia l'erba essicata, i fiori emettono un profumo simile a quello del cedro che agisce come insettifugo.*

TERAPIA

Azioni: Antiemorragica, astringente. *È nota come astringente per emorragie. Può essere usata per febbri e ritenzione idrica in collegamento a problemi renali.*

Indicazioni: Ematuria essenziale, metrorragia, ulcera peptica, colite, ulcerativa.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: dose 1-2 ml.

POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

Il dosaggio medio quotidiano e settimanale può essere proporzionalmente aumentato, anche notevolmente.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1,5-3 ml.

Sinergismi frequenti: Consolida o Agrimonia in accordo con le loro indicazioni. Calamo aromatico o Zenzero nel trattamento dell'apparato digerente.

B.R.S.: Libera vendita.

BISTORTA

Polygonum bistorta L.

Polygonaceae

Nome e sinonimi inglesi: Polygonum, Bistort Root, Great Bistort, Adderwort, English Serpentry.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici;

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini condensati 15-20%**: acido ellagico, catechine, flobafene.

Pigmento rosso-bruno: rosso di bistorta.

Emodina.

Inoltre: amido; zuccheri; antrachinoni; ossalato di calcio; albumina.

T.B.: Settembre-novembre, dopo che la porzione aerea si è disseccata e la pianta è entrata in riposo, si eliminano le radichette laterali e si lavano.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Rosa grigiastra.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antidiarroica, anticatarrale, antiemorragica, emmolliente, mucillaginosa, antinfiammatoria.

Indicazioni: *Diarrea nei bambini*, dissenteria, catarro nasale, cistite, colite mucosa, faringite (gargarismo), stomatite (sciacquo boccale), leucorrea (irrigazione), screpolature anali (unguento).

Posologia: TDS

DECOTTO O INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-50 gocce 2-3 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Geranio maculato, Agrimonia o Quercia, nella diarrea.

B.R.S.: Libera vendita.

BOLDO

Peumus boldus Molina

Monimiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Peumus, Boldo.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi:** boldina 0,1%, sparteina, alcaloidi derivati dall'apomorfina (isocoridina, nor-isocoridina, N- metillaurotetanina).

Olio essenziale (1,81-2,65%) di composizione simile a quello di Chenopodio: ascaridolo 40-45%, cineolo 30% ca., p-cimolo 30% ca., terpeni, fenoli.

Glicoside: boldoglucina o boldoglicoside o boldina.

Inoltre: composti flavonici; tannini; ossalato di calcio; manganese.

T.B.: Tutto l'anno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico, canforaceo e pungente.

SAPORE: Aromatico ed amaro.

TERAPIA

Azioni: Colagoga, stimolante del fegato, sedativa, diuretica, blanda urinaria, emmolliente, antisettica.

Indicazioni: *Colelitiasi con coliche*, calcoli biliari, dolori al fegato od alla cistifellea, cistite, reumatismo.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 60-200 mg.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,1-0,3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-30 gocce 2 volte al dì prima dei pasti principali.

Sinergismi frequenti: Crespino, Chionanto della Virginia nel trattamento dei calcoli biliari o delle disfunzioni epatiche.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Trattamenti con preparati di Boldo possono risultare irritanti per fegato ed intestino se a dosi troppo elevate, o se somministrati per periodi prolungati.

BORSA DEL PASTORE

Capsella bursa pastoris (L.) Medic.

Cruciferae

Sinonimi italiani: Scarsellina. **Nome e sinonimi inglesi:** Sheperd's Purse, Capsella.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parte aerea.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** rutoside, luteol-7-rutinoside, garbanzolo (7,4'-diidrossidiidroflavonolo); diosmina; fustina.

Amine (1-2%): colina, acetilcolina, istamina, tiramina.

Peptidi emostatici.

Acidi inoltre: ac. protocatecuico, ac. fumarico, ac. caffeico.

Inoltre: triterpeni; alcaloidi (bursarina); tannini; composti cardenolidici; composti solforati; sali di potassio.

T.B.: Si raccoglie prima della fioritura, tutto l'anno perché i semi di questa pianta nascono appena cadono nel terreno e si hanno quindi parecchie generazioni nell'arco dei dodici mesi. Si sradica la pianta dal terreno, si recide la radice, si pulisce dalla terra, asportando anche eventuali foglie secche.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Pungente.

POLVERE: Verde chiaro.

TERAPIA

Azioni: Antiemorragica, antisettica uterina, febbrifuga, ipotensiva.

Indicazioni: *Emorragia uterina*, menorragia, ematemesi, ematuria, diarrea, cistite catarrale acuta. È utilizzabile ogni volta che sia necessario un blando diuretico, per esempio nella ritenzione idrica collegata ad insufficienza renale iniziale.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti. Nelle meno-metrorragie l'assunzione deve essere più frequente.

Sinergismi frequenti: Trillium erectum e Idraste nella metrorragia o menorragia. Bucco nella cistite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Nelle dismenorree somministrare almeno con un anticipo di 10 giorni, per tutta la durata del ciclo e per almeno 2-3 mesi. Sconsigliato nell'ipotensione manifesta.

BRIONIA

Bryonia dioica Jacq. o B.cretica L. o B. alba L.

Cucurbitaceae

Sinonimi italiani: Brionia bianca. **Nome e sinonimi inglesi:** White Bryony, Wild Vine, English Mandrake.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Triterpeni pentaciclici** esatomici: alfa e betaamirina, acido brionico, acido briononico, iso-multi-florenolo.

Triterpeni tetraciclici: cucurbitacine libere e come glicosidi a diverso grado di ossidrilazione e insaturazione (brionina e briogenina).

Fitosteroli: delta-7, 24-alfa, 24-beta-alchilsteroli, stigmasta-7, E-24-(28)-dien-3-beta-olo.

Inoltre: tannini; acidi grassi; sostanze proteiche.

T.B.: Estate od autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno-giallastro chiaro.

TERAPIA

Azioni: Purgante drastica, emetica a dosaggi elevati, espettorante, diaforetica, vermifuga a dosi contenute.

USO ESTERNO: rubefacente, vescicante in applicazioni prolungate, antireumatica.

Indicazioni: *Dolori reumatici, lombaggine* (a bassi dosaggi), bronchite, pleurite.

USO TOPICO: mialgia, pleurodinia.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose piccola 0,1-0,5 g.; grande 0,5-2 g.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 1,5 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 10 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,1-0,5 ml.

Sinergismi frequenti: *Menyanthes trifoliata*, *Filipendula* e *Sedano* nelle condizioni reumatiche.

B.R.S.: Vendibile dietro prescrizione medica nelle *pharmacies* dei medici fitoterapeuti, le quali sono generalmente presenti all'interno delle *clinics* dei medesimi, oppure nelle altre farmacie (quest'ultima possibilità è di fatto in gran parte teorica). (*Schedule III - British Medical Act - 1968 Royal Assesment*).

Avvertenze e controindicazioni: Dosaggi elevati possono accelerare il ciclo mestruale e/o provocare infiammazioni emorroidarie. Non prescrivere in gravidanza.

L'E.S.C.O.P. ne sconsiglia l'uso prolungato, in ragione della presenza di cucurbitacine a possibile azione tossica.

BUCCO

Agathosma betulina (Berg.) Pillans.

Rutaceae

Sinonimi italiani: The degli ottentotti. **Nome e sinonimi inglesi:** Buchu, Bucco, Agathosma, Barosma.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale 1,5-2,5%** (nella *B. serratifolia* Willd. non più dell'1% con contenuto scarso o nullo di diosfenolo), contenente circa il 30% di diosfenolo o canfora di barosma (2-ossi-delta, uno-mentene-3-one) ed inoltre: 1-mentone, dipentene ed 1-lomonene.

Inoltre: resina 5%; il glicoside flavonico diosmina (barosmina) che per idrolisi produce ramnosio, glucosio e diosmetina (3,7,3'-triossi-4'-metossiflavone); il

glicoside flavonico esperidina; vitamina B 1.

T.B.: Marzo-aprile.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fortemente aromatico, simile al Ribes.

SAPORE: Dapprima fortemente aromatico, poi amaro.

POLVERE: Giallo verdastra.

TERAPIA

Azioni: Diuretico, antisettico urinario.

Indicazioni: *Cistite catarrale acuta*, uretrite, prostatite. Utile specialmente nella minzione dolorosa e bruciante.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml.

POSOLOGIA MAX SETT.: 35 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 90°: dose 0,3-1,2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Altea, nelle condizioni genito-urinarie con minzione dolorosa e presenza di pus nelle urine.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Può manifestare intolleranza gastrica, per cui va sempre somministrato a stomaco pieno.

CALAMO AROMATICO

Acorus calamus L.

Araceae

Sinonimi italiani: Calamo. **Nome e sinonimi inglesi:** Sweet Flag, Sweet Sedge, Shuichangpu, Acorus.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (circa 0,8% nella pianta fresca e 1,5-3,5% sul secco): asarone (trimetossiisopropilidenbenzene), ca. 80%, calamolo (alliltrimetossibenzeno), aldeide asarilica (2,4,5-trimetossibenzoica), eugenolo, metileugenolo, monoterpeni 1% calamene 4%, calamenenolo 5%, shiobunone, acoragermacrone, acolamone, isoacolamone, calamone, acorossido, acorone, isoacorone). **Tannini ca. 1%.**

Inoltre: acido ascorbico (in prevalenza nelle foglie); acorina (sostanza amara); colina; zuccheri.

T.B.: Si raccoglie quando la pianta è in riposo: a fine estate (settembre-ottobre)

o in primavera (aprile-Maggio), si scava con una zappetta, si lava e con un coltello si tolgono le radici, recidendole dalla superficie inferiore. Si taglia il rizoma in pezzi di 5-10 cm. e si spacca in due per lungo per facilitarne l'essiccamento.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fragrante, aromatico, piacevole.

SAPORE: Amaro e pungente.

POLVERE: Bianco giallastra.

TERAPIA

Azioni: Aromatico, aperitivo, antispasmodico, carminativo, digestivo, diaforetico.

Indicazioni: *Colica flatulenta*, dispepsia acuta e cronica, gastrite, ulcera gastrica, anoressia. Giova nell'esaurimento e nella debolezza, quando è coinvolta la digestione.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-3 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 4,5-6 ml.:

POSOLOGIA MAX SETT.: 35 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 2-3 volte al dì dopo i pasti principali.

Sinergismi frequenti: Zenzero e/o Dioscorea nella colica flatulenta.

Altea e Filipendula nell'inflammatione gastrica.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Alcuni studiosi hanno avanzato dubbi su un'eventuale tossicità e/o carcinogenicità del calamo, in particolare la varietà americana (American Federal Register, 9-5-1978, 33.6937). L'E.S.C.O.P. non ha avanzato riserve per l'uso di questa pianta medicinale. Accertarsi che le turbe dispeptiche non siano causate da lesioni organiche neoplastiche.

CALENDULA

Calendula officinalis L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Fiorrancio. **Nome e sinonimi inglesi:** Calendula, Marigold, Mary-bud, Gold-bloom.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori e foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillagini** (circa 1,5% nei fiori). Triterpeni e relative saponine: glucosidi e glucuronosidi di: acido oleanolico, beta-amirina, eritrodioli, ursadiolo (anche nelle radici in cui sono presenti i calendulosidi).

Fitosteroli ed alcoli triterpenici come esteri: acetici, laurici, miristici e palmitici, anche in forma glicosidica.

Flavonoidi glicosidi di: isoramnetina e quercetina.

Calendulina (3%) (caroteni e xantofille).

Olio essenziale (0,02%).

Inoltre: resine; poliprenilchinoni; tocoferoli (foglie).

T.B.: Fiori: si raccolgono in aprile-giugno e in settembre-novembre; i capolini si recidono appena sotto la loro inserzione. Foglie: da marzo a novembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole e aromatico.

SAPORE: Salino e debolmente amaro.

POLVERE: Giallo brillante.

TERAPIA

Azioni: Colagoga, emmenagoga, antinfiammatoria, astringente, vulneraria, antifungina, spasmolitica, antisetica.

Indicazioni: *Linfonodi ingrossati od infiammati, cisti sebacee, ulcera duodenale, lesioni infiammatorie acute o croniche della pelle, ulcera gastrica, amenorrea, dismenorrea, epistassi.*

USO TOPICO: ulcera crurale, vene varicose, emorroidi, eczema anale, proctite linfadenoma, lesioni cutanee infiammate, congiuntiviti (bagno oculare).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA (B.P.C. 1934)1:5 alcool 90°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

POMATA: 20-30% della tintura in base opportuna (in mancanza utilizzare olio 50% e tintura 50%).

LOZIONI.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: USO LOCALE secondo necessità; USO INTERNO 30-40 gocce 2-3

volte al dì. Per le turbe connesse al ciclo mestruale, a partire da una settimana prima dell'inizio del medesimo.

Sinergismi frequenti: Geranio maculato nell'ulcera duodenale.

Olmo e Lichene islandico in lozione per tagli, scottature, ustioni e contusioni.

Amamelide idrolato come lozione nelle vene varicose.

Idraste e Mirra in applicazioni antisettiche.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Il succo fresco di Calendula è utilizzato nella terapia topica delle verruche.

CAMEDRIO

Teucrium chamaedrys L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Querciola, Erba iva. **Nome e sinonimi inglesi:** Germander, Wall Germander.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Diterpeni** clerodanici e neoclerodanici:

teuflidina, isoteuflidina, teuflina, teucrine A-G, teucvina, teucvidina, teuchamaedryne, ecc.

Glicosidi iridoidi: arpagide, acetilarpagide.

Fenilpropanoidi: teucroside.

Olio essenziale: cariofillene.

Flavonoidi: scutellarina.

Inoltre: triterpeni.

T.B.: Maggio-luglio, recidendo i rami a 5-10 cm. dalla base, si mondano dalle foglie secche e si riuniscono in mazzetti.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde-bruno.

TERAPIA

Azioni: Stimolante gastrica, amara, diaforetica, anticatarrale, antimicrobica, antiinfiammatoria.

USO TOPICO: blanda antisettica, vulneraria.

Indicazioni: *Diarrea estiva acuta dei bambini*, dispepsia, anoressia, catarro nasale, bronchite cronica, gotta, artrite reumatoide.

USO TOPICO: eruzioni cutanee.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì. Per uso esterno T.M. in diluizione al 20% in acqua sterile o soluzione fisiologica.

Sinergismi frequenti: Sedano, Filipendula e Guaiaco nell'artrite reumatoide. Marrubio e Lobelia nella bronchite acuta e cronica.

B.R.S.: Libera vendita.

CAMELIRIO

Chamaelirium luteum L. A. Gray

Liliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Chamaelirium, False Unicorn Root, Helonias Root, Blazing Star Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici e rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine steroidiche glicosidiche:** chamaelirina ed elionina a componenti tipo diosgenina.

Inoltre: contiene i precursori degli ormoni femminili: estrogeni.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente astringente.

SAPORE: Dapprima astringente, poi amaro.

POLVERE: Fulvo.

TERAPIA

Azioni: Tónico uterino.

Indicazioni: *Amenorrea*, dismenorrea ovarica, leucorrea. Utile nel vomito, in gravidanza e minaccia d'aborto. Buoni risultati in presenza di dolori ovarici.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml (o più se per brevi periodi).

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì. Per uso esterno T.M. in diluizione al 20% in acqua sterile o soluzione fisiologica.

Sinergismi frequenti: *Trillium erectum*.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Dosi eccessive causano nausea e vomito.

CAMOMILLA

Matricaria chamomilla L. o recutita L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Camomilla volgare. **Nome e sinonimi inglesi:** German Chamomille, Matricaria.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** non meno dello 0,4% v/p, di cui camazulene, responsabile del colore blu, 4-6%, il quale si trova nella droga soprattutto sotto forma di un composto generatore di azulene; procamazulenogeni: matricina, acido camazulencarbonico, matricarina, nella pianta; alfa-farnesene, bisabolene, alfa-bisabololo, ossido di alfa-bisabololo A, ossido di alfa-bisabololo B, ossido di alfa-bisabolene A, farnesolo, cis e trans-en-in-dicloroeteri (spiroeteri con catene acetileniche); cumarine: erniarina ed ombrelliferone.

Flavonoidi: apigenina libera (circa 0,5%) e glicosidica (7-9%), apigenin-7-glicoside o apigetrina e suoi acetati in 2' e 6', apiina, rutina, luteolina e suoi glicosidi, quercimetrina, quercetina, patultrina, ecc.

Inoltre: acido ascorbico, vitamine del gruppo B; acidi clorogenico e salicilico; acidi grassi; fitosteroli; colina; aminoacidi; un polisaccaride (principalmente formato da acido D-Galatturonico).

T.B.: Si raccolgono all'inizio della fioritura in maggio-giugno; non raccogliere i fiori in avanzato stato di maturazione perché tendono con l'essiccamento a staccarsi dal capolino.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico, caratteristico, gradevole.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Da bruna a gialla.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitica, carminativa, blanda sedativa, antinfiammatoria, anticatarrale, antisettica, analgesica.

Indicazioni: *Disturbi gastrointestinali e irritabilità nervosa nei bambini*, flatulenza, dispepsia nervosa, cinetosi, catarro nasale, diarrea nervosa, nervosismo.

USO TOPICO: Emorroidi, mastiti, ulcere alle gambe. Si può usare come collutorio per infiammazioni della bocca e in impacco per occhi arrossati. Utile nella gola infiammata. Inalata in suffumigi, spesso risolve catarri nasali dei bambini.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-8 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: DOSE MASSIMA GIORNALIERA 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 25 gocce 3 volte al dì dopo i pasti. Per i bambini 5-10 gocce.

OPERCOLI da 250 mg.: 2-3 opercoli dopo i pasti principali.

SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Altea, Filipendula, Ballota, Luppolo nella dispepsia nervosa.

Valeriana, Passiflora, Luppolo nel nervosismo.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: L'uso continuativo e prolungato può provocare insonnia e nausea. L'uso come antinfiammatorio oftalmico, se prolungato, può determinare irritazione all'occhio. *Esistono bambini ed adulti a cui la camomilla è paradossalmente irritante per il SNC, benché si tratti di casi non frequenti.*

CAMOMILLA ROMANA

Chamaemelum nobile L. o Anthemis nobilis L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Chamaemelum, Anthemidis Flores, Chamomile flowers, Roman chamomile.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** non meno dello 0,7%: esteri dell'acido angelico (fino all'85%: angelato di isoamile, di n-butile, di 3-butamile, di propile, di isobutile), acrilati (tracce), esteri di acidi saturi (isobutirratato di 2-metilbutile, 2-metilbutirratato di 2-metilbutile, n-butirratato di isobutile, propionato di isoamile, isovalerianato di isobutile, acetato di esile), terpeni idrocarburici (ca. 5% del totale: alfa e beta-pinene, beta-cariofillene, camazulene), terpeni ossigenati (trans-pinocarveolo, mirtenolo, borneolo, pinocarvone, pinocanfone, mirtenale), paraffine da C 15 a C 21.

Sostanze amare dette germacranolidi (lattoni sesquiterpenici): nobilina, 3-epinobilina, ecc.

Flavonoidi: luteolin-7-glicoside, cosmosioside, antemoside, apigenina, apiina, ecc.

Inoltre: acido caffeico anche come glicoside; fitosteroli.

T.B.: Luglio-agosto; si recidono i capolini ben fioriti che hanno maggior profumo; vanno portati al più presto all'essiccamento perché il permanere nei cesti produce un imbrunimento che diminuisce il valore del prodotto.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte ed aromatico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Marrone, color cuoio.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, antiemetica, spasmolitica, sedativa.

Indicazioni: *Dispepsia flatulenta associata con stress mentale*, nausea e vomito, anoressia, vomito nella gravidanza, dismenorrea.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 70°: dose 1-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 25 gocce 3 volte al dì prima dei pasti. Nell'eruzione dentaria dolorosa dei bambini T.M. 5-10 gocce in acqua od altro liquido. O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì, a stomaco pieno (adulti).

Sinergismi frequenti: Altea, Filipendula, Consolida nei disturbi digestivi. Luppolo per sedare l'ansietà.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: L'uso continuativo e prolungato può provocare insonnia e nausea. L'uso prolungato come antinfiammatorio oftalmico può determinare irritazione all'occhio. Controindicata negli stati diarroici. Non utilizzare internamente nei bambini molto piccoli.

Note: La camomilla romana ha un'azione farmacodinamica ed indicazioni analoghe a quelle della *Matricaria chamomilla*, ma possiede una più spiccata attività emmenagoga.

CANAPA ROSSA

Eupatorium purpureum L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Gravel Root, Queen of the Meadow, Joe-pye Weed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

PRINCIPALI COMPONENTI: **Olio essenziale 0,07%.** **Flavonoidi** includenti: euparina di colore giallo. **Inoltre:** resina.

T.B.: Autunno, alla fine della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed astringente.

POLVERE: Bruno crema.

TERAPIA

Azioni: Antilitiaco renale, diuretico, antireumatico.

Indicazioni: *Calcoli renali e vescicali*, cistite, disuria, uretrite, prostatite, reumatismo, gotta.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Ventaglina, Parietaria o Idrangea nei calcoli urinari.

B.R.S.: Libera vendita.

CANNELLA

Cinnamomum zeylanicum Blume

Lauraceae

Nome e sinonimi inglesi: Cinnamomon Bark, Ceylon Cinnamomon.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia dei rami.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (1,3% in media): aldeide cinnamica (65-75%), eugenolo (4-10%), aldeidi (benzilica, nonilica, cuminica, idrossicuminica), metileugenolo, acetato di eugenile, alcool cinnamilico, acetato di cinnamile, safrolo, benzilbenzoato, alfa-pinene, pcimene, fellandrene, cariofillene, alfa-ylangene, linalolo, acetato di linalile, metil-n-amilchetone, ecc. Nelle foglie l'olio essenziale è costituito principalmente da eugenolo (85% ca.), nella corteccia delle radici il componente principale è la canfora. **Tannini:** catechici e flobafeni.

Inoltre: pectine; mucillagini; amido; zuccheri; resine; cumarina; cinnzelanina e cinnzelanolo (azione insetticida) assalato di calcio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fragrante.

SAPORE: Dolce ed aromatico.

POLVERE: Giallo-bruno.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitica, carminativa, orexigenica, antidiarroica, antimicrobica, rinfrescante, antielmintica.

Indicazioni: *Colica flatulenta, dispepsia con nausea*, dispepsia flatulenta, anoressia, colica intestinale, diarrea infantile, raffreddore comune, influenza.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-1 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 70°: dose 0,5-1 ml.

Si considera terapeutico anche l'uso alimentare in polvere nella stessa dose dell'infuso.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. Per uso topico 5 g. di O.E. (ca. un cucchiaino) in 80 ml. di olio di Mandorle. Da frizionare 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Filipendula, Camomilla romana, Olmo rosso e Altea radice nella dispepsia flatulenta e gastrite.

Geranio americano, Quercia, Calamo aromatico e Cathecu nella diarrea con colica.

Sambuco, Menta piperita e Achillea nell'infezione influenzale.

B.R.S.: Libera vendita.

CAPELVENERE

Adiantum capillus-veneris L.

Polypodiaceae

Sinonimi italiani: Adianto. **Nome e sinonimi inglesi:** Adiantum, Maidenhair Fern, Venus-Hair.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Pianta intera senza radici o fronde.

PRINCIPALI COMPONENTI: **Gallotannini:** acido gallico. **Mucillagini.**

Inoltre: capillarina (sostanza amara); olio essenziale (tracce)

T.B.: Giugno-luglio, le fronde si raccolgono recidendole alla base del picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente astringente.

POLVERE: Verde-bruna.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, bechico, emolliente.

Indicazioni: *Bronchiti*, catarro nasale, faringite. L'uso di questa pianta medicinale va considerato sinergico ad altre, come più sotto indicato.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml.

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

Sinergismi frequenti: Lobelia, Poligala, Prunus serotina e Grindelia nella bronchite.

Prunus serotina e Liquirizia nella tracheite.

Baptisia, Gnafalio, Mirra e Peperoncino nel catarro nasofaringeo.

B.R.S.: Libera vendita.

CARDAMOMO

Elettaria cardamomum Maton

Zeniberaceae

Nome e sinonimi inglesi: Elettaria, Cardamom Seeds, Cardamomi.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio essenziale (in media 5%): acetato di alfaterpenile (fini al 40% ed oltre), cineolo (fino al 40% ed oltre), alfa-pinene, sabinene, p-cimene, limonene, canfene, mircene, linalolo, acetato di linalile, alfa-terpineolo, borneolo, geraniolo, nerolo, nerolidolo, metileptenone.

Olio fisso ca. 10%.

Proteine ca. 10%.

Amido ca. 20-40%.

Inoltre: pentosani; fitosteroli (beta-sitosterolo).

T.B.: Ottobre-dicembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Pungente e leggermente amaro.

POLVERE: Bruno oleosa.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, scialagoga, eupeptica, aperitiva, digestiva.

Indicazioni: *Dispepsia flatulenta con depressione*, anoressia.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

Anche indicato nell'uso aromatico alimentare.

Sinergismi frequenti: Cannella, Carvi, Zenzero nella cattiva digestione nello stomaco o intestino.

Purganti catartici, come aromatizzante ed agente carminativo.

B.R.S.: Libera vendita.

CARDIACA

Leonurus cardiaca L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Leonurus, Common Motherwort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: Diterpeni: marrubina, leocardina. **Flavonoidi:** rutina, caempferolo, apigenina, genkwanina, quinqueloside, quercitrina, quercetina, ecc.

Alcaloidi: stachidrina, leonurina.

Iridoidi: leonuride.

Inoltre: polifenoli; depsidi; tannini; 4-rutinoside dell'acido caffeico; olio essenziale.

T.B.: Si raccoglie durante la fioritura e prima della formazione dei frutti in giugno-luglio, si taglia la pianta a 10-20 cm. da terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Molto amaro.

POLVERE: Verde grigiastro.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, con azione elettiva sul miometrio uterino e sull'apparato cardiovascolare; antispasmodica.

Indicazioni: *Sintomi cardiaci associati a nevrosi*, debolezza cardiaca, tachicardia semplice, sindrome da sforzo, amenorrea. *Tonico uterino sinergico*.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Ballota, nei dolori da doglie apparenti, ma non eutociche.

B.R.S.: Libera vendita.

CARDO BENEDETTO

Cnicus benedictus L.

Compositae

Sinonimi italiani: Cardo santo. **Nome e sinonimi inglesi:** Cnicus, Holy Thistle, Blessed Thistle.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Principi amari:** cnicina 0,27%, benedictina.

Inoltre: acidi grassi; alcool cerilico; acidi resinosi; stigmaterina; tannini; potassio; magnesio; calcio; un principio antibiotico; vitamina B1, 587,9 gamma % nella pianta intera essicata.

T.B.: Al momento della massima fioritura, in maggio-giugno, recidendola a 10-15 cm. da terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo-verde chiaro.

TERAPIA

Azioni: Amaro stomachico, antidiarroico, antiemorragico, febbrifugo, espettorante, antibiotico, batteriostatico.

USO TOPICO: vulnerario, antisettico.

Indicazioni: Dispepsia atonica, enteropatia con colica flatulenta, anoressia, catarro bronchiale. Si usa per la diarrea e per le emorragie.

USO TOPICO: ulcere cancrenose e di lenta guarigione.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1,5-3 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1,5-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-30 gocce 2 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Chelone glabra e Cola nell'anoressia con dispepsia atonica.

Filipendula, Agrimonia eupatoria e Potentilla nella diarrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicato nei casi di iperacidità e nelle infiammazioni intestinali.

Note: È provato che l'estratto in toto della pianta, ovvero il fitocomplesso, è più attivo della cnicina isolata.

CAROTA

Daucus carota L.

Umbrelliferae

Sinonimi italiani: Pastinaca selvatica. **Nome e sinonimi inglesi:** Daucus, Wild Carrot.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: Carotene. Pectine.

Olio essenziale (dai semi): alfa-pinene, geraniolo, beta-pinene, acetato di geranile, citronellolo, sabinene, citrale, mircene, terpinolene, limonene, terpinen-4-olo, beta-cariofillene, cariofillene ossido, beta e gammabisabolene, ecc.

Inoltre: zuccheri; fitosteroli; vitamine del gruppo B; amminoacidi.

T.B.: Giugno-agosto, quando fiorisce, o agosto-settembre, quando va in seme.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Da giallo cremoso a giallo-verde.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antilittica, carminativa.

Indicazioni: *Renella*, litiasi renale (sinergico), cistite, gotta.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: OLIO DI CARROTA: OPERCOLI da 300 mg.: 3-5 opercoli al dì frazionati ai due pasti principali.

OPERCOLI da 370 mg.: 2-4 opercoli al dì durante i pasti. Nella prevenzione degli eritemi solari iniziare il trattamento 20-30 giorni prima dell'esposizione al sole.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

OLIO.

LATTE. tutti nell'uso esterno

CREMA

Sinergismi frequenti: Parietaria, Gallio, Idrangea, Canapa rossa nelle disfunzioni urinarie.

B.R.S.: Libera vendita.

Nota: Poco usato dai fitoterapeuti medici.

CARRAGENE

Chondrus crispus (L.) Stackh.

Gigartinaceae

Sinonimi italiani: Gomma carragene, Muschio d'Irlanda. **Nome e sinonimi inglesi:** Chondrus, Irish Moss, Carrageen.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Tallo.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Carragenani** (galattani idrogenati).

Inoltre: sali di alogeni, ceneri.

T.B.: Durante la bassa marea si raccoglie dalle rocce costiere dell'Europa nord-occidentale, specialmente d'Irlanda.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, di alga.

SAPORE: Mucillaginoso e salino.

POLVERE: Giallo-bruna.

TERAPIA

Azioni: Emolliente, nutritiva, antitussiva, lenitiva.

Indicazioni: *Dispepsia atonica con nausea e pirosi; come supplemento alimentare nelle onvalescenze, cachessia, dispepsia, gastrite, ulcera, bronchite, cistite.*

USO TOPICO: come lozione nelle mani screpolate, dermatiti.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 5-10 g.

Sinergismi frequenti: Cannella e Liquirizia nel catarro bronchiale.

Altea radice e Ballota nella dispepsia.

B.R.S.: Libera vendita.

CARVI

Carum carvi L.

Umbelliferae

Sinonimi italiani: Carvi. **Nome e sinonimi inglesi:** Caraway, Carum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (2,5-4%) aldeidi fino al 60%** principalmente aldeide cumica, inoltre: 1,3-p-mentadien-7-ale, 1,4-pmentadien-7-ale (soprattutto nell'olio da droga fresca), 3-p-mentadien-7-ale; idrocarburi terpenici fino al 50%: alfa e beta-pinene, gamma-terpinene, pcimene, limonene, alfa e beta-fellandrene, alfa-terpineolo, cineolo, criptone, aldeide perillica, fellandrane, alcool cuminilico; idrocarburi sesquiterpenici.

Inoltre: olio grasso (fino al 22%); proteine (18% ca.); amminoacidi; glicosidi flavonoidici; tannini; micillagini; gomme.

T.B.: Settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Gradevole.

SAPORE: Aromatico.

POLVERE: Bruno fulvo.

TERAPIA

Azioni: Antispasmodico, carminativo, emmenagogo, astringente, antimicrobico, stimolante, espettorante.

Indicazioni: Colica flatulenta nei bambini, dispepsia flatulenta, anoressia, colica intestinale, diarrea, bronchite, dismenorrea, laringite (gargarismo).

Può essere usato nell'asma bronchiale e per aumentare il flusso del latte nelle donne che allattano.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

O.E.: dose 0,05-0,2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Altea radice, Camomilla romana e Calamo aromatico nei disturbi digestivi con flatulenza e colica. Agrimonia, Mirica cerifera, Farnia nella diarrea. Marrubio, Lobelia, Euforbia e Grindelia nella bronchite ed asma bronchiale.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Non va confuso con il Cumino (*Cuminum cyminum*).

CASCARA SAGRADA

Rhamnus purshiana D. C.

Rhamnaceae

Nome e sinonimi inglesi: Rhamnus, Cascara Bark, Cascara Sagrada.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Composti antronici**, antrolici ed antrachinonici in parte liberi ed in parte combinati in forma eterosidica (il loro contenuto nella droga secca è pari a 1,4-2% di cui circa 1/4 combinati): emodina (=cascara o frangula-emodina, 1,6,8,-triossi-3-metil-antrachinone), acido crisofanico o crisofanolo, aloemodina, isoemodina, ramnoside dell'emodina, 1,6,8-triossi-3-metil-9-glicosido-ossiantrone, casantranolo, glicosidi aloinsimili, barbaloina,

Inoltre: grasso ca. 2%; ac. siringico; ac. linolico; ac. miristico; metilidrocotoina (= 2,4,6-trimetossi-benzofenone); tannini 2,4%; emulsina.

T.B.: Primavera ed estate, viene stappata e lasciata invecchiare per anni, oppure riscaldata a 50 °C per 24 ore.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Amaro e persistente.

POLVERE: Giallo-bruno.

TERAPIA

Azioni: Blanda purgante.

Indicazioni: *Stipsi*.

Posologia: TDS

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 2-5 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 35 ml. Prima di coricarsi, i pp.aa. agendo dopo 6-8 ore.

ESTRATTO FLUIDO B.P. (1973): dose 2-5 ml. prima di coricarsi.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 15-20 gocce 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Senna frutti, Crespino, Liquirizia e Zenzero nella *stipsi*.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Una eccessiva somministrazione può dare ipopotassiemia.

L'E.S.C.O.P. sconsiglia l'uso continuato di piante contenenti antrachinoni e principi attivi affini; studi tedeschi del 1993 farebbero sospettare una possibile maggiore incidenza del cancro intestinale associabile a pazienti assuefatti all'uso di prodotti antrachinonici (*European Phytotelegram*, agosto 1994, p. 47). I *medical herbalists* inglesi e del Commonwealth tendono a *non* usare molto piante contenenti antrachinoni.

CASSIA

Cinnamomum cassia Blume

Lauraceae

Nome e sinonimi inglesi: Chinese Cinnamomon, Cassia Bark, Cassia Lignea.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** consistente principalmente di trans-cinnamaldeide 80-90% con: cinnamilacetato, fenilpropilacetato, salicilaldeide, metileugenolo. Diterpeni classificati in 5 tipi diversi includenti i cincassoli A-E ed i loro glicosidi. Tannini e polifenoli come: (+)-catechina, (-)epicatechina, procianidina B 2, B 4, B 5, C 1, cinnamonol D 1 e D 4, cinnamtannini I, II e III.

Caratteri organolettici:

ODORE: simile alla Cannella.

SAPORE: simile alla Cannella.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, spasmolitica, antiemetica, antidiarroica, antimicrobica.

Indicazioni: *Colica o dispepsia con distensione flatulenta e nausea*, diarrea, raffreddore.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 70°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

O.E. B.P.C. (1973): dose 0,05-0,2 ml.

Sinergismi frequenti: Filipendula, Camomilla romana e Altea radice nella dispepsia flatulenta e gastrite. Geranio americano, Quercia e Cathechu' nella diarrea con tormina. Achillea, Menta piperita e Sambuco nel raffreddore comune.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Talora può risultare irritante sulla mucosa intestinale. I medical herbalists di formazione Commonwealth-britannica tendono a *non* usare piante a marcata azione lassativa, soprattutto se contenenti antrachinoni.

CASTAGNO

Castanea sativa Mill. o C. vesca o C. vulgaris o Fagus castanea

Fagaceae

Sinonimi italiani:

Nome e sinonimi inglesi: Castanea, Sweet Chestnut.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannino (9%)** che per idrolisi produce: glucosio, acido ellagico, tracce di acido gallico ed acido deidro-digallico.

Inoltre: inositolo, verosimilmente in combinazione con calcio e magnesio; sostanze minerali (magnesio e fosforo); fosfatasi e vitamina E.

T.B.: Aprile-maggio, recidendole assieme al corto picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Verde-bruna.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antitussiva, antireumatica.

Indicazioni: *Tosse parossistica*, pertosse, tracheite, catarro bronchiale, diarrea, reumatismo muscolare, lombaggine, fibrosi, faringite come gargarismo.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml (somministrare per poche settimane).

Fitoterapia italo-francese: M.G.: 50 gocce una volta al dì prima dei pasti. Nell'insufficienza arteriosa

degli arti inferiori associare Castagno M.G. 40 gocce + Sorbo M.G. 40 gocce 2 volte al dì prima dei pasti principali. Il Castagno agisce sul sistema linfatico, il Sorbo su quello venoso. Nell'eritema eczematoso periulcerato degli arti inferiori associare Castagno M.G. 50 gocce + Ippocastano M.G. 50 gocce 2 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Grindelia, Marrubio, Ipecacuana e Prunus serotina nella pertosse.

Geranio americano e Alchemilla nella diarrea infantile.

Sedano, Cimifuga, Meniante e Filipendula nel reumatismo muscolare e nella fibrosi generalizzata.

B.R.S.: Libera vendita.

CENTAUREA MINORE

Centaurium erithraea Rafin.

Gentianaceae

Sinonimi italiani: Erba da febbre, Cacciafebbre, Erba chironia, Fiele della terra.

Nome e sinonimi inglesi: Centaurium, Centaury.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Composti triterpenici:** acido oleanolico, lattone oleanolico, acido maslinico, alfa e beta-amirina, eritrodiolo. **Principi amari iridoidi:** swerziamarina, genziopicrina (o eritauroside), centapicrina, sweroside, genzioflavoside. **Alcaloidi:** eritricina, genzianina, genzioflavina, ecc.

Inoltre: fitosteroli; acidi grassi; acidi fenolici; n-alcani.

T.B.: Si raccolgono in giugno-agosto recidendo la pianta a pochi cm. da terra, (evitando di sradicarla perché, così tagliata, emetterà nuovi getti, con fiori che ne permetteranno la riproduzione).

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Bruno-verdastra.

TERAPIA

Azioni: Amara, aromatico-aperitiva, stomachica.

Indicazioni: *Anoressia*, specialmente nei bambini con disfunzioni gastriche od epatiche, dispepsia.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-30 gocce 2 volte al dì prima dei pasti principali (preferibilmente) o subito dopo.

Sinergismi frequenti: Filipendula, Camomilla romana ed Altea nella dispepsia.

Camomilla romana e Bardana radice nell'anoressia nervosa. Crespino e Romice nell'itterizia.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Alte dosi dei preparati di Centaurea possono provocare nausea e dolori gastrici.

CENTELLA ASIATICA

Centella asiatica (L.) Urban o Hydrocotyle asiatica L.

Umbrelliferae

Nome e sinonimi inglesi: Centella, Indian Pennywort, Indian Water Navelwort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine triterpeniche**: asiaticoside, acido asiatico, acido madecassico. Tannini. Inoltre: zuccheri; sali minerali.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Debole.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Blanda diuretica, antireumatica, agente dermatologica, vasodilatatrice periferica.

USO ESTERNO: vulnerario.

Indicazioni: *Condizioni reumatiche, affezioni cutanee.*

USO TOPICO: Ferite di lenta guarigione, ulcere della lebbra, cicatrizzazione lenta a seguito di operazioni chirurgiche.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,6 g.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

USO ESTERNO: T.M. 150 gocce in mezzo bicchiere d'acqua, per impacchi locali.

OPERCOLI da 300 mg.: 3-4 opercoli al dì lontano dai pasti, per migliorare il microcircolo ematico e linfatico.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Può produrre fotosensibilizzazione nelle zone tropicali. Risultati migliori si ottengono utilizzandola contemporaneamente sia per via interna che esterna.

Note: La Centella è stata usata in India per il trattamento delle ulcere della lebbra.

CHELIDONIA

Chelidonium majus L.

Papaveraceae

Sinonimi italiani: Erba rondellina, Irundinaria, Erba da porri.

Nome e sinonimi inglesi: Chelidonium, Greater Celandine.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree. COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi** (0,5-1% ca. nella droga secca) responsabili del colore giallo-arancio del lattice (presenti anche nella radice fino al 2,8%): chelidonina, chelitrina, santuinarina, protopina, sanguiritrina, stilopina, berberina, coptisina, ecc.; formano nei vacuoli del lattice: complessi e sali, con composti polifenolici ed acido chelidonico. **Enzimi:** ad attività proteolitica (lattice). **Inoltre:** acido ascorbico; mucillagini; olio essenziale (tracce).

T.B.: In primavera (aprile-giugno), all'inizio della fioritura, recidendola a 10- 20 cm. da terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Peculiare ed irritante.

SAPORE: Amaro ed acre.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitica, colagoga, diuretica.

Indicazioni: *Calcoli biliari, colecistite, eczema (pianta fresca).* Si usa come antispasmodico nei dolori di stomaco.

USO TOPICO: il succo nella tigna (fungo della pelle), eczema, verruche e tumori anche maligni della pelle.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:10 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 2 volte al dì. Eseguire 3 applicazioni al dì di T. M. pura o emulsionata con olio al 50% nel trattamento delle verruche.

Sinergismi frequenti: Crespino e/o Tarassaco nei calcoli biliari.

B.R.S.: **Vendita con avvertenza:** dose massima/die 6 g se p. secco o 6 ml se tintura.

Avvertenze e controindicazioni: Nessun effetto dannoso è stato stabilito alle dosi terapeutiche. Dosi superiori possono irritare il tratto gastrointestinale. I preparati di *Chelidonia* sono sconsigliati ai bambini.

CHELONE

Chelone glabra L.

Scrophulariaceae

Nome e sinonimi inglesi: Chelone, Balmony.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Resine e principi amari.**

T.B.: Nel periodo della fioritura, tra luglio e settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, simile al The.

SAPORE: Alquanto amaro.

TERAPIA

Azioni: Colagoga, antiemetica, antidepressiva, lassativa.

Indicazioni: *Calcoli biliari con itterizia*, colecistite, anoressia, colica intestinale. Agisce come tonico su tutto l'apparato digerente. Stimola l'azione dei succhi digerenti; ne deriva un effetto lassativo naturale.

USO TOPICO: Si può usare sulle mammelle infiammate.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:10 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 8 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Noce nella stipsi. Genziana ed Idraste nella itterizia epatica.

B.R.S.: Libera vendita.

CHINA

Cinchona ledgeriana Moens., C. succirubra Pav., C. officinalis L., C. calisaya Wedd.

Rubiaceae

Sinonimi italiani: Corteccia della contessa, Corteccia dei gesuiti.

Nome e sinonimi inglesi: Cinchona, Peruvian Bark, Jesuit's Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi chinolinici** non meno del 6,5%: chinina, chinidina, cinchonina, cinconidina, chinamina, epichinamina, epichinina, idrochinina, idrochinidina.

Acido chinico (5,8%) (ac. esaidrotetraossibenzoico). Acido cincotannico (ca. 5%) (tannino catechico).

Rosso di china: acido chinofulvico (colorante flobafenico derivante dalla decomposizione dell'acido cincotannico). Acido chinovico (triterpene) come glicoside amaro (chinovina) fino al 2%.

Olio essenziale. Inoltre: zuccheri; amido; resina; sali minerali; flavonoidi (foglie).

T.B.: Si raccoglie abbattendo alberi di 6-7 anni e strappando la corteccia in strisce.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed astringente.

POLVERE: Bruno-rossastra.

TERAPIA

Azioni: Amaro-astringente, aperitiva, febbrifuga, spasmolitica, antiprotozoaria.

Indicazioni: *Debilitazione generale con anoressia*, malaria, splenomegalia, anoressia, dispepsia, ipercloridria, crampi, mialgia. Usata come coadiuvante nell'alcolismo.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,3-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

DOSE MASSIMA: 250 mg. di corteccia sono approssimativamente equivalenti a 2,5 ml. di tintura 1:10.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1954): dose 0,3-1 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì prima o dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana, Melissa, Altea radice, Angelica radice e Luppolo nell'anoressia nervosa.

Achillea, Menta piperita, Asclepias tuberosa nell'influenza.

Viburno, Frassino spinoso nei crampi.

B.R.S.: Libera vendita, con avvertenza: dose massima 50 mg. di p. secco pianta/die. Il *medical herbalist* può prescriberla a dosi superiori.

Avvertenze e controindicazioni: Gli alcaloidi della China vengono precipitati dagli alcali, tuttavia il sedimento può essere sospeso in mucillagine di Gomma arabica. Incompatibile con iodati e salicilati. Controindicata nelle cardiopatie ed in gravidanza.

Note: La tintura di China è molto più attiva degli estratti acquosi, ad esempio del decotto, in quanto la maggior parte del fitocomplesso non è solubile in acqua. Per uso topico è utile contro la caduta dei capelli.

CHIONANTO

Chionanthus virginicus L.

Oleaceae

Sinonimi italiani: Albero o Fiore di neve.

Nome e sinonimi inglesi: Chionanthus, Fringe-tree Bark, Old's Man's Beard.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia della radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Una saponina emolitica:** chionantina. Un eteroside non emolitico.

Caratteri organolettici: SAPORE: Un pò astringente, inizialmente amaro.

TERAPIA

Azioni: Lassativo, colagogo, antiemetico, stimolante epatico.

Indicazioni: *Disfunzioni epatiche con itterizia e glicosuria*, colecistite, duodenite, glicosuria di origine epatica od alimentare, ipertrofia splenica, ipertensione portale.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-3 ml.

Sinergismi frequenti: Echinacea nel morbo di Weil e nelle sindromi parenchimali acute del fegato. Crespino, Evonimo e/o Dioscorea.

B.R.S.: Libera vendita.

CHIRETTA

Swertia chirata Buch.-Ham.

Gentianaceae

Nome e sinonimi inglesi: Swertia, Chiretta, Chirata, Chirayta, Brown Chirata, White Chiretta, East Indian Balmony

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: Derivati xantonici ossigenati: decussatina (1-idrossi-3,7,8-trimetossixantone), mangiferina (1,3,6,7-tetraidrossixantone C 2-beta-glicoside), swerchirina (1,8-diidrossi-3,5-dimetossixantone), swertianina (1,7,8-triidrossi-3-metossixantone), isobellidifolina 1,6,8,-triidrossi-4-metossixantone), ed altri. **Iridoidi** includenti la sostanza amara amarogentina (chiratina).

Alcaloidi: genzianina, genziocrucina, enicoflavina.

Inoltre: glicosidi flavonoidici.

T.B.: Durante la fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Intensamente amaro.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Aperitiva, antimalarica.

Indicazioni: *Anoressia associata a debilitazione generale*, dispepsia, debilitazione in convalescenza, atonia gastrointestinale. Usata come coadiuvante nella malaria.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,3-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 90 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Crespino e Tarassaco nelle disfunzioni della cistifellea. Altri rimedi per la convalescenza, debilitazione o perdita di appetito.

B.R.S.: Libera vendita.

CHITARRA

Senecio jacobaea L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Jacobaea, Common Ragwort, St. James's Wort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio essenziale contenente come principali componenti germacrene D e 1-undecene, inoltre: 1-nonene, mircene, transocimene, beta-cariofillene.

Alcaloidi pirrolizidinici: senecifillina, senecionina, jacolina, jaconina, jacobina, jaczina ed altri.

T.B.: Periodo di fioritura.

Caratteri organolettici: SAPORE: Leggermente amaro.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica.

Indicazioni: USO TOPICO: Come applicazione nell'*artrite reumatoide e nel reumatismo non articolare*, mialgia e sciatica.

Posologia: TINTURA 1:5 alcool 25°: uso topico.

LOZIONE 1:10 in 10% di alcool.

Sinergismi frequenti: Thè di montagna e Lobelia in lozione per applicazioni nell'artrite o mialgia.

B.R.S.: Libera vendita (U.E.).

Avvertenze e controindicazioni: Gli alcaloidi pirrolizidinici sono tossici nei mammiferi.

CIMICIFUGA

Cimicifuga racemosa Nutt.

Ranunculaceae

Nome e sinonimi inglesi: Cimifuga, Black Cohosh, Black Snakeroot.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Acidi organici:** isoferulico, palmitico, oleico. **Resina:** cimifugina o macrotina. **Principio amaro** cristallizzabile: racemosina.

Inoltre: acido salicilico; tannino; zuccheri; composti cristallizzabili, verosimilmente alcoli; un alcaloide; un fitosterolo; sostanze dotate di azione estrogena; una saponina acida solubile in acqua; un tannino glicosidico; un glicoside idrosolubile; un glicoside cardioattivo insolubile in acqua ma solubile in alcool.

T.B.: Autunno, dopo che i frutti sono maturati.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno da chiaro a scuro.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica, antitussiva, sedativa, emmenagoga.

Indicazioni: *Reumatismo muscolare, artrite reumatoide*, mialgia intercostale, sciatica, pertosse, corea, tinnitus aurium, dismenorrea, colica uterina. Ha un'azione normalizzante sull'equilibrio degli ormoni sessuali femminili e si usa vantaggiosamente per recuperare la normale attività ormonale.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,3-2 g.

TINTURA: 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO: 1:1 alcool 90°: dose 0,3-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Meniante o Sedano nel reumatismo. Frassino spinoso nel tinnitus.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Gli effetti della Cimifuga si manifestano dopo terapie di lunga durata.

COCILLANA

Guarea rusbyi (Britton) Rusby

Meliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Guarea, Cocillana, Grape Bark, Guapi Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi:** rusbina. **Resina** 2,5%. **Olio fisso** 2,5%.

Inoltre: un idrocarburo cristallino sublimabile (p.f. 80°); tannini; flavonoidi; antrachinoni; ecc.

Altre specie di Guarea investigate hanno evidenziato la presenza di limonoidi quali: dreagenina e metil-6-acetossiangolesato. Nella G. cedrata e G. thompsonii: sesquiterpeni, gliceridi, triterpenoidi pentacarbociclici.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, emetica (a forti dosaggi), lassativa.

Indicazioni: *Bronchite cronica.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-1 g.; DOSE EMETICA: 1,5-3 g.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO: dose 0,5-1 ml.

SCIROPPO Cocillan Co. B.P.C.(1949): dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Euforbia, Poligala, Grindelia e Marrubio nella bronchite.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Pianta poco usata dai *medical herbalists*.

COLA

Cola nitida A. Chev., C. acuminata Schott & Endl.

Sterculiaceae

Sinonimi italiani: Noci di Cola o Kola. **Nome e sinonimi inglesi:** Cola, Kola Nuts, Cola Seeds.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: Basi puriniche: 1,73% nella Kola della Jamaica, 1,33% nella Kola del Madagascar; il principale componente è la caffeina, ma sono presenti anche: teobromina (0,025%), teofillina e xantina, adenina, ipoxantina, d-catechina, I-epicatechina.

Inoltre: tannini, in media 3,4% nella droga secca; amido, in media 43,8% nella droga secca; colina; betaina; zuccheri (glucosio, levulosio e zuccheri non riduttori) 3,25% nella droga secca; ossido di potassio; ossido di fosforo; ossido di magnesio; ferro; silicio e calcio.

T.B.: a maturità i semi inizialmente sono bianchi, mentre essiccati assumono il caratteristico colore rosso.

Caratteri organolettici:

ODORE: Non marcato.

SAPORE: Leggermente amaro ed astringente.

POLVERE: Rosso-bruna.

TERAPIA

Azioni: Stimolante dei centri superiori del S.N.C., antidepressivo, diuretico, cardioattivo, antidiarroico.

Indicazioni: *Stati depressivi associati con generale debolezza muscolare, melanconia, atonia, esaurimento, dissenteria, diarrea atonica, anoressia, emicrania.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-3 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,6-1,2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Damiana, Scutellaria o Avena nella depressione od esaurimento.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: A dosi molto elevate può provocare ipereccitazione del sistema nervoso centrale.

COLLINSONIA

Collinsonia canadensis L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Collinsonia, Stone Root, Knob Root, Heal-all.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: Saponine; o. essenziale; resine; tannini; ac. organici e un alcaloide.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Pungente.

POLVERE: Bruna.

TERAPIA

Azioni: Antilitiaca, litolitica, blanda diaforetica, diuretica.

Indicazioni: *Calcoli urinari*, litiasi.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml.

Sinergismi frequenti: Ventagliana, Canapa rossa, Idrangea nei calcoli renali o nella renella.

B.R.S.: Libera vendita.

COLOMBO

Jateorhiza palmata (Lam.) Miers

Menispermaceae

Nome e sinonimi inglesi: Jateorhiza, Columba Root, Colombo Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: Alcaloidi isochinolinici 2-3%, con composizione simile alla berberina e coridalina: palmatina (iodidrato), columbamina (iodidrato) e jatrorrizina o jateorizina (iodidrato).

Sostanze amare: columbina (composto diterpenoide), palmarina e casmantina.

Inoltre: olio essenziale 0,005%, amido 33-35%; nitrato di potassio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo-bruno.

TERAPIA

Azioni: Aperitiva, carminativa.

Indicazioni: *Anoressia e dispepsia flatulenta*, ipocloridria, dispepsia atonica, flatulenza.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-1 ml.

INFUSO CONCENTRATO: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce 3 o più volte al dì.

Sinergismi frequenti: Chelone, Genziana o Quassia nell'anoressia. Calamo aromatico e Galanga nella flatulenza intestinale.

B.R.S.: Libera vendita.

CONDURANGO

Marsdenia condurango Rchb.

Asclepiadaceae

Nome e sinonimi inglesi: Marsdenia, Condurango

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Sostanza amara glicosidica:** condurangina

circa 1,5%, la quale per scissione enzimatica forma: acido cinnamico, d-glucosio, d-tevetosio, d-cimariosio e 2 genine. **Inoltre:** conduritolo (tetraossicicloesene) condurangosterina (fitosterina); olio essenziale; olio grasso; sostanze resinose e gommose; vitamina B1: 1% nella corteccia essiccata; estere cinnamico della beta-amirina.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Amaro ed aromatico.

POLVERE: Giallo-bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Amara, aperitiva, sedativa gastrica.

Indicazioni: *Anoressia nervosa*, dispepsia nervosa.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO: dose 0,6-3,6 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Genziana, Chelone, Camomilla romana, Luppulo e Calamo aromatico nell'anoressia nervosa.

B.R.S.: Libera vendita.

CONSOLIDA

Symphytum officinale L.

Boraginaceae

Sinonimi italiani: Erba conferma.

Nome e sinonimi inglesi: Symphytum Leaf, Comfrey Leaf, Knitbone, Consolida.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radice e foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Allantoina (0,75-2,55%)**, anche nelle foglie. **Mucopolisaccaridi:** (ca. 30%). Gomma: xilosio, ramnosio, arabinosio, mannosio, ac. glucuronico. **Tannini catechici** (2,4%).

Alcaloidi pirrolizidinici: simfitina ed echimidrina, (per lo 0,3% ca.), anche nelle foglie. **Inoltre:** ac. litospermico; carotenoidi; zuccheri liberi; fitosteroli; saponine steroidali e treterpeniche.

T.B.: Radice: in autunno od in primavera, si scava con la zappa o la vanga, si lava si taglia in pezzi di 5-10 cm. e si seziona in due per lungo, la radice fresca quando debba essere applicata, subito per uso topico, può essere raccolta tutto l'anno: Foglie in giugno-agosto, all'inizio della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Foglie: assente; radice: assente.

SAPORE: Foglie: dolce e mucillaginoso; radice: mucillaginoso.

POLVERE: Foglie: grigio-verde; radice: bianco-grigio.

TERAPIA

Azioni: FOGLIE: vulneraria, emolliente, antiemorragica, antireumatica, antinfiammatoria.

RADICE: vulneraria, astringente, antiemorragica, emmolliente.

Indicazioni: FOGLIE: *ulcera gastrica*, ulcera duodenale, dolori reumatici, artrite.

USO TOPICO: *ulcera varicosa*, in cataplasma, o fomentazione nelle contusioni, ammaccature, distorsioni, strappi muscolari, piede d'atleta, ulcere crurali e mastite.

RADICE: *ulcera gastrica*, ulcera duodenale, ematemesi, colite.

USO TOPICO: *ulcere varicose croniche*, ferite, fratture, ernia (applicazione di preparazioni di radice fresca).

Posologia: TDS

INFUSO FOGLIE: dose 2-8 g.

TINTURA FOGLIE 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

DECOTTO RADICE: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO RADICE: 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

TINTURA RADICE 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO FOGLIE 1:1 alcool 25°: dose 2-8 ml.

UNGUENTO RADICE: estratto di radice 10-15%, in base per unguenti.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti. Per uso esterno diluire la T.M. in rapporto 1:20 con acqua o con veicolo adatto.

Sinergismi frequenti: FOGLIE polverizzate: Olmo rosso e Lino in cataplasmi.

Chitarra e Sambuco foglie per il trattamento topico di contusioni ed ammaccature.

RADICE: *Filipendula* e/o *Altea* nell'ulcera gastrica. Anche con *Altea* in applicazioni topiche esterne, sottoforma di unguenti per l'eczema.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La *Consolida* come tutte le piante contenenti alcaloidi pirrolizidinici, deve essere usata per cure brevi (massimo 2 settimane). Si dovrebbe fare attenzione nell'applicazione esterna quando sono presenti ferite profonde, perché questa potrebbe provocare una rapida riepitelizzazione, prima che esse siano guarite in profondità, provocando così la formazione di ascessi. L'ESCOPEP ha sconsigliato l'uso per via interna di tutte le specie di *Symphytum*, in ragione del contenuto in alcaloidi pirrolizidinici, i quali possono manifestare azioni epatotossiche e mutagene.

COTONE

Gossypium herbaceum L. e sp.

Malvaceae

Sinonimi italiani: Bambagia. **Nome e sinonimi inglesi:** *Gossypium*, Cotton Root Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia della radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: Estratto resinoso 10-11% della droga. Sostanze fenoliche: acido 2-3-diossibenzoico. **Inoltre:** acetovanillone o p-acetilguajacolo (isolato dal distillato in corrente di vapore); betaina; una fitosterina; triancontano; alcool cerilico; ac. oleico; ac. palmito; zucchero.

T.B.: Settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Astringente ed acre.

POLVERE: Bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Emmenagoga.

Indicazioni: *Dismenorrea atonica e congestiva*, amenorrea funzionale.

Posologia: TDS

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 90 ml.

ESTRATTO FLUIDO come da B.P.C. (1934): dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: *Camaelirio* e *Cardiaca* nella dismenorrea atonica.

Pulsatilla e Viburno nella dismenorrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Si ritiene che la corteccia della radice fresca sia ossitocica (Felter H.W., 1922).

CRESPINO

Berberis vulgaris L. o Berberis thumbergii DC

Berberidaceae

Sinonimi italiani: Berberis.

Nome e sinonimi inglesi: Barberry Bark, Berberis, Berberidis Cortex.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia della radice e i frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi isochinolinici berberina** (ca. 1,3%) ed altri: berberrubina, berbamina, palmatina, ossiacantina, ecc. Inoltre: tannini; amido.

T.B.: Le radici si raccolgono in ottobre-novembre, recidendone una a due al massimo e richiudendo la buca con la terra, si puliscono si recidono le radichette e si taglia via la corteccia in piccoli pezzi. I frutti si raccolgono maturi in settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

SAPORE: Amaro.

TERAPIA

Azioni: Colagogo, antiemetico, tonico della milza, tossico sul protozoo *Leishmania donovani*.

Indicazioni: *Calcoli biliari*, colecistite, colelitiasi, itterizia, leishmaniosi, malaria.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Chionanto della Virginia e Veronica virginica nei disturbi da calcoli biliari.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Dosi elevate dei preparati della radice possono manifestare effetti collaterali. Evitare nella diarrea e nella prima fase della gravidanza. L'E.S.C.O.P. ne raccomanda un uso attento, in ragione del contenuto dell'alcaloide berberina.

CRESPINO AGHIFOGLIO

Berberis aquifolium L.

Berberidaceae.

Sinonimi italiani: Crespino dell'Oregon.

Nome e sinonimi inglesi: Mountain Grape, Oregon Grape, Mahonia Aquifolium.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici e rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi isochinolinici:** berberina, berbamina, idrastina, oxycanthine.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo-bruna.

TERAPIA

Azioni: Depurativo, anticatarrale, antiemetico, blando colagogo e regolatore intestinale.

Indicazioni: *Psoriasi, eczema, gastrite catarrale con colecistite*, malattie cutanee, leucorrea.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.
ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Bardana radice e Romice nelle malattie della pelle.

Camomilla romana, Calamo aromatico e Veronica virginica nei disturbi dovuti a calcoli biliari.

B.R.S.: Libera vendita.

DAMIANA

Turnera diffusa Willd. var. aphrodisiaca Urb.

Turneraceae

Nome e sinonimi inglesi: Turnera, Damiana.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e gambi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (ca. 0,5-1%):** timolo, alfacopaene, cadinene, calamene, 1,8-cineolo, alfa e beta-pinene, calamenene. Flavonoidi: 5-idrossi-7,3',4-trimetossiflavone.

Inoltre: arbutina (idrochinone); glicosidi cianogenetici; sostanza amara chiamata damianina; resina; tannini.

T.B.: Fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Aromatico.

POLVERE: Verde giallastra.

TERAPIA

Azioni: Antidepressiva, timolettica, blanda purgante, stomachica.

Indicazioni: *Ansietà nervosa*, depressione, dispepsia nervosa, stipsi atonica.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì alla mattina ed alla sera.

OPERCOLI da 275 mg.: 2-4 opercoli al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Avena, Cola, Scutellaria, Luppolo nelle malattie nervose.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La tintura di Damiana può provocare una leggera azione lassativa. È considerata afrodisiaca.

DIOSCOREA

Dioscorea villosa L.

Dioscoreaceae

Sinonimi italiani: Ignose. **Nome e sinonimi inglesi:** Dioscorea, Wild Yam Root, Rheumatism Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici e rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine steroidee** basate sulla diosgenina: dioscina, dioscorina ed altre. Molte altre specie di Dioscorea sono usate come fonte di saponine per la preparazione di steroidi nell'industria farmaceutica.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro, amidaceo, acre e persistentemente.

POLVERE: Giallo-bruno.

TERAPIA

Azioni: Spasmodica, blanda diaforetica, antinfiammatoria, antireumatica, colagoga.

Indicazioni: *Colica biliare, fase acuta dell'artrite reumatoide*, crampi muscolari, claudicatio intermittens, colecistite, dismenorrea, dolore ovarico ed uterino.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Calamo aromatico, Camomilla romana e/o Zenzero in infusi caldi nella colica intestinale. Viburno e Cimifuga nell'artrite reumatoide.

Sambuco e Altea radice nel trattamento di appendicite e diverticolite.

B.R.S.: Libera vendita.

DROSERA

Drosera rotundifolia L.

Droseraceae

Sinonimi italiani: Rugiada del sole, Rosella, Rosoida.

Nome e sinonimi inglesi: Drosera, Sundew.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Pianta intera.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Naftochinoni:** plumbagina o plumbagone (2-metil-5-idrossi-1,4,naftachinone) 1,5% sul p. secco, plumbagolo, carbossiossi-naftochinone, droserina (droseroside).

Enzimi proteolitici. Inoltre: tannino gallico; acidi organici (citrico, malico, formico); acido ascorbico; flavonoidi; antocianosidi; un composto cianogenetico.

T.B.: Da giugno ad agosto, si taglia la piantina alla base.

Caratteri organolettici:

TERAPIA

Azioni: Antispasmodica, emolliente, espettorante; esercita effetto rilassante sulla muscolatura bronchiale.

Indicazioni: *Asma, bronchite cronica con ulcera peptica o gastrite*, bronchite, pertosse, tracheite, ulcera gastrica.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Euforbia, Grindelia e Poligala nell'asma.

B.R.S.: Libera vendita.

ECHINACEA

Echinacea purpurea (L.) Moench., Echinacea pallida (Nutt.) Britt.
o **E. angustifolia (D.C.) Heller.**

Compositae

Sinonimi italiani: Pigna rossa.

Nome e sinonimi inglesi: Echinacea, Cone Flower, Black Sampson.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** fino all'1,3% sul p. secco. Echinacoside (ca. 1%) glicoside che per idrolisi fornisce: ramnosio, glucosio, acido caffeico e etanolpirocatechina.

Echinaceina; isobutilammide di un acido polinsaturo. **Inoltre:** fitosteroli; acidi grassi (oleico, linoleico, cerotico, palmitico); resina; inulina; betaina.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Inizialmente dolce, poi amaro seguito da una sensazione pizzicante alla lingua (indice di estratto correttamente preparato).

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Antisettica, antivirale, vasodilatatoria periferica, immunostimolante in somministrazioni prolungate.

Indicazioni: *Vesciche, foruncoli, pustole, ascessi*, setticemia, catarro naso-faringeo, piorrea, tonsillite, patologie in genere ove si richieda un rinforzo del sistema immunitario.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose (10%) 1 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,25-1 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

OPERCOLI da 300 mg.: 4 opercoli al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Bardana radice e/o Iris per vesciche e foruncoli.

Baptisia e Mirra nelle faringiti e tonsilliti.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Pianta usatissima dai *medical herbalists*. L'Echinacea angustifolia è tra le specie più richieste per l'uso medicinale.

EDERA TERRESTRE

Nepeta hederacea L. Trev.

Labiatae

Sinonimi italiani: Ellera terrestre, Erba terrestre.

Nome e sinonimi inglesi: Ground Ivy.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** isoquercitrina, iperoside, apigenina, luteolina e relativi glicosidi. Olio essenziale (0,05%): pinocanfene, pulegone, mentone, pinene, limonene, isomentone, linalolo, mentolo, ecc. **Diterpeni:** glechonina, marrubina. Sesquiterpeni germacranici: glechomafurano.

Inoltre: tannini (7%); triterpeni; ammine; acidi fenolici; iridoidi; acido 9-idrossi-10,12-ctadecadienoico; acido dimorfecolico; acido coriolic.

T.B.: Durante la fioritura, aprile-giugno, si raccolgono i fusti, eretti recidendoli a pochi cm. da terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico, pungente.

SAPORE: Leggermente amaro ed astringente.

POLVERE: Verde grigiastro.

TERAPIA

Azioni: Blanda espettorante, anticatarrale, astringente, vulneraria, diuretica, stomachica.

Indicazioni: *Catarro bronchiale cronico*, bronchite, tinnitus, diarrea, emorroidi, cistite, gastrite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml (per brevi periodi).

Fitoterapia italo-francese: T.M.: al 10% 5-10 gocce 2-3 volte al dì. Per uso esterno T.M. al 10% con acqua in compresse.

Sinergismi frequenti: Farfara, Marrubio, Enula campana e Liquirizia nella tosse.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Sono stati segnalati casi di sensibilizzazione allergica cutanea e dermatosi. Controindicata nella ipersensibilità accertata.

EFEDRA

Ephedra sinica Stapf., E. equisetina Bunge, E. gerardiana Wall, E. nebrodensis Tineo

Ephedraceae

Nome e sinonimi inglesi: Ephedra, Ma-huang.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Giovani rami.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi (0,5-2%):** efedrina, pseudoefedrina, norefedrina, ecc.

Nell'*E. nebrodensis* si trovano circa 0,9% di l-efedrina e circa 0,8% della stereoisomera d-pseudoefedrina. **Leucoantocianine:** leucoantodelfinidina, leucoperlagonidina. **Catechine:** epicatecolo, epicatecolo gallato, epigallocatecolo.

Inoltre: mucillagini; sali minerali; zuccheri.

T.B.: Si raccolgono le porzioni terminali dei rami da marzo a luglio e si recidono in pezzi di 10-15 cm. di lunghezza.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte ed aromatico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Da giallo-bruna a verde-bruna.

TERAPIA

Azioni: Antiasmatica, broncodilatatrice, ipertensiva, vasocostrittrice periferica, simpaticomimetica con azione alfa e beta adrenergica, stimolante cerebrale, stimolante cardiaca per azione inotropica della pseudoefedrina.

Indicazioni: Asma, per ridurre la frequenza e la severità degli spasmi; febbre da fieno (fino al 25% in tisana), sintomi allergici, orticaria, enuresi, narcolessia, miastenia gravis, artrite (fino al 3%) come sinergico. Può essere usata nella cura dell'ipotensione e dell'insufficienza circolatoria.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 7,5 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce 2-3 volte al dì in trattamenti non prolungati.

Sinergismi frequenti: Lobelia, Grindelia e *Symplocarpus foetidus* nell'asma.

Echinacea e Gnafalio nella febbre da fieno.

Equiseto nell'enuresi.

B.R.S.: Preparazione e vendita nelle farmacie ambulatoriali dei *medical herbalists*; oppure vendita nelle farmacie.

Avvertenze e controindicazioni: Sebbene l'Efedra non produca, ai dosaggi terapeutici, i marcati effetti pressori dell'efedrina isolata, non dovrebbe essere usata nei casi di ipertensione, nella presenza

di trombosi coronarica o con inibitori delle monoamminoossidasi. Controindicata nella ipersimpaticotonia e nell'ipertiroidismo. Può indurre: eretismo, ansietà, insonnia e tremori.

ENULA CAMPANA

Inula helenium L.

Compositae

Sinonimi italiani: Enula, Erba dei dolori, Contravveleno.

Nome e sinonimi inglesi: Inula, Elecampane Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (1-3%)** costituito principalmente da lattoni sesquiterpenici a struttura santonino-simile (alantolattone o elenina, isoalantolattone o isoelenina, diidroisoalantolattone, diidroalantolattone, alantolo, ecc.), idrocarburi sesquiterpenici (azulene) ed alifatici. **Inulina 19-44%**. **Alantopicrina** (principio amaro). **Triterpeni:** damaradienolo.

Fitosteroli: beta e gamma-sitosteroli, stigmasterolo. **Inoltre:** mucillagini; pectine; acido ascorbico. T.B.: Settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico e piacevole.

SAPORE: Inizialmente dolce, poi pungente.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, antitussiva, diaforetica, battericida.

Indicazioni: *Tosse irritante con bronchite, tisi*, catarro bronchiale o tracheale, tosse nella tubercolosi polmonare, tosse irritante nei bambini. Il principio amaro la rende anche stimolante della digestione e dell'appetito.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1,5-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1,5-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti. Nei trattamenti per la tosse è utile la somministrazione mediante aerosolterapia.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Farfara, Asclepia e Achillea.

B.R.S.: Libera vendita.

EQUISETO

Equisetum arvense L.

Equisetaceae

Sinonimi italiani: Coda cavallina.

Nome e sinonimi inglesi: Horsetail, Equisetum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Cauli sterili.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Acido sicilico** fino al 5-15% sul secco in parte in forma solubile (3-10%).

Sali di potassio. Flavonoidi: isoquercitina, galuteolina, equisetrina, quercetina, caempferolo.

Equisetonina, saponina steroidale la cui sapogenina è l'equisetogenina. **Acidi fenolici:** acido caffeico, ac. protocatechico, ac. p-cumarico, ac. ferulico. **Inoltre:** fitosteroli; sostanze alcaloidee (tracce); acido ascorbico; acidi malico ed ossalico; dimetilsolfone. Nelle ceneri quantità rilevanti di cloruri di alluminio e potassio.

T.B.: Marzo-aprile e settembre-ottobre, si scelgono le piante chiare che sono quelle più giovani, evitando quelle troppo scure.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Debole.

POLVERE: Verde opaco.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, astringente, attiva sull'apparato genito-urinario, vulneraria, rimineralizzante.

Indicazioni: *Infiammazione od ipertrofia benigna della ghiandola prostatica, alveolite, incontinenza urinaria, enuresi infantile*, cistiti con ematuria, uretriti.

USO TOPICO: cicatrizzante; alleviante il dolore reumatico; sinergico nella guarigione di geloni.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce 3-4 volte al dì lontano dai pasti. OPERCOLI da 280 mg.: 2 opercoli 2 volte al dì subito prima dei pasti principali senza controindicazioni per periodi prolungati di somministrazione. SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: *Hydragea arborescens* nel trattamento delle condizioni prostatiche.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Spesso in commercio viene venduto l'*Equisetum maximum L.* al posto dell'*Equisetum arvense L.* Si ritiene preferibile l'uso dell'*arvense*. L'*Equisetum palustre L.* è tossico per l'alto contenuto di palustrina. Anche lo *hyemale L.* può risultare tossico; entrambi vanno quindi evitati.

ERBA MEDICA

Medicago sativa L.

Papilionaceae

Sinonimi italiani: Erba spagna, Alfalfa. **Nome e sinonimi inglesi:** Medicago, Lucerne, Alfalfa, Purple Medick.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Isoflavoni:** biocaina A, formononetina, genisteina e occasionalmente pterocarpano fitoalessina. Cumarine: coumestrololo, dafnoretina, lucernolo, medicagolo, sativolo e trifogliolo. **Alcaloidi:** stachidrina, omostachidrina e nei semi trigonellina. **Vitamine:** pro-vitamina A, vitamine del gruppo B, C, D, E e K, acido folico, biotina, ecc.

Saponine basato sulla ederagenina, acido medicagenico e sojasapogenoli A, B, C, D e E.

Porfirine: feoforbide A e clorofillide A.

Inoltre: acido 4-amminobutirrico nelle radici; steroli e loro esteri; idrocarburi come il tracontano ed i loro alcoli corrispondenti.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Debole.

POLVERE: Verde.

TERAPIA

Azioni: Nutritiva, fonte di vitamine A, C, E e K, fonte di sali minerali: calcio, potassio, fosforo e ferro.

Indicazioni: Avitaminosi A, C, E o K (con supplementazione vitaminica parallela), ipoprotrombinemia purpurea, debilitazione della convalescenza.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 5-10 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 5-10 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Romice e Olmo rosso nella debilitazione in convalescenza. Ruta e Fagopyrum nella ipoprotrombinemia purpurea.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: È usata nell'industria per estrarre il carotene e la clorofilla.

ERICA

Calluna vulgaris (L.) Hull.

Ericaceae

Sinonimi italiani: Brugo, Regina dei prati.

Nome e sinonimi inglesi: Heater Flowers, Ling Flowers, Calluna.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi idrochinonici:** arbutina. **Tannini. Flavonoidi:** iperoside, quercetina. Inoltre: inulina.

T.B.: I rametti con i fiori si raccolgono in luglio-settembre, all'inizio della fioritura, recidendole con le forbici qualche cm. sotto l'infiorescenza.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente astringente.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antimicrobica urinaria, colagoga, antireumatica, vulneraria.

Indicazioni: *Infezione urinaria*, cistite, litiasi, gotta, reumatismo semplice.

USO TOPICO: ferite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Uva ursina e Bucco nella cistite.

Cimifuga e Sedano nel reumatismo.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: La varietà spagnola di Erica contiene il doppio di arbutina rispetto alle altre europee.

La pianta è utilizzata soprattutto in infuso.

ERINGIO

Eryngium maritimum L.

Umbrelliferae

Sinonimi italiani: Calcatreppolo della sabbia, Erba S. Pietro, Erincio marino.

Nome e sinonimi inglesi: Eryngium, Eringo, Sea Holly, Eryngo.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine emolitiche** basate sul barrigenolo esterificato con acidi angelico e tiglico e contenenti: arabinosio, glucosio e xylosio. **Cumarine** presenti anche nell'E. campestre principalmente diidropiranocumarine di tipo xantiletinico includenti: aegelinolo ed il suo benzoato, agasillina e grandivetina. **Acidi organici:** malico, malonico, acidi polifenolici (rosmarinico,

clorogenico). **Inoltre:** flavonoidi.

T.B.: Alla fine della fioritura, settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Dolce e mucillaginoso.

POLVERE: Bianco crema.

TERAPIA

Azioni: Diuretico, antilittico.

Indicazioni: *Minzione frequente associata con calcoli urinari, cistite o prostatite, uretrite, poliuria, calcoli renali, colica renale, ematuria, ipertrofia della ghiandola prostatica, prostatite.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Idrangea, Canapa rossa per le disfunzioni coronariche.

B.R.S.: Libera vendita.

EUFORBIA

Euphorbia hirta L. o E. pilulifera L.

Euphorbiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Euphorbia, Pill-bearing Spurge.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** quercetina (3,5,7,3',4'-pentaossiflavone), quercitrina (quercetin-3-ramnoside), l-inositolo 0,5%. **Triterpeni:** taraxerolo, taraxerone. **Inoltre:** acido gallico; un fenolo: jambulolo; un fitosterolo; una fitosterina; eufosterolo; tracontano; zucchero; tracce di alcool cerilico; tracce di alcaloidi; ac. melissico; ac. palmito; ac. oleico; ac. linoleico; notevoli quantità di ac. malico; piccole quantità di ac. succinico; sostanze gommose.

T.B.: in fiore.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo chiaro.

TERAPIA

Azioni: Antiasmatica, espettorante, spasmolitica.

Indicazioni: *Asma bronchiale, bronchite, asma, catarro delle prime vie respiratorie, spasmo laringeo, amebiasi intestinale.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 120-300 mg.

TINTURA 1:5 alcool 60°: dose 0,6-2 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,12-0,3 ml.

Sinergismi frequenti: Grindelia nell'asma e bronchite.

B.R.S.: Libera vendita.

EUFRASIA

Euphrasia species

Scrophulariaceae

Nome e sinonimi inglesi: Euphrasia, Eyebright.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Pianta fiorita.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi iridoidi:** aucubina, catalpolo, euphoside, ixoroside, melampyroside. **Lignani:** alcool deidroconiferilico. **Glicosidi fenilpropanoidici:** eukovoside.

Flavonoidi: glicosidi di quercetina e apigenina. **Inoltre:** acidi fenolici; tannini; sali minerali.

T.B.: si raccoglie da luglio a settembre, estirpandola dal terreno con tutta la radice.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Astringente.

TERAPIA

Azioni: Anticatarrale, astringente, antinfiammatoria oculare.

Indicazioni: *Congiuntivite*, febbre da fieno, catarro nasale, sinusite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce una o più volte al dì.

Sinergismi frequenti: Idraste ed Acqua di Amamelide in lozione oculare.

B.R.S.: Libera vendita.

EUPATORIO

Eupatorium perfoliatum L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Boneset, Thoroughwort, Feverwort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Eupatorina glicoside** amorfo. **Inoltre:** vitamina B 1 gamma 537,8% nelle foglie secche; zuccheri; gomma; sostanze coloranti; tannini.

T.B.: Alla schiusa dei fiori, in agosto o settembre.

Caratteri organolettici: **SAPORE:** Aromatico ed amaro.

TERAPIA

Azioni: Diaforetica, lassativa.

Indicazioni: *Influenza con dolore profondo e congestione della mucosa respiratoria*, bronchite acuta, catarro naso-faringeo. Questo rimedio si può usare con sicurezza in ogni stato febbrile come agente purificante. Procura un sollievo sintomatico nel reumatismo muscolare.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Achillea, Sambuco e Asclepia nell'influenza. Usata anche in associazione con Peperoncino o Zenzero.

B.R.S.: Libera vendita.

EVONIMO

Euonymus artropurpureus Jacq.

Celastraceae

Sinonimi italiani: Euonimo, Fusaggine americana.

Nome e sinonimi inglesi: Euonymus, Wahoo Bark, Spindle Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi cardiotonici:** evonimina, euatroside, la quale per idrolisi produce il glicoside secondario euatromonoside (arabinoside della digitossigenina), digitossigenina (radici), digitossosio (radici), crista tipo «A» (radici), evatromonoside (radici). **Inoltre** nella corteccia della radice: acido furan-beta-carbossilico; dulcete; evonimolo; evonisterolo; omoevonisterolo; atropurolo; citrullolo; olio essenziale; acidi grassi (pamitico, cerotico, oleico e linoleico). **Nei semi** dell'E. europa L.: **Trigliceride cardiotonico** evanoside scindibile per idrolisi mediante strofantobiasi, con formazione di 2 molecole di glucosio e del mono-L-ramnoside evomonoside, che per idrolisi produce I-ramnosio e digitossigenina.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Grigio-bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Colagogo, lassativo, diuretico, leggermente cardioattivo, stimolante circolatorio.

Indicazioni: *Stipsi con disfunzioni del fegato e della cistifellea*, itterizia, colecistite, eruzioni cutanee.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,3-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: dose 0,6-2,5 ml. POSOLOGIA MAX DIE: 7,5 ml.

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml. EUONYMIN B.P.C. (1949): dose 60-120 mg.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,3-1 ml.

Sinergismi frequenti: Iris versicolor nelle alterazioni della pelle.

Crespino, Tarassaco radice, Chionanto della Virginia e Pulsatilla nei disturbi del fegato e della cistifellea.

B.R.S.: Libera vendita.

FAGOPIRO

Fagopyrum esculentum Moench

Polygonaceae

Nome e sinonimi inglesi: Fagopyrum, Buckwheat.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi flavonoidici:** quercetina e rutina, 3,8%.

Caratteri organolettici: POLVERE: Verde.

TERAPIA

Azioni: Antiemorragica, ipotensiva.

Indicazioni: *Ipertensione con emorragia capillare*, disfunzioni cutanee, petecchie dovute a fragilità capillare, emorragia retinica, porpora, congelamento e geloni, danni da radiazioni.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TAVOLETTE da 150-300 mg.: 3- 6 die.

Sinergismi frequenti: Vitamina C nella riduzione della permeabilità capillare.

FARFARA

Tussillago farfara L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Farfaro, Tussilagine. **Nome e sinonimi inglesi:** Coltsfoot, Tussillago, Farfara.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Pectine:** acido galatturonico, su base 67%, galattosio, arabinosio, ramnosio, xilosio, ribosio, acido glucuronico, fucosio, metilxilosio. **Tannino gallico. Flavonoidi.**

Alcooli terpenici: arnidiolo e faradiolo. Alcaloidi pirrolizidinici.

T.B.: Giugno-luglio, quando son ben sviluppate eliminando il picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Mucillaginoso, debolmente amaro ed astringente.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, antitossiva, anticatarrale, emolliente.

Indicazioni: *Tosse bronchiale spasmodica cronica*, bronchiti, laringiti, pertosse, asma. utilizzata nelle cistiti come blando diuretico.

USO TOPICO: le foglie fresche lavorate al mortaio possono essere applicate su bolle, ascessi ed ulcere in suppurazione.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,6-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,6-2 ml.

SCIROPPO, estratto fluido 1:4 in sciroppo: dose 2-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Marrubio e Verbasco nella tosse irritante.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La Farfara – sia in foglie che in fiore – **contiene alcaloidi** irrolizidinici che **ne sconsigliano l'uso prolungato**. Controindicata nei soggetti con insufficienza epatica, cirrosi epatica, epatite virale. Avvertenze confermate dall'E.S.C.O.P.

FARNIA

Quercus robur L.

Fagaceae

Sinonimi italiani: Farnia, Rovere.

Nome e sinonimi inglesi: Quercus, Oak Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannino gallico:** pentadigalloilglucosio, ac. gallico e ac. digallico (nelle galle). **Tannino catechico:** dimeri e trimeri della catechina, gallocatechine, flobafene (rosso di quercia). **Inoltre:** pectine; resina; sostanze amare; flavonoidi (foglie).

T.B.: In primavera o in autunno dai rami giovani staccandola con un coltello; si praticano 2 incisioni anulari a 10 cm. una dall'altra e si uniscono con una terza longitudinale.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Astringente, emostatica, antisettica.

Indicazioni: *Diarrea acuta, in dosi piccole ma frequenti;* emorroidi, faringite, tonsillite come gargarismo.

USO TOPICO: emorroidi, come clistere, leucorrea come irrigazione.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

Fitoterapia italo-francese: M.G.: 30 gocce una volta al dì nella diarrea. Si può associare a Betulla pubescente M.G. e Mirtillo rosso M.G.

Sinergismi frequenti: Zenzero e Peperoncino prima dei pasti.

B.R.S.: Libera vendita.

FAVAGELLO o RANUNCOLO

Ranunculus ficaria L.

Ranunculaceae

Sinonimi italiani: Chelidonia minore.

Nome e sinonimi inglesi: Ranunculus, Pilewort, Lesser Celandine, Ficaria.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine triterpeniche:** glicosidi della ederagenina. **Tannini.**

Inoltre: acido ficarico e derivati.

T.B.: Aprile-maggio, quando le foglie sono ben sviluppate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Giallo-bruno.

TERAPIA

Azioni: Astringente.

USO LOCALE: emolliente.

Indicazioni: USO TOPICO: *emorroidi interne o prolassate con o senza emorragia,* in unguento o supposte.

Posologia: TDS (USO ESTERNO) INFUSO: dose 2-5 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-5 ml.

UNGUENTO 3% in base adatta.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

Sinergismi frequenti: Piantaggine maggiore e Calendula nelle emorroidi.

Amamelide in supposte.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Da usare solo per uso esterno.

Note: UNGUENTO B.P.C. (1934) 30% di pianta fresca in sugna benzoinata. SUPPOSTE B.P.C. (1934).

FICO D'INDIA

Opuntia species

Cactaceae

Sinonimi italiani: Opunzia. **Nome e sinonimi inglesi:** Opuntia, Cactus Flowers.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi flavonoidici gialli.**

TERAPIA

Azioni: Astringente, antiemorragica.

Indicazioni: Colite, diarrea, ipertrofia prostatica.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,3-1 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,3-1 ml.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: I fiori di Opuntia non devono essere confusi con quelli di Cactus (*Selenicereus grandiflorus*).

FIENO GRECO

Trigonella foenum-grecum L.

Papilionaceae (Leguminosae)

Sinonimi italiani: Erba medica (impropriamente, essendo specie diversa).

Nome e sinonimi inglesi: Trigonella, Fenugreek, Foenugreek.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine steroidali** (forniscono fino all'1,7% di saponine): diosgenina (aglicone: dioscina) e yamagenina (un suo isomero), tigogenina, gitogenina, neotigogenina, ecc. **Alcaloidi:** trigonellina (N-metilbetaina dell'acido nicotinic) fino allo 0,13%, genzianina, carpaina. **Olio essenziale** e aroma: anetolo, acido nicotinic, piridine e pirroli che si formano dalla trigonellina durante l'arrostimento. **Proteine (ca. 25%),** povere in aminoacidi solforati, ma ricche in lisina e triptofano, amminoacidi liberi. **Mucillagini** (soprattutto galattomannani) fino 40%.

Lipidi (olio fisso) 7-8%: trigliceridi, fosfolipidi, idrocarburi tipo squalano, beta-sistosterolo, colesterolo. Gli acidi grassi principali sono nell'ordine: linoleico, oleico, palmitico e stearico.

Inoltre: flavonoidi (C-flavonilglicosidi tipo vitexina, isovitexina, orientina, isoorientina, ecc.); colina vitamine A; B; acido ascorbico; sali di calcio e ferro.

T.B. Luglio-agosto, quando sono ben maturi, si tagliano le piante alla base, si riuniscono in mazzi e si essiccano al sole.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Mucillaginoso e debolmente amaro.

POLVERE: Giallo chiaro.

TERAPIA

Azioni: Emolliente, nutritivo, blando lassativo, aperitivo, tonico, espettorante, galattogogo.

Indicazioni: *Debilizzazione generale ed anoressia della convalescenza*, dispepsia, gastriti, convalescenza. Può essere assunto per guarire le bronchiti e in gargarismi nella gola infiammata.

È un *potente stimolante della montata latte* ed è noto perché favorisce lo sviluppo del seno.

USO TOPICO: foruncolosi, mialgia, linfadeniti, gotta, ferite, ulcera crurale.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 3-5 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 8 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 45 ml.

TAVOLETTE da 150-300 mg: 4- 8/die.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

TAVOLETTE: 2 tavolette 2 volte al dì ai pasti.

Sinergismi frequenti: Lobelia, Olmo, Echinacea in impiastro nelle foruncolosi, linfadeniti e ferite suppuranti. Genziana, Centaurea, Angelica nell'inappetenza ed anoressia.

B.R.S.: Libera vendita.

FINOCCHIO

Foeniculum vulgare var. vulgare (Mill.) Thelung

Umbelliferae

Sinonimi italiani: Anito, Erba buona.

Nome e sinonimi inglesi: Foeniculum, Fennel Fruit.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti ('semi').

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale dai frutti 1-4%:** trans-anetolo in media 60-70%, fencone 12-24%, estragolo 5-20%, alfa-fellandrene, limonene, alfa-pinene, alfa-tujene, alfa-fenchene, beta-pinene, gammaterpinene, delta-3-carene, cis e trans-beta-ocimene, mircene, canfene, sabinene, linalolo, alcoli fenchilici, terpinen-4-olo, canfora, cis-anetolo, faniculina, miristicina, apiolo, anisaldeide; dalle radici: alfa e beta-pinene, canfene, mircene, alfa e beta-fellandrene, alfa e gamma-terpinene, cis e transocimene, limonene, p-cimene, terpinolene, trans-anetolo, miristicina, apiolo, dillapiolo. **Proteine 14-22%**. Olio grasso, in media 17-20%, ricco di acido petroselinico. **Inoltre:** tocoferoli; stigmasterolo; cumarine (umbrelliferone); flavonoidi (anche nelle foglie soprattutto glicosidi di quercetina e caempferolo); acidi organici fenolici aromatici (cinnamico, p-idrossicinnamico, ferulico, caffeico, anisico, vanillinico, protocatechico, ecc.); acidi: malico, fumarico, tartarico, citrico, chinico, shikimico (anche nelle radici); zuccheri; vitamine.

T.B.: Agosto-settembre, si recidono le ombrelle, si legano in mazzi e si fanno asciugare all'ombra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Aromatico.

POLVERE: Da giallo-verde a giallo-bruna.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, aromatica, aperitiva, antinfiammatoria, antimicrobica, diuretica.

Indicazioni: *Flatulenza nei bambini*, dispepsia flatulenta, anoressia, colica flatulenta nei bambini. Ha un'azione *calmante della bronchite e della tosse*. Aumenta la montata lattea nelle donne che allattano.

USO TOPICO: congiuntivite, blefarite (lavaggio oculare), faringite (gargarismo).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,3-0,6 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 70°: dose 0,8-2 ml.

Aq. Foenic. Conc. B.P.C. (1934): dose 0,3-1 ml.

Aq. Foenic. Dest. B.P.C. (1934): dose 15-30 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

SUCCO: un cucchiaio per 3 volte al dì.

OPERCOLI da 330 mg.: 1-2 opercoli dopo i pasti.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana, Calamo aromatico e Galanga nella colica flatulenta.

Bucco e Uva ursina nella cistite batterica.

Rosmarino, Salvia e Amamelide come gargarismi nelle infiammazioni della bocca e della gola.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Il Finocchio è un mucolitico sicuro da usarsi nell'infanzia (miele al Finocchio o tisana). In terapia, questa pianta è molto usata in tisana.

FITOLACCA

Phytolacca americana L., Phytolacca decandra L.

Phytolaccaceae

Sinonimi italiani: Uva di Spagna.

Nome e sinonimi inglesi: Phytolacca, Poke Root, Red Plant, Poca.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine steroidiche emetiche e tossiche** (foglie, radici e frutti).

Coloranti contenuti nelle bacche: fitolaccacina (identica alla betanina), antociani. Acido fitolaccagenico: triterpene pentaciclico tipo beta-amirina. **Inoltre:** lipidi (bacche); sali; amidi; gomme (parte aerea della pianta).

T.B.: Alla fine dell'autunno od in primavera.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Acre. La radice è potentemente starnutatoria.

POLVERE: Giallo scuro.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica, anticatarrale, blanda analgesica, emetica e purgante ad alto dosaggio, parassitocida, fungicida.

Indicazioni: *Stati infiammatori del tratto respiratorio superiore, adenite linfatica*, reumatismo cronico, catarro respiratorio cronico, tonsillite, laringite, mastite, parotite.

USO ESTERNO: come unguento in: scabbia, tigna, sicosi, acne; come cataplasma nell'ascesso mammario e nella mastite.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,06-0,3 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 1,2 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 8 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,1-0,5 ml.

Sinergismi frequenti: Guajaco e Frassino spinoso nelle condizioni reumatiche.

Mirra ed Echinacea nella tonsillite.

Gallio e Iris versicolore nella linfadenite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Si notino i bassi dosaggi prescrivibili.

Note: In dose elevata è fortemente emetica e purgativa. Secondo l'E.S.C.O.P. la sua prescrizione va considerata di esclusivo appannaggio del fitoterapeuta abilitato.

FRANGULA

Rhamnus frangula L. o Frangula alnus Mill.

Rhamnaceae

Sinonimi italiani: Alno nero.

Nome e sinonimi inglesi: Frangula, Alder Buckthorn.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia dei rami.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Eterosidi idrossiantraceni**, come frangulina anidra, non meno del 6%, inoltre: glucofrangulina A e B, emodin-glicosidi e genziobiosidi, antrachinoni liberi, ecc. **Inoltre:** **Tannino;** glicosidi naftalenici ed antronici (principio emetico); resinoidi irritanti (droga fresca); un alcaloide l'armepavina (solo nella corteccia fresca); fitosteroli; ossalato di calcio; flavonoidi nel frutto (glicosidi del caempferolo).

T.B.: Si raccoglie in primavera staccandola con il coltello in strisce longitudinali che si dividono in pezzi lunghi alcuni cm.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Dolce e poi leggermente amaro.

POLVERE: Giallo-bruna

TERAPIA

Azioni: Lassativa, purgante, tonica.

Indicazioni: *Stipsi*.

Posologia: TDS

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-5 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 2 volte al dì prima dei pasti. Adattare la dose ad ogni soggetto, cominciando da quantità inferiori (40 gocce nelle 24 ore); quindi aumentare progressivamente.

Sinergismi frequenti: Crespino, Liquirizia e Senna follicoli nella *stipsi*.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La corteccia dovrà essere stata stagionata almeno un anno, oppure posta in stufa a 50 °C per 24 ore; infatti alcuni principi attivi possono provocare altrimenti dolori addominali, vomito e nausea. Normalmente le cortecce in commercio hanno già subito il periodo di maturazione. Sconsigliato l'uso intenso nelle gravidanze difficili, in quanto la pianta promuove un afflusso di sangue alla muscolatura liscia intestinale, molto prossima al miometrio. Sconsigliato l'uso durante l'allattamento, perché il latte porta con sé parte degli antrachinoni aventi effetto lassativo.

La frangola o Alder Buckthorn non va confusa con lo Spinocervino o Buckthorn o Common Buckthorn (*Rhamnus catharticus L.*), la cui droga è costituita dalle bacche, occasionalmente dalla corteccia. Esso trova maggiore impiego in medicina veterinaria.

Note: Pianta prescritta dai *medical herbalists* solo occasionalmente e per periodi brevi.

FUCUS

Fucus vesiculosus L.

Fucaceae

Sinonimi italiani: Quercia marina.

Nome e sinonimi inglesi: Fucus, Bladder-wrack, Sea-wrack, Kelp-ware, Black-tang, Cutweed, Bladder Fucus.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Tallo.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Carboidrati fino a circa il 65%**; i principali sono gli alginati (fino al 25% circa sul secco), altri carboidrati: fucoïdina o fucoïdano (polisaccaride contenente soprattutto L-fucosio) e laminaria (polisaccaride costituito principalmente da D-glucosio, simile all'amilopectina). Frazione protidica (azoto totale 1-3% sul secco): **amminoacidi, peptidi, proteine, sostanze azotate volatili. Carotenoidi:** neoxantina, fucoxantinolo, beta-carotene. Iodio in combinazione organica ed inorganica. **Acido ascorbico. Sali minerali** (in particolare di potassio ed arsenico). Inoltre: ilio fisso; fucosterolo; fitolo; C 11-16 alcanoli-1, poli-idrossioligofenilfucoli; paraffine C 10-35; pristano; sequalene; **olio essenziale.**

T.B.: Tutto l'anno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Tipico di alga marina.

SAPORE: Mucillaginoso.

POLVERE: Da blu-verdastro a grigio-bruno.

TERAPIA

Azioni: Dimagrante (azione dovuta all'aumentato assorbimento di iodio e di sali minerali; vi è una stimolazione nella produzione di ormoni tiroidei, non che un'aumentata vitalità del metabolismo enzimatico generale, dovuta all'azione catalizzatrice degli elementi-traccia), anti-ipotiroidica, rimineralizzante, antireumatica, riequilibrante del terreno.

Indicazioni: *Obesità associata con ipotiroidismo*, mixedema, gozzo, reumatismo ed artrite reumatoide, per uso interno e/o succo applicato esternamente.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 5-10 g.

TINTURA 1:1 alcool 25°: DOSE MASSIMA GIORNALIERA 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 4-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

OPERCOLI da 300 mg.: 2-3 opercoli al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Chitarra, *Gaultheria procumbens*, in base paraffinica od equipollente, per applicazioni come empiastro nelle giunture affette da artrite reumatoide.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Non usare in soggetti ipertiroidei.

FUMARIA

Fumaria officinalis L.

Fumariaceae

Sinonimi italiani: Fumo di terra.

Nome e sinonimi inglesi: Fumaria, Common Fumitory.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi (0,3-1%):** protopina, sinactina, Nmetilsinactina, coridamina, coptisina, fumarilina, bulgaramina, aurotensina, canadina, criptopina, diidrofumarilina, fumaricina, fumarofina, fumaritina, scoulerina, sanguinarina, stilopina. **Flavonoidi:** rutina, quercetin-3-glucoside, flavonoli. **Acid organici:** acido fumarico. **Sali minerali:** cloruro di potassio, nitrato di potassio. Inoltre: polifenoli.

T.B.: All'inizio della fioritura, in marzo-aprile, si recide evitando la parte basale parzialmente lignificata.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Verde olivo.

TERAPIA

Azioni: Debole diuretica, lassativa.

Indicazioni: *Eczema cronico*, eruzioni cutanee; può essere usata come lozione per gli occhi nella congiuntivite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 25 gocce 3 volte al dì prima dei pasti, per 25 giorni, intervallati da una settimana di riposo.

OPERCOLI da 350 mg.: 1-2 opercoli 2-3 volte al dì, interrompere dopo 10 giorni.

Sinergismi frequenti: Bardana o Gallio.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: In alcuni soggetti la Fumaria può provocare stipsi per il suo effetto antispastico.

GALANGA

Alpinia officinarum Hance.

Zingiberaceae

Nome e sinonimi inglesi: Galanga, Colic Root, Chinese Ginger, Lesser Galangal, East Indian Root, Alpinia.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale 0,5-1%:** d-alfa-pinene, cineolo, eugenolo 3-4%, un sesquiterpene, isomeri del cadinene, alcoli sesquiterpenici. **Inoltre:** kaempferide (canforide o metilkaempferolo) (3,5,7-triossi-4'-metossiflavone); galangina o gelangolo (3,5,7,-triossiflavone); alpinia costituita probabilmente da una miscela di: kaempferide e galangina; monometiltere della galangina; amido 23%; resina; tannino; flobafene. Nei rizomi dell'Alpinia galanga Wild.: olio essenziale (nella droga fresca) in cui sono stati trovati cinnamato di metile 48%, cineolo 20-30%, canfora ed un terpene (probabilmente d-pinene).

Caratteri organolettici:

ODORE: Pungente, piccante e gradevole.

SAPORE: Pungente.

POLVERE: Bruno rossastra.

TERAPIA

Azioni: Stomachica, eupeptica, carminativa, diaforetica.

Indicazioni: *Colica flatulenta, dispepsia, nausea e vomito.*

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Filipendula o con Altea e Dioscorea villosa nella dispepsia.

B.R.S.: Libera vendita.

GALEGA

Galega officinalis L.

Papilionaceae

Sinonimi italiani: Capraggine.

Nome e sinonimi inglesi: Galega, Goat's Rue, French Lilac.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Pianta intera.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** galuteina, galetina, 6-idrossikaempferolo, luteolin-5-glicoside. Triterpeni: soyasapogenolo. Derivati cumestanici: medicagolo, medicagolo-metiltere, ecc. Glucochinine guanidiniche: galegina (isoamilenguanidina). Alcaloidi: peganina. **Inoltre:** sitosterolo; allantoina; tannini; cromo in tracce.

T.B.: all'inizio della fioritura, in maggio-giugno, si recide la parte erbacea evitando.

Caratteri organolettici: **SAPORE:** Un pò amaro.

TERAPIA

Azioni: Ipoglicemica, antidiabetica, debole diuretica, galattogoga.

Indicazioni: *Diabete mellito*. La risposta in dosaggio terapeutico è graduale nel tempo. Se il paziente è in terapia insulinica, questa dovrà essere mantenuta. Il dosaggio dovrebbe essere corretto in accordo con i criteri usuali, ovvero controllando la concentrazione di glucosio nel sangue e nelle urine.

Montata lattea.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 70 gocce 2 volte al dì prima dei pasti principali alternando 15 giorni di terapia a 7 di riposo.

Sinergismi frequenti: Sizigio (Jambul).

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Si suppone che possa dare fenomeni di accumulo in terapie prolungate continuate, per cui è opportuno intervallare settimane in cui la pianta non viene assunta.

Note: I preparati di *Galega* aumentano non solo la quantità di secrezione lattea ma anche il contenuto di sostanze nutrienti del latte.

GALLIO

Galium aparine L.

Rubiaceae

Sinonimi italiani: Speronella, Asperella.

Nome e sinonimi inglesi: Galium, Cleavers, Clivers, Goosegrass.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Iridoidi** includenti asperuloside e acido deacetilasperulosidico.

Acidi polifenolici: caffeico, p-cumarico, gallico, p-idrossibenzoico. **Derivati antrachinonici** (presenti nelle radici ma non nell'erba): alizarina e derivati, xantopurpurina e suoi esteri, galiosina e semplici antrachinoni. N-alcani principalmente C 19 alcani. Flavonoidi come la luteolina. **Inoltre:** tannini; cumarine.

T.B.: Maggio-settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde.

TERAPIA

Azioni: Drenante del sistema linfatico, diuretica, blanda lassativa.

Indicazioni: *Linfoadenite*, disuria, psoriasi, stipsi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g. SUCCO: dose 3-15 ml.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Altea nella cistite.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Pianta molto usata dai *medical herbalists*.

GATTAIA

Nepeta cataria L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Erba gattaia, Nepeta.

Nome e sinonimi inglesi: Catmint, Catnip, Catnep.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,3-1%): nepetalattone, 5,9-deidronepetalattone, acido nepetalico, geraniolo, citronellale, citrale, umulene, pulegone, carvacrolo, timolo, nerolo, cariofillene, ecc.. **Iridoidi liberi e glicosidi:** nepetarioside, acido, epideossiloganico, acido 7-deossiloganico.

Flavonoidi: nepetina, eupafolina, ecc. Inoltre: acidi fenolici; tannini; triterpeni.

T.B.: Giugno-luglio, recidendo la parte superiore della pianta.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico, simile alla Menta.

SAPORE: Amaro, pungente ed aromatico.

POLVERE: Da chiaro a grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Aromatica, carminativa, spasmolitica, diaforetica, febbrifuga, antidiarroica, sedativa.

Indicazioni: *Colica flatulenta nei bambini*, raffreddore comune, dispepsia nervosa, mal di testa, insonnia. *Fasi iniziali dell'influenza comune nell'infanzia.*

USO TOPICO: nelle emorroidi, in unguento.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: dose 3-6 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Menta piperita nelle coliche dei bambini e nella fasi iniziali dell'influenza.

Achillea, Sambuco, Peperoncino ed Eupatorio nel raffreddore comune.

B.R.S.: Libera vendita.

GAULTERIA

Gaultheria procumbens L.

Ericaceae

Sinonimi italiani: Thè del Canada o di Montagna.

Nome e sinonimi inglesi: Gaultheria, Aromatic Wintergreen, Teaberry, Checkerberry.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (wintergreen) ca. 0,66% è costituito quasi interamente da salicilato di metile (ca. 98%) contenuto nella pianta anche come glicoside (gaulterina). (L'olio di wintergreen è ottenuto anche dalla corteccia di *Betula lenta L.*) **Inoltre:** arbutina; tannini gallici; mucillagini.

T.B.: Tutto l'anno ma è preferibile l'estate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Astringente ed aromatico.

POLVERE: Verde-bruno.

TERAPIA

Azioni: Antinfiammatoria, antireumatica, blanda analgesica, diuretica.

Indicazioni: *Artrite reumatoide, condizioni reumatiche con infiammazioni periarticolari.*

USO ESTERNO: nevralgia intercostale, mialgia, sciatica.

Posologia: TDS

INFUSO: dose (10%) 0,5-1 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-1 ml.

POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 9 ml.

O.E.: applicazioni esterne in lozione.

Sinergismi frequenti: Filipendula e Meniante nelle condizioni reumatiche.

B.R.S.: Libera vendita.

GELSEMIO

Gelsemium sempervirens (L) Ait.

Loganiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Gelsemium, Yellow Jasmine Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi 0,5%:** gelsemina, sempervirina, gelsemicina, gelsedina, gelseverina. **Inoltre:** resina 3,8%; olio essenziale 0,5%; un fitosterolo (ipuranolo); olio grasso 7,4% nelle radici, 5,6% nei rizomi; scopoletina (estere metilico della esculetina).

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo scuro.

TERAPIA

Azioni: Analgesica, sedativa, ipotensiva.

Indicazioni: *Emicrania, nevralgia del trigemino, nevralgia dei nervi cranici.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 15-60 mg.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 0,9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 7 ml.

Fitoterapia italo-francese: 10 gtt x 3/die.

Sinergismi frequenti: Piscidia e Valeriana nell'emicrania.

Luppolo o Passiflora nella nevralgia intercostale.

B.R.S.: Prescrivibile nelle farmacie galeniche ambulatoriali dei fitoterapeuti medici e vendibile in farmacia a dosi limitate su ricetta medica.

Avvertenze e controindicazioni: EFFETTI INDESIDERATI: Vertigine, diplopia, ptosi.

Controindicazione assoluta: pazienti debilitati ed ipotesici, con disfunzioni cardiovascolari o miastenia gravis. Pianta segnalata dall'E.S.C.O.P. per il solo utilizzo da parte di fitoterapeuti medici.

GENZIANA

Gentiana lutea L.

Gentianaceae

Sinonimi italiani: Genziana gialla, Genziana maggiore.

Nome e sinonimi inglesi: Gentiana, Gentian, Yellow Gentian.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi:** genziopicrina (nella droga fresca si trova in proporzioni anche superiori all'1,5%, mentre tale quantità si riduce molto nella droga secca, dove per idrolisi enzimatica l'eteroside si scinde genziogenina e glucosio), genziamarina, genziacaulina, amarogentina.

Pigmenti xantonici: genziina, gentsina, isogentsina. **Alcaloide:** genziana. **Zuccheri** tra cui due olosidi caratteristici delle Genziane: genzianosio e genziobiosio. **Inoltre:** saccarosio, maltosio, destrosio, levulosio, arbinosio, amido, galattano e inulina. **Inoltre:** genziosterina; acido gentsico o acido 2,5-diosibenzoico; enzimi (invertina, emulsina, un'ossidasi ed una perossidasi); acido ascorbico (18,3 mg. % nelle radici secche); tiramina mg. 0,477% nelle radici secche; mucillagine.

T.B.: Settembre-ottobre o marzo-aprile, si scava con una zappetta, si pulisce dalla terra, si taglia in pezzi di alcuni cm. di lunghezza che si dividono in due per il lungo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Inizialmente dolce, poi amaro persistente.

POLVERE: Da bruno chiaro a giallo.

TERAPIA

Azioni: Amaro-tonica, aperitiva, digestiva, scialogoga, colagoga, carminativa.

Indicazioni: *Dispepsia in presenza di anoressia, atonia gastrointestinale.*

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 0,6-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Zenzero, Cardamomo, Centaurea, Rabarbaro.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Si consiglia di far trattenere al paziente un pezzetto di droga o l'estratto della pianta annacquato nel cavo orale per ca un minuto, inghiottendo via via la saliva formata. Ciò determina una iperproduzione delle secrezioni boccali e peptiche per azione nervosa riflessa, a causa della stimolazione operata dalle sostanze amare. I preparati di Genziana sono controindicati nell'ipertensione, in gravidanza e nell'iperacidità gastrica.

GERANIO AMERICANO

Geranium maculatum L.

Geraniaceae

Sinonimi italiani: Geranio americano.

Nome e sinonimi inglesi: Geranium Herb, American Cranesbill Herb.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree e rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini 10-28%**, decomponibili con formazione di flobafene.

Inoltre: amido; resina; ossalato di calcio.

T.B.: Settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Parti aeree: debolmente aromatico.

SAPORE: Parti aeree: leggermente amaro; rizoma: astringente.

POLVERE: Parti aeree: verde-bruno; rizoma: rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antiemorragica, vulneraria.

Indicazioni: *Diarrea*, particolarmente nei giovani e negli anziani, *ulcera peptica*, dissenteria, emorroidi, ulcera duodenale, ematemesi, melaena, menorragia, metrorragia.

USO TOPICO: leucorrea (irrigazione), ulcere a lenta cicatrizzazione.

Posologia: TDS

INFUSO ERBA: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 ERBA alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

DECOTTO RIZOMA: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 RIZOMA alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO: 1:1 RIZOMA alcool 45°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Geum, Agrimonia nell'ulcera duodenale.

Bidens nell'emorragia del tratto digestivo.

Trillium erectum in irrigazione nella leucorrea, proporzione 1:20 sul veicolo.

B.R.S.: Libera vendita.

GEUM

Geum urbanum L.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Erba benedetta, Garofanaia.

Nome e sinonimi inglesi: Geum, Avens, Herb Bennet, Colewort, Benedict's Herb.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi fenolici**, formanti il complesso «gein». Lattone sesquiterpenico: cnicina. Inoltre: tannini e olio essenziale.

Caratteri organolettici: SAPORE: Blando, leggermente astringente.

TERAPIA

Azioni: Antidiarroica, antiemorragica, febbrifuga.

Indicazioni: *Colite ulcerativa e catarrale*, diarrea, emorragia uterina passiva, metrorragia, febbre intermittente.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml.

Sinergismi frequenti: Agrimonia eupatoria e/o Bidens tripartita nelle coliti.

B.R.S.: Libera vendita.

GINEPRO

Juniperus communis L.

Cupressaceae

Sinonimi italiani: Ginepro nero.

Nome e sinonimi inglesi: Juniperus, Juniper.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti (bacche o coccole).

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (media 1-2%)**: idrocarburi monoterpici (circa 60%, alfa-pinene, mircene, sabinene, beta-pinene, canfene, limonene, terpinolene, p-cimene, alfa-tujene, alfa e beta-fellandrene, gamma-terpinene), terpinen-4-olo, limonene perossido, acetato di bornile, cineolo, gejerone (terpenoide a C 12), junione (monoterpenoide ciclobutanico), 1,4-dimetil-3-cicloesen-1-il-metilchetone, composti canfolenici (aldeide canfolenica, il suo epossido, alcool canfolenico ed il suo acetato), sesquiterpeni (cadineni, beta-elemene, umulene, selinenolo, junenolo). **Resina (circa 10%)** costituita da: acidi diterpenici (mirceocommunico, sandaracopimarico, isopimarico, turulosico, imbricatolico, cis e trancommunico; nelle foglie: acidi diterpenici derivati dal labdano e primarano).

Olio grasso: trigliceridi di acidi grassi tra cui l'acido juniperico o 16-idrossipalmitico. **Zuccheri:** glucosio, fruttosio, acido glucuronico. **Inoltre:** proteine; gallotannini; acidi malico, formico, ascorbico;

flavonoidi (glicosidi di hypoletina e scutellarina, 7-ossi-4',5,6,-trimetossi flavone, apigenina, quercetinarabinosil-glicoside, isoquercitrina, rutina, ecc.).

T.B.: Settembre-ottobre si raccolgono quando sono neri, a completa maturità.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Dolce.

POLVERE: Rosso-bruna.

TERAPIA

Azioni: Diuretico, antisetico, balsamico, stomachico, carminativo, antireumatico.

Indicazioni: *Cistite, in assenza di infiammazione renale, colica flatulenta, sindromi reumatiche.*

USO TOPICO: Dolore reumatico/reumatoide delle articolazioni e dei muscoli.

Posologia: TDS

INFUSO 1:20: dose 100 ml.

TINTURA 1:5 alcool 45°: dose 1-2 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 2-3 volte al dì dopo i pasti.

M.G.: 30 gocce 3 volte al dì prima dei pasti (epatosi e cirrosi epatica); alternare con Erica M.G. 30 gocce nella litiasi renale.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. Per uso esterno disperdere 20 gocce in un bicchiere di acqua bollita contro eczemi ed ulcere.

PASTA DI GINEPRO: 1 cucchiaino 1 volta al dì.

Sinergismi frequenti: *Aphanes arvensis* nella cistite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicazione relativa o assoluta nelle infiammazioni renali manifeste complicate da insufficienza, in quanto stimola troppo energicamente la funzione emuntoria. Evitare in gravidanza a scopo prudenziale in ragione dell'alto contenuto di essenza e altre sostanze attive, le quali potrebbero esercitare un'influenza stimolante sul miometrio. Limitare i cicli di terapia a 15-20 giorni.

Note: Il decotto di bacche di Ginepro versato nell'acqua ha proprietà tonico-rilassanti per la muscolatura. La T.M. di Ginepro per uso esterno può essere utilizzata con successo nei dolori reumatici e nevralgici.

GINESTRA

Sarothamnus scoparius (L.) Koch. o Cytisus s. Lk.

Papilionaceae

Sinonimi italiani: Ginestra dei carbonai.

Nome e sinonimi inglesi: Scoparium, Broom Tops.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi chinolizidinici:** l-sparteina (lupinidina), genisteina, sarotamina. Il contenuto in sparteina varia molto secondo la stagione: da circa 0,1% in marzo a 0,9% circa in agosto. **Amminoacidi e basi azotate:** 3,4-diossifenilettilammina (ossitiramina), tiramina, metilossitiramina, diossifenilalanina (DOPA), tirosina. **Flavonoidi:** scoparina, luteolina libera e come 4-glicoside, quercetina libera e come glicoside. **Inoltre:** ac. caffeico; olio essenziale 0,031% con (furfurolo, ac. Palmitico ed una paraffina); nella frazione insaponificabile: alcool (flavoxantina, crisantemaxantina); eloxantina (xantofilla epossido); Manganese 18 mg. % nei fiori essiccati.

T.B.: All'inizio della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro e piuttosto sgradevole.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, cardiotonica, vasocostrittrice periferica, antiemorragica.

Indicazioni: *Palpitazione funzionale con ipotensione; tutte le irregolarità del cuore, edema cardiaco, debolezza miocardica, tachicardia, mestruazioni profuse.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: Ginestra T.M.: 20-40 gtt/die. Utile anche l'uso di Violacciocca gialla T.M. (*Cheirantus cheiri*): 45-60 gtt/die.

Sinergismi frequenti: Mughetto nel trattamento dell'edema di origine cardiaca.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Non somministrare in gravidanza. Evitare la somministrazione nell'ipertensione. Pianta elettiva nella terapia dell'ipotensione in fitoterapia Commonwealth-Britannica.

GINSENG

Panax ginseng C.A. Meyer

Araliaceae

Sinonimi italiani: Radice della vita, Radice d'uomo.

Nome e sinonimi inglesi: Panax, Ginseng, Schinsent, Ninjin, Jintsan, Chinese Ginseng, Korean Ginseng.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Ginsenosidi** (o panaxosidi): saponine triterpeniche tetracicliche tipo dammarano e pentacicliche tipo oleanano. **Amido (8-32%).** **Fitosteroli:** beta-sitosterolo. Vitamine: B 1, B 2, B 12, acido nicotinico e pantotenico, biotina. **Composti poliacetilenici:** panaxinolo, panaxidolo o 9, 10-epossi-3-idrossieptadeca-1-en-4,6-diino, eptadeca-1-en-4,6-diin-3,9-diolo. **Inoltre:** tannini; peptidi; colina; acidi grassi liberi ed esterificati; composti pironici; zuccheri liberi (glucosio, fruttosio, saccarosio, maltosio, ecc.); mucillagini; pectine; olio essenziale in tracce (panacene, un sesquiterpene).

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Inizialmente dolce e poi leggermente amaro.

POLVERE: Giallo-bruna.

TERAPIA

Azioni: Tonico, stimolante fisico e mentale, timoletico (controbilanciante situazioni psicosomatiche e somatopsichiche inducenti depressione), emolliente, stomachico, blando rilassante, afrodisiaco in soggetti sensibili.

Indicazioni: *Stati depressivi associati con insufficienza sessuale psicogena, nevrastenia, nevralgia, insonnia, ipotonia.*

Posologia: TDS DECOTTO: dose 1-2 g.

RADICE INTERA CONFEZIONATA: un pezzo pro die, tutta in ca 8-10 giorni.

ESTRATTO MOLLE: un misurino da ca 1 gr/die (dosatore incluso nella confezione).

COMPRESSE: 150-300 mg: 4-8/die.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 2 volte al dì al mattino e nel primo pomeriggio. Nel rattamento del singhiozzo prescrivere 1-2 gocce assunte frequentemente.

OPERCOLI da 360 mg. estratto totale: 3 opercoli al dì lontano dai pasti, 2 al risveglio ed 1 nel primo pomeriggio.

OPERCOLI da 400 mg. polvere: 4 opercoli al dì lontano dai pasti, 2 al risveglio e 2 nel primo pomeriggio. Riporta la bassa pressione alla normalità.

Sinergismi frequenti: Turnera diffusa e Saballa nella debolezza unita ad impotenza.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Nella tradizione orientale il ginseng è un farmaco sinergico di altre terapie; raramente è prescritto da solo. Nelle persone giovani e attive si utilizza nelle situazioni di stress eccezionale, per periodi di qualche settimana. Negli anziani può essere opportuno sospendere il trattamento almeno una settimana ogni due mesi. Benché sia scevro da tossicità intrinseca, sono stati osservati fenomeni di intolleranza, che si manifestano con irritabilità, cefalea, insonnia, fino a situazioni prossime alla psicosi. Si preferisce non somministrare durante malattie acute o in presenza di stati infiammatori evidenti, soprattutto degli organi interni. Sconsigliato nell'ipertensione e nella prostatite. Il caffè tende ad antidotarlo. In molte situazioni è sostituito validamente dall'Eleuterococco senticosus Maxim (=Acanthopanax senticosus Harms), o «Ginseng siberiano». È più indicato durante la stagione fredda.

Note: La differenza tra Ginseng «rosso» o «bianco» sta nel sistema di essiccazione e lavorazione.

GNAFALIO

Gnaphalium uliginosum L.

Compositae

Sinonimi italiani: Antenoria.

Nome e sinonimi inglesi: Uliginosum, Marsh Cudweed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale e tannini.**

T.B.: Agosto, in fiore.

Caratteri organolettici: ODORE: Leggermente fragrante.

TERAPIA

Azioni: Anticatarrale, antisettica, antitussiva.

Indicazioni: *Faringite catarrale*, laringite, catarro delle alte vie respiratorie, in gargarismo nella tonsillite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Menta piperita.

B.R.S.: Libera vendita.

GRAMIGNA

Agropyron repens (L.) P.B. (= Triticum repens L.), Cynodon dactylon Pers.

Gramineae (Poaceae)

Sinonimi italiani: Dente canino, Grano delle formiche.

Nome e sinonimi inglesi: Triticum, Couchgrass, Twitchgrass, Dogs Grass (USA), Agropyron.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,0065%): agropyrene (1-fenil-2,4-esaidrina), capillina (fenilesa-2,4-diin-1-one), timolo, carvacrolo, carvone, ecc. **Polimeri fruttosanici** (12-15%): triticina (2-5%), 2-3% di inositolo e mannitolo. Glicosidi C-flavonoidici e O-flavonoidici: vicenina, lucenina, saponarina (7-O-glucosil-sovitexina) e lutanaria (7-O-glucosil-isoorientina). **Flavonoidi**: tricina e flavonoidi solforati. **Inoltre**: saponosidi beta-sitosterolici e delta-sitosterilglucoside; vanillosidi; silicati; ferro; glucoproteine lectiniche.

T.B.: Marzo-aprile, si scava con una zappa od una vanga, si pulisce dalla terra, si lava e si recidono le radichette.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Debole, dolce.

POLVERE: Bianco-gialla.

TERAPIA

Azioni: Diuretica.

Indicazioni: *Cistite con irritazione od infiammazione del tratto urinario*, uretrite, prostatite, ipertrofia prostatica benigna, calcoli renali, lituria.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 4-8 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 4-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

TAVOLETTE: 4 tavolette nel corso della giornata. Sinergico nella terapia delle affezioni reumatiche.

Sinergismi frequenti: Bucco nella cistite.

Hydragea arborescens nell'ipertrofia prostatica.

B.R.S.: Libera vendita.

GRINDELIA

Grindelia camporum Greene e sp.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Grindelia, Gumplant, Gumweed, Tarweed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Resina** costituente circa il 21% della droga e consistente per la maggior parte di una miscela di acidi ciclici insaturi ed inoltre: ossiacidi aromatici, piccole quantità di acido cerotico, ac. palmitico, una miscela di esteri, un alcool e un composto fenolico. **Olio essenziale** 0,288% rispetto alla droga secca: borneolo, una sostanza oleosa di natura fenolica (8% dell'olio essenziale). **Saponine**. **Inoltre**: acidi: formicolio, acetico e butirico; acidi grassi superiori; I-glucosio; tannini; proteine; entriacantano; un fitosterolo (grindeolo) probabilmente in forma glicosidica; una sostanza derivante dalla combinazione degli acidi protocatechico e p-ossibenzoico.

T.B.: Si raccolgono prima che si aprino i boccioli.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente balsamico.

SAPORE: Amaro.

TERAPIA

Azioni: Antispasmodica, espettorante, depressiva cardiaca.

Indicazioni: *Asma bronchiale associata a tachicardia*, catarro delle prime vie respiratorie, pertosse, cistite. Dermatite da contatto, esempio da piante del genere Rhus, (lozione).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-3 g.

LOZIONE: estratto fluido 1:10 in 10% di alcool.

TINTURA 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 22 1/2°: dose 0,6-1,2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 25-30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Lobelia e Liquirizia nell'asma e bronchite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Alti dosaggi provocano irritazione renale.

GUAIACO

Guajacum officinale L. e G. sanctum L.

Zygophyllaceae

Nome e sinonimi inglesi: Guaiacum, Guaiac, Guajacum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Durame.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Resina** contiene vari composti fenolici del gruppo dei lignani: acidi alfa e beta-guajaconico (ca. 70%), ac. guajacinico e guajaciresinolo (ca. 10%), ac. diidrogujaretico, ac. guajaretico (10%). **Olio essenziale:** sesquiterpeni idrocarbureici ed alcoolici in particolare: guajolo e bulnesolo (40-70%). **Inoltre:** amido; acido benzoico; ac. oleanolico.

Caratteri organolettici: ODORE: Aromatico (al riscaldamento).

SAPORE: Leggermente acre.

POLVERE: Bruno.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica, antinfiammatoria, diuretica, blanda lassativa, diaforetica.

Indicazioni: *Reumatismo cronico e subacuto, artrite reumatoide; profilassi della gotta.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 90°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO: 1:1 alcool 80°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Zenzero, Meniante, Filipendula e Sedano in accordo con le indicazioni.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: La resina di Guaiaco è utilizzata nell'industria alimentare per migliorare la conservazione di alcuni alimenti.

IDRANGEA

Hydrangea arborescens L.

Saxifragaceae

Nome e sinonimi inglesi: Hydrangea, Seven Barks.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** caempferolo e quercetina. Idrangina eteroside che per idrolisi produce glucosio ed una sostanza resinosa. **Inoltre:** saponine; olio essenziale. Altre specie di Hidrangea contengono: idrangeolo, acido idrangeico, derivati stilbenici, ombrelliferone, ecc.

T.B.: Autunno, si puliscono e si tagliano a fette mentre sono ancora fresche (nel seccare induriscono).

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Bruno giallastra.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antilittica.

Indicazioni: *Calcoli urinari con renella e cistite, uretrite, prostatite ed ipertrofia prostatica.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA

MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Ventagliana, Uva ursina e Canapa rossa per calcoli renali e vescicali.

B.R.S.: Libera vendita.

IDRASTE

Hydrastis canadensis L.

Ranunculaceae

Nome e sinonimi inglesi: Hydrastis, Yellow Root, Golden Seal.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi isochinolinici:** idrastina in parte libera ed in parte combinata (1,5-4%), berberina (3,5-6% il contenuto di berberina è per lo più superiore a quello dell'idrastina), canadina, candalina, idrastinina, berberastina, ecc. **Inoltre:** lipidi ricchi in acidi grassi insaturi; fitosteroli; ac. clorogenico; amido.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo scuro.

TERAPIA

Azioni: Stimolante della muscolatura liscia, stomachica, ossitocica, antiemorragica, lassativa.

Indicazioni: *Dispepsia atonica con sintomi epatici, disordini digestivi, gastrite, ulcera peptica, colite, anoressia, catarro delle prime vie respiratorie, menorragia, emorragia dopo il parto, dismenorrea.*

USO TOPICO: eczema, pruriti, otorrea, sordità catarrale e ronzio auricolare, congiuntivite.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:10 alcool 60°: dose 2-4 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,3-1 ml.

Sinergismi frequenti: Filipendula e Camomilla romana nelle disfunzioni dello stomaco.

Trillium erectum nell'emorragia uterina.

USO TOPICO:

Passiflora ed Amamelide foglie nei pruriti.

Mirra, Echinacea, Verbasco e Eucalipto in gocce auricolari.

Amamelide foglie ed Eufrazia in lozione oculare.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Evitare nella gravidanza ed in condizioni di ipertensione.

Note: La vendita in Canada è stata recentemente ristretta alle farmacie su ricetta.

IPECACUANA

Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A. Rich. o Urugoga I. Baill.

Rubiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Cephaelis, Ipecacuanha Root, Iperac, Ipecacuanhae Radix.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi:** emetina (0,6-2%), cefelina (0,5-0,8%), psicotrina (0,04-0,06%), O-metil-psicotrina, emetamina, protoemetina. Acido ipecacuanico (acido glicosidico).

Ipecacuanina glicoside cristallizzabile e scindibile in glucosio e un aglicone fenolico. Ipericoside (glicoside azotato). **Inoltre:** acido ascorbico; acidi malico e citrico; una saponina acida; resina; amido.

T.B.: Tutto l'anno, tuttavia gli indios preferiscono il periodo in cui la pianta è in fiore, in gennaio-febbraio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Grigio-bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, diaforetica, emetica (ad alti dosaggi), antiprotozoaria.

Indicazioni: *Bronchite, pertosse, laringismus stridulus, dissenteria amebica.*

Si usa come emetico nella terapia di emergenza di alcuni tipi di avvelenamento.

Posologia: RIZOMA O RADICI: dose 25-100 mg.

TINTURA B.P. (1973): dose 0,25-1 ml; DOSE EMETICA: 5-20 ml.

SCIROPPO U.S.P. XIX: dose usuale 15 ml., può essere ripetuta entro 20 minuti se non si ottiene il vomito; si deve eseguire una lavanda gastrica se non si ottiene il vomito dopo la seconda dose. Il *range* abituale della dose è di 10-30 ml. La dose abituale pediatrica, per bambini sotto un anno di età, è 5-10 ml.

ESTRATTO FLUIDO BP. 1973: dose 0,025-0,1 ml; DOSE EMETICA: 0,5-2 ml.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Farfara e Grindelia nella bronchite e pertosse.

Geranio americano, Echinacea, Calamo aromatico e Lampone nella dissenteria amebica, anche per via rettale.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Debilitazione generale ed esaurimento, shock, disturbi cardiaci.

Dopo la somministrazione della dose emetica si dovrebbero bere grandi quantità di liquidi.

IPERICO

Hypericum perforatum L.

Hypericaceae

Sinonimi italiani: Erba di S. Giovanni, Cacciadiavoli, Millebuchi.

Nome e sinonimi inglesi: Hypericum, Common St. John's Wort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** quercetina, quercitrina, iperina (o iperoside) 1,1% nei fiori e 0,7% nelle parti erbacee, rutina (contenuti soprattutto nelle foglie). Composti diantronici od antranolici: ipericina (rosso di Iperico, ca. 0,1% sul secco), pseudoipericina, emodinantrololo, ecc. **Olio essenziale** (fino allo 0,35%): 2-metilottano (in media 30%), 2-metildecano (1-5%), n-nonano (3-33%), n-undecano (4-20%), alfa-pinene (12-37%), beta-pinene (1-10%), limonene (fino al 4%), mircene (0-2%), idrocarburi sesquiterpenici (cariofillene ed umulene, oltre il 40%), n-decanale

ed n-ottanale (meno del 10%), alfa-terpineolo, geraniolo, alcoli monoterpenici (tracce). **Tannino** catechico (10-15%): (+)-catechina, (-)-epicatechina, polileucocianidina. **Inoltre:** gliceridi; beta-sitosterolo; idrocarburi saturi lineari da C 21 a C 31, in acido ascorbico; ac. caffeico; ac. nicotinic; ac. clorogenico; pectine.

T.B.: Giugno-luglio, quando buona parte dei fiori è già aperta e prima che ve ne siano di appassiti, si recidono i fusti, evitando le parti inferiori lignificate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Astringente.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, astringente.

USO TOPICO: analgesica, antisettica, antinfiammatoria.

Indicazioni: *Nevrosi della menopausa*, eccitabilità, nevralgia, fibrosite, sciatica.

USO TOPICO: ferite, contusioni, vene varicose, punture di insetti, scottature da sole e bruciature, osteoporosi vertebrale e discopatie.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

OLEOLITO 1:1 v/v: uso topico in scottature domestiche, eritema solare, nevralgie reumatiche, osteoporosi vertebrale, ferite rimarginate ma ancora in flogosi. L'oleolito, per essere tale, dovrà maturare almeno 40 giorni a temperatura superiore ai 18° C.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

OLEITO DI IPERICO: USO ESTERNO.

Sinergismi frequenti: Acqua di Amamelide in lozione per le contusioni e in applicazione per le emorroidi. Calendula come sciacquo boccale nelle paradontiti. Calendula in lozione per le contusioni.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicato negli stati depressivi. Durante il trattamento esporsi poco al sole. Infatti i preparati per uso interno possono provocare in soggetti predisposti (es.: pelle chiara, capelli biondi, occhi azzurri) eruzioni della cute dovute a sensibilizzazione cutanea ai raggi solari.

Note: Sono molti i fitoterapeuti medici che preferiscono l'uso dell'oleolito anche per via interna (fino a due cucchiaini da minestra/die) in sostituzione della tintura che su alcuni soggetti appare meno attiva.

IRIS FIORENTINA

Iris florentina L., I. germanica L., I. pallida Lam.

Iridaceae

Sinonimi italiani: Giaggiolo. Iris.

Nome e sinonimi inglesi: Orris Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (burro) 0,1-0,2%: **acidi grassi liberi 75-80%** (soprattutto miristico, inodoro, oltre a palmitico, caprilico, pelargonico, laurico, benzoico, ecc.) e loro esteri metilici ed etilici, chetoni (alfa e gamma-irone od odore di violetta, neo-alfa e neo-beta-irone, (E)-retrogamma-irone, acetovanillone, acetofenone, acetoveratrone), idrocarburi paraffinici (soprattutto C 25 e C 27), idrocarburi terpenici ed aromatici, alcoli terpenici (linalolo, geraniolo), alcoli sesquiterpenici, alcool benzilico, aldeidi (benzoica, n-decilica, furfurale, 2-nonen-1-ale), fenoli

(eugenolo) ed altri componenti minori. **Flavonoidi:** flavoni, isoflavoni, xantoni, come glicosidi (iridina, irifloside, iriflone, irisolone, irisflorentina, mangiferina, ecc.). Carotenoidi: beta-carotene, neocromo, luteina. **Inoltre:** amido; zuccheri; beta-sitosterolo (anche come glicoside).

T.B.: Luglio-agosto, quando la pianta è in riposo, si scava con la zappetta, si eliminano le radichette e la corteccia esterna.

Caratteri organolettici:

ODORE: Ricorda la Viola mammola.

SAPORE: Aromatico, un pò amaro.

POLVERE: Bianco cremosa.

TERAPIA

Azioni: Emolliente, aromatica, espettorante, antidiarroica.

Indicazioni: Catarro delle alte vie respiratorie, tosse, diarrea nei bambini.

Posologia: TDS: INFUSO: dose 200 mg.-1 g.

B.R.S.: Libera vendita (solo per uso esterno).

Avvertenze e controindicazioni: Può manifestare fenomeni di accumulo per uso interno.

Note: Usato come ingrediente in preparati da pulizia, dentari ed in pasticche aromatiche per l'alitosi.

Poco prescritto dai *medical herbalists*.

IRIS VERSICOLOR

Iris versicolor L e I. caroliniana Watson

Iridiaceae

Sinonimi italiani: Iride variegata.

Nome e sinonimi inglesi: Blue flag.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: Resina 8,7%: fitosterina, alcool miricilico, eptacosano, ipuranolo, ac. laurico, ac. stearico, ac. palmitico e piccole quantità degli acidi (oleico, linoleico e cerotico). Il componente della resina ipuranolo, trovato anche nell'*Ipomea purpurea* Roth. (Fam. Convolvulaceae) ed in altre piante, è stato identificato con un glicoside del sitosterolo. **Inoltre:** olio essenziale 0,025%; acido isoftalico 0,0019%, zuccheri ed un tannino.

T.B.: Autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole ed aromatico.

SAPORE: Dolce e leggermente acre.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Colagogo, lassativo, diuretico, agente dermatologico, antinfiammatorio, antiemetico in piccole dosi.

Indicazioni: *Eruzioni cutanee, patologie cutanee in genere, stipsi e disfunzione epatica in soggetto bilioso.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,6-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Romice, Trifoglio, Fitolacca e Stillingia nelle malattie della pelle.

B.R.S.: Libera vendita.

ISSOPO

Hyssopus officinalis L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Hyssopus, Hyssop.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite e foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio essenziale (0,3-2%): pinocanfone (ca. 12%), isopinocanfone (ca. 33%), beta-pinene (ca. 23%), alfa-pinene, canfene, mircene, limonene, cis-beta-ocimene, p-cimene, alfa-terpinene, mirtenolo, alfa-terpineolo, pinocanfeolo, linalolo, acetato di terpinile, acetato di bornile, metilmirtenato, cinealo, ac. pinico, ac. pinonico, ac. mirtenico, estragolo, pinocarvone, 2-ossi-isopinocarfone, sesquiterpeni idrocarburici (cadinene, betacariofillene), spatulenolo (ca. 2%) ed altri alcoli sesquiterpenici. **Flavonoidi glicosidici:** diosmina ed esperidina complessivamente ca. 10-12%. **Tannini (5-8%). Inoltre:** saponine dell'acido ursolico e oleanolico; il glicoside issopina; marrubiina (lattone diterpenico amaro); beta-sitosterolo.

T.B.: Giugno-luglio, si raccolgono alla fioritura, si tagliano i fusti nella loro porzione erbacea evitando la parte basale lignificata.

Caratteri organolettici:

ODORE: Canforaceo.

SAPORE: Canforaceo.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, diaforetica, sedativa, carminativa.

Indicazioni: *Bronchite e raffreddore comune, catarro nasale cronico, asma bronchiale.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

O.E.: 2-3 gocce 2-3 volte al dì (buoni risultati nell'asma); non somministrare a lungo.

Sinergismi frequenti: Marrubio nel catarro bronchiale.

Calendula fiori nella febbre infantile.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Come per tutte le piante fortemente balsamiche l'uso dell'Issopo è controindicato nella fase acuta del processo infiammatorio dell'apparato respiratorio. È inoltre controindicato nella gravidanza e nei soggetti nervosi e sensibili.

KAVA-KAVA

Piper methysticum Forster

Piperaceae

Nome e sinonimi inglesi: Kawa-Kawa, Methysticum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: Resina 5% ca. composta da 5,6-diidro-alfapironi: kawaina (0,3% circa), diidrokawaina, diidrometisticina, yangonina (0,18%), desmetil-ossi-yangonina. **Inoltre:** pipermetisticina (un alcaloide piperidinico); mucillagine; zuccheri.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Dolce, poi pungente; segue una sensazione di leggero intorpidimento.

TERAPIA

Azioni: Antimicrobica, diuretica, spasmolitica, sedativa, carminativa.

USO TOPICO: rubefacente.

Indicazioni: Infezione dell'apparato genito-urinario, cistite, uretrite, reumatismo.

USO TOPICO: dolori articolari.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gtt 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Altea radice, Sedano Gramigna nelle disfunzioni della vescica urinaria.

Meniante, Cimifuga e Sedano nel reumatismo.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Sembra possedere inoltre un'azione adattogeno-tonificante pressoché atossica.

LAMPONE

Rubus ideaus L.

Rosaceae

Nome e sinonimi inglesi: Rubus, Raspberry Leaves.

Profilo farmacognostico: PARTI UASTE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale:** acidi (acetico, benzoico, possibenzoico, succinico, citraconico e l'anidride corrispondente, o-ftalico, salicilico, alfa-furancarbone, oleico, toluico), alcoli (etilico libero e come acetato, isoamilico, feniletilico, acetilmetilcarbinolo, isobutilico, 3-esen-1-olo, nerolo, geraniolo, 3-metil-2-buten-1-olo, 1-penten-3-olo, 1-pentanololo, trans-2-buten-1-olo, 1-butanolo, 3-metil-3-buten-1-olo), aldeidi (benzoica, anisica), chetoni (mentone, irone, beta-jonone, (+)alfa-jonone, beta-jonone), delta-decalattone, fenoli, pirocatechine, cumarine, chetofenoli (paraossifenilbutanone, 3 dotato del sapore ed odore caratteristici del lampone). **Inoltre:** ac. citrico; ac. malico; ac. ferulico; ac. caffeico; amminoacidi liberi; zuccheri (levulosio, destrosio ed in minore quantità saccarosio); pectine; cianina (2,3-diglicosidocianidina, disostanza colorante); manganese.

T.B.: In giugno prima della fioritura, recidendole senza il picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole ma caratteristico.

SAPORE: Gradevole.

POLVERE: Grigio-verde

TERAPIA

Azioni: Astringente, eutocica.

Indicazioni: *Dismenorrea*, diarrea, stomatite, tonsillite (sciacquo boccale), congiuntivite come lozione oculare.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 4-8 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 4-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: M.G.: 50 gocce una volta al dì lontano dai pasti. Nella *dismenorrea* associare Lampone M.G. 100 gocce prima di pranzo + Ribes nero M.G. 100 gocce prima di cena, oppure Camomilla volgare T.M. Nell'oligoamenorrea associare Salvia T.M. e/o Senecio T.M. Nella cistite ovarica Ribes nero M.G. Nel fibromatutero Ribes nero M.G. e Sequoia M.G.

Sinergismi frequenti: Agrimonia e Geum nella diarrea. Salvia come sciacquo orale o gargarismo.

Eufrasia come lozione oculare.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Prescritta per facilitare il parto eutocico.

LATTUGA SELVATICA

Lactuca virosa L.

Compositae

Sinonimi italiani: Lattuga velenosa, Lattuga virosa, Cavolaccio.

Nome e sinonimi inglesi: Lactuca, Wild Lettuce.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e lattice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Triterpeni:** alfa-lattucerolo (taraxasterolo), isomeri dello stesso come esteri acetici (lattucone=lattucerina), germanicolo, beta-amirina. **Sostanze amare sesquiterpeniche:** lattucina e lattucopicrina. Nel succo ispessito (lattucario): lattucone (fino al 66%), miscela degli esteri acetici dell'alfa e beta-lattucerolo, alfa, beta e gamma-lattucerina, enzimi (ossidasi, tirosinasi, laccasi), ac. malico, ac. citrico; ac. ossalico; asparagina; sostanze proteiche; olio essenziale; zuccheri, pectine; gomme; resine; calcio; potassio. **Inoltre** nella pianta: ac. citrico; ac. succinico; ac. malico; olio essenziale; alcaloide midriatico (0,14%).

T.B.: Lattice: luglio-agosto; foglie: all'inizio dell'estate, prima della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte, caratteristico.

SAPORE: Molto amaro.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, calmante, ipnotica.

Indicazioni: *Tosse irritabile, insonnia, inquietudine ed eccitabilità, pertosse, priapismo, dismenorrea, ninfomania, dolori articolari o muscolari.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-3 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce 2 volte al dì dopo i pasti.

Attenua le coliche intestinali ed uterine.

Sinergismi frequenti: Pruno serotino nella tosse irritabile. Luppolo, Scutellaria, Cipripedio e Passiflora nell'insonnia.

Dioscorea e Cimifuga nei dolori reumatici.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: È controindicata nel glaucoma e nelle affezioni alla prostata, a causa della attività anticolinergica.

LAVANDA

Lavandula officinalis Chaix.

Labiatae

Sinonimi italiani: Spigo, Spiga.

Nome e sinonimi inglesi: Lavandula, Lavander Flowers.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,8% circa nei fiori freschi, 1,5% circa nei fiori secchi): acetato di linalile fino al 30-56%, linalolo ca. 30%, alfa-pinene, canfene, limonene, beta-fellandrene, terpinolene, alfatujene, cineolo, canfora, borneolo, geraniolo, lavandulolo e suo acetato, terpinene-4-olo, nerolo, aldeide perillica, alcool perillico, alfa-terpineolo, cariofillene, cadinene, n-esanale, n-eptanale, metilamilchetone, etilamilchetone, 4-butanolide, 4-metil-4-vinil-4-butanolide, 5-pentil-5-pentanolide, cumarine, acidi grassi (propionico, isobutirrico, caproico, p-cumarico, ecc.).

Tannini. Inoltre: ac. rosmarinico; ac. ursolico; ac. oleanolico; saponine triterpeniche; flavonoidi (luteolina); cumarine (erniarina, umbrelliferone, cumarina).

T.B.: All'inizio della fioritura in giugno-luglio, recidendole alla base.

Caratteri organolettici:

ODORE: Piacevole, caratteristico.

SAPORE: Piacevole, caratteristico.

POLVERE: Grigio-blu.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, spasmolitica, antidepressiva, antireumatica.

USO TOPICO: l'oleolito è rubefacente.

Indicazioni: *Stati depressivi associati con disfunzioni digestive*, dispepsia flatulenta, colica, cefalea con componente depressiva.

USO TOPICO: l'oleolito nei dolori reumatici.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

TINTURA COMPOSTA DI LAVANDA B.P.C. (1949): dose 2-4 ml.

OLEOLITO B.P.C. (1973): dose 0,06-0,2 ml.

O.E.: 1:10 in olio di mandorle, od altro, per uso esterno.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti. Per applicazioni locali diluire una parte di T.M. in 5 parti di acqua (scottature, ecchimosi, eritemi, geloni, radiodermi). O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. 20 gocce di O.E. in acqua bollita previa azione energica di emulsione per lavaggi, irrigazioni, medicazioni di piaghe e scottature. Soluzione oleosa al 15-20%, contro le punture si insetti. Nell'*Herpes simplex labialis* toccature con O.E.

Sinergismi frequenti: Rosmarino, Avena e Cola nella depressione.

Cipripedio e Valeriana nel mal di testa emicranico.

Filipendula e Cimifuga nel reumatismo.

L'olio può essere usato in associazione con l'olio di Gaultheria, come linimento nella mialgia e nella nevralgia intercostali.

B.R.S.: Libera vendita.

LEVISTICO

Levisticum officinale Koch

Umbelliferae

Nome e sinonimi inglesi: Levisticum, Lovage.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (0,4-1,5%)** formato prevalentemente da alchilftalidi (70% O.E.): butilidenftalidi, ligustilide, 3-butilftalide, senkyunolide, validen-4,5-diidroftalide, angeolide, levistolide A e B, pineni, terpineni, canfene, fellandreni, falcarindiolo. **Cumarine e furocumarine:** cumarina, umbrelliferone, bergaptene, psoralene. **Inoltre:** sitosteroli; triterpeni; acidi organici; tannini.

T.B.: Maggio od autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fortemente aromatico.

SAPORE: Dolce, poi leggermente amaro.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, anti-dispeptica, aiuta la digestione, spasmolitica, diaforetica, diuretica, emmenagoga, espettorante, antimicrobica.

Indicazioni: *Dispepsia flatulenta ed anoressia*, colica flatulenta, edema renale, dismenorrea, litiasi renale, cistite, tonsillite (gargarismo), ulcera aftosa (sciacquo boccale).

Posologia: TDS

DECOTTO (anche nel latte): dose 0,5-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,5-2 ml. POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml.

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì, oppure 10-15 gocce ogni 3-4 ore come spasmolitico uterino.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana, Galanga e Angelica radice nella dispepsia flatulenta e colica intestinale.

Gramigna, Sedano e Parietaria nella idropisia.

Camaelirio e Pulsatilla nella dismenorrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicato nell'insufficienza renale grave a causa dell'eccessiva stimolazione sul parenchima.

LICHENE ISLANDICO

Cetraria islandica (L) Ach.

Parmeliaceae

Sinonimi italiani: Musco islandico.

Nome e sinonimi inglesi: Cetraria, Iceland Moss.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Tallo.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillagini**, (circa il 60%): lichenina (di tipo celluloso) che è scindibile per idrolisi dando luogo a glucosio, isolichenina o destrolichenina (di tipo amilaceo detto anche amido di lichene). Acidi lichenici: acidi lichesterici (lattoni di acidi grassi), acidi cetrarici (depsidoni derivati dall'orcinolo, tipo cetrarina, principio amaro), acidi furanici tipo acido usnico.

Inoltre: triterpeni; acidi grassi; olio essenziale; vitamine.

T.B.: Tra maggio e settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro, mucillagginoso.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Emmolliente, antiemetico, espettorante.

Indicazioni: *Cachessia con vomito*, gastrite, dispepsia, vomito, catarro respiratorio, bronchite.

LEVISTICO - LICHENE ISLANDICO

184 I. O. 1995-96 - VOL. II: FITOTERAPIA - MATERIA MEDICA

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: dose 1-1,5 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;
POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-30 gocce 3-4 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Ballota per nausea e vomito.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicato nell'ulcera peptica.

Note: Essendo molto ricco in polisaccaridi (galattosio e mannosio) entra nella composizione del pane per diabetici.

LICHENE POLMONARIO

Lobaria pulmonaria (L.) Hoffm.

Stictaceae

Nome e sinonimi inglesi: Lobaria, Lungwort, Oak Lungs, Lung Moss, Tree Lungwort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Tallo.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Acidi:** stictico, sticnico, norstictico, giroforico, teloforico.

Acidi grassi: palmitico, oleico, linoleico. **Inoltre:** mucillagine; tannini; proteine; ergosterolo; fucosterolo.

T.B.: Tutto l'anno; si monda dalle sottili radichette inserite nella porzione inferiore e dalla terra; evitare di raccogliere i talli già secchi, perché spesso si tratta di piante morte che non esplicano attività terapeutica.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Leggermente mucillaginoso ed amaro.

TERAPIA

Azioni: Emmolliente, espettorante, mucolitico, aperitivo.

Indicazioni: Tosse dei bambini, bronchite, asma.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Farfara e Lobelia nella bronchite.

B.R.S.: Libera vendita.

LICOPO

Lycopus europaeus L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Marrubio d'acqua.

Nome e sinonimi inglesi: Lycopus, Bugleweed, Gypsywort, Water Horehound.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Acidi fenolici:** caffeico, rosmarinico, clorogenico, ellagico; i componenti attivi derivano da queste forme per ossidazione. **Glicosidi flavonoidici:** luteolin glicoside.

Inoltre: estere metilico dell'acido dell'acido delta-8, 15-pimarico; olio essenziale; tannini.

Caratteri organolettici:

ODORE: Simile alla Menta.

SAPORE: Astringente, leggermente amaro.

TERAPIA

Azioni: Diuretica e cardioattiva, aumenta la forza della contrazione miocardica e riduce la frequenza cardiaca; vasocostrittrice periferica (sinergico), antiemorragica, antitussiva, sedativa, antagonista della tiroxina.

Indicazioni: *Tireotossicosi con dispnea, tachicardia e tremori*, tachicardia nervosa, patologie gravi con complicazioni cardiache, tosse irritante con espettorato copioso, emottisi (sinergico).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-3 g. TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Ginestra e/o Mughetto nelle disfunzioni cardiache.

Pruno serotino, Bidens e/o Asclepia nelle disfunzioni polmonari.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: L'effetto terapeutico del Licopo si manifesta dopo 2 settimane circa; il trattamento deve essere protratto per molti mesi.

LINO

Linum usitatissimum L.

Linaceae

Nome e sinonimi inglesi: Linum, Flaxseed, Linseed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillaggini** (6%); l'indice di rigonfiamento non deve essere inferiore a 4. Glicosidi cianogenetici: linamarina. **Inoltre:** olio fisso (30-40%) siccativo per l'alto contenuto in acidi polinsaturi (linolenico, oleico e linoleico, con piccole percentuali di palmito e stearico); **proteine (circa il 25%)**.

T.B.: Agosto-settembre, le piante si recidono alla base quando le capsule stanno per aprirsi, una volta essiccata si battono per separare i semi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Mucillagginoso ed oleoso.

POLVERE: Bruno-color crema

TERAPIA

Azioni: Emolliente, lassativa, antitussiva, lenitiva, analgesico, risolvente.

Indicazioni: *Foruncoli, vescichette, pustole (cataplasma), bronchiti e dolori toracici (cataplasma)*, catarro respiratorio, dolori pleuritici, stipsi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 3-6 g.

OLEOLITO: dose 5-30 ml. in eccipiente, come purgante.

SEMI: un cucchiaino messo a bagno in un bicchiere d'acqua la sera. Assumere il mattino per agevolare la funzionalità intestinale.

Sinergismi frequenti: Senape gialla in cataplasma nelle malattie delle basse vie respiratorie.

Lobelia, Olmo rosso e Altea radice in cataplasma nella foruncolosi, tumefazioni localizzate o infiammazioni.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: La dose per la preparazione del cataplasma è orientativamente g 50 di farina di semi in 250-300 ml d'acqua.

LIQUIRIZIA

Glycyrrhiza glabra L.

Papilionaceae (Leguminosae)

Nome e sinonimi inglesi: Glycyrrhiza, Liquorice, Licorice.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: Composti triterpenici: acido glicirrizico o glicirrizina (in media 6-8% fino a 14%) che per idrolisi produce acido glicirretico (derivato triterpenico), acido liquiritico, acido glabrico, acido 28-idrossiglicirretico. **Flavonoidi:** liquiritina (glicoside della liquiritigenina), il calcone isoliquiritina (glicoside della isoliquiritigenina), glabrina, liquiritoside, 2-metilisoflavoni, ecc.

Zuccheri: glucosio e saccarosio (5-15%). **Aroma** volatile moltissimi componenti tra cui: acetolo, acido propionico, 2-acetilpirrolo, 2-acetilfurano, alcool furfurilico, ecc. **Inoltre:** fitosteroli: 17-chetosteroidi; vitamine del gruppo B; cumarine; asparagina; proteine; amido; gliciramina (sostanza amara soprattutto nella parte esterna).

T.B.: settembre-novembre, quando la pianta è entrata in riposo, da piante di almeno 3 anni.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, caratteristico.

SAPORE: Dolce e debolmente astringente.

POLVERE: Giallo chiara.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, emolliente, stimolante cortico-surrenale e ipertensiva, antinfiammatoria, tonica epatica, blanda lassativa, immunostimolante.

Indicazioni: *Ulcera gastrica o duodenale, morbo di Addison*, ipotensione, catarro bronchiale, bronchite, gastrite cronica, ulcera peptica, colica, insufficienza corticosurrenale primaria.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO B.P. (1973): dose 2-5 ml.

SUCCO PURO: qualche grammo al giorno; nell'ipotensione fino a 30 grammi al dì; nel morbo di Addison aumentare drasticamente tutti i dosaggi.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Lino, Lobelia e Peperoncino nella bronchite.

Consolida, Camomilla romana, Filipendula ed Altea radice nell'ulcera peptica.

Tarassaco foglie nel morbo di Addison.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Nelle somministrazioni massicce controllare frequentemente la tolleranza: nausea e altri disturbi possono comparire. Nelle somministrazioni normali prolungate possono manifestarsi edemi, ipertensione oppure iperaldosteronismo secondario, potassiopenia plasmatica, in ragione dell'attività mineral-corticoido stimolante e diminuzione del tasso emoglobinico. Il potassio da assumere eventualmente, può essere aumentato tramite integratori naturali o piante (es. Tarassaco, cfr). Gli estratti dovrebbero essere veicolati solo in soluzioni neutre o alcaline. L'azione è più attiva se il rimedio è assunto prima dei pasti.

Note: Caso clinico tipico: paziente uomo di mezza età, morbo di Addison: E.F. 60 gr pro die (1 g = XXXIV gt), lento miglioramento progressivo, fino a normalizzazione della funzionalità surrenalica; mantenimento di controllo a 3 gr pro die (S. Mills).

LOBELIA

Lobelia inflata L.

Lobeliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Lobelia Herb, Indian Tobacco.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi** con nucleo piperidinico con 2 catene laterali (in media 0,4% circa): gruppo della lobelina (l-lobelina, dllobelina, lobelanina, lobelanidina, nor-lobelanina, nor-lobelanidina), gruppo della lelobina /dl-lelobanidina, l-lelobanidina I, l-lelobanidina II, d-nor-lelobanidina), gruppo della lobinina (lobinina, isolobinina, lobinanidina, isolobinanidina). Alcaloidi con nucleo piperidinico con una catena laterale: (-)-8-fenil-lobelolo e (+)-8-etil-nor-lobelolo. **Inoltre:** acido beta-beta'-fenilossipropionico; acido chelidonico nei fiori (ca. 0,2%); olio nel mesofillo.

T.B.: Alla fine del periodo di fioritura, agosto-settembre, assieme ai baccelli dei semi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, un pò irritante.

SAPORE: Acre.

POLVERE: Giallo-verde opaco.

TERAPIA

Azioni: Stimolante respiratoria, antiastmatica, spasmolitica, espettorante, emetica.

Indicazioni: *Asma spasmodica con bronchite secondaria*, asma bronchiale, bronchite cronica.

USO TOPICO: miosite, noduli reumatici.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 0,2-0,6 g.

TINTURA 1:8 alcool 60°: dose 0,5-2 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 1,5-6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 35 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 50°: dose 0,2-0,6 ml.

TINTURA ACIDA 1:10 in acido acetico diluito: dose 1-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 15 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Peperoncino, Grindelia, Drosera, Symplocarpus foetidus, Euforbia piluifera ed Efedra nell'asma.

B.R.S.: Libera vendita a dosaggio singolo limitato, con istruzioni; per esempio sotto forma di opercoli.

Avvertenze e controindicazioni: La Lobelia può risultare tossica; 4 g di erba possono provocare un'intossicazione mortale.

LUPPOLO

Humulus lupulus L.

Cannabinaceae

Sinonimi italiani: Orticaccia.

Nome e sinonimi inglesi: Humulus, Hops, Lupulus.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Infiorescenze femminili.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Resina amara** (derivati floroglucinici con carattere acido) fino al 20% nelle infiorescenze femminili, così costituita: frazione alfa (resina molle alfa), frazione beta (resina molle beta), frazione gamma (resina dura gamma), e frazione delta (idrosolubile). La frazione alfa contiene i cosiddetti acidi amari alfa: umulone (ac. alfaumulonico), adumulone, coumulone, umulinone.

La frazione beta contiene gli acidi amari beta: lupulone (ac. beta-lupulinico), colupulone, adlupulone, ecc. **Olio essenziale** (ca. 0,5%): beta-mircene (30-50%), umulene (alfacariofillene) (ca. 50%), beta-cariofillene, farnesene, altri sesquiterpeni polinsaturi, dipentene, p-cimene, linalolo, geraniolo,

mircenolo, metilnonilchetone, acidi liberi ed esterificati, idrocarburi a 9 atomi di C, composti solforati in tracce (2,3,4-tritriapentano, S-metiltio-2-metilbutanoato, Smetiltio-4-metilpentanoato, 4,5-pitiocariofillene). **Flavonoidi liberi e glicosidici:** quercetina, astragalina, caempferolo, rutina, isoquercetina, il calcone xantuomolo. **Inoltre:** leucoantocianidine; catecoli; zuccheri (glucosio e fruttosio); proteine; amminoacidi; acidi fenolici; sostanze estrogene).

T.B.: Agosto-settembre, si recidono alla base senza il peduncolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Marrone-cuoio.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, ipnotica, rilassante, galattogoga. USO TOPICO: battericida.

Indicazioni: *Irrequietezza associata con tensione nervosa, mal di testa e/o indigestione, nevralgia, insonnia, eccitabilità, priapismo, galattopenia, colite mucosa.*

USO TOPICO: ulcera crurale.

Posologia: TDS

INFIORESCENZE FEMMINILI: dose 0,5-1 g. come ipnotico.

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: dose 1-2 ml; DOSE MASSIMA GIORNALIERA 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,5-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce o più la sera contro l'insonnia, 30 gocce 2 volte al dì dopo i pasti principali nelle altre affezioni.

Sinergismi frequenti: Valeriana, con azione rilassante-ipnotica.

Camomilla romana per dispepsia nervosa.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Nella donna è bene non elevare le dosi eccessivamente, a causa dell'azione follicolosa. *Non utilizzare in caso di depressione, perché il luppolo potrebbe aumentarne i sintomi.*

MAIS

Zea mays L.

Graminaceae

Nome e sinonimi inglesi: Zea, Corn Silk, Stigmata Maydis, Maidis Stigmata.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Stigmi e stili.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi** specialmente 6-glicosilflavonoidi: maisina, rutina, antocianidine, flavon-4-oli, luteoforolo, apiforolo. Acido clorogenico. **Olio essenziale** ca. 0,2%: alfa-terpineolo, mentolo, carvacrolo, timolo. **Minerali:** ca. 2,7% di potassio. **Fitosteroli:** stigmasterolo e sitosterolo. **Inoltre:** mucillagini; tannini (ca. 12%); olio fisso (2%); saponine; resina; zuccheri.

T.B.: Luglio-agosto, durante la fioritura o agosto-settembre, dopo la fecondazione.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Insipido.

POLVERE: Giallo.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antilittica.

Indicazioni: *Infiammazione acuta o cronica dell'apparato urinario*, cistite, uretrite, enuresi notturna, prostatite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 4-8 g. TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1923): dose 4-8 ml.

SCIROPPO B.P.C. (1923): dose 8-15 ml.

Fitoterapia italo-francese: M.G.: 40 gocce 2 volte al dì mattina e sera (utilizzato anche per la cicatrizzazione dell'infarto miocardico).

Sinergismi frequenti: Gramigna, Uva ursina nella cistite.

Agrimonia, Equiseto nell'enuresi.

Ventagliana e Canapa rossa nella renella fosforica o uricemia.

B.R.S.: Libera vendita.

MARRUBIO

Marrubium vulgare L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Marrobio, Marrobbio.

Nome e sinonimi inglesi: Marrubium, Hoarhound, White Horehound.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Diterpenoidi:** vulgarolo, marrubiolo, marrubenolo, peregrinolo (alcool diterpenico). **Lattone amaro:** marrubina (0,025%). **Tannino** (ca. 3%): gallitannino. **Fitosteroli:** beta-sitosterolo. Acido ursolico. **Inoltre:** olio essenziale in tracce (mono e sesquiterpeni); pectine; mucillagini; fitolo libero; alcani da C 27 a C 34 (normali e ramificati); acido ascorbico; alcaloidi (tracce); betonicina; turicina; colina; sali di potassio.

T.B.: All'inizio della fioritura in giugno-settembre, recidendo la pianta una decina di cm. più in basso dei fiori inferiori ed evitando di raccogliere le parti lignificate della base.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, gradevole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, spasmolitico.

Indicazioni: *Bronchite con tosse non produttiva, bronchite acuta o cronica, pertosse.*

La sua azione amara stimola il flusso e la secrezione della bile dalla cistifellea, favorendo la digestione.

USO ESTERNO: nella cura delle ferite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 20°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: Ipecacuana, Farfara e Lobelia.

Zenzero nella pertosse.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenza: Nelle epatopatie (cirrosi in particolare) prolungare la cura a lungo.

MATÈ

Ilex paraguariensis St. Hil.

Aquifoliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Ilex, Maté, Yerba Maté, Paraguay Tea, Jesuit's Brazil Tea, St. Bartholomew's Tea.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Derivati xantini:** caffeina 0,2-2%, teobromina 0,3-0,5%.

Inoltre: olio essenziale; polifenoli; tannini; acido clorogenico ca. 16%; vanillina; vitamina C.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Amaro ed astringente.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Stimolante del sistema nervoso centrale, diuretica, antireumatica, blanda analgesica.

Indicazioni: *Mal di testa associato a stanchezza*, depressione nervosa, dolori reumatici.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

B.R.S.: Libera vendita.

MATICO

Piper angustifolium R. & P.

Piperaceae

Nome e sinonimi inglesi: Matico Leaves.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** 0,3-0,6%: canfora (principale componente), borneolo, azulene, asarone, cineolo, terpeni, etere maticico composto dall'apiolo dell'*Anethum graveolens* L. (1-allil-5,6 dimetossi-3,4-metilendioossi-benzene) e dall'apiolo del *Petroselinum sativum* H. (1-allil-2,5-dimetossi-3,4-metilendioossi-benzene). **Principi amari:** maticina. **Inoltre:** acido artantico; tannini; mucillagini e resina.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fortemente aromatico.

SAPORE: Pungente, simile al pepe.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antidiarroica, antiemorragica, antisettica urinaria.

USO TOPICO: vulnerario, astringente.

Indicazioni: *Diarrea con debilitazione generale, colite mucosa*, infiammazione dell'apparato urinario.

USO TOPICO: leucorrea, emorroidi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-8 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: dose 4-8 ml.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1923): dose 2-8 ml.

Sinergismi frequenti: Catechù, Geranio americano e Quercia nella diarrea.

Bucco, Gramigna e Idraste nella cistite batterica.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Si usa per periodi brevi. Non sono conosciute controindicazioni ai dosaggi terapeutici.

MELISSA

Melissa officinalis L.

Lamiaceae

Sinonimi italiani: Citronella, Limoncina (i sinonimi possono indicare anche la verbena odorosa (Lippia citrodora Humb. et K.).

Nome e sinonimi inglesi: Melissa, Balm, Lemon Balm.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,1-0,3%): citrale (geraniale e nerale) circa 10-20%, citronellale, geraniolo, eugenilacetato, cis e trans betaocimene, linalolo, citronellolo, beta-cariofillene, alfa-cubebene, copaene, beta-bourbonene. **Flavonoidi:** luteolin-7-glicoside, ramnazina. **Acidi fenolici:** caffeico, protocatechico, rosmarino, clorogenico. **Triterpeni:** acidi oleanolico e ursolico. **Mucillagini** (12%, nelle foglie) costituite da: glucosio, xilosio, ramnosio, ac. galatturonico. **Inoltre:** zuccheri (planteosio, saccarosio).

T.B.: Foglie: da maggio a settembre, raccolte senza il picciolo; Sommità fiorite: giugno-luglio, all'inizio della fioritura, recidendo i fusti, 5-10 cm. Sotto l'infiorescenza.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, di limone.

SAPORE: Gradevole, aromatico.

TERAPIA

Azioni: Antispasmodica, carminativa, rilassante del SN, diaforetica, blanda ipotensiva.

Indicazioni: *Dispepsia associata a stati ansiosi o depressivi*, dispepsia flatulenta, nevrastenia, malattie depressive.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce dopo i pasti principali, 45 gocce la sera come rilassante.

TAVOLETTE: 2 tavolette all'occorrenza oppure 2 al dì.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. Per via esterna 10 cc. di olio essenziale in 60 cc. di olio di Mandorle dolci.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana, Luppolo ed Filipendula nella dispepsia gastrica.

B.R.S.: Libera vendita.

MENTA PULEGIO

Mentha pulegium L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Pennyroyal, Pulegium, European Pennyroyal.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (ca. 0,9%): pulegone (in media 45-55%), mentolo (ca. 8%), cineolo, alfa-pinene, limonene, mentone, isomentone, piperitone, neoisomentolo, sesquiterpeni, carvacrolo.

T.B.: In piena fioritura, in luglio-agosto, recidendo i fusti fertili a 10-20 cm. da terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Simile alla Menta piperita e caratteristico.

SAPORE: Simile alla Menta piperita e caratteristico.

POLVERE: Verde brunastra.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, spasmolitica, diaforetica, emmenagoga. Rilassa i dolori spasmodici e attenua l'ansietà.

USO TOPICO: rinfrescante, antisettica, insetto-repellente.

Indicazioni: *Ciclo ritardato a causa di colpi di freddo o di shock nervosi, dispepsia flatulenta, colica intestinale*, raffreddore comune.

USO TOPICO: eruzioni cutanee, gotta.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-4 ml.

Sinergismi frequenti: Camaelirio, Achillea e Quassia nell'amenorrea acuta.

Filipendula, Altea radice e Melissa nella dispepsia flatulenta. Sambuco ed Achillea nel raffreddore comune.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicata in gravidanza poiché a forti dosi ha effetto abortivo.

Note: L'olio essenziale ha in ogni caso un'azione troppo energica, da sconsigliarsi per uso interno.

In genere è preferito l'uso in infuso.

MENTA PIPERITA

Mentha piperita L. (var. ibrida tra M. spicata L. e M. viridis L.)

Labiatae

Sinonimi italiani: Piperita.

Nome e sinonimi inglesi: Peppermint, Mentha Piperita.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** non meno **dell'1,2%-1,5%**: mentolo, non meno del 44% p/p, mentone tra il 15 ed il 32% p/p, acetato di mentile tra il 4,5 ed il 10% p/p, mentofurano tra il 2,5 ed il 9,5%, alfa-pinene, limonene, fellandrene, terpinene, cineolo, isomentone, piperitone, pulegone, iasnone, neomentolo, trans-sabinene idrato, sesquiterpeni (aromadendrene, epsilon-murolene, beta-cariofillene, bisabolene, bicicloelemenene, viridiflorolo, cariofillene alcool), timolo, carvacrolo, aldeidi acetica ed isovalerianica. **Flavonoidi:** mentoside, iscroifolina, esperetina, rutina. **Acidi:** piruvico, chetoglutarico, fumarico, clorogenico, caffeico, rosmarinico, ferulico, p-cumarico. Acido ascorbico.

Inoltre: alfa e gamma-tocoferoli; alfa e beta-carotene; fitolo; betaina; colina; tannini.

T.B.: Foglie: quando hanno raggiunto le loro dimensioni ottimali; Sommità fiorite: luglio-agosto, recidendo la pianta 5-10 cm. al di sotto dell'infiorescenza.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte, caratteristico.

SAPORE: Pungente e rinfrescante.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Tonica, antispasmodica, carminativa, digestiva, antiemetica, diaforetica, antisettica, blanda analgesica.

USO LOCALE: antisettico, antipruriginosa.

Indicazioni: *Dolori digestivi con flatulenza*, colica intestinale, vomito nella gravidanza, raffreddore comune, dismenorrea. Cinetosi. Tónico nervino sinergico in caso di ansietà, tensione ed isteria.

USO TOPICO: utile per attenuare irritazioni ed infiammazioni, soprattutto muscolari.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 50 ml.

ACQUA CONCENTRATA DI MENTA B.P. (1973): dose 0.25-0.1 ml

OLIO ESSENZIALE: dose 0,05-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. Per inalazioni 20 gocce in acqua calda. Per alleviare emicranie, l'olio essenziale è incorporato in unguento.

Sinergismi frequenti: Sambuco, Achillea e Canapa rossa nei raffreddori influenzali.**B.R.S.:** Libera vendita.**Avvertenze e controindicazioni:** Nei bambini l'olio essenziale di Menta può provocare pericolosi spasmi alla glottide.

MIMOSA

Acacia catechu Willd.

Leguminosae

Sinonimi italiani: Cathecù.**Nome e sinonimi inglesi:** Catechu Black, Cutch.**Profilo farmacognostico:** PARTI USATE: L'estratto secco acquoso del legno.COMPONENTI PRINCIPALI: **Materiale gommoso** 20-30%. **Tannini** catechici 2-12%. **Inoltre:** flobatannini (25-33%); flavonoidi (quercitrina e quercetina); ceneri 2-3%.**Caratteri organolettici:**

ODORE: Assente.

SAPORE: Dapprima amaro, poi dolce ed astringente.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Antisetetica, astringente.**Indicazioni:** *Diarrea cronica con colite*, dissenteria, colite mucosa, leucorrea (irrigazione), gengivite, stomatite, faringite (come sciacquo o gargarismo).**Posologia:** TDS

INFUSO: dose 0,3-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml. POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

Sinergismi frequenti: Calamo aromatico, Menta piperita, Filipendula, Agrimonia e Quercia nelle diarree.

Mirra e Amamelide come gargarismo o sciacquo nella faringite, tonsillite o gengivite.

B.R.S.: Libera vendita.**Avvertenze e controindicazioni:** INCOMPATIBILE con alcali, acqua di calce, sali di metalli e gelatina.

MIRRA

Commiphora momol Engl.

Burseraceae

Nome e sinonimi inglesi: Commiphora Resin, Myrrh, Balsamodendron Myrrha.**Profilo farmacognostico:** PARTI USATE: Gommoresina.COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (2,5-10%):** alfa-pinene, limonene, isolinalilacetato, erabolene, commiferina (lattone), beta-eudesmolo acetato, aldeidi cumica e cinnamica, eugenolo ed

altri fenoli, esteri di acidi grassi, ecc. **Resina (20-40%)**: diterpenoidi (acidi: alfa, beta e gamma-commiforinico, acidi alfa e beta-heerabomirrolico, alfa e beta-heerabomirrolo, heeraboresene), triterpenoidi (3-epilupenil-acetato, lupeone, 3-epi-alfa-amirina, alfaamirone), fitosteroli (beta-sitosterolo, colesterolo). Gomma (ca. 60%): galattosio, arabinosio, xilosio, ac. 4-O-metilglucuronico.

Inoltre: proteine (ca. 18%).

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Da giallo-bruna a rosso-bruna.

TERAPIA

Azioni: Antimicrobica, astringente, carminativa, espettorante, anticatarrale, antisettica, vulneraria.

Indicazioni: *Ulcere del cavo orale, gengiviti, faringiti*, piorea, catarro respiratorio, raffreddore comune, forunculosi. È di grande aiuto nella cura delle pustole e di analoghi inconvenienti, come nella febbre ghiandola e la brucellosi.

USO ESTERNO Ferite ed abrasioni.

Posologia: TDS

TINTURA 1:5 alcool 90°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 30 ml.

TINTURA DI MIRRA COMPOSTA (Thompson): 1 parte di tintura di Capsico e 4 parti di tintura di Mirra: dose 1-2,5 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-25 gocce 2-3 volte al dì lontano dai pasti. 40 gocce in mezzo bicchiere di acqua tiepida per gargarismi o applicazioni locali.

Sinergismi frequenti: Echinacea, Baptisia e Gnafalio nelle tonsilliti e faringiti.

Ipecacuana in pennellature nelle ulcere boccali infiammate. Achillea, Sambuco, Issopo e Peperoncino nel raffreddore comune. Acqua distillata di Amamelide in applicazioni topiche su ferite e contusioni.

B.R.S.: Libera vendita.

MITCHELLA

Mitchella repens L.

Rubiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Mitchella, Squaw Vine.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini. Saponine.** Inoltre: alcaloidi, glicosidi, un principio amaro e mucillagini.

T.B.: Aprile-giugno, quando è in fiore.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Grigio-verde chiaro.

TERAPIA

Azioni: Preparatoria al parto, *eutocica*, antidismenorreica, astringente.

Indicazioni: *Facilitazione del parto*, dismenorrea, gravidanza, colite catarrale.

Posologia: TDS

INFUSO: 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Lampone, come preparatoria al parto.

Pulsatilla nella dismenorrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Per preparare l'organismo al parto dovrebbe essere presa qualche settimana prima del medesimo.

MUGHETTO

Convallaria majalis L.

Liliaceae

Sinonimi italiani: Mughetto.

Nome e sinonimi inglesi: Convallaria, Lily of the valley leaves.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi** (0,1% ca. di glicosidi totali): convallatossina o ramnoside della k-strofantidina (0,05-0,08% nella droga ecca), convalloside o glucoramnoside della k-trofantidina, deglucocheirotossina, glucoconvalloside, vallarotossina, majalosite, convallatossolo, convallatossolosite, convallamarina e convallarina. **Amminoacido:** acido acetidin-2-carbossilico.

Inoltre: acido chelidonico; olio essenziale circa 0,06%; ossido di calcio; ossido di potassio.

T.B.: Al tempo della fioritura in maggio-giugno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Piacevole.

SAPORE: Inizialmente dolce, poi amaro.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Cardiotonico con azione simile alla Digitale.

Indicazioni: *Indebolimento cardiaco congestivo con idropisia, aritmia, edema di origine cardiaca, asma cardiaca.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 60-200 mg.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

TINTURA (B.P.C. 1934) 1:8 alcool 60°: dose 0,3-1,2 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,6-2 ml.

Sinergismi frequenti: Cardiaca e Cactus nei disturbi cardiaci. Ginestra nell'ipotensione con edema cardiaco.

B.R.S.: Vendita nelle *pharmacies* ambulatoriali dei *medical herbalists* o nelle farmacie, in entrambi i casi su prescrizione o dei medesimi o di altre figure mediche riconosciute.

Note: Pianta molto usata dai *medical herbalists*.

MUIRA PUAMA

Liriosma ovata Miers

Oleaceae

Sinonimi italiani: Mirapuana, Marapuana.

Nome e sinonimi inglesi: Liriosma, Muira-puama.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Sostanza alcaloidica amara:** muira-puamina, che presenta alcuni caratteri riferibili a quelli della yoimbina. **Inoltre:** sostanze resinose; un principio amaro amorfo (0,475%); tracce di olio essenziale; tannini; flobafene grasso 0,35%; acidi resinosi; fitosteroli; sostanze glicosidiche.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.
SAPORE: Aromatico e leggermente astringente.
POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Astringente, aromatica, afrodisiaca.

Indicazioni: *Dissenteria, stimolante nervino e sessuale.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-2 g.

OPERCOLI mg 300: 1 TDS.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,5-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 25 gocce 2 volte al dì prima dei pasti.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: A dosi molto elevate può provocare qualche leggera emorragia del tubo digerente e congestione degli organi genitali.

NINFEA BIANCA

Nymphaea odorata Soland.

Nymphaeaceae

Nome e sinonimi inglesi: Nymphaea, White Pond Lily (Americana), Water Nymph, Water Cabbage.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi:** nymphaeina e nupharina. **Inoltre:** glicosidi e tannini.

T.B.: Marzo e novembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Mucillaginoso e leggermente pungente.

POLVERE: Da bruno grigiastro a giallastro.

TERAPIA

Azioni: Astringente, emmolliente, antimicrobica.

Indicazioni: Diarrea cronica, faringite (come gargarismo).

USO TOPICO: come irrigazione nella leucorrea e vaginite, foruncoli, vescichette (come cataplasma).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 g.

Sinergismi frequenti: Quercia ed Albero della cera nella diarrea.

Trillium erectum e Geranio americano come irrigazione nella leucorrea.

Lino e Olmo rosso in parti uguali come cataplasma nei foruncoli, vescichette e ascessi.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Reputata avere azione sedativa sulla libido.

NOCE CINERARIA

Juglans cinerea

Juglandaceae

Nome e sinonimi inglesi: Juglans, Butternut Bark, White Walnut, Lemon Walnut.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Naftochinoni** includenti: juglone, juglandina e acido juglandico.

Inoltre: olio essenziale; olio fisso e tannini.

Caratteri organolettici:

ODORE: Rancido.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Blanda purgante, colagoga, agente dermatologica.

Indicazioni: *Stipsi cronica associata a dispepsia*, disfunzione epatica, eruzioni essudative della cute.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-6 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-6 ml.

Sinergismi frequenti: Crespino, Tarassaco, Frangula nella stipsi leggera.

Romice e Bardana radice nelle disfunzioni cutanee.

Favagello nelle emorroidi.

B.R.S.: Libera vendita.

NOCE MOSCATA

Myristica fragrans Houtt.

Myristicaceae

Nome e sinonimi inglesi: Myristica, Nutmeg.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: L'arillo (detto macis) e Il seme (noce).

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (5-15%):** idrocarburi monoterpenici ca. 88% (principalmente canfene ed alfa e beta-pinene, inoltre: limonene, sabinene, p-cimene, alfa-tujene, gamma-terpinene, mircene, terpinolene, delta-3-carene, beta-fellandrene), alcoolii monoterpenici ca. 5,5% (alfa-terpineolo, borneolo, linalolo, geraniolo, cis-piperitolo, trans e cis-sabinene idrato), sesquiterpeni (copaene), composti aromatici (miristicina 4-8%, elemicina, safrolo, eugenolo, isoeugenolo, metileugenolo, transmetileugenolo, fenilpropanoidi, diarilpropanoidi, idrocarburi aromatici). **Olio fisso (25-40%)** contenente oltre a trigliceridi di acidi grassi anche ramificati: acido miristico libero. **Amido (ca. 30%).** **Inoltre:** pectine; mucillagini; saponine e dell'acido oleanolico.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Aromatico ed amaro.

POLVERE: Rosso-bruno oleosa.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, spasmolitica, antiemetica, aperitiva, stimolante della secrezione gastrica, inibitrice delle prostaglandine.

USO TOPICO: antireumatica.

Indicazioni: *Dispepsia nervosa flatulenta*, nausea, diarrea, dissenteria.

USO TOPICO: reumatismi (linimento o crema).

Posologia: TDS

SEMI (NOCI) POLVERIZZATI: dose 0,3-1 g nell'uso alimentare o in tisane.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana, Melissa, Altea radice e Luppolo nella dispepsia nervosa.

Calamo aromatico, Geranio americano, Quercia e Catechù nella diarrea e dissenteria.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Alte dosi sono allucinogene ed eccitanti della corteccia motoria.

OLMO ROSSO

Ulmus fulva Michaux

Ulmaceae

Nome e sinonimi inglesi: Ulmus, Slippery Elm Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillagine** formata da : galattosio, 3-metilgalattosio, ramnosio ed acidi galatturonici. **Inoltre:** amido; tannini in piccole quantità; minerali.

T.B.: Primavera.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole e caratteristico.

SAPORE: Mucillaginoso.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Lenitiva, emmolliente, nutriente, antitussiva.

Indicazioni: Ulcera gastrica o duodenale, gastrite, enterite, convalescenza, colite, diarrea.

USO TOPICO: come cataplasma nei foruncoli, vescichette e ascessi, come cataplasma nelle ulcere.

Posologia: TDS

DECOTTO di corteccia polverizzata 1:8: dose 4-16 ml.

CATAPLASMA di polvere grossolana di corteccia con acqua bollente.

«GRUEL» di OLMO ROSSO (il «gruel» è la polenta semiliquida di avena): 4 g. in 500 ml. di acqua bollente.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 5 ml.

Sinergismi frequenti: Altea nei disturbi digestivi. Lino nei cataplasmi.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Molto usato come decongestionante della mucosa intestinale infiammata, anche nelle patologie autoimmunitarie, ad esempio morbo di Crohn.

ORTICA

Urtica dioica L.

Urticaceae

Nome e sinonimi inglesi: Urtica, Nettle, Stinging Nettle.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Clorofilla A e B.** Sostanze azotate (contenuto in azoto sul secco 3,7%): proteine; amminoacidi anche essenziali, ammine. **Glucidi:** mono, di e trisaccaridi, cellulosa.

Olio grasso (nei semi) ricco in acido linoleico, nell'insaponificabile: betasitosterolo e beta-carotene.

Olio essenziale: metileptenone, acetofenone ed altri chetoni (40% ca.), esteri (15% ca.), alcoli (2% ca.). **Inoltre:** carotenoidi (licopene, xantofilla, isoxantina); acidi formico ed acetico; clorofilla A e B; fitolo; sali minerali (cenere ricche di fosforo, magnesio e potassio) e silice; vitamine B 2, K 1, A; acidi ascorbico, folico e pantotenico; tannini; mucillagini.

T.B.: Aprile-settembre, si taglia 10 cm. al di sopra del terreno, si devono proteggere le mani con dei guanti per evitare dolorose irritazioni.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antianemica, diuretica, emostatica, astringente, galattogoga, ipoglicemica, vescicante (pianta fresca).

Indicazioni: *Eczema nervoso*, emorragia uterina, eruzioni cutanee, eczema infantile, epistassi, melaena.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 3-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

OPERCOLI da 350 mg.: 1-2 opercoli 1-2 volte al dì.

SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Bardana radice.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Nella somministrazione prolungata vanno tenute in considerazione le azioni ipoglicemica e galattogoga, coinvolgenti il metabolismo ormonale.

PALMA NANA

Serenoa serrulata Hook

Palmae

Sinonimi italiani: Saballa, Serenoa.

Nome e sinonimi inglesi: Serenoa, Saw Palmetto Berries, Sabal.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale 1-2%.**

Olio fisso costituito di acidi grassi 25% di cui in media 63% in forma libera e 37% in forma combinata come esteri etilici (caproico, laurico, palmitico, ecc.) e dal 75% di steroli. Polisaccaridi uno in particolare composto da unità di: galattosio, arabinosio ed acido uronico.

T.B.: Da settembre a tutto gennaio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Pronunciato ed aromatico.

SAPORE: Dolce, aromatico e debolmente acre.

POLVERE: Giallo-bruno.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antisetica urinaria, agente endocrino, agente anabolico.

Indicazioni: *Ipertrofia prostatica*, cistite cronica o sub-cronica, catarro dell'apparato genitourinario, atrofia testicolare, disfunzioni degli ormoni sessuali maschili.

Posologia: TDS

DECOTTO: 0,5-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1934): dose 0,6-1,5 ml.

Sinergismi frequenti: Damiana e Cola nella debilitazione generale e cachessia.

Equiseto e Idrangea nell'iperatrofia prostatica.

Bucco e Parietaria nelle affezioni genitourinarie.

B.R.S.: Libera vendita.

PARIETARIA

Parietaria diffusa Mert. & Koch

Urticaceae

Sinonimi italiani: Vetriola, Erba dei muri, Muraiola.

Nome e sinonimi inglesi: Parietaria, Pellitory-of-the-wall.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi flavonoidici.** Sali minerali: nitrato di potassio. Mucillagini.

Inoltre: sostanze solforate; ac. glicolico; ac. glicerico; tannini.

T.B.: Giugno-settembre, recidendo la pianta ad alcuni cm. dalla base.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Debole.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, emmolliente.

Indicazioni: *Cistite ricorrente con litiasi urinaria*, pielite, disuria con cistite, edema di origine renale, oliguria, calcoli urinari o vescicali.

Posologia: TDS

ERBA: dose 1-5 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-5 ml.

Sinergismi frequenti: Ventagliana e/o Uva ursina, Bucco, Ginepro.

B.R.S.: Libera vendita.

PASSIFLORA

Passiflora incarnata L.

Passifloraceae

Sinonimi italiani: Fiore della passione, Maracuja.

Nome e sinonimi inglesi: Passion Flower, Passiflora, Maypop, Grenadille.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Tralci fioriti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** apigenina, luteolina, quercetina, caempferolo, saponaretina, saponarina, vitexina, orientina, rutina. **Alcaloidi indolici** (in quantità molto variabile fino allo 0,1% ca.): armano, armolo, armalina, armalolo. **Inoltre:** n-nonacosano e fitosteroli (stigmasterolo e sitosterolo) nell'insaponificabile; zuccheri (raffiniosio, saccarosio ecc.); pectine; maltolo ed emimaltolo; un glicoside cianogenetico; cumarine (nelle radici).

T.B.: maggio-luglio, quando i primi frutti sono maturi, si taglia la pianta poco sopra il terreno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Bruno-verdastra.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, ipnotica, antispasmodica, ipotensiva, analgesica.

Indicazioni: *Insomnia*, nevralgia, attacchi generalizzati, isteria, tachicardia nervosa, asma spasmodica, herpes e dolori nevralgici associati.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,25-1 g.

TINTURA 1:8 alcool 25°: DOSE MASSIMA GIORNALIERA : 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-1 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 3-4 volte al dì dopo i pasti ed alla sera prima di coricarsi.

OPERCOLI da 400 mg.: 1-2 opercoli 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Valeriana e Luppolo nell'insonnia.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: A dosi molto elevate può causare cefalea.

PEPERONCINO

Capsicum minimum Roxb.

Solanaceae

Sinonimi italiani: Pepe rosso, Pepe di cayenna.

Nome e sinonimi inglesi: Capsicum, Cayenne, Chili or Chilli Pepper, Hot Pepper, Tabasco Pepper, African Chillies.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Principio pungente: capsaicinoidi** (0,5-1,5%), capsaicina (principale) (vanillammide dell'acido isodecenoico), diidrocapsaicina, nordiidrocapsaicina, omocapsaicine I e II, vanillamidi degli acidi ottilico, nonilico e decilico. Coloranti carotenoidi: idrocarburi, monoli, dioli, polioli, dichetodioli, diepossidodioli, monochetodioli, monoepossidodioli, in particolare: capsantina, capsorubina, zeaxantina, criptoxantina, luteina. **Vitamine:** acido ascorbico (0,1-0,5% nei frutti freschi), vitamina B 2, vitamina PP, tocoferoli, provitamina A. **Inoltre:** olio fisso nei semi (4-16%); proteine (12-15%); flavonoidi (glicosidi della luteolina nelle foglie, apioside nei frutti); saponine steroidali nei semi (capsicoside); acidi organici (citrico, malonico); zuccheri (fruttosio, galattosio, saccarosio, planteosio, ecc.); olio essenziale (in tracce con più di 125 componenti).

T.B.: agosto-settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico, forte.

SAPORE: Estremamente pungente.

POLVERE: Rosso-bruna.

TERAPIA

Azioni: Stimolante, tonico, carminativo, antispasmodico, diaforetico, antisettico, rubefacente, vescicante.

Indicazioni: Atonia degli organi digestivi, specialmente nella debilitazione della senescenza e come coadiuvante del trattamento del paziente debilitato, dispepsia flatulenta in assenza di infiammazione, colica, insufficiente circolazione periferica, laringite cronica (gargarismo).

USO TOPICO: Lombaggine (come lozione), geloni (lozione od unguento), nevralgia, dolori reumatici.

Posologia: TDS

FRUTTI: dose 0,03-0,12 g.

TINTURA (B.P.C. 1968) 1:20 alcool 60°: dose 0,3-1 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

TINTURA FORTE (B.P.C. 1934) 1:3 alcool 60°: dose 0,06-0,2 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 0,6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 3 ml.

POLVERE NEL CIBO: a pizzichi, secondo varietà della pianta e tolleranza individuale.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-30 gocce 3 volte al dì.

OPERCOLI da 300 mg.: 2-4 opercoli al dì durante i pasti.

Sinergismi frequenti: Altea e Filipendula per la flatulenza o spasmi del tratto digestivo.

Mirra come gargarismo o antisettico per uso esterno.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Date le azioni rubefacente e, a forti dosi, vescicante, somministrazioni prolungate devono essere controllate periodicamente. Si noti che il dosaggio del peperoncino è circa un decimo di quello dello Zenzero (rapporto calcolato sulle quantità Tt.). Come stimolante circolatorio, rapportato alla prescrizione di tintura composta, il dosaggio medio è 2-3% sul totale a 100 ml. L'uso eccessivo della T.M. per via interna può causare infiammazione gastrica e renale.

Note: Alcuni Autori attribuiscono alla tintura di Peperoncino proprietà regolatrici del sonno e della diuresi nel *delirium tremens*. Pianta molto usata dai *medical herbalists* sia in tintura che in prescrizione come spezia.

PERVINCA

Vinca major L.

Apocynaceae

Sinonimi italiani: Pervinca maggiore, Vinca major.

Nome e sinonimi inglesi: Greater Periwinkle.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi indolici:** majdina, isomajdina, akuamina, akuamicina, carpanaubina, ervina, reserpina, serpentina, sarpagina, tetraidroalstonina, vincamajna, vincamajoreina.

Inoltre: tannini.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Intensamente amaro.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antiemorragica. In problemi di digestione, ad esempio coliti sanguinanti e diarree; riduce la perdita di liquido o sangue e tonifica le membrane. Utile nelle ulcere alla bocca o nella gola arrossata. Sinergica nel diabete.

Indicazioni: Menorragia, leucorrea, enuresi.

USO TOPICO: In applicazioni nelle emorroidi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Trillium erectum nella metrorragia e nella menorragia.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Evitare nella stipsi.

Note: Da non confondere con la «Vinca minor» (Pervinca minore).

PIANELLA DELLA MADONNA

Cypripedium pubescens Willd.

Orchidaceae

Sinonimi italiani: Cipripedio.

Nome e sinonimi inglesi: Cypripedium, Lady's Slipper, Nerve Root, American Valerian.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale;** tannini; una sostanza amara di natura glicosidica; resina.

T.B.: Settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Pesante e caratteristico.

SAPORE: Amaro, pungente.

POLVERE: Giallo-bruna.

TERAPIA

Azioni: Sedativo, rilassante, blando ipnotico, spasmolitico.

Indicazioni: *Stati di ansietà con insonnia*, isteria, tensione emozionale.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 2-4 ml

Sinergismi frequenti: Avena e Scutellaria nella nevrosi ansiosa.

B.R.S.: Libera vendita.

PIANTAGGINE MAGGIORE

Plantago major L.

Plantaginaceae

Sinonimi italiani: Centonervi.

Nome e sinonimi inglesi: Greater Plantain, Common Plantain.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillaggini** costituite soprattutto da: xilosio, oltre a planteosio, raffiniosio, saccarosio e stachiosio, dai semi si ricava la mucillagine detta plantasano, polisaccaride acido costituito da xilosio, arabinosio, ac. galatturonico, ramnosio, galattosio. **Pectine** (5% ca.).

Aucubina, glicoside che per idrolisi fornisce aucubigenina, composto biciclico furanico (più dell'1% nella P. lanceolata semi). **Flavonoidi** (nelle foglie di P. major): baicaleina, scutellarina, luteolina, baicalina, ecc. **Tannino** (ca. 4%). **Acidi clorogenico e caffeico** (foglie P. major). **Inoltre:** acido oleanolico; acidi citrico ed ossalico; acido ascorbico; vitamine A e K; olio essenziale (tracce); acido salicilico e sali minerali; nei semi: proteine ed olio fisso (trioleina, trilinoleina, gliceridi di acidi elaidinico e idrossiolefinici tipo il 9-idrossi-cis-11-octadecenoico, beta-sitosterolo).

T.B.: Si raccolgono ben sviluppate da giugno ad agosto.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Salato, mucillagginoso.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, emostatica, astringente, emolliente, diuretica.

Indicazioni: *Emorroidi con emorragia ed irritazione*, diarrea, cistite con ematuria, bronchite iniziale.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

IMPACCO: pianta fresca tritata come antiemorragico e localmente nella foruncolosi.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: nelle affezioni del cavo orofaringeo praticare sciacqui e gargarismi con 50 gocce di T.M. diluita in mezzo bicchiere di acqua tiepida. Per le affezioni oculari impacchi con T.M. diluita 1/50 in siero fisiologico o in acqua sterile. Per altre affezioni la dose è di 30-40 gocce 2-3 volte al dì lontano dai pasti.

OPERCOLI: da 400 mg.: 4-6 opercoli frazionati ai pasti principali da assumere 40-50 minuti prima di essi con un bicchiere d'acqua.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Consolida radice nell'emorragia gastrica ed emorroidi.

B.R.S.: Libera vendita.

PIANTAGGINE OVATA

Plantago ovata Forsk.

Plantaginaceae

Nome e sinonimi inglesi: Ispaghula, Spogel Seeds, Pale Psyllium Seeds.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillagine di polisaccaridi ramificati** (arabinoxilani), formati da: arabinosio, xilosio, acido 2-O-galatturonico, ramnosio. **Olio fisso** ca. 2,5% contenente acidi grassi (principalmente linoleico, oleico e palmitico), idrocarburi alifatici specialmente: C 33, C 31 e C 18 alcani. **Inoltre:** amido in piccole quantità.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Mucillaginoso.

POLVERE: Bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Emmoliente, lassativa.

Indicazioni: *Colon irritabile, colite mucosa*, stitichezza cronica, dissenteria, diarrea cronica, cistite.

USO TOPICO: Foruncolosi (cataplasma).

Posologia: TDS

SEMI: dose 5-10 g. (3 g. nei bambini) presi dopo averli macerati parecchie ore in acqua calda.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Olmo rosso in cataplasma.

B.R.S.: Libera vendita.

PILOSELLA

Pilosella officinarum C. H. & F. W. Schulz Compositae

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi italiani: Orecchio di topo.

Nome e sinonimi inglesi: Pilosella, Mouse-ear Hawkweed.

Profilo farmacognostico: PARTI UASTE: Pianta fiorita.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** luteoloside (lutein-7-Oglicoside), glicosidi dell'apigenina. Cumarine: ombrelliferone-7-glicoside. **Acidi polifenolici:** ac. caffeico, ac. clorogenico.

Inoltre: saponosidi triterpenici; sesquiterpeni; tannini; allantoina.

T.B.: Maggio-agosto, si recide al colletto e si eliminano le foglie gialle.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente aromatico.

POLVERE: Verde chiaro.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitica, espettorante, anticatarrale, diuretica, scialagoga.

USO TOPICO: vulneraria.

Indicazioni: *Pertosse, affezioni polmonari con espettorato eccessivo*, dolore ed emottisi, bronchite, asma bronchiale, edema.

USO TOPICO: Ernia, fratture e ferite in lozione o compresse.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g. può essere dolcificato con miele.

SCIROPPO: estratto fluido 6% in sciroppo semplice: dose 10-20 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti. Associare Fucus T.M. nel trattamento dell'obesità e Mirtillo rosso M.G. nelle cistiti ricorrenti.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Verbasco e Farfara nella pertosse.

Drosera, Grindelia, Euforbia pilulifera o Poligala nell'asma.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: I preparati da pianta fresca sono molto più attivi di quelli da pianta secca.

PIOPPO

Populus tremuloides (L.) Rausch.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Gattice.

Nome e sinonimi inglesi: Populus, Quaking Aspen, White Poplar.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: Glicosidi fenolici: populina (benzoato di salicina), salicina che per scissione idrolitica con emulsina forma saligenina e glucosio. Inoltre: tannini; pigmento giallo.

T.B.: Settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Da crema pallido a bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica, antinfiammatoria, antisettica, astringente, analgesica, colagoga.

Indicazioni: *Artrite reumatoide*, reumatismo muscolare ed articolare, cistite, diarrea, anoressia con disfunzioni allo stomaco od al fegato, raffreddore comune.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE:15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml.

Sinergismi frequenti: Cimifuga e Meniante nell'artrite reumatoide.

Crespino e Chelone nell'anoressia con debolezza digestiva.

B.R.S.: Libera vendita.

PIOPPO BALSAMICO

Populus gileadensis Rouleau

Salicaceae

Nome e sinonimi inglesi: Gileadensis, Poplar Buds, Balm of Gilead Buds.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Gemme fogliari.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi fenolici:** salicina (salicil alcool glicoside), populina (benzoilsalicina) e crisina (floroglicina benzoato). **Olio essenziale** 0,5-2%, il maggiore costituente è

alfa-cariofillene: cineolo, arcurcumene, bisabolene, farnesene, acetofenone ed altri. **Inoltre:** alcheni; resina; acidi fenolici; acido gallico; tannini.

T.B.: In primavera, prima della germogliazione.

Caratteri organolettici:

ODORE: Piacevole, balsamico.

SAPORE: Aromatico ed amaro.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, antisettica, revulsiva.

Indicazioni: *Laringite con afonia, affezioni respiratorie dei bambini*, bronchite cronica, affezioni acute e croniche delle prime vie respiratorie.

USO TOPICO: in unguento nella mialgia, artrite, reumatismo, gotta. In sindromi di cute secca e scagliosa, ad esempio psoriasi o eczema secco.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 4 g.

TINTURA 1:5 alcool 90°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 90°: dose 4-8 ml.

Sinergismi frequenti: Pinus strobus e Pruno serotino in sciroppo (U.S. Disp., 22nd edition).

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Pianta molto usata dai *medical herbalists*.

PISCIDIA

Piscidia erythrina L.

Leguminosae

Nome e sinonimi inglesi: Piscidia, Jamaica Dogwood, Fish poison Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia della radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Isoflavoni:** lisetina, jamaicina, ichthyone, i rotenoidi rotenone, milletone, isomilletone e altri. **Acidi organici:** ac. piscidico con i suoi mono e dietil-esteri, ac. fukiico e il suo 3'-O-metilestere. **Inoltre:** beta-sitosterolo, tannini, ecc.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, rilassante, analgesica.

Indicazioni: *Insomnia dovuta a nevralgia o a tensione nervosa*, nevralgia, emicrania, dismenorrea.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 30°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 30°: dose 1-2 ml.

ESTRATTO FLUIDO (B.P.C. 1934) 1:1 alcool 60°: dose 2-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-25 gocce 3 volte al dì subito dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Luppolo e Valeriana. Viburno nella dismenorrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: A dosi molto elevate può provocare sudorazione intensa e sonno profondo, tuttavia con risveglio normale.

PODOFILLO

Podophyllum peltatum L.

Berberidaceae

Nome e sinonimi inglesi: Podophyllum, American Mandrake, May Apple Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Resina 4-5%** (podofillina), miscela complessa il cui principale componente è la podofillotossina (35-55%); inoltre: picropodofillotossina, beta-D-glicoside della picropodofillotossina, 4'-demetil-podofillotossina, beta-D-glicoside della 4'-demetil-podofillotossina, deidropodofillotossina, desossipodofillotossina (antricina, ernandione, silicicolina), alfa-peltatina, beta-D-glicoside dell'alfa-peltatina, beta-peltatina. **Flavonoidi:** quercetina, canferolo. **Inoltre:** olio essenziale responsabile dell'odore e cere 8,6%.

T.B.: Autunno o tarda estate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole ma caratteristico.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Purgante catartica, coleretica, scialagoga.

USO TOPICO: irritante.

Indicazioni: USO TOPICO: applicazioni topiche in: *escrescenze perianali, escrescenze e duri*.

Stipsi, in piccole dosi, per uso interno.

Posologia: TDS

RIZOMA: dose 0,12-0,6 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 90°: dose 0,3-0,7 ml.

Sinergismi frequenti: Tarassaco, come lassativo e colagogo.

B.R.S.: Prescrizione autorizzata esclusivamente in preparazioni farmaceutiche industriali.

Avvertenze e controindicazioni: La resina è citotossica e può essere embriopatica. Non deve essere somministrato per via orale durante il primo trimestre di gravidanza. In ogni caso non dovrebbe essere somministrato per via orale se esiste qualche debilitazione organica e psicofisica. Non superare le dosi TDS indicate. Prescrivere per periodi inferiori al mese.

POLIGALA

Polygala senega L.

Polygalaceae

Nome e sinonimi inglesi: Senega, Snake Root, Rattlesnake Root, Polygala.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine:** senegina, senegone, senegenina od acido senegenico.

Olio essenziale 0,25-0,33% contenuto nella droga fresca: salicilato di metile, valerianato di metile, l'o.e. manca nelle radici conservate per lungo tempo. **Acidi organici:** acetico, valerianico, malico, salicilico libero e come estere metilico. **Inoltre:** alfa-spinasterina; poligalitolo; resina fino allo 0,9%; pectine; enzimi.

T.B.: Settembre-ottobre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Dolce, poi acre, masticando produce un effetto scialagogo.

POLVERE: Bruno-crema, con effetto sternutatorio.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, diaforetica, scialagoga, emetica.

Indicazioni: *Bronchite cronica*, asma bronchiale, faringite (gargarismo).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,3-1 ml.

TINTURA (B.P.C. 1968) 1:5 di estratto fluido B.P.C. in alcool 60°: dose 2,5-5 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Euforbia e Grindelia nell'asma e bronchite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: A dosi molto elevate può provocare bruciori di stomaco, nausea, vomito, coliche intestinali. Controindicata nell'ulcera peptica.

POLMONARIA

Pulmonaria officinalis L.

Boraginaceae

Sinonimi italiani: Pulmonaria, Borrana selvatica.

Nome e sinonimi inglesi: Pulmonaria, Lungwort Herb.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini**, con elevate quantità di derivati polifenolici.

Mucillaggine di polisaccaridi che per idrolisi producono: galattosio, ac. galatturonico e pentosi.

Saponine. Vitamina C 3,37-4,41% nelle foglie, calcolata rispetto al peso della droga secca.

Inoltre: resina; olio grasso con gli acidi (stearico, palmitico e miristico); alcool cerilico; fitosterina; carotene; manganese.

T.B. Marzo-aprile, alla fine della fioritura.

Caratteri organolettici:

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Emolliente, espettorante, astringente, antiemorragica.

USO TOPICO: vulneraria.

Indicazioni: *Bronchite acuta con catarro delle alte vie respiratorie*, laringite, catarro nasale, diarrea, emorroidi.

USO TOPICO: Ferite e tagli.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Farfara, Lobelia e Peperoncino nella bronchite.

Geranio americano, Agrimonia e Geum nella diarrea infantile.

Favagello e Calendula nelle emorroidi.

B.R.S.: Libera vendita.

PREZZEMOLO

Petroselinum crispum (Mill.) Nyman

Apiaceae (Umbrelliferae)

Sinonimi italiani: Petroselino.

Nome e sinonimi inglesi: Petroselinum, Parsley Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale:** nei frutti (circa 0,05% nella droga fresca, circa 0,08% nella droga secca): apiolo, miristicina, 1-allil-2,3,4,5-tetrametossibenzene, alfa-pinene; nelle foglie (erba) (0,3% ca.): miristicina, 1-3-8-p-mentatriene (aroma), beta-fellandrene, mircene, alfa e beta-pinene, trans-beta-ocimene, gamma-terpinene, terpinolene, 1-propil-4-isopropenilbenzene, alfa-copaene, cariofillene, alfa-terpineolo, apiolo, dimetilsolfuro. **Inoltre:** olio fisso (in particolare nei frutti) contenente come principale acido grasso petroselinico (cis-6-octadecenoico); **flavonoidi** (apioside o apiina, luteolin-7-apiosilglicoside) (frutti e foglie); cumarine e furocumarine (soprattutto nelle foglie: bergaptene, xantossina, isopimpinellina); **proteine;** zuccheri; **vitamine A e C.**

T.B.: Si raccolgono in autunno da piante al primo anno, si mondano dalla terra e dalle radichette laterali e si tagliano in pezzi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico, debolmente aromatico.

SAPORE: Leggermente dolce.

POLVERE: Giallo-bianca.

TERAPIA

Azioni: Diuretico, antispasmodico, carminativo, emmenagogo, abortivo dosi massicce, galattogogo, blando lassativo, antisettico, espettorante, antireumatico, sedativo, blando antinfiammatorio e antipiretico.

Indicazioni: *Dispepsia flatulenta con colica intestinale*, cistite, disuria, tosse bronchitica nell'anziano, dismenorrea, amenorrea funzionale. Mialgia (sia nell'uso interno che esterno).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

FOGLIE TRITATE: qualche cucchiaino di foglie tritate sul cibo.

Sinergismi frequenti: Altea radice, Melissa, Camomilla romana e Ballota nella dispepsia con nausea o vomito. Tarassaco, Crespino o Idraste nelle malattie del fegato.

Gramigna, Hydragea arborescens, Bucco nella cistite acuta.

Camaelirio, Pulsatilla e Prunifolio nella dismenorrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Non utilizzare in gravidanza nel dosaggio terapeutico; controllare che anche quello alimentare sia occasionale. L'apiolo contenuto, o canfora del prezzemolo, e altri principi attivi esercitano anche un'azione tossica sul fegato e sulle fibre nervose, portando queste ad una infiammazione generale che può perdurare fino a due anni. Al di fuori della condizione di stato interessante, l'uso alimentare corretto è comunque innocuo e consigliabile. Anche le foglie e i semi hanno proprietà terapeutiche, tuttavia le radici sono preferite. L'uso più comune è tuttavia costituito dalle foglie tritate come condimento aromatico.

PRIMULA ODOROSA

Primula veris L.

Primulaceae

Sinonimi italiani: Primavera, Primola, Orecchio d'orso.

Nome e sinonimi inglesi: Primula, Cowslip, Paigle, Peagle.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine glicosidiche**, specialmente nelle radici, basate su agliconi triterpenici (primulagenina A, deidroprimulagenina A, primveragenina A e B): acido primulico 5-10%, primulaveroside, primveroside, ecc. **Flavonoidi** e loro glicosidi, particolarmente nei fiori: quercetina, luteolina caempferolo, isorhamnetina, apigenina. Glicosidi fenolici: metilestere dell'acido metossisalicilico. **Tannini**: epicatechina ed epigallotannini. **Inoltre**: olio essenziale in tracce. T.B.: Aprile-maggio, si recidono alla base del calice.

Caratteri organolettici:

ODORE: Simile all'albicocca.

SAPORE: Dolciastro.

POLVERE: Giallo-verde.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, spasmolitica, blanda diuretica, blanda lassativa.

Indicazioni: *Stati di ansietà associati con insonnia ed irritabilità, eccitabilità nervosa, isteria.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Luppolo e Passiflora nell'insonnia. Valeriana nell'isteria.

Cipripedio e Scutellaria negli stati ansiosi.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: È maggiormente utilizzata come infuso.

PRUNO SEROTINO

Prunus serotina Ehrh.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Pruno della virginia.

Nome e sinonimi inglesi: Prunus, Wild Cherry Bark, Virginian Prune Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi cianogenetici:** prunasina (isomero destrogiro della sambunigrina del Sambucus nigra e della prulaurasina del Prunus laurocerasus). **Acido cianidrico:** 0,05-0,35% nella corteccia. **Cumarine:** scopoletina (beta-metilesculetina, acido crisotropico, acido gelsemico). **Tannini 3%:** flobafene. **Inoltre:** piccole quantità di olio essenziale; resina; olio grasso contenente acidi oleico, linoleico, isolinoleico, palmitico e stearico; fitosterina; un betaenzima; ac. I-mandelico; glucosio; acido benzoico libero nella corteccia secca; ac. 3,4,5-trimetossibenzoico; ac. p-cumarico; benzaldeide libera nella corteccia fresca; flavonoidi nel legno (naringenina e 3-ossinaringenina od aromadendrina).

T.B.: Da piante giovani, in autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente ed amaro, se umida richiama quello di mandorle amare.

POLVERE: Bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Antitussiva, blanda sedativa, astringente.

Indicazioni: *Tosse irritabile e persistente della bronchite, pertosse, tosse dovuta ad aumentata irritabilità della mucosa respiratoria, tracheite, dispepsia nervosa.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

SCIROPPO B.P.C. (1973): dose 2,5-10 ml.

Sinergismi frequenti: Farfara, Marrubio e Scilla nella pertosse.

Lattuga selvatica, Verbasco, Enula campana e Luppolo nella tosse nervosa.

Altea radice, Filipendula e Camomilla romana nella dispepsia nervosa.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Pianta molto usata dai *medical herbalists*.

PSILLIO

Plantago psyllium L. e P. arenaria Waldst. & Kit.

Plantaginaceae

Sinonimi italiani: Pulicaria.

Nome e sinonimi inglesi: Psyllium, Dark Psyllium, Flea Seeds.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Mucillagini** (10-30%) costituite da: xilosio, arabinosio, acido aldobiuronic. I semi vengono valutati in base al fattore di rigonfiamento (volume di mucillagini prodotte in 24 ore da un grammo di droga), che è compreso tra 10,25 e 14,5. Inoltre: Luglio-agosto, si recide la pianta alla base quando buona parte dei semi siano maturati, prima che cadano spontaneamente.

Caratteri organolettici:

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Emmolliente, lassativa.

Indicazioni: *Sindrome del colon irritabile, stipsi cronica, dissenteria, diarrea cronica, cistite.*

USO TOPICO: *foruncolosi (cataplasma).*

Posologia: TDS

SEMI: dose 5-10 g. (3 g. nei bambini) assunti dopo averli fatti macerare parecchie ore in acqua.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-5 ml.

Sinergismi frequenti: Olmo rosso, in cataplasma.

B.R.S.: Libera vendita.

PULSATILLA

Anemone pulsatilla L. & sp.

Ranunculaceae

Nome e sinonimi inglesi: Pulsatilla, Pasque Flower, Wind Flower, Praire Anemone, Meadow Anemone.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Lattoni glicosidici:** ranunculina, la quale libera l'aglicone protoanemonina ca. 1% (= ca. 2,8% come ranunculina), un agente antibatterico; anemonina o canfora d'Anemone, corrispondente all'anidride di un acido e dimero della protoanemonina. Si desume dall'analisi che soltanto la protoanemonina esisterebbe nella pianta, poiché l'anemonina si formerebbe dalla stessa protoanemonina durante il processo di distillazione in corrente di vapore. **Saponine triterpenoidiche** 0,2-0,75 %. **Inoltre:** tannini; olio essenziale; ac. chelidonico e succinico in sali di calcio; flavonoidi.

T.B.: Marzo-aprile, al tempo della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Molto debole;
SAPORE: Debole, ma acre e pungente.
POLVRE: Bruno verdastro.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, analgesica, spasmolitica, battericida.

Indicazioni: Condizioni dolorose dei sistemi riproduttivi maschili e femminili, menopausa e sindromi collegate, dismenorrea con mestruazioni scarse, orchite, dolori all'ovaio, epididimite, cefalea con tensione, stati iperattivi, insonnia, foruncoli, eruzione cutanea associata a infezione batterica, asma e malattie polmonari, otite (gocce di tintura instillate nel meato uditivo).

Posologia: TDS:

INFUSO O DECOTTO: dose 0,12-0,3 g.

TINTURA 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,12-0,3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 15-20 gocce 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana nella dismenorrea.

Passiflora nel mal di testa ed eccitabilità nervosa.

Echinacea e Baptisia nelle malattie alla pelle con infezioni.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La pianta non dovrebbe essere utilizzata in forma cruda, ovvero appena raccolta. L'E.S.C.O.P. ne sconsiglia l'uso, in ragione della facilità con cui può irritare il parenchima renale. *Controindicazione assoluta in gravidanza.* Alcuni aspetti delle proprietà sono richiamati nella forma galenica omeopatica, più sicura.

QUASSIA

Picrasma excelsa (Sw.) Planch.

Simarubaceae

Sinonimi italiani: Quassio.

Nome e sinonimi inglesi: Picrasma, Quassia Wood, Jamaica Quassia, Bitter Wood.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Legno.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Sostanze amare:** quassina (lattone), neoquassina (suo emiacetale), picrasmina, quassolo, quassimarina, simalikalattone D. Nella Quassia giapponese: simarubolidi (picrasmine), nigakilattoni e nigakiemiacetali. Nella Quassia africana: simalikalattoni e simalikaemiacetali. **Inoltre:** nigakinolo; 2,6-dimetilbenzochinone, alcaloidi (Quassia giapponese).

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo-bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Amara, aperitiva, scialagoga, stimolante gastrica, antielmintica, colagoga, coleretica.

Indicazioni: *Dispepsia atonica con perdita di appetito, anoressia, infezione di nematodi (anche in enteroclisma).*

USO TOPICO: pediculosi (lozione).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,3-0,6 g.

TINTURA B.P.C. (1948): POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

CLISTERE per somministrazione rettale: infuso 1:20.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 10-20 gocce 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Camomilla romana e Bardana radice nell'anoressia nervosa.

Altea radice, Filipendula e Luppolo nella dispepsia nervosa.

B.R.S.: Libera vendita. In Italia considerato presidio fito-sanitario (antiparassitario per le piante).

QUILLAJA

Quillaja saponaria Molina & sp.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Legno di Panama, Legno saponario.

Nome e sinonimi inglesi: Quillaja Bark, Soap Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine triterpeniche** (ca. 10%) la genina è l'acido quillaico (un'ossigipsogenina, è un composto triterpenico con struttura riferibile alle amirine ed è legato all'acido glucuronico). **Inoltre:** zuccheri; amido; tannini; ac. ascorbico; ossalato di calcio (11%).

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, sternutatorio.

SAPORE: Astringente ed acre.

POLVERE: Bruno roseo.

TERAPIA

Azioni: Irritante delle mucose, nauseante, agente emulsionante, espettorante.

Indicazioni: *Congestioni bronchiali.*

Posologia: TDS

TINTURA B.P. (1980): dose 2,5-5 ml.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1973): dose 0,125-0,25 ml. POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Polmonaria, Issopo e Verbasco nella bronchite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Evitare gli alti dosaggi poiché possono causare gastroenteriti emorragiche, vomito, diarrea, bradicardia ed emolisi. Utilizzare per periodi brevi.

RATANIA

Krameria triandra Ruiz e Pavon

Krameriaceae

Sinonimi italiani: Radice dei denti.

Nome e sinonimi inglesi: Krameria Root, Rhatany Root, Peruvian Rhatany.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini catechici** non meno del 10% e fino al 20% ca.: krameria-tannino, acido ratanotannico, acido krameriotannico, rosso di ratania (flobafeni). **Inoltre:** ratanina (N-metiltirosina); mucillagini; amido; zuccheri; ossalato di calcio; lignina.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Corteccia astringente; il legno non ha sapore.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antidiarroica, antiemorragica.

USO TOPICO: astringente, vulneraria.

Indicazioni: *Faringite (gargarismo o sciacquo orale)*, diarrea cronica, menorragia, gengivite.

USO ESTERNO: *Emorroidi prolassate o sanguinanti (supposte od unguento)*, gengivite, geloni (pennellature), ferite.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-2 g.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1923): dose 2-4 ml.

INFUSO CONCENTRATO B.P.C. (1949): dose 2-4 ml.

TINTURA KRAMERIA B.P.C. (1949): dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-25 gocce 2-3 volte al dì lontano dai pasti. Per uso locale diluire 60 gocce in un bicchiere d'acqua.

Sinergismi frequenti: *Leptandra virginica* per i polipi nasali.

Quercia, *Potentilla*, *Geranio americano* nella diarrea cronica.

Trillium erectum nella menorragia.

Baptisia, *Mirra* e *Salvia* negli stati infiammati di gengive, bocca o gola come sciacquo boccale.

Amamelide corteccia in supposte nelle emorroidi.

B.R.S.: Libera vendita.

ROMICE

Rumex crispus L.

Polygonaceae

Sinonimi italiani: Lapazio.

Nome e sinonimi inglesi: Curled Dock Root, Yellow Dock Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Composti antrachinonici** come O- e Cglicosidi (ca. 0,2%): emodina, crisofanolo, fiscione, ecc. **Tannini** (circa 5%). **Ferro in forma organica** (0,38-0,63% anche fino al 3% qualora la pianta sia stata innaffiata con solfato di ferro. Inoltre: fitosteroli.

T.B.: Agosto-settembre, da piante di almeno 2 anni.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Mucillaginoso.

POLVERE: Bruno.

TERAPIA

Azioni: Purgante dolce, colagoga.

Indicazioni: *Patologie dermatologiche, specialmente psoriasi con stipsi, itterizia ostruttiva, malattie cutanee croniche.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-50 gocce 2-3 volte al dì prima dei pasti.

Sinergismi frequenti: *Tarassaco*.

B.R.S.: Libera vendita.

ROSA CANINA

Rosa canina L.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Rosa di macchia, Rosa selvatica.

Nome e sinonimi inglesi: Rosa, Rose Hips, Hips.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Falsi frutti (cinorrodonti).

COMPONENTI PRINCIPALI: **Vitamine:** acido ascorbico (ca. 0,5%), vitamina A, riboflavina, aneurina, ac. nicotinic. **Carotenoidi** fino allo 0,05%. **Glicosidi flavonoidici:** fino allo 0,35%.

Tannini: leucoantocianine e catechine. **Acidi organici:** malico e citrico. Carboidrati: zucchero invertito e saccarosio, pectine (ca. 4%). **Inoltre:** olio grasso nei semi; in altre spp. glicosidi purgativi (multiflorina); saponine.

T.B.: Agosto-settembre, si incidono lateralmente e si tolgono gli acheni, cercando di eliminare il più possibile la peluria.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, di frutta.

SAPORE: Dolce e astringente.

POLVERE: Bruno-arancione chiaro.

TERAPIA

Azioni: Astringente, acidula.

Indicazioni: *Supplemento alimentare come fonte naturale di vitamina C* e di piccoli quantitativi di vitamine A e B; gastrite, diarrea, polidipsia, avitaminosi C, raffreddore.

Posologia: COMPRESSE di Vit. C da Rosa Canina: mg 1500- 3000/die.

INFUSO, in composizione sinergica con altre piante (la Vit. C va distrutta con la temperatura).

SCIROPPO, come componente in formulazioni già preparate per l'uso, contenenti anche Rosa Canina.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

M.G.: 50 gocce una volta al dì.

Nelle riniti, tonsilliti, tracheobronchiti, otiti, associare Rosa canina M.G. 20 gocce + Abete bianco

M.G. 20 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

Nell'osteoporosi post-menopausa associare Rosa canina M.G. 50 gocce + Pino montano M.G. 50 gocce e + Rovo M.G. una volta al di lontano dai pasti.

Nelle rinofaringiti recidivanti associare od alternare con Ribes nero M.G., Abete bianco M.G., Betulla pubescente gemme M.G.

Nel gozzo tiroideo associare con Sanguinello M.G. Nell'herpes recidivante associare con Olmo campestre M.G. Nell'eczema pustoloso palmo-plantare associare con Bosso M.G.

OPERCOLI da 400 mg.: 2-4 opercoli al dì frazionati in 2 volte lontano dai pasti.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Il Macerato Glicerico, ricavato dai germogli, è un valido aiuto preventivo per alcuni tipi di emicrania. Ha un contenuto limitato di vit. C, non è quindi da prescrivere quale integratore vitaminico.

ROSMARINO

Rosmarinus officinalis L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Rosmarinus, Rosemary.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e ramoscelli.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (fino al 2% sul secco): alfa pinene (35-40%), canfora (in media 15% ca.), 1,8-cineolo (in media 30% ca.), borneolo ed acetato di bornile (ca. 15%), canfene, delta-3-carene, limonene, p-cimene, mircene, alfa e beta-fellandrene, alfa e gamma-terpinene, betapinene, geraniolo, linalolo, alfa-terpineolo, verbenolo, verbenone, fencone, alfa e beta-tujone, beta-cariofillene, safrolo, 3-octanone. **Flavonoidi:** diosmetina, apigenina, genkwanina, luteolina, ecc.

Acidi fenolici: ac. rosmarinico (depside dell'ac. caffeico e diossifenil-alfa-lattico) ca. 3,5%, ac. clorogenico, ac. neoclorogenico, ac. caffeico, ac. labiatico. **Triterpeni:** ac. ursolico, ac. oleanolico, alfa e beta-amirina, ac. 2-betaidrossioleanolico, ac. 19-alfa-ursolico, betulina. **Inoltre:** tannini; ac. glicolico; ac. glicerico; ac. ascorbico; ac. nicotinico; ac. carnosico; rosmarinina; isorosmaricina; beta-sitosterolo; colina.

T.B.: Tarda primavera, evitando di raccogliere i rametti lignificati.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Canforaceo.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, spasmolitica, timolettica, sedativa, diuretica, antimicrobica, coleretica, colagoga.

USO TOPICO: rubefacente, blanda analgesica, parassitica.

Indicazioni: *Stati depressivi con debilitazione generale, in presenza o meno di debolezza cardiovascolare, ipotensione, dispepsia flatulenta associata con tensione psichica, emicrania, colecistite funzionale.*

USO TOPICO: mialgia, sciatica, nevralgia intercostale.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE:12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 25 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

M.G.: 40 gocce 2 volte al dì prima dei pasti principali. Nell'iperuricemia associare Betulla linfa M.G.

Nell'iperlipemia associare Genziana T.M.

O.E.: 3-5 gocce per 2-3 volte al dì.

SUCCO: un cucchiaio per 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Avena, Cola e Verbena nella depressione.

Salvia, Gelsemio e Valeriana nell'emicrania.

B.R.S. :Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicato in gravidanza. I preparati di Rosmarino possono dare insonnia se assunti nelle ore serali.

RUTA

Ruta graveolens L.

Rutaceae

Nome e sinonimi inglesi: Ruta, Rue, Herby Grass.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi** (fino a 5% nelle foglie): rutina (che per idrolisi enzimatica si scinde in: quercetina e rutinosio che è un composto di glucosio e ramnosio), quercetina. **Antociani:** ramnoglicoside della cianidina. **Olio essenziale** (0,1% ca. nelle parti aeree): metilnonilchetone (2-undecanone) 70-90%, 2-undecanilacetato, 2-undecanolo, metil-epitilchetone, monoterpeni idrocarburici, geijerene, pregeijerene, idroijerene). **Glicosidi cumarinici e furocumarine** (parti aeree): bergaptene (5-metossipsoralene), xantotossina (8-metossipsoralene), psoralene, rutamarina, rutarina, nelle radici (dafnoina, rutaretina, marmesina, isorutarina, rutarina, scopolina, skimmina). **Alcaloidi chinolinici**, acridonici, ecc. anche come glicosidi (anche nelle radici): graveolina, graveolinina, gravacridondiolo,

gravacridontriolo, arborina, skimmianina, gravacrincloruro, 2-(n-tetradecil)-4-chinolone, nmetilplatidesmina, sali di ribalinio e rutilinio. **Inoltre:** Ac. ascorbico; ac. malico.

T.B.: Maggio-agosto, poco prima della fioritura, si recide la pianta 20 cm sotto l'infiorescenza, evitando la porzione legnosa basale.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte e caratteristico.

SAPORE: Pungente.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitica, emmenagoga, antitussiva.

Indicazioni: *Amenorrea atonica.*

Si impiega per rilassare la muscolatura liscia, specialmente dell'apparato digerente, dove attenua le fitte e la tensione degli intestini. Provoca sollievo in caso di spasmi, rendendola utile nella la tosse spasmodica. Favorisce la circolazione.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-1 ml.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Si eviti durante la gravidanza perché ha azione abortiva.

L'E.S.C.O.P. limita l'appannaggio alla sola prescrizione professionale.

SALICE

Salix alba L., S. fragilis L., S. purpurea L., S. pentandra L., S. nigra Marsh.

Salicaceae

Nome e sinonimi inglesi: Salix, Willow Bark, Salicis Cortex.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi salicilici** (S. purpurea L.): salicina 3,83% nella corteccia fresca (0,3% nel S. alba L.) che per azione dell'emulsina o della diastasi si scinde in glucosio e saligenina o saligenolo o alcool o-ossibenzilico, populina, salipurposide 1,4%, isosalipurposide fino al 3%, salireposide (nella corteccia del S. purpura L. var. angustifolia Koidz.), salinigrina (S. nigra Marsh.). **Tannini** (3-4% nel S. alba L.). Inoltre: zuccheri (glucosio, xilosio, arabinosio, galattosio, mannosio) nel S. nigra Marsh.

T.B.: Ottobre-novembre, alla caduta delle foglie da rami di 2-3 anni, si incide con il coltello, si strappa e si taglia in piccioli pezzi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente ed amaro.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Antinfiammatoria, antireumatica, antipiretica, antidrotica, analgesica, antisetica, astringente.

Indicazioni: *Artrite reumatoide ed altre alterazioni del tessuto connettivo caratterizzate da eventi infiammatori*, reumatismo articolare e muscolare con infiammazione e dolore, influenza e catarro respiratorio, artrite gottosa, spondilite anchilosante.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-3 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.
ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Cimifuga, Sedano e Guaiaco nell'artrite reumatoide.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Le infiorescenze del S.alba si usano nell'insonnia, angoscia e spasmi uterini.

SALSAPARIGLIA

Smilax sp.

Liliaceae

Sinonimi italiani:

Nome e sinonimi inglesi: Smilax, Sarsa, Sarsaparilla.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine steroidee**; le principali genine sono le isomere smilagenina e sarsapogenina; vi sono differenze anche nella frazione zuccherina (es. sarsaponina o sarsaponoside).

In alcune specie di Smilax si trovano: diosgenina e tiogenina come ramnopiranosidi, di tipo pirocatechico sono: parillina, deglucoparillina, mentre di tipo spirostanico: sarsaparilloside. **Fitosteroli:** beta-itosterolo, 31-norcicloartanololo. **Inoltre:** amido; tannini; olio essenziale (tracce); olio grasso.

T.B.: Tutto l'anno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica, antisettica, sedativa del prurito. Rafforza l'attività del testosterone.

Indicazioni: *Psoriasi, specialmente con irritazione ed abbondante desquamazione*; malattie cutanee, reumatismo cronico, artrite reumatoide, sinergico nella lebbra.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-4 g.

ESTRATTO FLUIDO (B.P. 1898) 1:1 alcool 20°, glicerolo 10%: dose 8-15 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 35 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Bardana radice e Romice nelle malattie alla pelle.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Nell'industria alimentare la Salsapariglia viene usata per aumentare la schiuma della birra.

SALVIA

Salvia officinalis L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Salvia comune o domestica.

Nome e sinonimi inglesi: Salvia, Sage, Red Sage.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (ca. 0,15%): acetato di linalile (40-70%), linalolo (20-30%), beta-pinene, beta-mircene, nonanale (ca. 2%), trans e cis-alloocimene, alfa-pinene, canfene, limonene, fellandrene, gammaterpine, terpinolene, p-cimene, geraniolo, terpinen-4-olo, citronellolo, alfaterpineolo, cineolo, canfora, beta-cariofillene, alfa-copaene, germacrene-D, nerolidolo, manoolo, scareolo, n-esanolo, 3-octanolo, cis-beta-esenolo, octen-3-olo, acidi acetico, butirrico, isovalerianico esterificati con alcoli, furfurolo, esenale, eptenale, octanale, benzaldeide, aldeide cuminica.

Composti triterpenici (fino al 4,5%): acidi ursolico ed oleanolico, anche come glicosidi, alfa e beta-amirina, betulina, acido pomolico, ecc. **Tannino** condensato di tipo catechico (salviatannino) (7-8%) e flobafene. **Acidi fenolici**: labiatico, rosmarinico, caffeico e clorogenico. **Flavonoidi**: genkwanina, 6-metossi-genkawanina, luteolina, 6-metossiluteolina, salvigenina, ispidulina, ecc. e relativi glicosidi.

Sostanze estrogene. Inoltre: germanicolo; beta-sitosterolo; salvina e suo monometiltere; ac. carnosico; acidi: fumarico, glicolico, glicerico; acidi: ascorbico e nicotnico; vitamina B 1; picrosalvina (ca. 15% lattone sesquiterpenico) e carnesolo (principi amari).

T.B.: Aprile-luglio, quando le foglie sono ben sviluppate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Aromatico ed amaro.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Aromatica, antisetetica, astringente, spasmolitica, antiidrotica, mucolitica, estrogenica, galattofuga. Cicatrizzante (U.E.).

Indicazioni: *Infiammazioni della bocca, lingua o gola (in gargarismo o sciacquo)*, dispepsia flatulenta, faringiti, infiammazioni dell'ugola, stomatiti, gengiviti, glossiti, sia per uso interno che in gargarismo, pennellature o sciacquo, afte, galattorea. Assunta internamente riduce la sudorazione e il flusso del latte. In compresse esterne (impacchi) coadiuva la guarigione delle ferite; in ulcere che tardano a formare il tessuto di granulazione giova qualche goccia del succo fresco.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 1-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. Soluzione al 10% in olio di Mandorle dolci per frizioni.

SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Può concorrere nel favorire il concepimento. Evitare in gravidanza; in questo caso dosi intense possono divenire concausa d'aborto. Riduce la produzione di latte fino ad arrestarla, senza interferire nello svezzamento del neonato. Riduce la produzione delle ghiandole sudoripare; utile in maniluvi e pediluvi. Controindicata nei soggetti pletorici, ipertesi.

SAMBUCO

Sambucus nigra L.

Caprifoliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Sambucus, Elder Flowers.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** in piccola quantità (ca. 0,004% nella droga fresca, ca. 0,03% nella droga secca): alcani, acidi grassi, linalolo, linalilacetato, alcool fenilacetico. **Flavonoidi** (fino al 3% sul secco): isoquercitrina, iperoside, astragalina, rutoside, caempferolo. **Acidi fenolici** (3-5%) come glicosidi: caffeico, ferulico, clorogenico e pumarico. **Sostanze triterpeniche (1-2%)** esterificate con acidi grassi: alfa e beta-amirina, ac. ursolico, ac. oleanolico, ac. 30-beta-ursolico.

Secoiridoidi (0,05-0,1 % 7: marronside. **Inoltre:** tannini; mucillagini; pectine; steroli liberi e glicosidici; zuccheri; ammine; acido ascorbico; sali minerali.

T.B.: Aprile-giugno, si recidono le infiorescenze alla base.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Mucillaginoso e leggermente amaro.

POLVERE: Giallo-crema.

TERAPIA

Azioni: Diaforetica, anticatarrale.

Indicazioni: *Raffreddore comune, raffreddamenti influenzali, catarro nasale cronico con sordità, sinusite.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Menta piperita per raffreddori ed influenza.

Achillea o Issopo.

B.R.S.: Libera vendita.

SANGUINARIA

Sanguinaria canadensis L.

Papaveraceae

Nome e sinonimi inglesi: Sanguinaria, Blood Root, Red Indian Paint.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi isochinolinici** (4-7% nei rizomi) contenuti in una resina rossa: gruppo della benzofenandrina (sanguinaria 1%, cheliritrina, ossosanguinarina) i loro sali sono colorati in rosso e giallo, gruppo della protopina (protopina, allocriptopina), gruppo della protoberberina (berberina, coptisina), sanguisorba, chelirubina, deidrosanguilutina, ecc. **Inoltre:** ac. citrico; ac. malico; amido.

T.B.: All'inizio dell'estate, in maggio-giugno o in autunno quando le foglie sono secche.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno rossastra, ad effetto sternutatorio.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, spasmolitica, emetica, purgante, antisettica, cardiotonica.

USO TOPICO: irritante, caustica.

Indicazioni: Asma e bronchite con circolazione periferica insufficiente, bronchite sub-acuta o cronica, asma, difterite, laringite, faringite, deficiente circolazione capillare, polipo nasale (polvere da fiuto).

Posologia: TDS

RIZOMA: dose 0,06-0,5 g.

TINTURA 1:5 alcool 60°: dose 0,3-2 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,06-0,3 ml.

DOSE EMETICA: RIZOMA: 1-2 g.; ESTRATTO FLUIDO: 1-2 ml; TINTURA: 2-8 ml.

Sinergismi frequenti: Lobelia nell'asma bronchiale.

Salvia e Peperoncino come gargarismo nella faringite.

Chelidonia come applicazione topica nelle verruche.

Olmo rosso nei geloni.

B.R.S.: Libera vendita.

SANGUISORBA

Sanguisorba officinalis L.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Salvastella.

Nome e sinonimi inglesi: Sanguisorba, Greater Burnet, Garden Burnet, Burnet.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: Tannini e derivati: dilattone dell'acido sanguisorbico (ac. fenolico, sanguine (ellagitannini), metilglicosidi gallati, galloil-catechine e procianidine. **Inoltre:** derivati solforati; sostanze amare; glicosidi basati su acido ursolico (sanguisorbine A, B e E).

T.B.: Aprile-luglio, si recide al colletto, eliminando le foglie secche e le parti legnose.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Verde-bruno.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antiemorragica.

USO TOPICO: astringente, antiemorroidaria.

Indicazioni: *Diarrea acuta*, colite ulcerativa, metrorragia.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-6 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-6 ml.

Sinergismi frequenti: Tormentilla e Mimosa nella diarrea.

B.R.S.: Libera vendita.

SASSAFRASSO

Sassafras albidium (Nutt.) Nees

Lauraceae

Nome e sinonimi inglesi: Sassafras Root Bark, Saxifrax, Ague Tree, Cinnamom Wood, Saloop.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia della radice.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio essenziale (ca. 1%) il componente principale è safrolo (ca. 80%), inoltre: alfa-pinene (10%) e fellandreni, canfora (7%), eugenolo (0,5%), metossieugenolo, asarone, sesquiterpeni, ecc. **Inoltre: alcaloidi** (0,02%); tannini; lignani; fitosteroli; polisaccaridi (amido).

Caratteri organolettici:

ODORE: Fortemente fragrante e aromatico.

SAPORE: Dolciastro, mucillaginoso, aromatico ed astringente.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, diaforetica, diuretica, agente dermatologico, antireumatica.

USO TOPICO: antisettica, pediculicida.

Indicazioni: USO TOPICO: *oleolito nella pediculosi. Eruzioni cutanee, eczemi, psoriasi*, dolori reumatici, gotta.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Bardana radice, Romice e Ortica nell'eczema.

B.R.S.: Corteccia della radice: libera vendita. Oleolito: preparazione con indicazione per il solo per uso esterno.

Note: L'oleolito è adatto solo per uso topico. Febbri ed infezioni sistemiche. La pianta serve a produrre ottimi colluttori e dentifrici per la sua azione disinfettante. Da non confondere con il Sassafrasso d'Australia (St. Victoria) o *Atherosperma moscatum* Labill - fam. Meliaceae - del quale si usano le foglie (tonico, sedativo cardiaco, antiasmatico).

SCIAULOFILLO

Caulophyllum thalictroides (L) Mich.

Berberidaceae

Nome e sinonimi inglesi: Caulophyllum, Blue Cohosh, Squaw Root, Papoose Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici e rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi** includenti alcaloidi lupinici, caulofillinici (= metilcitisinici), anagrina, baptifolina e magnoflorina. **Saponine** conosciute come «caulosaponine». Il *C. robustum* Maxim. che è usato in Russia contiene i glicosidi saponifici fungicidi: cauloside A-G basati sulla ederagenina.

T.B.: In autunno.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, starnutatorio.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno chiara.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitico, emmenagogo, utero tonico, antireumatico.

Indicazioni: *Condizioni associate con atonia uterina, amenorrea, minaccia di aborto, dismenorrea, dolori reumatici.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,3-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 70°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 70°: dose 0,5-1 ml.

Sinergismi frequenti: Camaelirio, Cardiaca e Achillea millefoglie nelle disfunzioni uterine.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Sono consigliabili solo piccole dosi durante il primo trimestre di gravidanza. È preferita la forma galenica omeopatica. L'E.S.C.O.P. segnala l'attenzione d'uso che lo Sciaulofillo richiede.

SCILLA

Urginea maritima (L.) Baker

Liliaceae

Sinonimi italiani: Giacinto selvatico, Cipolla marina, Scilla marina.

Nome e sinonimi inglesi: Urginea, White Squill, Scilla, Squill.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Bulbi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi cardiotonici** di tipo bufadienolidico: glicosidi della scillarenina (scillaren A, glucoscillaren A, proscillaridin A), glicosidi della scilliphaeosidina (glucoscilliphaeoside, scilliphaeoside, 12-epi-scilliphaeoside). **Flavonoidi:** O-glicosidi della quercetina

e della diidroquercetina, poli-Oglicosi di acilati del caempferolo, C-glicosilflavoni (vitexina, isovitexina, crientina, isoorientina, scoparina). **Antociani** in piccole quantità: cianidin-3-onoglicoside.

Zuccheri: fruttosani (sinistrina), glucosinistrina. **Inoltre:** ac. chelidonico; colina; sitosterina; scillisterina (sterolo); olio grasso con gli acidi (palmitico, oleico, propionico ed acetico).

T.B.: Agosto, prima della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Mucillaginoso ed amaro.

POLVERE: Bianco-crema.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, purgante, emetica, cardiotonica, diuretica.

Indicazioni: *Bronchite cronica con espettorato scarso, asma e bronchite*, pertosse, leggere cardiopatie con edema.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 60-200 mg.

ACETOLITO (B.P.C. 1973) 1:10 in acido acetico diluito: dose 0,6-2 ml.

TINTURA (B.P.C. 1973) 1:10 alcool 60°: dose 0,3-2 ml; POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO (B.P.C. 1973) 1:1 al

Sinergismi frequenti: Marrubio e Farfara nella bronchite. Ipecacuana nella pertosse.

B.R.S.: Libera vendita.

SCOLOPENDRIA

Phyllitis scolopendrium (L.) Newm.

Polypodiaceae

Sinonimi italiani: Lingua di cane, Lingua cervina.

Nome e sinonimi inglesi: Scolopendrium, Hart's-tongue Fern.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Amminoacidi** tra cui acido alfametilglutarico. **Flavonoidi** tra cui leucodelfina. **Inoltre:** tannini; mucillagine.

T.B.: Luglio-agosto, tagliandole alla base della lamina.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Sgradevole.

TERAPIA

Azioni: Blanda astringente; si reputata eserciti un'azione sul fegato e sulla milza.

Indicazioni: *Splenomegalia, specialmente nella discrasia ematica*, disfunzioni della milza, colite mucosa.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Chionanto della Virginia.

B.R.S.: Libera vendita.

SCORODONIA

Teucrium scorodonia L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Wood Sage, Garlic Sage.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi iridoidi:** arpagide ed acetilarpagide. **Diterpeni** di tipo clerodanico: teupolina, teuscorolide, teuscorodolo, teuscorodina, teuflina. **Flavonoidi:** luteolina.
T.B.: Estate, mentre è in fiore.

Caratteri organolettici:

ODORE: Di Salvia.

SAPORE: Molto amaro.

POLVERE: Bruno-verde.

TERAPIA

Azioni: Astringente, diaforetica, antireumatica, carminativa, vulneraria, antimicrobica.

Indicazioni: *Raffreddore febbrile*, infezioni delle alte vie respiratorie, malattie reumatiche, dispepsia flatulenta.

USO TOPICO: ulcera di lenta guarigione, ferite, pustole, ascessi, foruncolosi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Achillea, Menta piperita e Sambuco nel raffreddore comune.

Stellaria in cataplasma per ascessi o pustole.

B.R.S.: Libera vendita.

SCROFULARIA

Scrophularia nodosa L.

Scrophulariaceae

Nome e sinonimi inglesi: Scrophularia, Common Figwort.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi iridoidi:** aucubina, arpagide, acetilarpagide, 6-alfa-ramnopiranosilcatalpolo. **Flavonoidi:** diosmina ed esperidina. **Acidi fenolici:** ferulico, isoferulico, p-cumarico, caffeico, vanillinico e clorogenico. **Inoltre:** saponine.

T.B.: Giugno-agosto, durante la fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Amaro.

TERAPIA

Azioni: Agente dermatologico, blanda diuretica, aumenta le contrazioni miocardiche.

Indicazioni: Eczema, psoriasi, prurito, malattie croniche della pelle.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-8 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-8 ml.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

Sinergismi frequenti: Romice nelle malattie croniche della pelle.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Evitare nella tachicardia ventricolare.

SCUTELLARIA

Scutellaria lateriflora L.

Labiatae

Nome e sinonimi inglesi: Scutellaria, Skullcap, Hoodwort, Helmet Flower, Quaker Bonnet.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Eterosidi flavonoidici:** wogonina, baicaleina, scutellarina, eriodictiolo, oroxylina-A, 6-idrossiluteolina, diidrobaicaleina, diidronorwogonina, luteolina, apigenina, crisina.

Glicosidi iridoidi: catalpolo, scutellariosidi. **Cumarine:** fraxetina, dafnetina, ecc. **Polifenoli:** ac. clorogenico, ac. caffeico. **Inoltre:** tannini; triterpeni.

T.B.: Agosto-settembre, nel tardo periodo della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

TERAPIA

Azioni: Anticonvulsiva, sedativa.

Indicazioni: *Epilessia*, corea, isteria, stati di tensione nervosa. In tutte le forme di esaurimento e depressione. Antispasmodica nella tensione premestruale.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Luppolo e/o Passiflora.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Può manifestare azione ipotensiva oltre il livello terapeutico.

SEDANO

Apium graveolens L.

Apiacee (Umbellifere)

Sinonimi italiani: Appio grande, Appio dolce.

Nome e sinonimi inglesi: Apium, Celery Fruit, Celery Seed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale**, dai frutti ca. 0,009%: limonene (fino al 75%), sesquiterpeni (ca. 12%), selineni, ftalidi (principi odorosi, ca. 3%: 3-n-butilftalide, sedanenolide, sedanolide, cnidiolattone), santalolo, alfa e beta-eudesmolo, diidrocarvone, acetato di linalile, acidi grassi, un acido trimetilesencarbossilico; dalle foglie: monoterpeni (mircene, limonene, cis-beta-ocimene, alfa e beta-pinene, gamma-terpinene, p-cimene, canfene, sabinene, ecc.). **Furocumarine** dai frutti ed anche dalle parti aeree: cumarine (celerine). **Flavonoidi:** apiina nei frutti. **Inoltre:** Olio grasso (nei frutti); nella radice: flavonoidi; amminoacidi; colina; amido; pentosani; mannitolo; acidi organici.

T.B.: Agosto-settembre, recidendo i fusti che portano le ombrelle.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico, caratteristico del Sedano.

SAPORE: Aromatico, leggermente canforaceo.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Antireumatico, sedativo, antisettico urinario. Ipotensivo (Potter).

Indicazioni: *Artrite reumatoide con depressione mentale, reumatismo, artrite, gotta, infiammazione del tratto urinario.*

Posologia: TDS

DECOTTO 1:5: dose 0,5-2 g.

TINTURA 1:4 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 60°: dose 0,3-1,2 ml;

ESTRATTO FLUIDO (B.P.C. 1934) 1:1 alcool 90°: dose 0,3-1,2 ml.

Fitoterapia italo-francese: SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Meniante e/o Guaiaco nelle malattie reumatiche.

Tarassaco, come valido sinergico.

B.R.S.: Libera vendita.

SENECIO

Senecio aureus L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Life Root Plant, Golden Senecio, Squaw Weed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Erba.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi pirrolizidinici:** florosenina, otosenina, floridanina.

Inoltre: eremofilani sesquiterpenici; resina; inulina.

T.B.: Autunno, prima che i piccoli fiori si aprano.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente acre.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Tonica uterina, diuretica, blanda espettorante.

Indicazioni: *Instabilità vascolare ed emozionale includenti le sindromi di calore associate alla menopausa, amenorrea funzionale, nevrosi della menopausa, leucorrea (irrigazione).* Come tonico generale negli stati di debilitazione e di patologie complicate da tubercolosi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-4 ml.

Sinergismi frequenti: Iperico, Avena, Viburno ed Anemone nei disturbi della menopausa.

Camaelirio, Cardica e Salvia nelle mestruazioni ritardate.

B.R.S.: Libera vendita.

SENNA

Cassia angustifolia Vahl e Cassia senna L.

Sena, Cassia.

Sinonimi italiani: Sena, Cassia.

Nome e sinonimi inglesi: Senna, Senna, Sennae, Cassia.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Foglie: Composti antrachinonici ed antranolici:** (0,8%-1,2%) in parte liberi ed in parte combinati in forma eterosidica: sennosidi A e B, aventi come principi caratteristici gli agluconi sennidina A e sennidina B, sennosidi C e D, i quali sono glucosidi di

eterodiantroni di aloemodina e reina, palmitina A, alcuni antrachinoni liberi. **Inoltre:** flavonoidi (isoramnetina e canferolo); alcool miricilico; acidosalicilico; tracce di olio essenziale; resina con fitosterolina; acidi palmitico e stearico; etere metilico del d-inositolo (pinite); sostanze antibatteriche «fitoncidi» presenti solo nella foglia fresca; boro. **Inoltre:** canferolo; canferoside; mucillaggine ca. 10%; resina; olio etero e tannino. **Frutti: Composti antrachinonici ed antranolici** con predominanza dei sennosidi A, B ed un altro strettamente correlato definito sennoside A1. **Inoltre:** glicosidi naftalenici; mucillaggini; flavonoidi; olii volatili; zuccheri; resine.

T.B.: a maturazione delle droghe.

Caratteri organolettici:

ODORE: Frutti: debole; foglie: debole ma caratteristico.

SAPORE: Frutti: debole; foglie: mucillaginoso poi amaro.

POLVERE: Frutti: bruna; foglie: da verde chiaro a giallo-verde.

TERAPIA

Azioni: Frutti: purgante catartico più energico delle foglie. Foglie: purgante.

Indicazioni: Frutti: stipsi.

Foglie: stipsi.

Posologia: MACERAZIONE: Senna *alessandrina* FOLLICOLI: 3-6 follicoli macerati in 150 ml. di acqua calda per 6-12 ore.

MACERAZIONE: Senna *tinnevelly* FOLLICOLI: 4-12 follicoli come sopra.

INFUSO: FOGLIE: dose 0,5-2 g.

TINTURA FOGLIE 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 5 ml; POSOLOGIA

MAX SETT.: 35 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-30 gocce la sera prima di coricarsi.

Sinergismi frequenti: FRUTTI con: Liquirizia, Zenzero, Elettaria, Finocchio, per aumentare la gradevolezza e diminuirne l'effetto purgante.

FOGLIE con: Senna frutti.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Può essere controindicata in presenza di emorroidi, enteriti, appendicite, peritonite, cistite acuta, in gravidanza, nelle dismenorree acute e nelle metrorragie, nelle infiammazioni localizzate della pelvi in genere, perché obbliga i visceri a ricevere una massa maggiore di sangue, a servizio della contrazione peristaltica della muscolatura liscia del colon. Il paziente va invitato ad osservare la propria reazione per giungere al dosaggio personale ottimale, variando questo notevolmente da soggetto a soggetto. Va osservato che i fitoterapeuti medici di scuola britannica prescrivono assai raramente rimedi contenenti glucosidi antrachinonici. Con la T.M. è preferibile iniziare a dosi basse e poi aumentare gradualmente, se necessario.

INCOMPATIBILITÀ: Frutti con China, sali di metalli pesanti, acidi minerali, carbonati, acqua di calce.

Note: L'E.S.C.O.P., segnala che le piante contenenti glicosidi antrachinonici sono di esclusivo appannaggio professionale.

SERPILLO

Thymus serpyllum L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Timo serpillio.

Nome e sinonimi inglesi: Wild Thyme, Mother of thyme, Serpyllum, Herba Serpylli, Serpolet, Quendel.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,6% ca.): fenoli (45-60%) in particolare: carvacrolo, timolo, p-cimene (ca. 15%), **inoltre**: gammaterpinene, alfa e beta-pinene, borneolo, linalolo, zingiberene, eugenolo, isoeugenolo. **Tannini (5-7,5%)**. Acido labiatico. **Saponine**.

T.B: maggio-agosto, si tagliano gli steli fiorali, evitando le parti basali indurite.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

SAPORE: Aromatico.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: Battericida, antispasmodico, carminativo, balsamico, espettorante, diuretico, sedativo, antidiarroico e antidissenterico, antelmintico, vulnerario, rubefacente.

Indicazioni: *Pertosse*, bronchite, catarro bronchiale, laringite, dispepsia flatulenta, colica, dismenorrea.

USO TOPICO: Ferite, mastite (erba), reumatismo, sciatica (oleolito).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,6-4 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 45°: dose 0,6-4 ml.

USO ESTERNO: in frizioni d'olio medicato (3 ml = un cucchiaino da caffè, in 50 ml d'olio adatto per massaggio) e suffumigi (poche gocce di O. E. in acqua bollente).

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-35 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

SUCCO: un cucchiaino 3 volte al dì.

O.E.: 2-3 gocce tre volte al dì, assunte con dell'acqua dopo i tre pasti (vedi alla voce: «Avvertenze e controindicazioni»).

Sinergismi frequenti: Prunus serotina, Marrubio, Lobelia e Farfara nella pertosse.

Mirra, Lampona ed Echinacea come gargarismo nelle infezioni acute della gola.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La somministrazione dell'O.E. va prescritta nell'individuo adulto sano, in assenza di processi infiammatori in atto del tubo digerente; per precauzione dopo i pasti. L'O.E. può essere disciolto in un cucchiaino di olio alimentare; ciò ne aumenta la digeribilità e ne diminuisce l'effetto irritante sulle mucose. Al di fuori del normale uso aromatico negli alimenti (da consigliarsi), l'utilizzo terapeutico, soprattutto l'assunzione dell'O.E., va seguito con attenzione.

È una pianta molto indicata per i bambini, in infuso o per uso esterno. Da preferirsi al Timo volgare.

SIMPLOCARPO

Symplocarpus foetidus (L.) Salisb.

Araceae

Nome e sinonimi inglesi: Symplocarpus, Skunk Cabbage Root, Skunkweed, Dracontium.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale:** 5-idrossitriptamina. **Inoltre:** resine; principi acri.

T.B.: Autunno od inizio della primavera, comunque non devono essere colte più vecchie di un anno, perché si deteriorano con l'essiccamento e con l'età.

Caratteri organolettici:

ODORE: Sgradevole.

SAPORE: Acre.

POLVERE: Bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, spasmolitica, blanda sedativa.

Indicazioni: *Asma bronchiale*, bronchite, pertosse.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 0,5-1 g.

TINTURA 1:10 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-1 ml.

Fitoterapia italo-francese: Grindelia e/o Euforbia pilulifera nel trattamento dell'asma e della bronchite.**B.R.S.:** Libera vendita.

SIZIGIO

Syzygium cumini L.

Myrtaceae

Sinonimi italiani: Jambul.**Nome e sinonimi inglesi:** Syzygium, Jambul, Jambula, Jamba, Java Plum.**Profilo farmacognostico:** PARTI USATE: Semi.COMPONENTI PRINCIPALI: **Fenoli:** metilxantoxilina, 2,6-diidrossi-4-metossi-acetofenone.Tannini (ca. 6%): ac. ellagico, ac. gallico. **Olio grasso:** oleina, palmitina, linoleina, alcool miricilico, entriacantano, stearina e fitosterolo. **Inoltre:** olio essenziale 0,05%; resina 0,3%; un glicoside (antimellina); proteine; pentosano; zuccheri riducenti; destrina; amido 27,3%.**Caratteri organolettici:**

ODORE: Pungente.

SAPORE: Amaro e dolce.

POLVERE: Rosso-bruna.

TERAPIA

Azioni: Astringente, carminativa, ipoglicemica.**Indicazioni:** *Colica diarroica, diabete.***Posologia:** TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 0,3-2 g.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Quercia, Lampone e/o Calamo aromatico nella diarrea.**B.R.S.:** Libera vendita.

SOMMACCO AROMATICO

Rhus aromatica Ait.

Anacardiaceae

Sinonimi italiani: Sommacco, Ribes aromatico.**Nome e sinonimi inglesi:** Rhus, Sweet Sumach, Fragrant Sumach.**Profilo farmacognostico:** PARTI USATE: Corteccia della radice.COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (circa 0,07%): fenoli, acido palmitico. **Inoltre:** tannini; resina.**Caratteri organolettici:**

ODORE: Debole.

SAPORE: Mucillaginoso.

POLVERE: Bruno-crema.

TERAPIA

Azioni: Astringente, presunta azione ipoglicemica.

Indicazioni: *Incontinenza urinaria dell'infanzia e della vecchiaia.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Equiseto, Genziana ed Agrimonia nell'enuresi notturna.

Equiseto, Sambuco acquatico ed Efedra nell'incontinenza urinaria.

B.R.S.: Libera vendita.

SPIREA o FILIPENDULA

Filipendula ulmaria L. Maxim o Spirea ulmaria L.

Rosaceae

Sinonimi italiani: Spirea, Regina dei prati, Barba caprina.

Nome e sinonimi inglesi: Filipendula, Meadow-sweet.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,2% ca.): salicilaldeide, alcool feniletilico, alcool benzilico, anisalaldeide, anetolo, etilsalicilato, metilsalicilato, linalolo, geraniolo, ionone, terpineolo.

Glicosidi salicilici: salicina, gaultherina (salicilato di metile-2-primaverosio), spireina (salicilaldeideprimaveroside). **Flavonoidi:** spireoside (quercerin-4'-glicoside), quercetin-3-galattoside, kaempferol-3-glucoside, calconi. **Tannini:** rugosina D, rugosina E. Inoltre: antocianosidi; vanillina; cumarine.

T.B.: Giugno-agosto, recidendo a 20 cm. ca. sotto l'infiorescenza.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Verde.

TERAPIA

Azioni: Stomachica, blanda antisettica urinaria, antireumatica, astringente, antiacida.

Indicazioni: *Ulcera peptica* (dosaggi prolungati sia nella profilassi che nel trattamento), dispepsia atonica con bruciore di stomaco ed iperacidità, cistite catarrale acuta, dolori reumatici ai muscoli ed alle articolazioni, diarrea nei bambini.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 4-6 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: 2-5 ml. POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1,5-6 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30-40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti. Associare Frassino M.G. e Betulla verrucosa linfa M.G. nel trattamento dell'iperuricemia e della gotta.

OPERCOLI da 320 mg.: 2 opercoli 2 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Altea e Melissa nella terapia delle disfunzioni gastriche. Ballota nel vomito.

B.R.S.: Libera vendita.

STELLARIA

Stellaria media (L.) Vill.

Caryophyllaceae

Nome e sinonimi inglesi: Stellaria, Chickweed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine. Vitamina C:** circa 150-350 mg. per 100 g. **Inoltre:** cumarine ed idrossicumarine; flavonoidi; acidi carbossilici; triterpeni; resine.

T.B.: Durante la fioritura, che si ha quasi tutto l'anno, si taglia a fior di terra e si monda da eventuali foglie secche.

Caratteri organolettici:

ODORE: Molto debole.

SAPORE: Molto debole.

TERAPIA

Azioni: Antireumatica.

USO TOPICO: sedativa del prurito, vulneraria, emmolliente.

Indicazioni: USO TOPICO: *eruzione cutanee con prurito come applicazione in unguento, ed anche nell'eczema, psoriasi, ulcere lente a guarire;* come cataplasma nelle pustole o negli ascessi.

Reumatismo.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-5 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-5 ml.

UNGUENTO 1:5 in base standard, oppure in sugna/vaselina.

Sinergismi frequenti: Altea radice e/o Olmo rosso negli unguenti.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: È la pianta più prescritta dai *medical herbalists* per i pruriti cutanei. Spesso la sola applicazione esterna è sufficiente.

STILLINGIA

Stillingia sylvatica L.

Euphorbiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Stillingia, Queen's Delight, Queen's Root, Yaw Root.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Esteri diterpeni** del tipo del dafano e tigliano: prostatina, gnilidatina.

Inoltre: olio fisso; olio essenziale (circa 3%); resina.

T.B.: Alla fine di luglio, dopo la fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro, acre e pungente.

POLVRE: Rosso-bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Scialagoga, espettorante, diaforetica, agente dermatologica, astringente, spasmolitica, purgante (a forti dosi).

Indicazioni: *Eruzioni essudative della cute con irritazione e complicazioni linfatiche, laringismus stridulus,* bronchite, laringite, emorroidi, stipsi, psoriasi.

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-2 ml.

Sinergismi frequenti: Bardana radice, Romice, Iris e Fumaria nelle eruzioni cutanee.

Lobelia, Sanguinaria, Anice verde ed Eucalipto nella bronchite e laringismus stridulus.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La pianta può essere irritante per la pelle; la polvere è starnutatoria.

STRAMONIO

Datura stramonium L.

Solanaceae

Sinonimi italiani: Pomo spinoso, Erba maga, Noce mettella.

Nome e sinonimi inglesi: Stramonium, Thorn Apple, Datura, Jimson Weed, Jameston Weed.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e semi.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi** del gruppo del tropano (0,1-0,6%): atropina (d-l-josciamina), l-josciamina che si trova in tutte le parti della droga fresca, mentre nella droga conservata, in seguito alla racemizzazione della l-josciamina, sono presenti quantità variabili di atropina, inoltre piccole quantità di scopolamina, scopina, scopolina e apoatropina, basi volatili che sembrano identiche a quelle dell'Atropa belladonna, nicotina, piccole quantità di tetrametilendiammina (putrescina), nelle radici: meteloidina, tiglioilmeteloidina (estere ditigliodico della teloidina) e ditiglioil-ddiositropano.

Alcaloidi pirrolidinici: cuscoigrina (radici) come nelle radici di Atropa belladonna e Hyoscyamus niger. Enzimi: atropinaesterasi. Nei semi **olio grasso** 'olio di Datura' ca. 25% con gli acidi: daturico (acido eptadecilico), lignocericico (acido tetracosanico), palmitico, linoleico e oleico, frazione insaponificabile 1% con sitosterolo. Nei germogli e radici di Datura stramonium v. inermis godronii sono state identificate cumarine costituite da: scopoletina con tracce di esculetina e di esculina.

Inoltre: acido citrico; acido malico il più abbondante; acidi: ferulico, caffeico, clorogenico, neoclorogenico, fumarico, succinico, glicolico, malonico, lattico, alfa-chetoglutarico, aconitico; fosfati; solfati; cloruri; nitrati; ossalati; tannini; vitamina C; flavonoidi; dautigene; dautugenina.

T.B.: Foglie: luglio-settembre; semi: ottobre-novembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Sgradevole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Anticolinergico, sedativo, antispasmodico, antiasmatico, antiscialorroico.

Indicazioni: *Asma*, pertosse, scialorrea nel Parkinson.

Posologia: TDS:

INFUSO: dose 0,06-0,2 g.

TINTURA 1:10 alcool 45°: 0,1 - 0,5 ml. POSOLOGIA MAX DIE: 1,5 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 10 ml.

ESTRATTO FLUIDO (B.P.C.1968): dose 0,06-0,2 ml.

Sinergismi frequenti: Lobelia e Peperoncino; con Efedra nell'asma.

B.R.S.: Vendibile dietro prescrizione medica nelle *pharmacies* ambulatoriali dei *medical herbalists*, le quali sono generalmente presenti all'interno delle *clinics* dei medesimi, oppure nelle altre farmacie (quest'ultima possibilità, di fatto, in gran parte teorica). (*Schedule III - British Medical Act - 1968 Royal Assessment*).

Avvertenze e controindicazioni: Dose mortale: 1 g di semi. Nella pratica prescrittiva le solanacee contenenti alcaloidi tropanici sono considerate aventi effetto tossico, nell'ordine: 1) Belladonna (*Atropa belladonna L.*); 2) Stramonio (*Datura stramonium L.*); 3) Giusquiamo (*Hyoscyamus niger L.*).

La pianta va considerata tossica e progressivamente velenosa in dosi superiori alle terapeutiche o in situazioni di ipersensibilità individuale. La sindrome da accumulo, o la fase successiva, l'avvelenamento, può manifestarsi con alcuni dei sintomi seguenti: secchezza in bocca ed in gola, non

che cutanea con ipertermia, viso rosso scarlatto, difficoltà di deglutizione, midriasi intensa; tachipnea, vertigini, alterazione del timbro vocale, aritmia, tachicardia, ipereccitazione psichica seguita da depressione, eretismo genitale con priapismo e ninfomania, difficoltà nella minzione o incontinenza urinaria e fecale, crampi, depressione, delirio ed allucinazioni, in genere terrificanti, paralisi, coma. Urgente il ricovero sotto controllo d'un centro antiveleni.

TANACETO

Tanacetum vulgare L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Tanacetum, Tansy.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,1-0,2% nella droga fresca, 0,2-0,3% nella droga secca): beta-tujone (tanacetone) 50%, l-canfora 20%, borneolo, alcool tuilico, terpeni 10% (pinene, canfene). **Sostanza amara:** tanacetina; **Sesquiterpeni lattonici:** partenolide, artemorina, tatrindina A e B, deidrodesacetilmatricarina, l-epiludovina-C, ecc. **Flavonoidi:** apigenina, diosmetina, quercetina, jaceidina, jaceosidina, ecc. Inoltre: resina; grasso; ac. malico; vitamina B 1 533,8 mg in 100 g. di droga secca; manganese 9,6 mg. % nella pianta secca.

T.B.: Giugno-settembre, nel periodo della fioritura.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte, aromatico, caratteristico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Giallo-verde.

TERAPIA

Azioni: Vermifuga, antielmintica, carminativa, spasmolitica, stimolante dei visceri addominali.

Indicazioni: *Infestazioni di elminti* (può essere somministrato come clistere), *infestazione di nematodi*.

USO TOPICO: scabbia (infuso), prurito anale (unguento).

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 15 gocce 2 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Olio di Ricino.

Camomilla romana, Senna foglie, Assenzio e Noce nel trattamento delle infezioni di *enterobius vermicularis* ed *ascaris lumbricoides*.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: Come amaro stimola la digestione e aiuta la dispepsia. Usato come emmenagogo per sollecitare le mestruazioni.

Avvertenze e controindicazioni: Evitare durante la gravidanza.

TARASSACO

Taraxacum officinale Web.

Compositae

Sinonimi italiani: Dente di leone, Soffione.

Nome e sinonimi inglesi: Taraxacum, Dandelion.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Inulina** (fino al 25% nel rizoma). **Alcooli triterpenici:** taraxolo, taraxasterolo, tau-tarxasterolo, beta-amirina, taraxerolo (rizoma), arnidiolo e tarandiolo (fiori).

Carotenoidi e xantofille (nei fiori ed anche nelle foglie): luteina e suo epossido, criptoxantina e suo epossido, flavoxantina, crisantemaxantina e violaxantina anche come mono e diesteri di acidi grassi saturi (principalmente miristico). **Vitamine** (soprattutto nelle foglie): vitamina A, gruppo B, acido ascorbico, tiamina, acido nicotinico. **Inoltre:** levulina (fruttosano); zuccheri liberi (fruttosio, glucosio, saccarosio); pectine; acidi fenolici (caffeico e p-ossifenilacetico); tannini; fitosteroli (stigmasterolo e beta-sitosterolo); sostanze amare (foglie); lattoni sesquiterpenici nelle radici e nelle parti aeree (eudesmanolidi anche come glicopiranosidi, acidi germacranolidi esterificati con glucosio); colina; olio etereo (tracce).

T.B.: Rizoma in settembre-ottobre, od in febbraio, prima che la pianta fiorisca, si lava per eliminare la terra e le radichette laterali; foglie: aprile-maggio.

Caratteri organolettici:

ODORE: Foglie: debole e caratteristico; radice: debole.

SAPORE: Foglie: amaro; radice: dolciastro.

POLVERE: Foglie: verde scuro; radice: bruno giallastra.

TERAPIA

Azioni: Amaro-tonica, diuretica, lassativa, colagoga, coleretica, antireumatica, ipocolesterolemizzante, depurativa epatica, blanda ipoglicemizzante, aperitiva.

Indicazioni: *Colecistite e dispepsia*, calcoli biliari, itterizia, dispepsia atonica con stipsi, reumatismo muscolare, oliguria.

Posologia: TDS

FOGLIE INFUSO: dose 4-10 g.

FOGLIE TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

FOGLIE ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 4-10 ml.

RADICE INFUSO O DECOTTO: dose 2-8 g.

RADICE TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

RADICE ESTRATTO FLUIDO (B.P.C. 1949) 1:1 alcool 30°: dose 2-8 ml.

SUCCO DA RADICE FRESCA (B.P.C. 1949): dose 4-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce 3 volte al dì prima dei pasti.

OPERCOLI da 300 mg.: 2-4 opercoli al dì prima dei pasti.

SUCCO: un cucchiaio 3 v. al dì. Ritenzione idrica dovuta a problemi di cuore.

Sinergismi frequenti: *Veronicastrum virginicum*, *Berberis aquifolium* e/o *Chelone* nelle malattie della vescica e della bile.

Camomilla romana nell'anoressia e dolori di stomaco.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Nelle terapie del fegato e dell'apparato digerente è preferita la radice. Le foglie sono più indicate nell' edema da insufficienza cardiaca e come stimolanti della diuresi, in ragione del maggior contenuto minerale biodisponibile, soprattutto potassio.

Note: La radice svolge azione più energica rispetto alle foglie.

TIGLIO

Tilia platyphyllos Scop. e T. cordata Mill.

Tiliaceae

Sinonimi italiani: Tiglio argentino.

Nome e sinonimi inglesi: Tilia, Lime Flowers.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: fiori e brattee.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi**: quercetina, quercitrina, isoquercitrina, caempferolo, ciamferitrina, tiliroside, ecc. **Tannini gallici e catechici**. **Cumarine**: frassoside. Olio essenziale: (0,04% ca.): costituito da almeno 70 componenti tra i quali predominano le paraffine da C 18 a C 31 (fino al 60% ca.) inoltre: 2-feniletanolo, 2-feniletilbenzoato, 2-feniletilacetato, geraniolo, geranilacetato, eugenolo, linalolo, cis e trans-farnesolo e suo acetato, vanillina, ecc. **Mucillagini** (nelle foglie: metilpentosi, esosi ed acido galatturonico). **Inoltre**: triterpeni (taraxsterolo, beta-amirina come acetato); tiliacina (un glicoside); acidi organici (malico, tartarico, acetico); vitamine: B 1, B 2, K 2 simile, acido ascorbico; zuccheri; amido; olio grasso (nei semi).

T.B.: Giugno-luglio, all'inizio della fioritura, si raccolgono staccando il peduncolo con le brattee.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico.

SAPORE: Aromatico e mucillaginoso.

POLVERE: Verde chiaro.

TERAPIA

Azioni: Rilassante del SNC, antispasmodico, diaforetico, diuretico, blando astringente, blando ipotensivo, fluidificante sanguigno.

Indicazioni: *Ipertensione associata con arteriosclerosi e tensione nervosa*, emicrania, isteria, raffreddori con febbre.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce la sera prima di coricarsi (insonnia). Per gli altri trattamenti 40 gocce dopo i pasti principali. M.G.: 30 gocce 3 volte al dì, al mattino, dopo pranzo ed alla sera prima di coricarsi. Nell'ipertensione associare Tiglio M.G. + Biancospino M.G. 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti, oppure associare Rauwolfia T.M. e/o Olivo M.G.. In caso di insonnia Tiglio M.G. 70 gocce alla sera prima di coricarsi. Nell'epilessia associare Agrifoglio M.G. e nella nevrosi fobica associare Acero M.G.

OPERCOLI da 320 mg.: 1-2 opercoli 2-3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Biancospino nell'ipertensione.

Luppolo nelle nevrosi ed esaurimenti nervosi.

Sambuco nel raffreddore comune.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Alcuni soggetti possono sentirsi eccitati dopo l'assunzione di piccole dosi di Tiglio M.G. o di forti dosi di altre forme galeniche del medesimo.

TIMO

Thymus vulgaris L.

Labiatae

Sinonimi italiani: Timo volgare, Pepolino.

Nome e sinonimi inglesi: Thyme, Common Thyme, Garden Thyme, Rubbed Thyme.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e sommità fiorite.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale** (0,5-0,7% nella droga fresca, 0,5-1% fino a 2,5% nella droga secca) costituito principalmente da fenoli (complessivamente fino al 70%) rappresentati da: timolo (fino al 50% ca.) e carvacrolo (ca. 15-20%) (a volte però il rapporto timolo/carvacrolo si inverte) e da p-cimene (13-30%), inoltre: alfa e beta-pinene, canfene, gammaterpinene, borneolo, linalolo, alfa-terpineolo, geraniolo, terpinen-4-olo, tujanolo, beta-cariofillene, esenolo. Esistono altri

chemotipi i cui componenti principali sono di volta in volta: geraniolo, linalolo, alfa-terpineolo, cineolo, alcool tujilico. **Tannini. Acidi fenolici:** caffeico, clorogenico, labiatico, rosmarinico.

Flavonoidi: luteolina anche come glicoside. **Triterpenoidi** anche come saponine: acidi ursolico e oleanolico. **Inoltre:** proteine; olio grasso; acido ascorbico e vitamina B 1.

T.B.: Maggio-luglio, alla fioritura, si raccolgono i fusti florali 5-10 cm. al di sotto dei fiori ed evitando le parti legnose.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico.

SAPORE: Aromatico.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Battericida, antisettico, balsamico, mucolitico, antispasmodico, espettorante, coleretico, antielmintico, astringente, vulnerario, rubefacente.

Indicazioni: *Pertosse, bronchite*, dispepsia, gastrite cronica, asma, diarrea nei bambini, enuresi nei bambini, laringite, tonsillite come gargarismo.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1949): dose 0,6-4 ml.

ELISIR DI TIMO B.P.C. (1949): dose 4-8 ml.

USO ESTERNO: in frizioni d'olio medicato (3 ml = un cucchiaino da caffè di tintura, in 50 ml d'olio adatto per massaggio) e suffumigi (poche gtt in acqua bollente).

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 2-3 volte al dì lontano dai pasti.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Lobelia ed Efedra nell'asma.

Prunus serotina, Scilla e Marrubio nella pertosse.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: La somministrazione dell'O.E. va prescritta nell'individuo adulto sano, in assenza di processi infiammatori in atto del tubo digerente; per precauzione dopo i pasti. L'O.E. può essere disciolto in un cucchiaino di olio alimentare; ciò ne aumenta la digeribilità e ne diminuisce l'effetto irritante sulle mucose. L'utilizzo terapeutico intenso dell'O.E. per os va seguito con attenzione.

TORMENTILLA

Potentilla erecta (L.) Rausch.

Rosaceae

Nome e sinonimi inglesi: Potentilla, Common tormentil, Potentilla Tormentilla.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini catechici** (14-22%) dimeri e trimeri della catechina. Colorante flobafenico rosso. **Alcool-acido triterpenico:** tormentolo probabilmente legato ai tannini.

Inoltre: acido chinovico; olio essenziale (traccie).

T.B.: Settembre-novembre, si raccoglie quando la pianta entra in riposo, si scava con una zappetta e si monda dalle radichette e dalla terra.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Marrone color sughero.

TERAPIA

Azioni: Astringente, antiemorragica.

USO TOPICO: astringente, vulneraria.

Indicazioni: *Diarrea acuta o nervosa*, colite ulcerativa, come gargarismo astringente per le membrane mucose della gola e della bocca: laringiti, faringiti, gengive sanguinanti, ulcere aftose e simili.

USO TOPICO: in lozione con acqua di Amamelide per le emorroidi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti. Per il trattamento locale di gengiviti, stomatiti, glossiti e faringiti diluire 60 gocce di T.M. in un bicchiere d'acqua.

Sinergismi frequenti: Mimosa nella diarrea. Con quest'ultima l'azione sui visceri viene prolungata.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Come tutte le piante ad alto tenore di tannini, può provocare irritazione della mucosa gastrica.

TOSSICODENDRO

Toxicodendron radicans (L.) Kuntze (= Rhus toxicodendron (L.) Kuntze)

Anacardiaceae

Nome e sinonimi inglesi: Toxicodendron, Poison Oak, Poison Ivy, Poison Vine.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Catecoli** allergici conosciuti come 'urushioli' con catene di varia lunghezza e con doppi legami: 3-n-pentadecil-catecolo, 3-n-eptadecil-catecolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente e leggermente acre.

POLVERE: Verde scuro.

TERAPIA

Azioni: In piccole dosi è stato usato come agente dermatologico e come profilattico e trattamento della dermatite causata dal *Rhus radicans*.

Indicazioni: USO TOPICO: *Agente dermatologico*.

Posologia: USO TOPICO: LOZIONE: tintura 2,5-5 ml. in 100 ml. di solvente.

TINTURA PER USO ESTERNO 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE:0,5 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 3,5 ml.

B.R.S.: Vendibile solo in farmacia.

Avvertenze e controindicazioni: Le specie di *Toxicodendron* producono dermatite allergica da contatto assieme ad una sensibilizzazione crociata a parecchi gruppi in relazione di composti fenolici. Il trattamento deve essere sospeso subito se dovessero apparire sintomi di reazione.

Note: Prescritto raramente dai *medical herbalists*.

TRIFOGLIO

Trifolium pratense L.

Papilionaceae

Sinonimi italiani: Trifoglio pratense.

Nome e sinonimi inglesi: Red Clover Flowers.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Capolini.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** isoflavoni (biochanina A, daidzein, formononetina, genisteina, pratenseina, trifoside), pectoliarina, trifoliina (=isoquercetrina). **Olio essenziale:** furfurale, clovamide, ac. caffeico-L-Dopa coniugato. **Cumarine:** coumestrol, nedicagolo, coumarina. **Inoltre:** glucomannano; resina; minerali; vitamine; fitoalessina; ecc..

T.B.: Maggio-settembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, fragrante.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Grigio rosato.

TERAPIA

Azioni: Agente dermatologico. Blanda antispasmodica, estrogenica, espettorante. Si suppone possa espletare un'azione contrastante alcuni tipi di neoformazioni.

Indicazioni: *Eczema, psoriasi*, malattie croniche della pelle, pertosse, bronchite.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 4 g.

TINTURA 1:10 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1,5-3 ml.

Sinergismi frequenti: Romice nelle alterazioni croniche della cute.

B.R.S.: Libera vendita.

TRIFOGLIO FIBRINO

Menyanthes trifoliata L.

Menyanthaceae

Sinonimi italiani: Trifoglio fibrino, Trifoglio delle paludi, Trifoglio d'acqua.

Nome e sinonimi inglesi: Menyanthes, Bogbean, Buckbean, Marsh Trefoil.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Secoiridoidi:** 7',8'-diidrofoliamentina, foliamentina, mentafolina, sweroside. **Iridoidi:** loganina. **Alcaloidi:** genzianina, genzianidina, genzialutina, genziabetaina.

Flavonoidi: trifolioside, rutoside, iperoside, Kaempferol-3-glicoside. **Cumarine:** scopoletina, scoparone, braylina, ecc. **Inoltre:** triterpeni; polifenoli; tannini; colina; lolilide; olio essenziale.

T.B.: Maggio-luglio, quando sono ben sviluppate, recidendo le singole foglioline senza il picciolo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole ma caratteristico.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Verde giallastro.

TERAPIA

Azioni: Amaro, diuretico. Ha un forte effetto stimolante sui succhi gastrici e sul flusso della bile, per cui aiuta negli stati di debilitazione dovuta a digestione pigra, indigestione o disturbi del fegato e della cistifellea.

Indicazioni: *Reumatismo muscolare associato ad astenia generale; reumatismo, artrite reumatoide.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20 gocce 2-3 volte al dì in vicinanza dei pasti.

Sinergismi frequenti: Sedano e Cimifuga.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Controindicato nella diarrea, dissenteria e colite perché ha un effetto stimolante sulle pareti del colon, agendo come lassativo. A dosi elevate i preparati di Trifoglio fibrino possono provocare vomito e diarrea.

TRILLIO

Trillium erectum L. & sp.

Liliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Trillium, Beth Root, Birth Root, Wake Robin.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Saponine glicosidiche:** trillina, trillarina. **Inoltre:** olio fisso; tannini.

Caratteri organolettici:

ODORE: Forte e caratteristico.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Giallo chiaro.

TERAPIA

Azioni: Antiemorragica, astringente, blanda espettorante.

Indicazioni: *Menorragia della menopausa associata a depressione*, metrorragia, ematuria, emottisi, leucorrea (decotto usato come irrigazione vaginale), ulcere a lenta cicatrizzazione (in cataplasma od unguento).

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-2 g., anche nel latte.

TINTURA 1:5 alcool 40°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-2 ml.

Sinergismi frequenti: Vinca major e/o Geranio americano nelle mestruazioni eccessive.

Bidens nell'ematuria.

Olmo rosso e piccole quantità di semi di Lobelia polverizzati. La radice finemente polverizzata si combina in cataplasmi per le ulcere.

B.R.S.: Libera vendita.

TSUGA

Tsuga canadensis Carr.

Pinaceae

Nome e sinonimi inglesi: Tsuga, Hemlock Spruce, Hemlock Bark, Pinus Bark.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia;

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale:** alfa-pinene, acetato di bornile, cadinene.

Tannini 10-14%. **Inoltre:** resina.

Caratteri organolettici:

ODORE: di Terebinto.

SAPORE: Astringente.

POLVERE: Bruno rossastro.

TERAPIA

Azioni: Astringente, diaforetica, diuretica, antimicrobica.

Indicazioni: *Diarrea* (somministrata per via orale o enteroclisma), leucorrea, cistite, colite mucosa, prollasso dell'utero (irrigazione), faringite, stomatite, gengivite (gargarismo o sciacquo boccale).

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 1-2 g.

USO TOPICO: lozione 1:10 dell'infuso o decotto.

ESTRATTO FLUIDO B.P.C. (1934): dose 1-2 ml.

Sinergismi frequenti: Quercia e Mimosa nella diarrea.

Trillium erectum e Amamelide in irrigazione nella leucorrea.

Mirra ed Ipecacuana in penellature nella gengivite.

B.R.S.: Libera vendita.

TUJA

Thuja occidentalis L.

Nome e sinonimi inglesi: Thuya, Arbor-vitae, Tree of Life, American Cedar Leaves.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Ramoscelli.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale**, contenente tujone come principale componente; isotujone, borneolo, acetato di bornile, l-fencone, limonene, sabinene, canfora, l-alfa-tujene, ed altri.

Inoltre: flavonoidi; mucillagine; tannini.

T.B.: Estate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Fortemente canforaceo.

SAPORE: Fortemente canforaceo.

TERAPIA

Azioni: Stimolante nervino, stimolante la muscolatura uterina e cardiaca, espettorante, diuretica, astringente, revulsiva.

Indicazioni: *Bronchite con debolezza cardiaca, verruche* (sia per uso orale che topico), catarro bronchiale, enuresi, cistiti, psoriasi, prostatiti. Usata nel carcinoma uterino, amenorrea, reumatismo.

USO ESTERNO: *nelle verruche. Effetto antimicotico contro alcune manifestazioni del genere Candida.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1-2 g.

TINTURA 1:10 alcool 60°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 50°: dose 2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 10-20 gocce al dì dopo i pasti principali. Nella cura delle verruche è utile associare al trattamento interno l'uso locale della T.M. per almeno una decina di giorni.

O.E.: 3-5 gocce 2-3 volte al dì. Localmente 1-2 gocce pure al dì, oppure al 5-10% in olio di Mandorle dolci per frizioni.

Sinergismi frequenti: Grindelia, Poligala o Lobelia nelle disfunzioni polmonari.

Acqua di Amamelide come lozione nell'eczema essudativo.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: In gravidanza può causare aborto per contrazione uterina riflessa.

Evitarne l'uso quando la tosse da trattare è dovuta ad un eccesso di stimolazione, come nelle tossi secche stizzose.

UVA URSINA

Arctostaphylos uva-ursi L. Spreng.

Ericaceae

Sinonimi italiani: Uva di orso.

Nome e sinonimi inglesi: Bearberry, Uva Ursi, Arctostaphylos.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi idrochinonici:** arbutina (5-9%), metilarbutina. La metilarbutina rappresenta il 5-40% dell'insieme dei due glicosidi. **Tannini 6-34%:** gallotannini, catechine, esteri galloilarbutinici. **Flavonoidi:** isoquercitroside, iperoside, quercitin-3-(6-O-galloil)-galattoside. **Triterpeni:** acido ursolico, oleanani, uvaolo, lupeolo. **Iridoidi:** monotropeina, asperuloside. Inoltre: piceoside (idrossiacetofenonglicoside); acidi organici.

T.B.: Luglio-agosto, staccando quelle ben sviluppate ed evitando quelle troppo piccole e tenere.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente amaro ed astringente.

POLVERE: Da giallo-verde a verde.

TERAPIA

Azioni: Antisetetica urinaria, diuretica, astringente, antinfiammatoria.

Indicazioni: *Cistite catarrale acuta con disuria ed eccessiva acidità nelle urine*, uretrite, disuria, pielite, litiasi.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 1,5-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

Ai fini della modificazione del pH del terreno, risulta utile somministrare la tintura con del bicarbonato di sodio.

INFUSO CONCENTRATO B.P.C. (1934): dose 2-4 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1,5-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 20-25 gocce 3 volte nell'arco della giornata. È spesso utile associarla a Corbezzolo T.M. ed Erica T.M.

OPERCOLI da 350 mg.: 1-2 opercoli 2-3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Altea radice, Gramigna, Mais e Bucco nella cistite.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Evitare dosi massicce per periodi prolungati.

VALERIANA

Valeriana officinalis L.

Valerianaceae

Sinonimi italiani: Nardo selvatico.

Nome e sinonimi inglesi: Valerian.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Valepotriati o valtrati** (esteri epossiridoidi): valtrato, acevaltrato, didrovaltrato, idrovalerossiidrossi (IVHD)-valtrato, valeclorina, valeridina, isovaltrato, 7-pideacetilisovaltrato, valerosidato (estere iridoide glicosidico). **Olio essenziale** (0,5-1 %): borneolo anche come estere (acetato, isovalerianato, ecc.), alfa-pinene, canfene, mirtenolo, alfa-terpineolo, betaionone, sesquiterpeni (cariofillene, acido valerenico, valeni, valeranone, valerianolo, ecc.).

Alcaloidi monoterpenuoidi, quaternari e terziari (tipo actinidina e valerianina): metil-alfa-pirril-chetone.

Inoltre: beta-sitosterolo, amido, tannini, acidi clorogenico e caffeico, colina (3% ca.).

T.B.: autunno e primavera, da piante di almeno due-tre anni. Il rizoma si lava e si taglia in due per lungo.

Caratteri organolettici:

ODORE: Aromatico e pungente.

SAPORE: Amaro e canforaceo.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, antispasmodica, carminativa, blanda ipotensiva, analgesica.

Indicazioni: Condizioni presentanti eccitabilità nervosa, stati isterici, insonnia, ipocondria, emicrania, crampi, colica intestinale, dolori reumatici, dismenorrea.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 0,3-1 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml (per periodi limitati).

ESTRATTO FLUIDO (B.P.C. 1963) 1:1 alcool 60°: dose 0,3-1 ml.

INFUSO CONCENTRATO (B.P.C. 1963) 1:5 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce 2 volte al dì dopo i pasti. Contro l'insonnia 80-100 gocce secondo necessità dopo cena.

SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Vischio e Scutellaria nell'isteria.

Luppolo e Passiflora nell'insonnia.

Sambuco acquatico nei crampi. Dioscorea villosa, Sciaulofillo e Pulsatilla nella dismenorrea.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: L'effetto sedativo può trasformarsi in ipnotico a dosi intense. In qualunque dosaggio può talora verificarsi l'effetto paradossale d'eccitazione. In tal caso ridurre drasticamente la dose, o sostituire la prescrizione, in relazione alla sensibilità individuale. I preparati di Valeriana possono irritare la parete gastrica. La Valeriana indiana (*Valeriana wallichii*) è più attiva della Valeriana officinalis. Le foglie di Valeriana officinalis non possiedono attività terapeutica.

VENTAGLINA

Aphanes arvensis L.

Rosaceae

Nome e sinonimi inglesi: Aphanes, Parsley Piert.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Tannini.**

T.B.: In estate durante la fioritura.

Caratteri organolettici: SAPORE: Astringente.

TERAPIA

Azioni: Diuretica, antilitiaca urinaria, emmolliente.

Indicazioni: *Calcoli renali, calcoli urinari*, disuria, stranguria, edema di origine renale od epatica.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Bucco o Ginestra, Altea come emmolliente.

B.R.S.: Libera vendita.

VERBASCO

Verbascum thapsus L.

Scrophulariaceae

Sinonimi italiani: Tasso barbasso.

Nome e sinonimi inglesi: Verbascum, Mullein.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi** (1,5-4%): verbascoside, esperidina, rutina, luteolina, caempferolo. **Iridoidi:** aucubina, 6-beta-xilosilaucubina, catalpolo, 6-beta-xilosilcatalpolo, metilcatalpolo, isocatalpolo, arpagoside. **Polisaccaridi:** xiloglucanici, arabinogalattanici; eteroglicanici.

Saponosidi triterpenici: verbascosaponina. **Inoltre:** steroli; digiprolattone; carotenoidi; acidi fenolici.

T.B.: Foglie: primavera-estate quando sono ben sviluppate; fiori: giugno-agosto, quando sono appena aperti, staccandoli ad uno ad uno senza il calice.

Caratteri organolettici:

ODORE: Assente.

SAPORE: Mucillaginoso e leggermente amaro.

POLVERE: Grigio-verde.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, emmolliente, blanda diuretica.

USO TOPICO: emmolliente, vulneraria.

Indicazioni: *Bronchite con tosse forte e dolore*, tracheite, raffreddamento influenzale con catarro respiratorio.

USO TOPICO: oleolito per le mucose infiammate.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 4-8 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 4-8 ml.

OLEOLITO: uso topico.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Marrubio, Farfara e Lobelia nella bronchite acuta o cronica.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: L'estratto dei fiori di Verbascum è attivo contro le verruche per uso locale.

VERBENA

Verbena officinalis L.

Verbenaceae

Nome e sinonimi inglesi: Verbena, Vervain Herb.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi iridoidi** (0,2-0,5%): verbenalina, astatoside, verbenina, aucubina. **Olio essenziale** (0,07-0,2%): citrale, limonene, geraniolo, verbenone (0,5%). **Flavonoidi:** artemetina, quercetina, ecc. **Terpeni e steroli:** lupeolo, beta-sitosterolo, acido ursolico. **Polifenoli:** verbascoside. **Inoltre:** stachiosio, invertina, emulsina.

T.B.: Luglio-agosto, all'inizio della fioritura, recidendo la pianta a 10-15 cm. dai fiori più bassi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro.

POLVERE: Bruno-verde.

TERAPIA

Azioni: Sedativa, spasmolitica, blanda diaforetica. Reputata galattogoga.

Indicazioni: *Depressione e debilitazione della convalescenza dopo febbri influenzali*, malinconia, isteria, attacchi patologici generalizzati, colecistite in fase algica, itterizia, primi stadi febbrili.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 40 gocce 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Scutellaria, Cipripedio ed Avena negli stati depressivi.

B.R.S.: Libera vendita.

VERGA D'ORO

Solidago virga aurea L.

Compositae

Nome e sinonimi inglesi: Virgaurea, Goldenrod.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** (1,5%): quercitrina, rutina, isoquercitrina, astragalina, isoramnetina, nicotiflorina, ecc. **Lattoni diterpenici** clerodanici: solidagolattoni, elongatolidi.

Sesquiterpeni: sesquiterpeni cariofillenici. **Antocianidine:** cianidina-3-glicoside, 3-O-gentiobioside.

Saponine triterpeniche (2%): virgaureagenine A-H con aglicone oleanolico, poligalico e ayogeninico.

Acidi polifenolici e glicosidi: leicarposide, virgaureoside A, ac. caffeico, ac. clorogenico. **Inoltre:** tannini catechici, poliacetileni, cumarine, tracce di O.E.

T.B.: Luglio-agosto, si recide il fusto 10-20 cm. sotto i fiori più bassi.

Caratteri organolettici:

ODORE: Leggermente aromatico e gradevole.

SAPORE: Amaro ed acre.

TERAPIA

Azioni: Diaforetica, antisettica, carminativa, diuretica.

Indicazioni: *Infiammazioni non acute del nasofaringe con catarro persistente, infiammazioni generalizzate o locali dell'apparato renale, influenza, dispepsia flatulenta, disfunzioni del fegato.*

USO TOPICO: come spray o gargarismo nelle infezioni del naso e della gola.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 0,5-2 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 9 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 60 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 0,5-2 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì lontano dai pasti.

Sinergismi frequenti: Gnafalio nel catarro nasofaringeo.

B.R.S.: Libera vendita.

VERONICASTRO

Veronicastrum virginicum (L.) Farwell

Scophulariaceae

Nome e sinonimi inglesi: Veronicastrum, Black Root, Culver's Root, Veronica virginica Tourn.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma e radici.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale:** acido cinnamico, acido metossicinnamico, acido dimetossicinnamico. **Inoltre:** saponine; mannitolo, destrosio; tannini, ecc.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Amaro ed acre.

POLVERE: Bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Blando lassativa, colagoga, diaforetica, spasmolitica.

Indicazioni: *Stipsi con sintomi di congestione epatica, colecistite, itterizia.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 0,5-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 70°: POSOLOGIA MAX DIE: 12 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 80 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 70°: dose 0,5-4 ml.

Sinergismi frequenti: Tarassaco, Crespino e Peperoncino come agente purgativo ed epatico. Idraste e Calamo aromatico nella stipsi associata con gonfiore flatulento.

B.R.S.: Libera vendita.

VIBURNO OPULO

Viburnum opulus L. var. americanum (Miller) Aiton.

Caprifoliaceae

Nome e sinonimi inglesi: Cramp Bark, Guelder Rose.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Idrochinoni:** arbutina, metilarbutina e tracce di idrochinoni liberi.

Cumarine: scopoletina, sopolina. **Tannini** principalmente catechici. **Inoltre:** resina; viburnina; acido valerianico.

T.B.: Ottobre-novembre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Astringente ed amaro.

POLVERE: Grigio-bruno chiaro.

TERAPIA

Azioni: Spasmolitica, rilassante muscolare attiva anche sul miocardio, astringente, ipotensiva.

Indicazioni: *Iperensione arteriosa. Crampi muscolari spasmodici, dolori ovarici ed uterini, disfunzioni uterine, metrorragia della menopausa, minaccia di aborto, preparatoria al parto, enuresi infantile.*

Posologia: TDS

DECOTTO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Dioscorea, Zantox nei crampi.

Viburno prunifolio e Camaelirio nella minaccia di aborto e nei dolori uterini.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Attenzione all'azione ipotensiva.

Sindromi ginecologiche: Viburno prunifolio.

Patologie cardiocircolatorie: Viburno opulo.

VIBURNO PRUNIFOLIO

Viburnum prunifolium L.

Caprifoliaceae

Sinonimi italiani: Viburno.

Nome e sinonimi inglesi: Black Haw Bark, Sweet Viburnum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Cumarine:** salicina, scopoletina, 1-metil-2,3-dibutil-emimellitade. **Resina acida** (circa 6,5%) che per saponificazione produce acido valerianico. **Inoltre:** acidi organici; olio essenziale (tracce); tannini

T.B.: La corteccia delle radici e del tronco in autunno, (settembre-ottobre); la corteccia dei rami può essere raccolta anche in primavera ed estate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole, di acido valerianico.

SAPORE: Amaro ed astringente.

POLVERE: Rosso-bruno.

TERAPIA

Azioni: *Sedativa uterina*, spasmolitica, antiasmatica, ipotensiva, astringente.

Indicazioni: Minaccia di aborto, specialmente in presenza di ipertensione, dismenorrea, asma.

Posologia: TDS

INFUSO O DECOTTO: dose 2,5-5 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 70° (B.P.C. 1949): dose 4-8 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Idraste e Camaelirio nella minaccia di aborto.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: Attenzione all'azione ipotensiva.

Sindromi ginecologiche: Viburno prunifolio.

Patologie cardiocircolatorie: Viburno opulo.

VIOLA MAMMOLA

Viola odorata L.

Violaceae

Nome e sinonimi inglesi: Sweet violet.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Foglie e fiori.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicosidi fenolici:** gaulterina, violutoside (=estere metilico dell'acido salicilico). **Saponine:** mirosina e violinina. **Flavonoidi:** rutina e violarutina. **Inoltre:** odoratina, acido 2-nitropropionico, mucillagine.

T.B.: Febbraio-maggio appena sbocciano i fiori.

Caratteri organolettici:

SAPORE: Mucillaginoso.

TERAPIA

Azioni: Espettorante, antinfiammatoria, diuretica. Si suppone possa svolgere azione antineoplastica su alcuni tipi di tumore.

Indicazioni: *Bronchite*, catarro delle alte vie respiratorie, eczema, infezioni delle vie urinarie. Usato sinergicamente nella cura del cancro.

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Sinergismi frequenti: Fitolacca, Bardana e Baptisia nelle infiammazioni dei linfonodi e foruncolosi.

B.R.S.: Libera vendita.

VIOLA TRICOLORE

Viola tricolor L.

Violaceae

Sinonimi italiani: Viola del pensiero.

Nome e sinonimi inglesi: Heartsease, Wild Pansy.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Parti aeree.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Flavonoidi:** violantina, violaquercitrina, vitexina, scoparina, orientina, isoorientina, vicenina, saponarina, saponaretina. **Acidi fenolici:** ac. caffeico, ac. p-cumarico, ac. protocatecuico, ac. gentisico. **Salicilati:** ac. salicilico, metilsalicilato, violutoside. **Antocianosidi:** violanina, peonidin-3-glicoside, mirtillina A. **Inoltre:** carotenoidi; cumarine; triterpeni; steroli.

T.B.: Aprile-agosto durante la fioritura, si taglia a pochi cm. da terra e si eliminano le foglie secche e le parti lignificate.

Caratteri organolettici:

ODORE: Debole.

SAPORE: Leggermente amaro.

POLVERE: Verde chiaro.

TERAPIA

Azioni: Agente dermatologica, espettorante, diuretica, antireumatica, antinfiammatoria, lassativa, rinforzante immunitaria.

Indicazioni: *Eczema ed eruzioni cutanee con essudato sieroso, particolarmente quando associate a sintomi reumatici, pertosse, bronchite acuta, cistite, poliuria e disuria, fragilità capillare, affezioni cutanee.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-4 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 15 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 100 ml.

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 2-4 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 50 gocce 3 volte al dì prima dei pasti. Per i bambini 10 gocce in un cucchiaino d'acqua 4-5 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Farfara e/o Scilla nella pertosse.

Romice, Gallio, Trifoglio e Ortica nell'eczema.

Gramigna, Canapa rossa e Bucco nella cistite.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: La Viola tricolore è uno dei rimedi elettivi nelle affezioni dermatologiche dell'infanzia.

VISCHIO

Viscum album L.

Loranthaceae

Sinonimi italiani: Vischio bianco.

Nome e sinonimi inglesi: Viscum, Mistletoe.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Giovani ramoscelli foliuti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Glicoproteine:** lectins I, II e III, viscumina. **Polipeptidi:** viscotossina I, II, III e IV B. Flavonoidi derivati della quercetina e dipendenti dall'albero ospite. Acidi fenilcarbossilici: caffeico, gentisico. **Lignani:** siringa, siringaresinolo-4, 4-diglicoside (=eleuterosside E). **Inoltre:** polisaccaridi nelle bacche; alcaloidi nella varietà coreana V, album coloratum.

T.B.: Primavera.

Caratteri organolettici:

ODORE: Caratteristico.

TERAPIA

Azioni: Ipotensiva, depressiva cardiaca, sedativa.

Indicazioni: *Ipertensione arteriosa, arteriosclerosi, tachicardia nervosa, mal di testa ipertensivo, corea, isteria.*

Posologia: TDS

INFUSO: dose 2-6 g.

TINTURA 1:5 alcool 25°: POSOLOGIA MAX DIE: 3 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 20 ml (uso limitato a poche settimane).

ESTRATTO FLUIDO 1:1 alcool 25°: dose 1-3 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 3 volte al dì dopo i pasti. SUCCO: un cucchiaio 3 volte al dì.

Sinergismi frequenti: Biancospino, Viburno opulo, Viburno prunifolio e/o Tiglio nell'ipertensione.

B.R.S.: Precrivibile dai *medical herbalist* nelle *pharmacies* ambulatoriali delle loro *clinics*.

Vendibile in farmacia.

Avvertenze e controindicazioni: Verificare i dosaggi in quanto il Vischio contiene proteine tossiche che possono provocare agglutinazione dei globuli rossi. Si suppone possa svolgere un'azione antineoplastica.

Note: Non usare le bacche.

ZANTOX

Zanthoxylum clava-herculis L. e Z. americanum Mill

Rutaceae

Sinonimi italiani: Frassino Spinoso.

Nome e sinonimi inglesi: Prickly Ash Bark, Toothache Bark, Xanthoxylyum.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Corteccia e frutti.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Alcaloidi:** nella corteccia del fusto (cheleritrina, nitidina, temberatina), nella corteccia della radice (magnoflorina, lauriflorina, candicina, temberatina). **Cinnamidi:** erclavina ca. 0,4%. **Lignani:** asarinina ca. 0,3%. **Ammine:** neoerculina ca. 0,025%, N-isobutil-polieneamide.

Inoltre: tannini; resine; olio essenziale acre.

Caratteri organolettici:

ODORE: Corteccia: debole; frutti: aromatico.

SAPORE: Corteccia: pungente ed amaro; frutti: pungente ed amaro.

POLVERE: Corteccia: bruno grigio chiaro; frutti: bruno scuro.

TERAPIA

Azioni: Stimolante circolatoria, diaforetica, antireumatica, carminativa, scialagoga.

Indicazioni: *Insufficiente circolazione periferica associata con sintomi reumatici, crampi, claudicatio intermittens, sindrome di Raynaud, condizioni reumatiche croniche.*

FRUTTI: sono più attivi nei disturbi circolatori.

Posologia: TDS

DECOTTO CORTECCIA: dose 1-3 g.

DECOTTO FRUTTI: dose 0,5-1,5 g.

TINTURA CORTECCIA-FRUTTI 1:5 alcool 45°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml;

POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

ESTRATTO FLUIDO CORTECCIA 1:1 alcool 45°: dose 1-3 ml.

FRUTTI: dose 0,5-1,5 g.

ESTRATTO FLUIDO FRUTTI: 1:1 alcool 45°: dose 0,5-1,5 ml.

Sinergismi frequenti: Albero della cera, Zenzero nell'insufficienza circolatoria. Guaiaco, Meniante e Peperoncino nelle sindromi reumatiche.

B.R.S.: Libera vendita.

Avvertenze e controindicazioni: In soggetti predisposti può manifestare una leggera azione ipertensiva, se assunto per periodi prolungati.

Note: Terapie prolungate sono indicate nei disturbi circolatori.

ZENZERO

Zingiber officinale Roscoe

Zingiberaceae

Nome e sinonimi inglesi: Zingiber, Ginger, Jamaica ginger.

Profilo farmacognostico: PARTI USATE: Rizoma.

COMPONENTI PRINCIPALI: **Olio essenziale (ca. 2%):** idrocarburi sesquiterpenici (principalmente zingiberene, bisaboleni, farnesene, arcurcumene, beta-sesquifellandrene, sesquitujene), alcoli sesquiterpenici (zingiberolo, una miscela di beta-eudesmoli isomeri, zingiberenolo, cissesquisabinene idrato, cis trans-beta-sesquifellandrolo), alfa e beta-pinene, beta-fellandrene, mircene, sabinene, limonene, canfene, cineolo, borneolo, linalolo, aldeidi (acetica, propionica, monilica, decilica, decilica), metileptenone, dietilsolfuro, etilpropilsolfuro, metilallilsolfuro, acetati di metile ed etile. **Oleoresina (gingerina).** **Resina (ca. 8%):** gingerolo (principio pungente) risultante dalla condensazione del chetone *zingzronz* con aldeidi alifatiche, in particolare la enantica e l'epitlica, shogaolo (omologo insaturo del gingerolo), gingedioli, metilgingedioli, gingediacetati, metilgingediacetati. **Olio grasso (6-8%). Inoltre: amido (ca. 50%);** pentosani; pectine; mucillagini; proteine; amminoacidi.

T.B.: Quando le foglie sono secche, si estrae il ceppo della radice, eliminando il resto del gambo e delle fibre dalla radice.

Caratteri organolettici:

ODORE: Gradevole ed aromatico.

SAPORE: Fortemente pungente.

POLVERE: Giallo-crema.

TERAPIA

Azioni: Carminativa, diaforetica, spasmolitica, stimolante della circolazione, specialmente del microcircolo periferico. È usato come stimolante della circolazione periferica in casi di cattiva circolazione, geloni e crampi. Negli stati febbrili agisce come un utile diaforetico, favorendo la traspirazione.

Indicazioni: *Colica intestinale flatulenta, dispepsia flatulenta.*

USO ESTERNO: In gargarismo nel mal di gola. In impacchi o veicolato in altra forma nelle distorsioni muscolari, tendiniti, fibrositi e disturbi associabili.

Posologia: INFUSO O DECOTTO: dose 0,5-1 g (anche sfuso, negli alimenti).

TINTURA 1:2 alcool 90°: POSOLOGIA MAX DIE: 1,5 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 10 ml.

TINTURA 1:5 alcool 90°: POSOLOGIA MAX DIE: 6 ml; POSOLOGIA MAX SETT.: 40 ml.

Fitoterapia italo-francese: T.M.: 30 gocce 2-3 volte al dì dopo i pasti.

Sinergismi frequenti: Genziana e Rabarbaro.

Sostitutivo del peperoncino quando questo risulta mal tollerato.

Per problemi di microcircolazione periferica, associare con Zantox.

B.R.S.: Libera vendita.

Note: La polvere di Zenzero è efficace nelle cinetosi.

**POSOLOGIE MASSIME GIORNALIERE E SETTIMANALI
DI ALCUNE TINTURE DI PIANTE
AD ELEVATA ATTIVITÀ BIOLOGICA
(in ml)**

	TINTURA	TDS (3/die)	SETTIMANALE
Atropa belladonna herba	1:10 - 70°	0,5 dose	10
Atropa belladonna radix	1:10 - 70°	0,5 dose	6
Brionia alba et dioica	1:10 - 60°	0,5 dose	10
Capsicum minimum	1:20 - 60°	1 dose	20
Chelidonium majus	1:10 - 45°	2 dose	50
Cinchona species	1:5 - 45°	2 dose	50
Convallaria majalis	1:5 - 25°	1 dose	20
Datura stramonium	1:10 - 45°	0,5 dose	10
Ephedra sinica	1:5 - 25°	2,5 dose	50
Gelsemium sempervirens	1:10 - 60°	0,3 dose	7
Hyosciamus niger	1:10 - 70°	1 dose	15
Lobelia inflata	1:8 - 60°	0,5-2 dose	35
Phytolacca decandra	1:5 - 45	0,4 dose	8
Sarothamnus (= Citisus) scoparius	1:5 - 25°	2 dose	40
Serenoa serrulata	1:5 - 45°	2 dose	40
Urginea maritima	1:10 - 60°	3 dose	50

PREPARAZIONI MAGISTRALI U. E.

Aconitum napellus	1:10 - 70°	0,6	5
-------------------	------------	-----	---

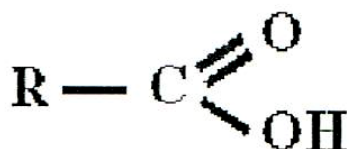
FONDAMENTI DI FARMACOGNOSIA GENERALE

Nota: i gruppi alimentari di interesse non diretto per l'indagine farmacognostica generale, quali protidi e loro componenti, lipidi in genere, vitamine, sostanze enzimatiche, macro e micro minerali, ed altri, relativi alle scienze della nutrizione o alla farmacognosia speciale, non sono qui esaminati, salvo accenni.

ACIDI ORGANICI, loro SALI ed ESTERI

Gli acidi organici sono composti che contengono nella loro molecola uno o più gruppi carbossilici (–COOH). La

loro formula generale è:



R = CATENA DI ATOMI DI CARBONIO

Si possono così suddividere:

ACIDI MONOCARBOSSILICI (MONOBASICI)
DICARBOSSILICI (DIBASICI)
TRICARBOSSILICI (TRIBASICI)

La presenza di un gruppo carbossilico rende la molecola organica fisiologicamente meno attiva, o meno tossica, e meno solubile nei lipidi. Gli acidi organici tendono a passare immodificati attraverso i compartimenti tissutali corporei.

ACIDI ALIFATICI

ACIDI MONOBASICI: a catena non ramificata. Gli isomeri a catena ramificata non sono fisiologicamente attivi.

ACIDO FORMICO: $\text{H} - \text{COOH}$ Ha proprietà astringenti, irritanti e corrosive. Non è chiaro il suo valore terapeutico.

ACIDO ACETICO: $\text{CH}_3 - \text{COOH}$ Si trova nell'aceto. Non è tossico. Ha scarsa importanza terapeutica.

ACIDI MONOBASICI SATURI A LUNGA CATENA DI ATOMI DI CARBONIO

ACIDO MIRISTICO: $\text{CH}_3 - (\text{CH}_2)_{12} - \text{COOH}$

ACIDO PALMITICO: $\text{CH}_3 - (\text{CH}_2)_{14} - \text{COOH}$

ACIDO STEARICO: $\text{CH}_3 - (\text{CH}_2)_{16} - \text{COOH}$

I sali di Na e K di questi acidi costituiscono i saponi, ad azione tensioattiva. Essi abbassano la tensione superficiale dell'acqua ed hanno potere detergente, quindi allontanano i grassi dalla cute. Ciò è dovuto al fatto che sono composti da una parte solubile in acqua ed una parte solubile in olio; inoltre hanno una carica negativa sul gruppo carbossilico; quindi vengono respinti dalla superficie della cute, in quanto anch'essa è caricata negativamente.

CATENA DI ATOMI DI CARBONIO SOLUBILE IN OLIO



ACIDI MONOBASICI INSATURI A LUNGA CATENA DI ATOMI DI CARBONIO

ACIDO OLEICO:

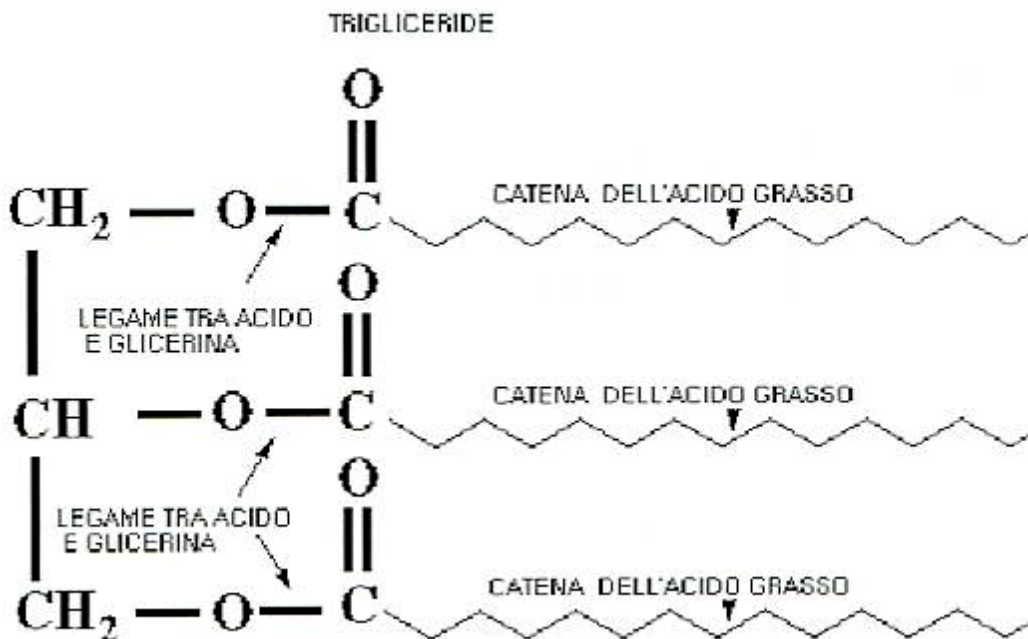


ACIDO LINOLEICO

ACIDO LINOLENICO

ACIDO CREPENIMICO

Questi acidi compongono lo strato lipidico nelle cellule. Sono detti insaturi, perché, presentano dei doppi legami tra alcuni degli atomi di Carbonio della catena. Questo fatto li rende più fluidi rispetto agli acidi grassi saturi, che non presentano doppi legami nella catena. Legandosi alla glicerina formano i Trigliceridi che compongono gli olii vegetali; sono essenziali per una dieta equilibrata.



I Trigliceridi, trattati in particolari condizioni con Idrossido di Sodio (NaOH), formano i saponi, la cui struttura si è vista prima. Ad esempio dall'olio di Oliva si ottiene, mediante questa reazione di saponificazione, il cosiddetto "sapone di Marsiglia".

ACIDI POLIBASICI

Contengono più di un gruppo carbossilico. Provocano un leggero effetto lassativo.

ACIDO OSSALICO: **HOOC — COOH**

Ad esempio in Rumex ssp., Rheum ssp.; forma sali con il Ca che sono insolubili in acqua e possono provocare calcolosi renali.

ACIDO SUCCINICO **HOOC — CH₂ — CH₂ — COOH**

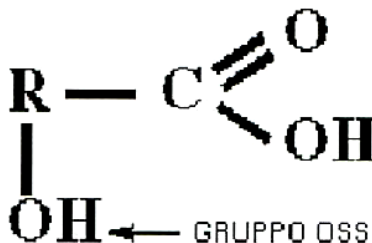
Partecipa al ciclo di Krebs ed aumenta, perciò, l'apporto energetico ai tessuti. È leggermente analgesico e un efficace lassativo.

ACIDO FUMARICO **HOOC — CH = CH — COOH**

È un lassativo ad azione superiore dell'Acido Tartarico ed è meno nefrotossico. Come per altri acidi l'azione lassativa è dovuta al suo scarso assorbimento nell'intestino ed alla sua capacità concomitante di rendere più fluide le feci.

IDROSSIACIDI

La loro formula generale è:

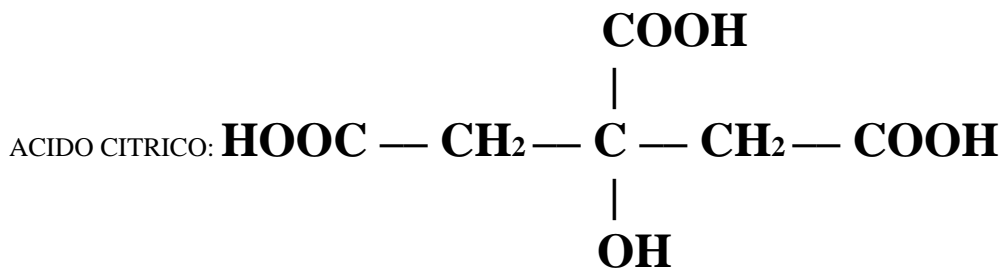


Sono in grado di sequestrare cationi come: Ca, Cu, Mn, Bi, Sb e Fe.

ACIDO TARTARICO: **HOOC — CH — CH — COOH**



È un acido della frutta, ha proprietà lassative ed antisettiche, sequestra Fe e Cu.



L'Acido Citrico è un acido tribasico molto importante nel ciclo di Krebs. Nel metabolismo provoca la formazione di ioni Bicarbonato, il che equivale ad una fonte alcalina di cibo (succo di Limone). L'equilibrio acido-alcalino è alla base della nota dieta di Hay (vedasi bibliografia). Sequestra: Mn, Ca, Fe, Cu, Mg e Sr.

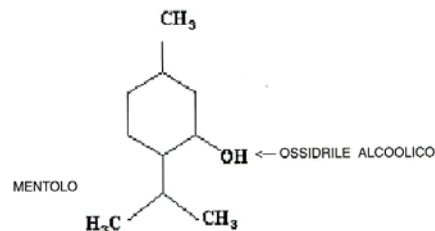
ACIDO MALICO: **HOOC — CH₂ — CH — COOH**



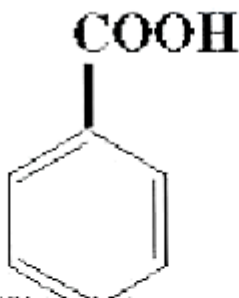
Ad esempio nelle mele.

ACIDI AROMATICI

Nelle Resine e nei Balsami:



ACIDO BENZOICO



Si trova nel *Benzoio* (Olcioresina) e nei *Balsami del Tolu e del Perù*.

Ha proprietà disinfettanti intestinali.

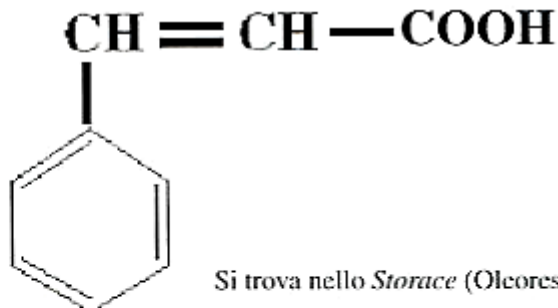
È un potente antipiretico, potenzialmente irritante.

Aumenta le secrezioni urinarie di Azoto.

È utile nelle alterazioni bronchiali, nel catarro

delle alte vie respiratorie. I derivati dell'Acido Benzoico

includono un vasto gruppo di principi attivi, tra cui i Tannini ed i Fenoli.

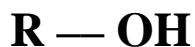


Si trova nello *Storace* (Olcioresina)

ALCOOLI

Si trovano allo stato libero o negli Esteri e Steroli. Formano, con altre sostanze, lipidi complessi, come le Cere. Sono composti che contengono nella loro molecola uno o più gruppi ossidrilici alcoolici (-OH).

Formula generale:



R = CATENA DI ATOMI DI CARBONIO

Sono anche alcoli:

- ALCOOLI TERPENICI
- ALCOOLI POLIOSSIDRILICI

ALCOOLI TERPENICI:

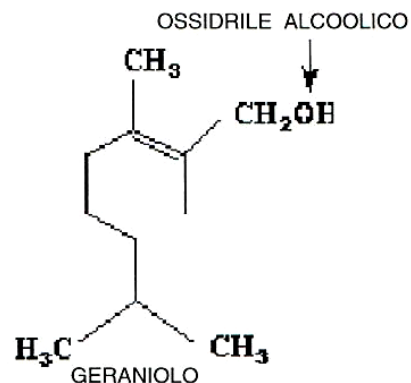
Si trovano ad esempio negli Oli Essenziali.

- NON CICLICI
- MONOCICLICI
- DICICLICI

ALCOOLI TERPENICI NON CICLICI:

- GERANIOLO - LINALOLO

Generano la profumazione negli Oli Essenziali.



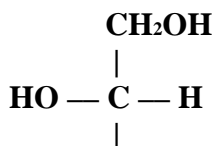
ALCOOLI TERPENICI MONOCICLICI:

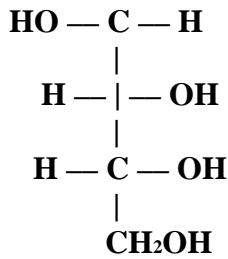
- MENTOLO. È leggermente solubile in acqua, pur essendo solubile in olio.
- TERPINEOLO (Neroli)

ALCOOLI TERPENICI DICICLICI: - SABINOLO - proprietà cardiostimolanti.

ALCOOLI ALIFATICI POLIOSSIDRILICI:

Contengono da 4 a 6 gruppi ossidrilici e sono derivati dagli Zuccheri.





MANNITOLO

- SORBITOLO, è un sostituto della Glicerina in preparazioni cosmetiche e farmaceutiche.
- MANNITOLO, si trova nella Manna e nella Gramigna
- DULCITOLO

Sorbitolo e Dulcitololo sono dolcificanti con modestissima azione iperglicemica.

CARBOIDRATI

Nel mondo vegetale i carboidrati rappresentano il mezzo di immagazzinamento dell'energia ricavata dal sole nel processo della fotosintesi. A seconda del numero di zuccheri semplici nella molecola, i carboidrati si dividono in:

- **MONOSACCARIDI**
- **OLIGOSACCARIDI** (da 2 a 10 monosaccaridi uniti, includendo i **DISACCARIDI**)
- **POLISACCARIDI**

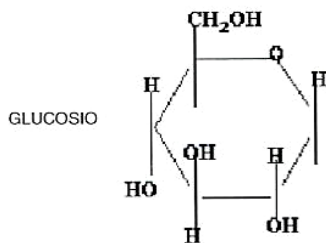
MONOSACCARIDI

È un esoso, ovvero uno zucchero avente 6 atomi di Carbonio, che si trova libero o in associazione a formare:

- SACCAROSIO
- AMIDO
- COMPONENTI GLUCIDICI DI GLUCOSIDI

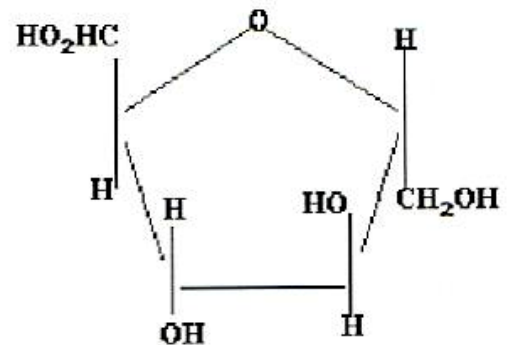
Si lega al Glucosio, formando il saccarosio. Forma inoltre il polisaccaride Inulina. Un polisaccaride è un composto

formato dall'unione delle molecole di più zuccheri semplici o monosaccaridi.



- *Galattosio*: si trova nel lattosio e nell'Agar-agar.
- *Xylosio, Ribosio, Arabinosio*: sono pentosi (zuccheri a 5 atomi di C); si trovano nelle gomme.

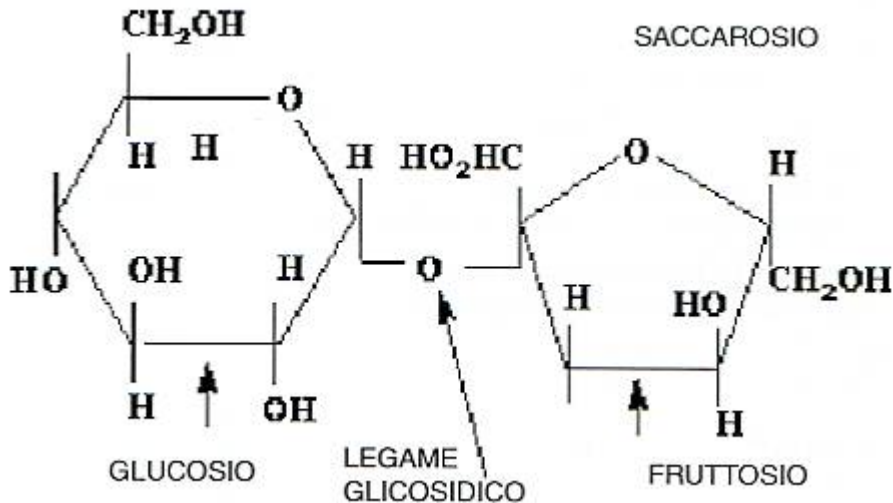
- *Apiosio*: si trova nel Prezzemolo, può manifestare effetti tossici.
- *Amamelosio*: si trova nell'Hamamelis virginica corteccia, Primula spp.



FRUTTOSIO

OLIGOSACCARIDI

Includono da 2 a 10 molecole di monosaccaridi. Gli oligosaccaridi composti da 2 molecole di monosaccaridi sono denominati disaccaridi. Ad esempio, il SACCAROSIO è il più diffuso disaccaride in natura.



- MALTOSIO: è un intermedio dell' Amido.
- GENTIBIOSIO: forma il Glicoside Cianogenetico Amigdalina, che si trova nelle Rosaceae.
- RUTINOSIO: forma il Glicoside Flavonoidico Rutina.
- XYLOBIOSIO: si trova negli Xilani, che formano gli elementi strutturali delle pareti cellulari delle cellule vegetali.
- RAFFINOSIO: è un trisaccaride, (trisaccaride: formato da 3 molecole di monosaccaridi uniti tra loro); si trova unito al Saccarosio in alcuni tessuti vegetali durante il periodo invernale.

POLISACCARIDI

- AMILOPECTINA OD ALFA-AMILOSIO: per alcuni aspetti assomiglia al Glicogeno o "Amido animale".
- AMILOSIO O BETA-AMILOSIO: è simile al precedente.
- CELLULOSA: ha una struttura lineare simile all' Amilosio, ma in catene estremamente lunghe, (il peso molecolare totale arriva fino a 570.000). Non viene digerita nell'intestino e forma la base della crusca dei cereali e delle fibre in genere, necessarie in un'alimentazione equilibrata.
- INULINA: è il maggiore carboidrato di deposito nelle Compositae, è usata nella misura della clearance renale, passando invariata nel glomerulo di Malpighi..

POLISACCARIDI CONTENENTI ALTRI COMPONENTI OLTRE GLI ZUCCHERI

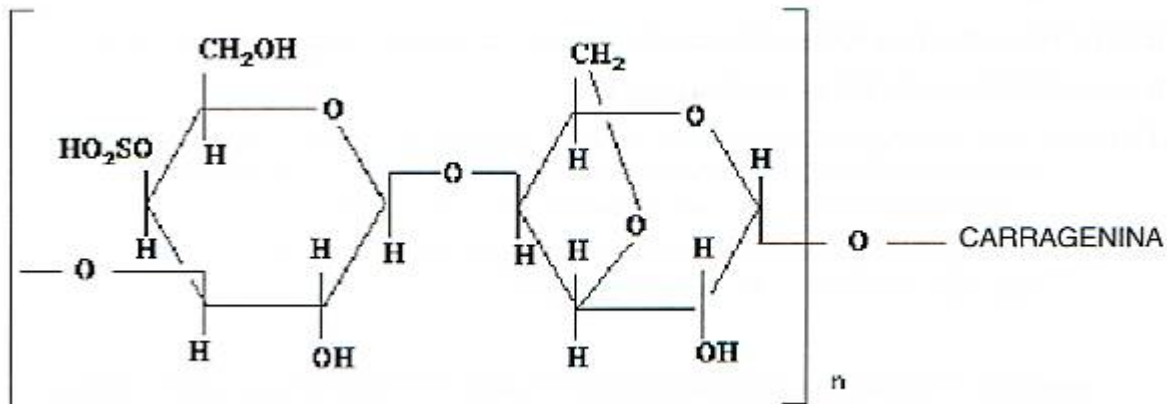
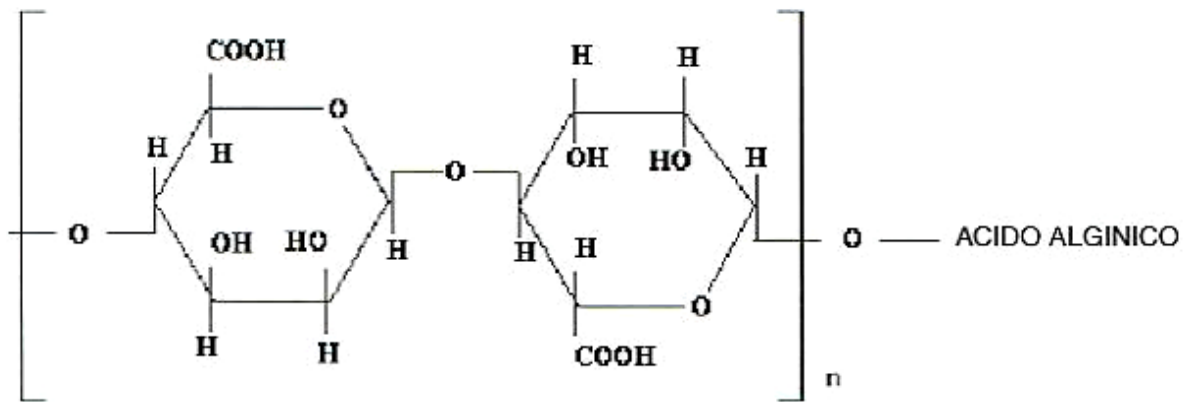
ad esempio ac. uronici, derivati dai monosaccaridi, come l'acido glucuronico e l'ac. galatturonico

- EMICELLULOSE: polisaccaridi delle cellule vegetali, distinti dalla Cellulosa e dalle Pectine. Sono formate da una miscela eterogenea di unità zuccherine come: Xilosio, Mannosio, Glucosio, Arabinosio, Galattosio, Acidi Glucuronico e Galatturonico. Sono lassativi, per aumento della massa intestinale. Hanno azione antigenica, perchè possono attraversare i linfonodi e stimolare la produzione di anticorpi. Le Emicellulose devono essere considerate, con le proteine, fonti sospette nella ricerca degli allergeni nelle allergie alimentari.
- PECTINE: sono presenti nella lamella mediana della parete cellulare; abbondano nei frutti e nelle radici. Nella maggior parte dei casi si trovano nella forma di Protopectine insolubili in acqua. Una parziale disgregazione intestinale si ha in ambiente debolmente alcalino e per la presenza di enzimi batterici, Pectinasi. Sono utili come lassativi, nella dissenteria e

nella diarrea. Localmente hanno proprietà batteriostatiche. Diminuiscono il livello di colesterolo del sangue post-prandiale.

– GOMME PRESENTI NELLE ALGHE: sono componenti delle pareti cellulari delle Alghe. In genere sono fortemente anioniche. Si ricordano:

- ALGINA (ACIDO ALGINICO): è rapidamente solubile in acqua, lega gli isotopi radioattivi dello Stronzio, ed altri.
- AGAR: è insolubile in acqua a temperatura ambiente, ma è solubile vicino ai 100 °C. Come lassativo si prescrive una parte di Agar in 200 parti d'acqua.
- CARRAGENI: si trovano nel *Chondrus crispus* o Muschio d'Irlanda, sono simili all' Agar e formano geli. Reagiscono con le proteine.

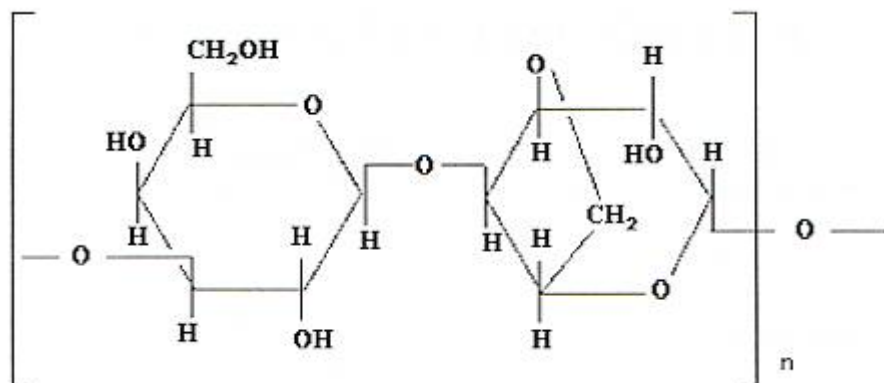


– GOMME E MUCILLAGINI: non hanno una chiara distinzione chimica e spesso si considerano come appartenenti ad uno stesso gruppo. Le gomme sono più adesive, mentre le mucillagini sono più vischiose. Sono composte da zuccheri più acidi uronici. Hanno evidenti proprietà emollienti. Agiscono per riflesso: rilassano le mucose e la muscolatura dell'intestino, riducendo probabilmente la peristalsi. Inoltre inducono comportamento riflesso a qualche livello spinale nei tessuti embriologicamente relati, quali l'albero bronchiale del sistema respiratorio, le ghiandole digestive e

urinarie. Gomme e mucillagini sono facilmente digerite ed assorbite; in genere sono estratte meglio attraverso decozione.

- PIANTAGGINE SEMI e LINO SEMI: proprietà: emollienti, antinfiammatorie, antitussive.
- GOMMA GUAR: si ricava dai Semi di Guar (*Cyanopsis tetragonoloba*); contiene l'80 % di Galattomannano. Trattiene Glucosio dall'intestino e riduce significativamente l'assorbimento di cibo. È fonte alimentare in quanto contiene il 5 % di proteine.
- GOMMA ACACIA o ARABICA: si ricava dalle essudazioni gommose dei fusti e dei rami della *Acacia senegal* ed altre specie. È un agente sospendente, utile nelle emulsioni "olio in acqua", in quanto le molecole polisaccaridiche formano una rete che facilita la dispersione delle goccioline dell'emulsione. Inoltre in polvere può essere usata come disperdente e legante assieme a quella di Radice di Liquirizia nella preparazione di pillole. È completamente digerita ed assorbita nell'intestino e non ha proprietà tossiche perfino se iniettata per via endovenosa.
- GOMMA ADRAGANTE: è una essudazione gommosa dell'*Astragalus gummifer* e ssp. Efficace in numerose patologie cutanee.
- GOMMA STERCULIA: è l'essudazione gommosa disidratata di alcune specie di *Sterculia*; è un sostituto della Gomma Adragante. Lassativo non irritante l'intestino; aumenta il volume della massa intestinale.

AGAROBIOSIO



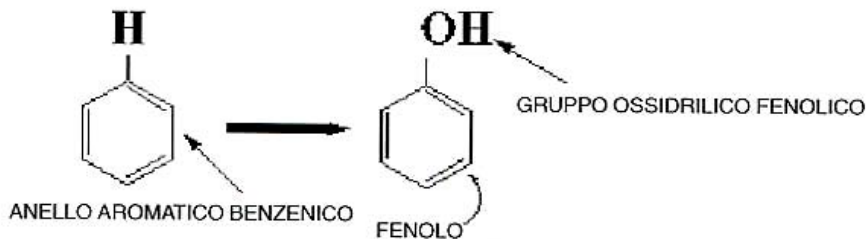
GRUPPO OSSIDRILICO FENOLICO

FENOLI E COMPOSTI FENOLICI

Sono composti che presentano un gruppo idrossilico legato ad un anello aromatico. Hanno proprietà degli alcoli e sono debolmente acidi. Altre loro caratteristiche sono:

- Battericide
- Antisettiche
- Antelmintiche
- Caustiche
- Vescicanti

- Cheratolitiche
- Anestetiche
- Tannanti (precipitanti le proteine)
- Inibenti l'attività leucocitaria (nella forma libera).



Ci sono 3 Diidrobenzeni



Ci sono 3 Triidrossibenzeni



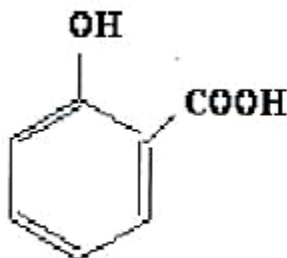
Dai Fenoli derivano numerosi composti:

- COMPOSTI FENOLICI SEMPLICI E LORO GLICOSIDI
- TANNINI
- CUMARINE E LORO GLICOSIDI
- ANTRACHINONI, NAFTACHINONI E LORO GLICOSIDI
- FLAVONI E GLICOSIDI FLAVONOIDI
- ANTOCIANINE ED ANTOCIANI

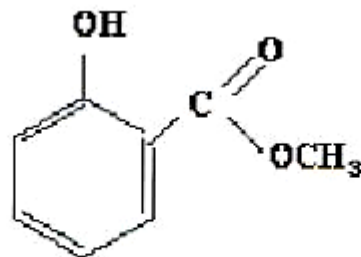
COMPOSTI FENOLICI SEMPLICI

• **GLICOSIDI SALICILICI:** i Glicosidi sono composti formati da 2 parti unite tra loro. Una parte è di natura glucidica e prende il nome di GLICONE, l'altra parte è di natura non zuccherina: AGLICONE O GENINA. I Glicosidi Salicilici sono formati da zuccheri: Glucosio, Xilosio, ed altri e da un aglicone, ad esempio i derivati dell'Acido Salicilico, come il Salicilato di Metile. Alcune loro proprietà sono:

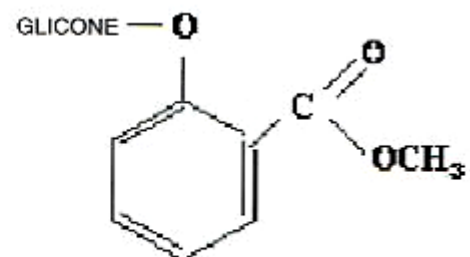
- Antisettici energici
- Irritanti stomachici (i sali e gli esteri esercitano azione meno irritante)
- Antipiretici
- Aumentano il flusso di sangue periferico e ne diminuiscono la produzione (probabilmente agendo sul centro termoregolatore dell'ipotalamo)
- Stimolano gli epatociti e disinfectano la bile
- Aumentano la concentrazione di acido urico (controindicati nella gotta)
- Hanno un'azione analgesica, più fisiologica rispetto agli analgesici di sintesi chimica (ad esempio "aspirina")
- Azione antinfiammatoria (azione antiprostaglandine e bradichinina)
- Effetto anticoagulante
- Aumento del metabolismo
- Azione leggermente ipoglicemica
- Oltrepassano le barriere protettive del corpo inalterati, ed anche la placenta; denaturano le proteine. Sono parzialmente metabolizzati nel fegato in 4 metaboliti.



ACIDO SALICILICO



SALICILATO DI METILE



FORMULA GENERALE DI UN GLICOSIDE SALICILICO

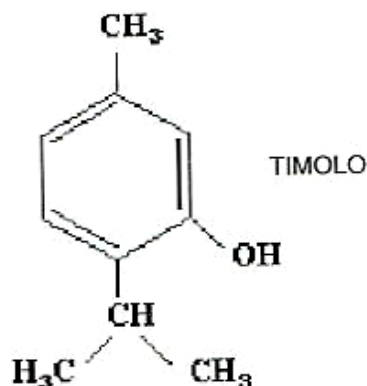
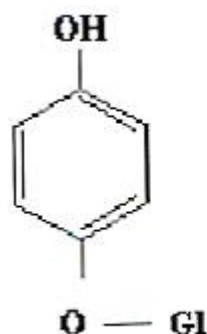
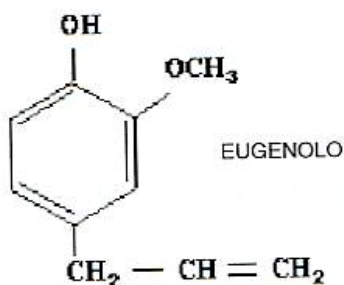
Alcuni Glicosidi Salicilici sono:

- SALICINA
- POPULINA
- GAULTERINA

Si trovano nella Betulla, nella Filipendula Ulmaria od Olmaria, nel Salice, ecc.

- **EUGENOLO:** ha proprietà antisettiche; si trova nell'olio essenziale dei Chiodi di Garofano.
- **TIMOLO:** è un agente antifungino contenuto nell'olio essenziale di Timo. È 50 volte più attivo del Fenolo, come antisettico; non dà gli effetti collaterali di questo; viene eliminato per circa il 50 % dai reni e per il 50 % dai polmoni.

GLICOSIDI IDROCHINONICI: Sono dei forti antisettici delle vie urinarie, in quanto a livello renale il Glicoside si scinde e libera Idrochinone (la cui formula si è vista tra gli idrossibenzeni) che svolge azione antisettica. Si trovano ad esempio nell'Uva Ursina e nel Mirtillo.



TANNINI

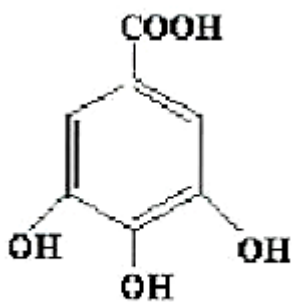
Sono dei composti aromatici di natura polifenolica che non contengono azoto, probabilmente dei metaboliti di vari prodotti. Si pensa che la loro funzione possa essere quella di difendere le piante dagli attacchi entomofagi o fungini. Sono dei precursori metabolici degli acidi organici delle piante, se vengono ingeriti in quantità eccessive sono epatotossici e nefrotossici. Possiedono le seguenti caratteristiche:

- Sono solubili in acqua, glicerina, glicole propilenico e soluzioni idroalcoliche
- Insolubili nei solventi organici
- Formano precipitati con proteine ed alcuni alcaloidi e composti contenenti azoto. Hanno quindi proprietà astringenti e cheratolitiche. Sono utilizzati per cicatrizzare le ferite e favorire la riepitelizzazione dell'escara.
- Molti Tannini rimangono nell'intestino, altri sono assorbiti come Tannati ed escreti dai reni.

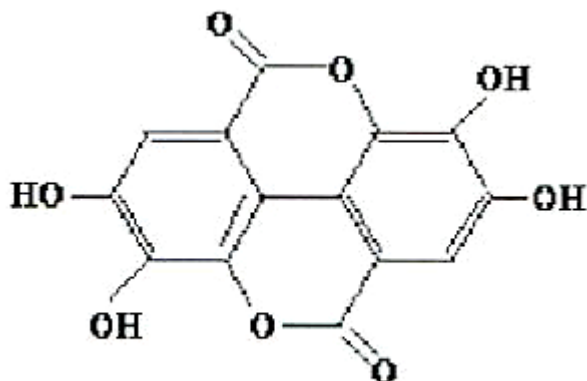
Si classificano in:

- **TANNINI IDROLIZZABILI**
- **TANNINI CONDENSATI O NON IDROLIZZABILI**
- **PSEUDOTANNINI**
- **TANNINI IDROLIZZABILI.** Si dividono in:

- GALLITANNINI: contengono Acido Gallico; si trovano ad esempio nell'Amamelide.
- ELLAGITANNINI: contengono Acido Ellagico; nella Corteccia di Quercia.



ACIDO GALLICO



ACIDO ELLAGICO

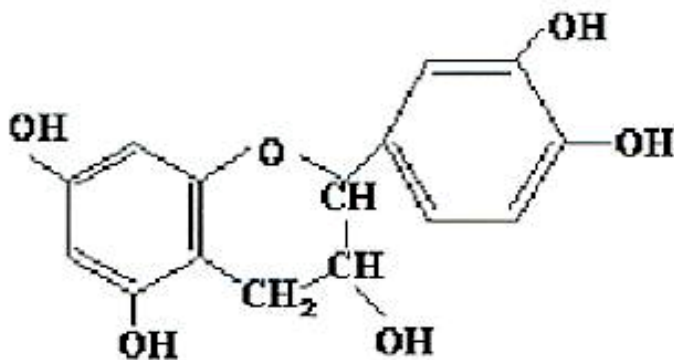
Trattati con FeCl_3 (cloruro ferrico) danno una colorazione blu; quando vengono bolliti con acidi formano Pirogallolo, sostanza citata tra i Triidrossibenzeni.

Le loro proprietà sono:

- Astringenti (utili nelle emorragie)
- Antisettiche
- Antiossidanti
- Antipruriginose
- Irritanti
- Caustiche
- Cheratolitiche (utili nella psoriasi e nelle infezioni cutanee)

- **TANNINI CONDENSATI O NON IDROLIZZABILI:** costituiscono i pigmenti flavonoidici. Nella loro biosintesi si combinano flavoni e catechine. In condizioni acide tendono a polimerizzare in una fase rossa insolubile detta Flobafene. Trattati con cloruro ferrico (Fe Cl_3) colorano in verde. Se bolliti liberano Catecolo. Non si evidenzia attività epatotossica od altro effetto collaterale. Si trovano ad esempio nella Corteccia di Quercia, nei Semi di Cola, nelle Foglie di Tè, nelle Sommità di Agrimonia Eupatoria.

CATECOLO O CATECHINA, UNITÀ FONDAMENTALE DEI TANNINI CONDENSATI



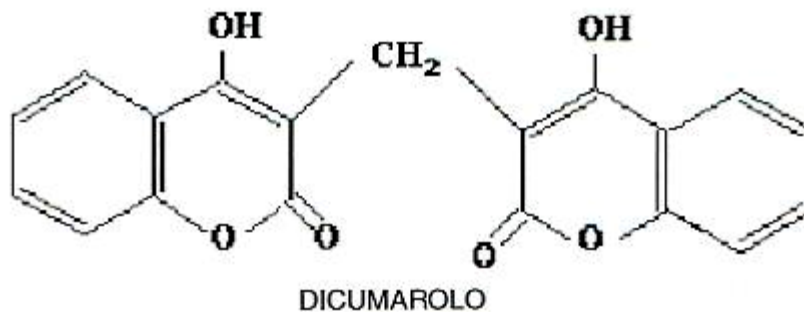
- **PSEUDOTANNINI:** sono piccole molecole, spesso presenti assieme ai veri tannini e aventi almeno alcune delle loro proprietà astringenti.

CUMARINE E LORO GLICOSIDI

Le Cumarine derivano dal Benzo-alfa-pirone:



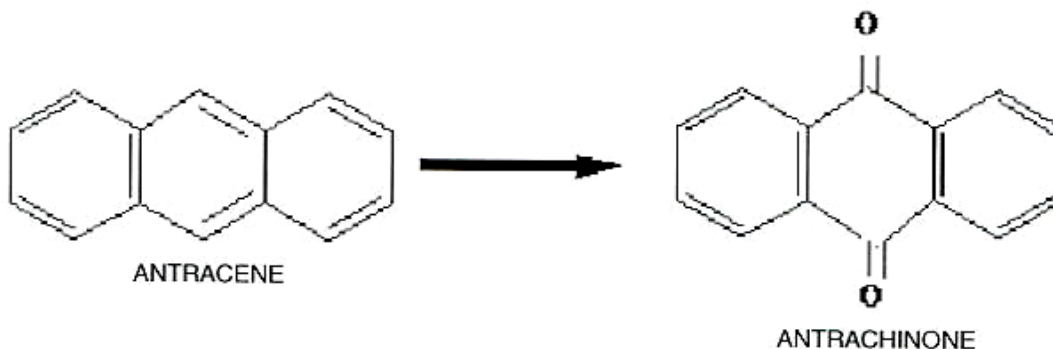
Sono usate in profumeria. Sono facilmente solubili nei solventi organici e facilmente assorbite durante la digestione. Hanno proprietà antibatteriche.



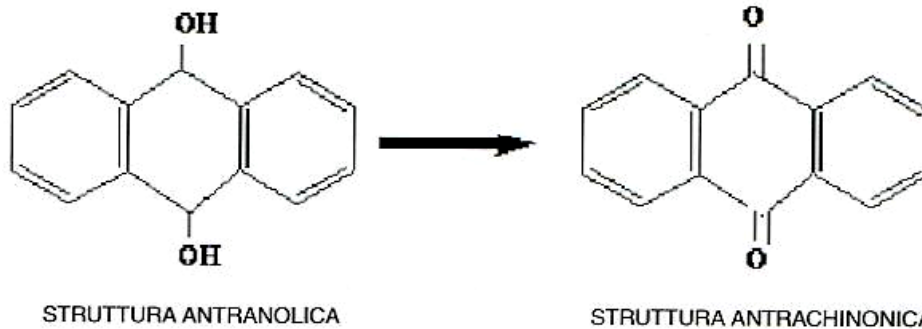
Il Dicoumarolo è un potente anticoagulante ad azione antivitaminica K, perchè ha una struttura molecolare simil-mimetica; si trova nel Meliloto fermentato. È un componente del farmaco “Warfarin”.

ANTRACHINONI E LORO GLICOSIDI

Sono dei purganti e coloranti. I Glicosidi sono idrolizzati dagli enzimi della flora batterica intestinale. Gli agliconi vengono assorbiti ed entrano nel flusso sanguigno, ritornano poi al colon, dove svolgono la loro azione di irritazione delle mucose con effetto di aumento della peristalsi, circa 6-24 ore dopo l'assunzione. Sono controindicati nel caso di costipazione spastica accompagnata da tensione viscerale (sindrome colico-spastica). Possono indurre assuefazione ed alterare la motilità intestinale.



L'Antrachinone deriva dall'Antracene, un composto formato dall'unione di 3 anelli benzenici aromatici; costituisce il catrame di carbon fossile, che per ossidazione fornisce l'Antrachinone. Nei vegetali freschi sono presenti altri derivati dell'Antracene, detti Antranoli, i quali si ossidano facilmente durante il processo di essiccazione e nella fase di conservazione della droga, trasformandosi in Antrachinoni. Il processo di ossidazione degli Antranoli in Antrachinoni riveste un interesse pratico, perchè gli Antranoli possiedono un effetto particolarmente irritante sulla mucosa intestinale a tal punto da indurre delle coliche violente. Per questa ragione, le droghe di numerose piante contenenti Glicosidi Antrachinonici devono essere conservate per almeno un anno prima del loro impiego in terapia. Il periodo può essere abbreviato tramite riscaldamento artificiale, in genere in stufa a 50° C per 24 ore.



La loro somministrazione, prolungata nel tempo, può portare a colon atonico. Sono sconsigliate in gravidanza e nelle persone sofferenti di emorroidi, in quanto provocano un intenso afflusso di sangue nella regione addominale. Dato che la loro eliminazione avviene anche attraverso la secrezione latte, sono sconsigliate alle nutrici.

FLAVONI, FLAVONOIDI E LORO GLICOSIDI

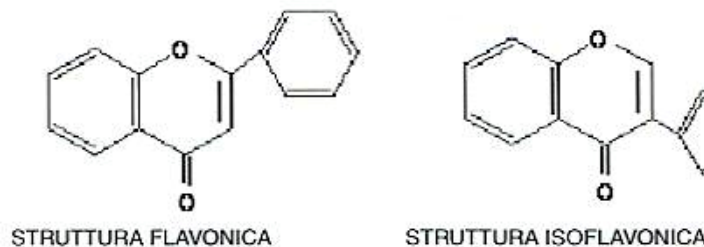
Sono farmacologicamente importanti e comuni. Probabilmente giocano il ruolo di attrarre gli insetti impollinatori e di regolare la crescita vegetale. Le loro proprietà sono:

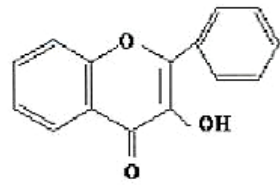
- Antispasmodiche
- Diuretiche
- Cardiotimolanti

Stimolanti circolatorie

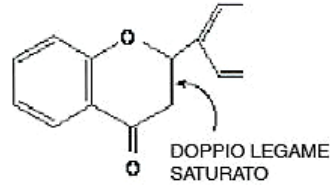
Si dividono in 4 classi:

- FLAVONICI
- ISOFLAVONICI
- FLAVONOLICI
- FLAVANONICI





STRUTTURA FLAVONOLICA



STRUTTURA FLAVANONICA

Dei Flavonoidi si ricordano l'Esperoside e il Rutoside.

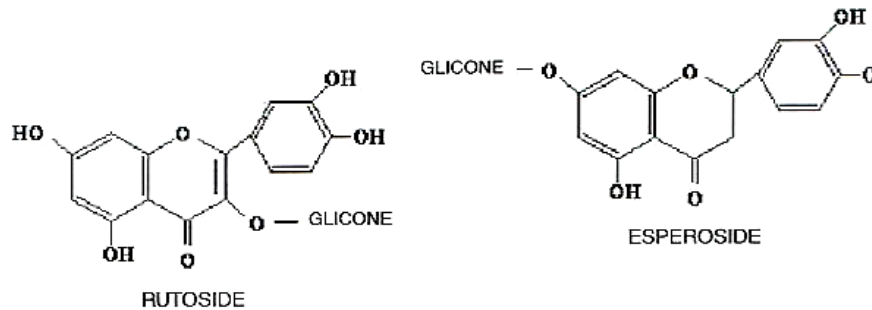
L'Esperoside ha la proprietà di diminuire la permeabilità e fragilità capillare.

Il Rutoside ha anch'esso la proprietà di rinforzare la parete dei capillari ed è utile nel caso di:

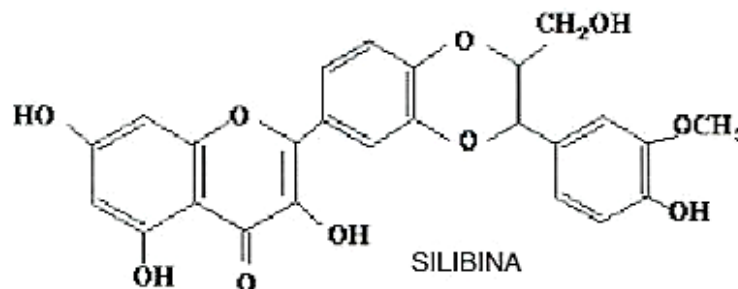
- Diabete
- Ipertensione
- Salicilati (somministrazione di)
- Avvelenamento da Arsenico
- Alcune condizioni allergiche

Il Grano saraceno è la principale pianta fonte di Rutoside; è utile nell'ipertensione. La Vitamina C agisce in modo più efficace se associata con i Flavonoidi.

Si afferma, infatti, che i Flavonoidi hanno attività vitaminica P o C2, per indicare che favoriscono l'attività protettiva del microcircolo della Vitamina C, favorendone l'assorbimento e le funzioni in genere.



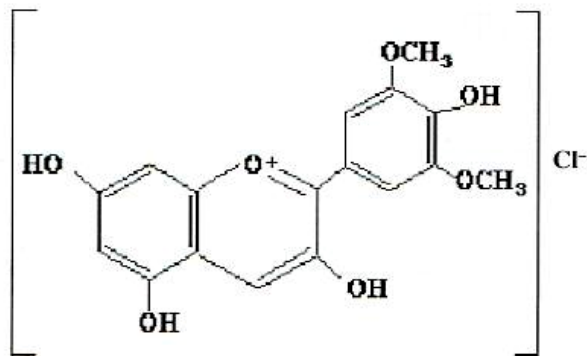
FLAVOLIGNANI: sono dei composti collocabili tra il Flavone ed il Lignano; svolgono attività atte a rinforzare gli epatociti, stabilizzandone la membrana. Un esempio è la Silibina, contenuta nel *Cardo mariano* Frutti («semi»).



ANTOCIANIDINE E LORO GLICOSIDI

Gli Antociani, Glicosidi delle Antocianidine, sono dei pigmenti il cui colore dipende dal pH della linfa. Nel mondo vegetale sono contenute principalmente in foglie, frutti e fiori. Ad esempio il Malvidolo, contenuto nella *Malva sylvestris*. Anch'essi, come i Flavonoidi, hanno azione vitaminica P; si viene perciò a creare una sinergia d'azione tra le piante contenenti Vitamina C (es. Rosa canina), le piante con Flavonoidi (es. Biancospino) e le piante con Antociani (es. Mirtillo nero), che determina:

- Aumento della resistenza capillare
- Diminuzione della permeabilità capillare
- Riduzione degli edemi
- Riduzione delle microemorragie
- Riduzione delle flogosi
- Aumento del tono venulare



MALVIDOLO

OLI ESSENZIALI (O.E.)

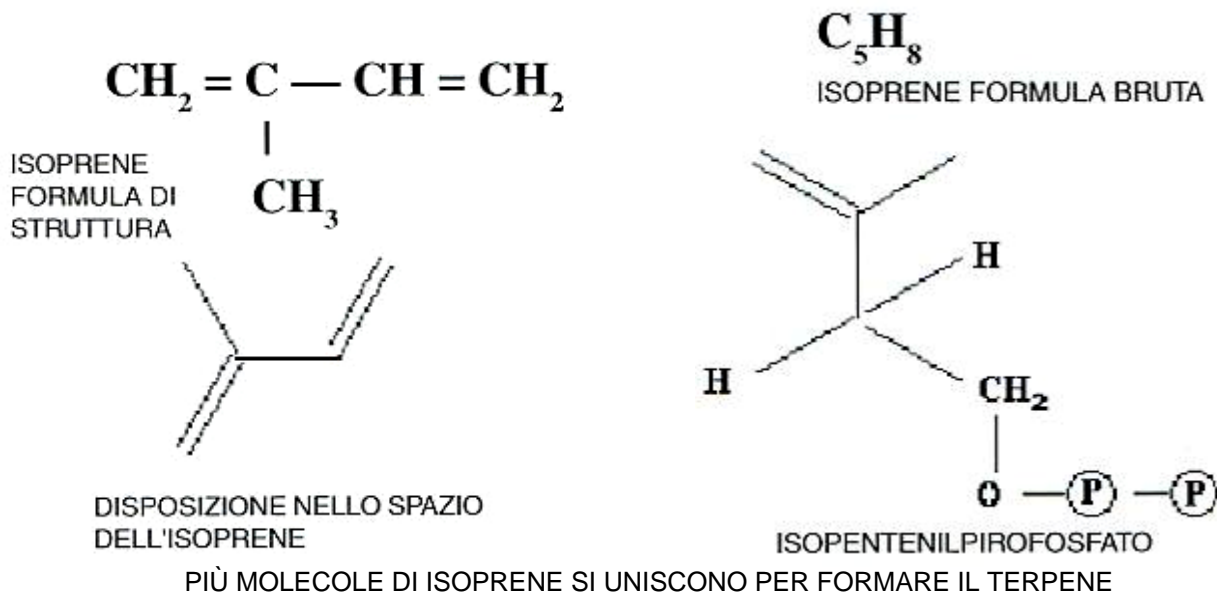
Sono generalmente considerati complessi di Terpeni, sia per la composizione che in relazione agli effetti terapeutici. Chimicamente sono delle miscele di Idrocarburi e Composti ossigenati. Non si conosce esattamente lo scopo per cui le piante li producono; sembrano essere "scorie" delle piante. Le loro principali caratteristiche sono:

- Antisettici: gli O.E. sono estremamente liposolubili, si sciolgono nei Trigliceridi e altri componenti la fase oleosa delle cellule. Quindi entrano facilmente all'interno dei microrganismi patogeni, alterandone il metabolismo.
- Rapidamente assorbiti: anche questa caratteristica dipende dalla loro liposolubilità.
- Stimolano il tessuto con il quale entrano in contatto provocando azioni rubefacente, irritante, anestetica; principalmente attraverso azioni riflesse che coinvolgono la stimolazione dei nervi sensoriali locali.
- Carminativi; probabilmente selettori della flora batterica intestinale.
- A dosaggi normali aumentano la peristalsi.
- A dosaggi superiori di norma la riducono.
- Agiscono sul sistema nervoso centrale: anche il semplice odorarli può provocare in taluni dei mutamenti di stato d'animo. A livello fisico vi sono probabilmente delle risposte neuroendocrine, con sede cerebrale.
- Molti sono considerati antitumorali: scientificamente questa azione non è chiara; tuttavia possiedono un elemento indicatore: la loro altissima resistività, misurata in OHM cm/cm². È una rilevazione della resistenza elettrica. La conduzione elettrica di una soluzione dipende dalla quantità di sali ionizzati che

è disciolta. Una soluzione ha un'alta resistenza elettrica quando ha una scarsa concentrazione di ioni in soluzione. L'alta resistività aumenta l'abilità dei tessuti di esercitare un controllo ottimale sullo scambio elettrolitico tra ambiente cellulare interno ed esterno. In Italia studi in questo senso sono stati compiuti dallo studio di ricerca biocibernetica "Daphne" di Venezia-Mestre.

– Hanno un pH acido.

Il più comune idrocarburo negli O.E. è il Terpene, che deriva dall'isoprene, il quale viene attivato da gruppi fosforici formando l'isopentenilpirofosfato, l'isoprene diventa «attivato» e in grado di legarsi ad altre molecole di isoprene.



I Terpeni sono composti dal cosiddetto "Emiterpene", avente formula:



In natura i composti Terpenici formano le seguenti categorie:

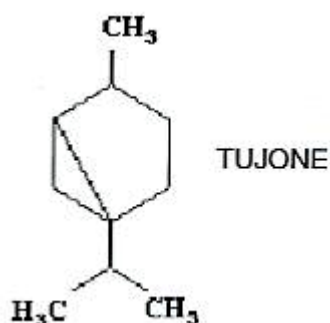
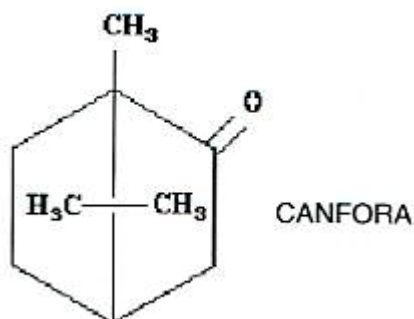
- **MONOTERPENI:** $\text{C}_{10}\text{H}_{16}$
- **SESQUITERPENI:** $\text{C}_{15}\text{H}_{24}$
- **DITERPENI:** $\text{C}_{20}\text{H}_{32}$
- **SESTERTERPENI:** $\text{C}_{25}\text{H}_{40}$
- **TRITERPENI:** $\text{C}_{30}\text{H}_{48}$
- **TETRATERPENI:** $\text{C}_{40}\text{H}_{64}$
- **POLITERPENI:** $(\text{C}_5\text{H}_8)_n$

MONOTERPENI

È un gruppo molto studiato, perchè utile in profumeria. Esercitano una notevole azione antisettica, svolgono inoltre azioni fungicida ed antielmintica. Nell'intestino sono carminativi. Si ricordano:

- **IDROCARBURI:** Pinene,
- **ALCOOLI:** Geraniolo, Mentolo,
- **CHETONI:** Canfora, Tujone.

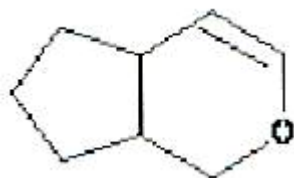
– **CANFORA:** a livello locale ha un'azione rubefacente ed irritante. È leggermente anestetica. Stimola la produzione salivare e dei succhi digestivi, la peristalsi e gli sfinteri. È uno stimolante circolatorio, tuttavia in un miocardio affaticato o leso rischia di stimolare eccessivamente la dilatazione coronarica. Stimola il sistema nervoso centrale fino ad effetto esilarante, sopore ed incoscienza. La canfora possiede anche azioni antipiretica, diaforetica e mucolitica.



– TUJONE: si trova particolarmente nella Salvia (30 % ca dell'O.E.). È antisettico e carminativo; relativamente tossico. Ha proprietà estrogeniche, stimola la muscolatura liscia generale ed uterina ed è perciò controindicato in gravidanza. A dosi elevate provoca convulsioni. Arresta la traspirazione (in toto) tramite un meccanismo non ancora chiarito. Negli stati di alterazione mentale può manifestare un effetto rilassante, agendo attraverso un meccanismo riflesso e tramite fattori ormonali. È controindicato nell'ipertensione.

Ai Monoterpeni appartengono anche gli Iridoidi ed i loro Glicosidi, tuttavia non volatili. Sono contenuti, ad esempio, nell'Artiglio del diavolo.

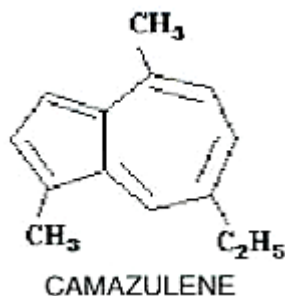
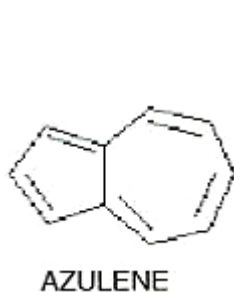
NUCLEO IRIDOIDE



- **SESQUITERPENI:** sembra esercitino attività antitumorale, costituiscono il più ampio gruppo di Terpeni. Molti hanno gusto amaro.

Si ricordano:

– AZULENE e CAMAZULENE: si trovano nella Camomilla e nell'Achillea, si autoproducono dopo la raccolta, durante la distillazione in corrente di vapore delle piante, per ottenere gli O.E. Hanno un'azione antinfiammatoria ed antispasmodica, per riduzione dell'istamina e sedazione del sistema nervoso, sia a livello periferico che centrale. Sono antisettici.



– d-SABOLOLO, FARNESENE: azione antinfiammatoria.

– **TRITERPENI:** formano le Saponine e gli Steroidi.

– **TETRATERPENI:** formano i Carotenoidi.

– **ALTRI COMPONENTI DEGLI OLI ESSENZIALI:** la loro presenza è dovuta agli Idrocarburi ossidati. Costituiscono sostanze appartenenti alle varie categorie della chimica organica: Alcoli, Aldeidi, Chetoni, Fenoli, Eteri, Esteri, Acidi organici, Perossidi, derivati Solfofanici e Solforati. Una classificazione degli Oli essenziali può essere stabilita in base al costituente chimico contenuto in maggior concentrazione:

- O.E. a prevalente contenuto in IDROCARBURI MONO O SESQUITERPENICI: Limone, Ginepro, Trentina.
- O.E. a prevalente contenuto in ALDEIDI: Cannella, Mandorlo amaro.
- O.E. a prevalente contenuto in ALCOOLI: Geranio, Sandalo, Coriandolo.
- O.E. a prevalente contenuto in CHETONI: Carvi, Assenzio, Salvia.
- O.E. a prevalente contenuto in FENOLI: Garofano, Timo, Santoreggia.
- O.E. a prevalente contenuto in COMPOSTI SOLFORATI: Aglio.
- O.E. a prevalente contenuto in ESTERI ED ALCOOLI: Lavanda.
- O.E. a prevalente contenuto in ALDEIDI E FENOLI: Cannella di Ceylon.
- O.E. a prevalente contenuto in PEROSSIDI: Chenopodio.

SAPONINE

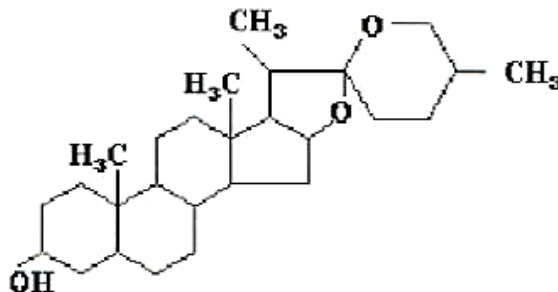
Sono Glicosidi che hanno come aglicone un nucleo Steroidico, oppure Triterpenoidico. Per iniezione endovenosa, come tutti i detergenti, causano lisi degli eritrociti (emolisi) e si rivelano quindi altamente tossici. Questo non accade nella somministrazione per via orale. Le Saponine sono tossiche per i pesci e per gli animali a sangue freddo. Hanno le seguenti proprietà:

- Espettorazione per via riflessa: è prodotta mediante azione fisica sul tratto gastrointestinale superiore.
- Cooperazione nella digestione ed 'assorbimento di numerosi agenti nutritivi e terapeutici.
- Utili nei preparati per la cute: ad es. *Stellaria media* e *Saponaria officinalis*.
- Diuretici: Asparago.
- Antispasmodici: *Nigella sativa*.

Si dividono in 2 gruppi in base alla struttura del loro aglicone: Steroidiche e Triterpenoidiche.

– SAPONINE STEROIDICHE

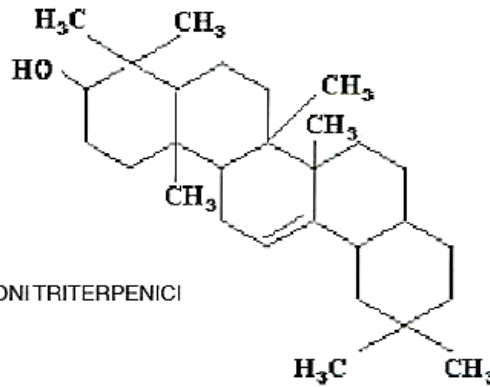
Le Saponine steroidiche si trovano: nelle Monocotiledoni, Dioscoraceae, Liliaceae e altre (*Gingseng*, *Trillium erectum*, *Agave*, *Fieno greco*, *Digitale*). Hanno una struttura chimica, il nucleo steroidico, comune agli Ormoni Steroidei, ai Glicosidi Cardioattivi, alla Vitamina D, agli Acidi Biliari. Si pensa che le Saponine mimino l'azione di queste sostanze, andando ad occupare i recettori situati nelle membrane delle cellule bersaglio.



FORMULA GENERALE DEGLI AGLICONI STEROIDICI

– SAPONINE TRITERPENOIDICHE

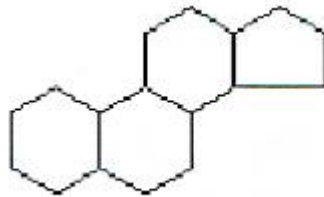
Le Saponine Triterpenoidiche si trovano nella Primula radice, Liquirizia, nell'Ippocastano (3 % ca di Escina). L'Escina può essere tossica, in quanto alcune Saponine possono talora essere assorbite a livello intestinale senza essere idrolizzate e perciò possono conservare il loro potere emolitico anche se somministrate per via orale. In genere ciò può iniziare a manifestarsi dopo somministrazioni a dosi molto elevate e prolungate.



FORMULA GENERALE DEGLI AGLICONI TRITERPENICI

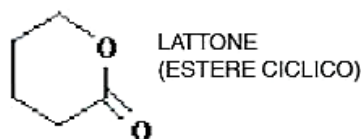
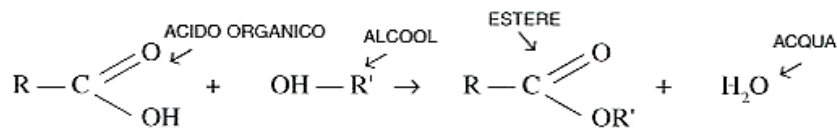
GLICOSIDI CARDIOATTIVI

Agiscono a dosi molto basse e possono, se non usati propriamente, manifestare effetti collaterali, opponendosi allo scopo per il quale vengono prescritti, cioè quello di normalizzare un cuore scompensato. Hanno come aglicone un nucleo steroideo simile a quello visto nelle Saponine steroidee. Chimicamente molte sostanze derivano da una struttura definita Sterano: Saponine steroidee, Glicosidi cardioattivi, Acidi biliari, Ormoni steroidei.



STERANO

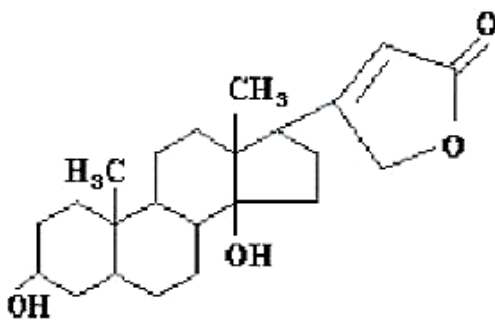
I Glicosidi Cardioattivi si trovano in varie specie di Digitale e si dividono in due gruppi, in relazione al fatto di possedere un anello Lattonico a 5 o a 6 atomi. Un lattone è un Estere ciclico; un estere è un composto formato dall'unione di un Acido organico con un Alcool).



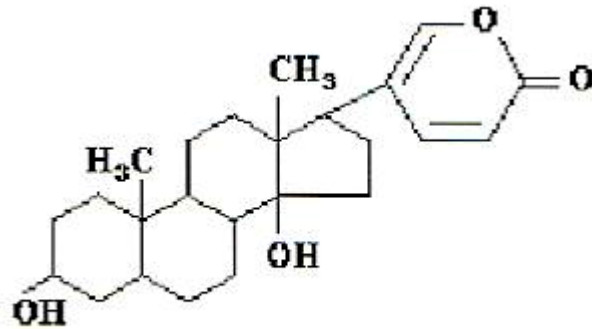
Se la genina contiene un lattone a 5 atomi si avranno i Cardenolidi, se invece la genina contiene un lattone a 6 atomi si avranno i Bufadienolidi o Bufanolidi. La genina è farmacodinamicamente più attiva, ciò nondimeno la frazione zuccherina, che è relativamente complessa, influenza la biodisponibilità e la distribuzione dell'aglicone e la sua specifica collocazione nel tessuto cardiaco.

I Glicosidi Cardioattivi agiscono sul tessuto cardiaco con la dinamica seguente:

- C'è una perdita di K^+ da parte delle cellule miocardiche a causa del lavoro di contrazione.
- L'azione interna del Ca^{++} è potenziata, il muscolo cardiaco viene favorito nella contrazione, possibilmente attraverso una riduzione del legame dello ione Ca ai *carriers*, (proteine trasportatrici delle sostanze tra le due parti della membrana cellulare).
- Il Na^+ si accumula all'interno della cellula.



FORMULA GENERALE DEI CARDENOLIDI



FORMULA GENERALE DEI BUFADIENOLIDI

Il risultato di queste azioni manifesta due effetti tonici distinti:

- Inotropo positivo (aumento della forza di contrazione del miocardio),
- Cronotropo negativo (diminuzione e regolarizzazione della frequenza cardiaca).

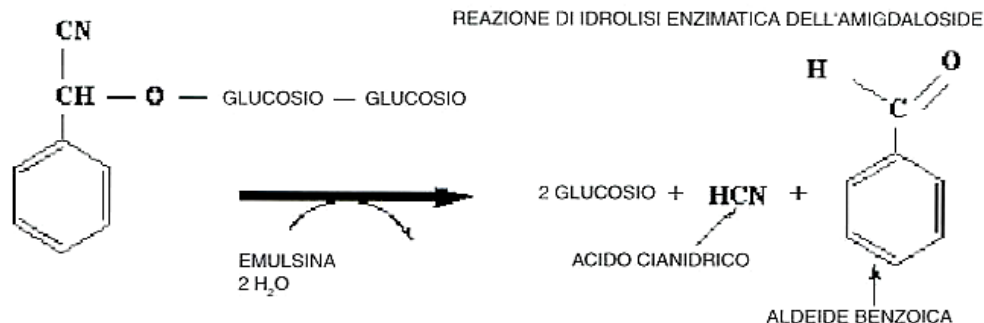
Nelle preparazioni fitoterapiche i *medical herbalists* utilizzano frequentemente la *Convallaria majalis* o Mugghetto. È quasi sempre associata al Tarassaco, apporto di sali; diminuisce in questo modo la perdita di Potassio urinaria (quest'ultimo possiede un altissimo contenuto di K , 3 volte più della media delle piante verdi).

GLICOSIDI CIANOGENETICI

Si trovano ampiamente in più di 80 differenti famiglie, ad esempio in *Prunus amygdalus*, *Prunus serotina*, *Prunus laurocerasus*, *Sambucus nigra*, *Linum usitatissimum*, *Trifolium repens*. Possono essere tossici, formando per idrolisi Acido Prussico od Acido Cianidrico (HCN). In piccole quantità svolgono un' apprezzata azione terapeutica, in quanto sono:

- Antispasmodici e sedativi: ad es. *Prunus serotina* nella tosse.
- Aumentano il tono vagale sul cuore, diminuendo la frequenza cardiaca.
- Migliorano la digestione a livello peptico.
- Sono escreti rapidamente; transitoriamente aumentano la respirazione

L'Amigdaloside, conosciuto anche come Laetrile, o Vitamina B17, è alla base di una controversa terapia antitumorale, basata sulla supposta tossicità selettiva di questa sostanza.



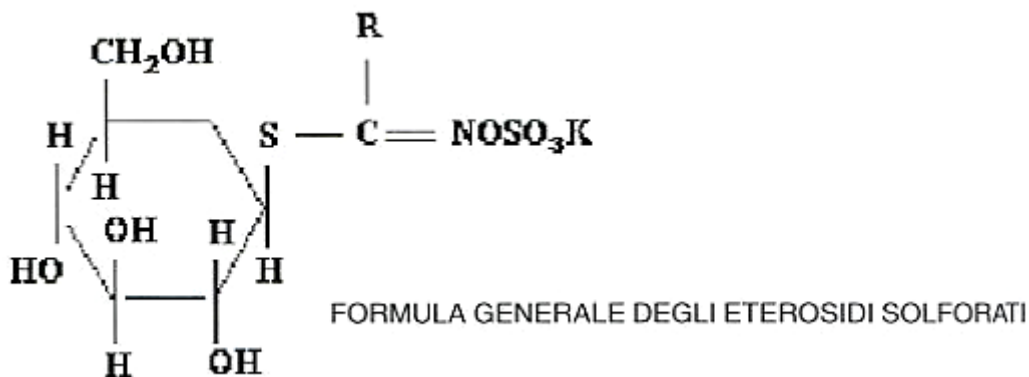
GLICOSIDI SOLFORATI

Sono i Glicosidi delle mostarde azotate, presenti nelle Crucifere, ad esempio in *Sinapis alba* e *nigra*, *Brassica napus*, *Raphanus sativus* radice, *Capsella bursa pastoris*, *Choclearia armoracia* radice, *Choclearia officinalis*, *Plantago major*, *Nasturtium officinalis*.

Per idrolisi formano

– ISOTIOCIANATI: $\mathbf{R - N = C = S}$

ed altri composti azotati, che vengono prodotti endogenamente per la presenza dell'enzima Mirosinasi, all'interno di particolari cellule, dette idioblasti, liberato dopo traumatizzazione del tessuto vegetale. A una temperatura superiore ai 45° può produrre tossicità per formazione di isonitrili; per questo il Cavolo cotto può risultare potenzialmente dannoso in soggetti dall'apparato digerente delicato.



Hanno le seguenti proprietà:

- Vescicanti e rubefacenti.
- Stimolanti gli organi digestivi, a piccole dosi.
- Miglioranti le funzioni del sistema respiratorio, attraverso l'isotiocianato.
- Manifestanti effetti antitiroidei.
- Antibatterici (isotiocianato).
- Antifungini (isotiocianato).
- Insetticidi (isotiocianato): esercita un'azione antisettica locale e sistemica, anche con effetto antibiotico.

GLUCOSIO

GENZIOPICROSIDE (Genziana)

PRINCIPI AMARI

Si tratta in gran parte di Monoterpeni (Iridoidi e loro glicosidi), Sesquiterpeni (C₁₅H₂₄) e Diterpeni (C₂₀H₃₂); sono composti con struttura chimica eterogenea, aventi in comune un marcato sapore

amaro. Agiscono mediante meccanismo riflesso, attraverso la stimolazione delle papille gustative del cavo orale. La risposta riflessa è indotta da questi recettori per via cerebrale, aumentando il flusso delle secrezioni salivare e gastrica e quindi migliorando sia l'appetito che la digestione. Agiscono anche, sempre per via riflessa, promuovendo la produzione e il flusso della bile. Altre azioni biologiche sono le seguenti:

- Leucopoietica: quasi tutti gli amari
- Sedativa: ad es. Luppolo, Valeriana
- Febbrifuga: China, Verbena
- Espettorante: Marrubio
- Cicatrizzante: Calendula
- Ipotensiva: Olivo
- Antinfiammatoria: Artiglio del diavolo, Menyanthes trifoliata
- Antibiotica, antifungina, citotossica: quasi tutti gli amari
- Attività antitumorale: Taxus ssp.
- Purgante: Cucurbitacine, dalle Cucurbitaceae.

ALCALOIDI

Le loro azioni sono generalmente altamente specifiche per ogni gruppo particolare.

ETIMOLOGIA: originariamente "Alcali vegetali"; definizione usata per descrivere le caratteristiche chimiche di alcune di queste sostanze isolate, quindi estratte dai vegetali e purificate chimicamente. Gli Alcaloidi non sono prodotti solo dalle piante, ma anche dagli animali. Tuttavia più recentemente si è preferito considerarli appartenenti a gruppi con origini biosintetiche comuni. Queste sostanze contengono Azoto, importante per le loro attività biologiche.

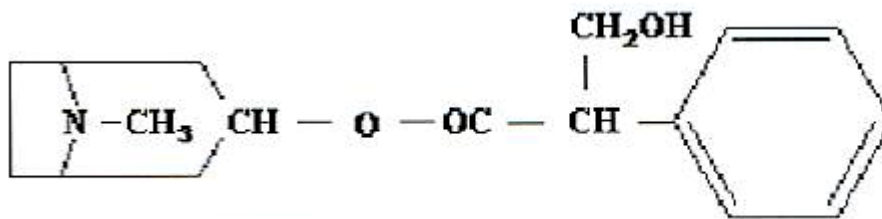
La loro funzione nelle piante non è ancora conosciuta con chiarezza. Generalmente gli alcaloidi hanno un forte effetto sull'organismo, provocando estese azioni biologiche, anche a dosi molto basse. Essi sono presenti nelle piante cosiddette "tossiche", ovvero ad alta attività biologica; queste sono state le prime materie prime dell'industria farmaceutica occidentale. Nelle piante esistono allo stato libero, come sali, esteri o N-ossidi.

Sono quasi insolubili in acqua, leggermente solubili in alcool, liberamente solubili nei solventi organici. I principali gruppi di alcaloidi sono:

- ALCALOIDI PIRROLIDINICI: hanno origine biosintetica comune dall'amminoacido Ornitina.

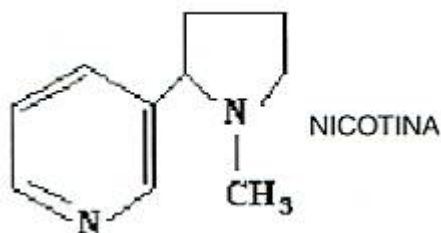
Si dividono in:

- Semplici Pirrolidine: Trigonellina, Stachidrina, Igrina
- Tropani: Iosciamina, Atropina, Ioscina, Scopolamina (alcaloidi delle Solanaceae), Cocaina

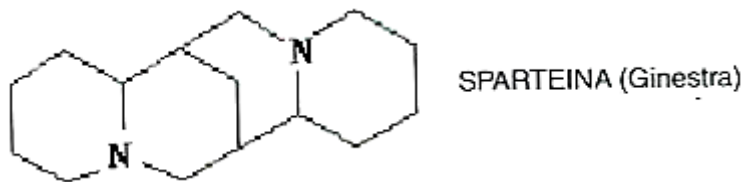


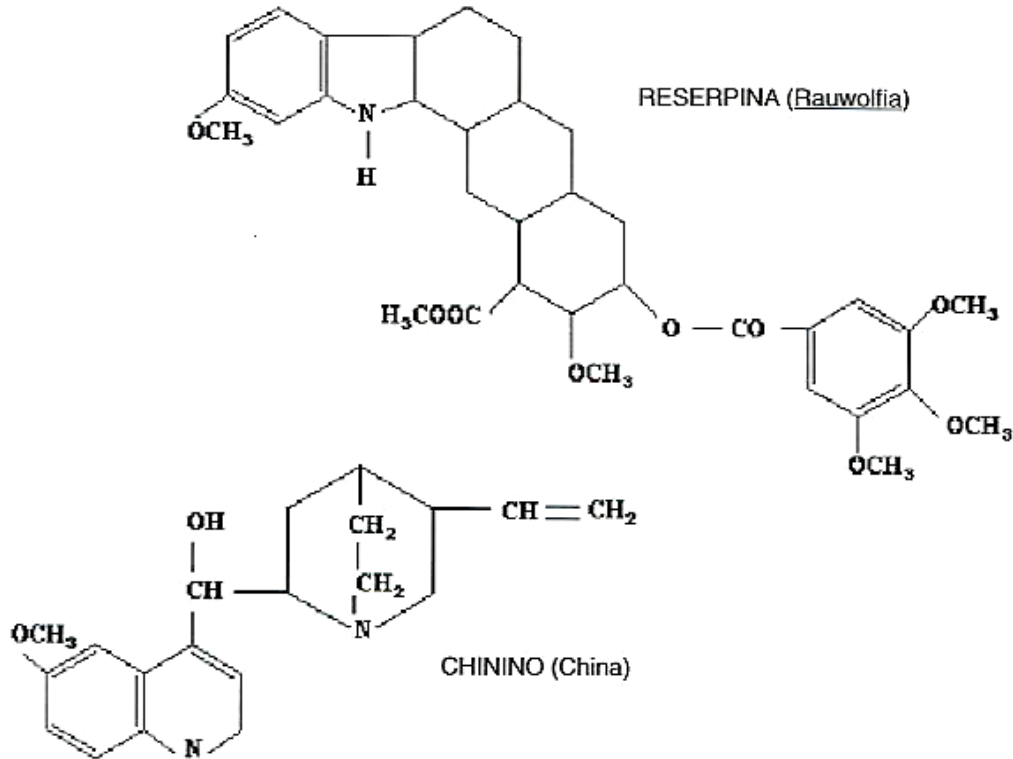
ATROPINA (Belladonna, Mandragora, Stramonio, Giusquiamo)

- ALCALOIDI PIRIDINICI E PIPERIDINICI: Nicotina, Anabasina, Coniina, Lobelina, Ricinina, Piperina, Pelletierina. Gli alcaloidi del gruppo nicotinico sono derivati dall'Acido Nicotinico. Le origini biosintetiche sono l'Ornitina e la Lisina.

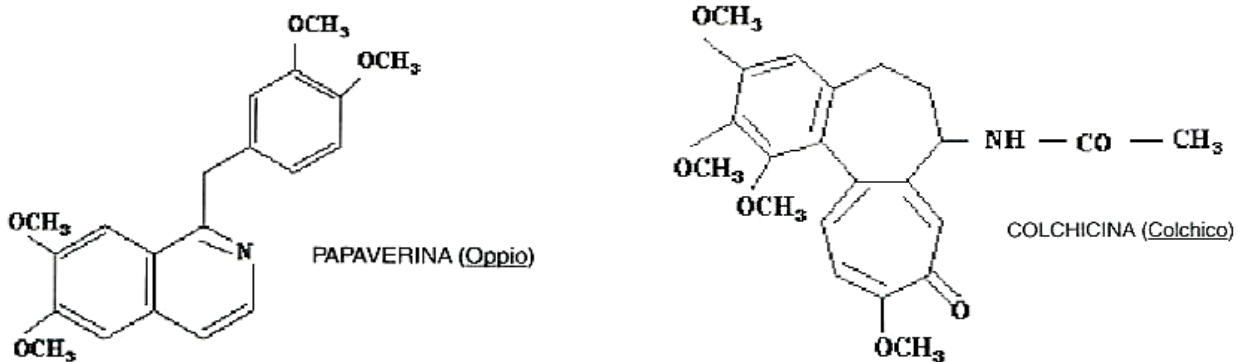


- ALCALOIDI INDOLICI: derivano biosinteticamente dal Triptofano; si dividono in:
- INDOLICI SEMPLICI: Gramina (*Avena sativa*), Psilocibina. Gli animali producono Serotonina, nella *Passiflora* si trovano l'Armano e l'Armalina, che hanno gruppi carbonilici, mentre sono ammidi gli alcaloidi derivati dall'Acido Lisergico: Ergosina, Ergometrina, Ergotamina.
- ALCALOIDI DELLA RAUWOLFIA: Reserpina, Ajmalina.
- ALCALOIDI ANTILEUCOPOIETICI: Vinblastina e Vincristina. Stricnina, Yohimbina.
- ALCALOIDI CHINOLINICI: gli alcaloidi della Cina: Chinino, Chinidina, Cinconina, Cinconidina. Derivano dalla Fenilalanina e dal Triptofano.
- ALCALOIDI ISOCHINOLINICI: è un gruppo molto ampio, derivante dalla Tirosina, Dopamina e Fenilalanina. Si suddivide in:
 - ISOCHINOLINICI SEMPLICI: alcaloidi della *Lophophora williamsii* (Peyotl o Peyote), Mescalina ed Analonidina.
 - BENZILISOCHINOLINICI: Papaverina, Tubocurarine.
 - FTALILDEISOCHINOLINICI: Narcotina.
- ALCALOIDI PIRRIZOLIDINICI E QUINOLIZIDINICI: si dividono in:
 - PIRRIZOLIDINICI: tossici; si trovano in piante quali: *Senecio*, *Eliotropo*, *Borraginaceae*, inclusa la *Consolida*. Provocano necrosi alle cellule del fegato. La loro origine biosintetica è dall'Ornitina e dalla Putrescina.
 - QUINOZILIDINICI O ALCALOIDI LUPINICI: includono: Sparteina, Lupimina, Cistina e Laburnina. Si trovano specialmente nelle famiglie delle *Papilionaceae* e *Leguminoseae*. La loro origine biosintetica deriva dalla Lisina e dalla Cadaverina.

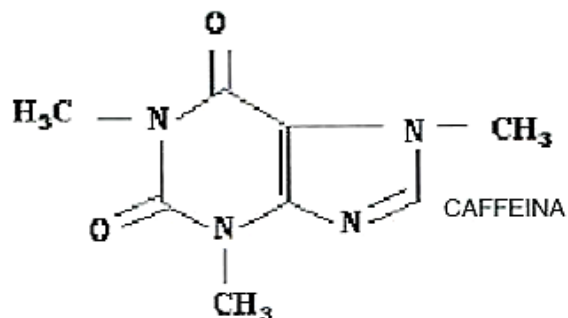




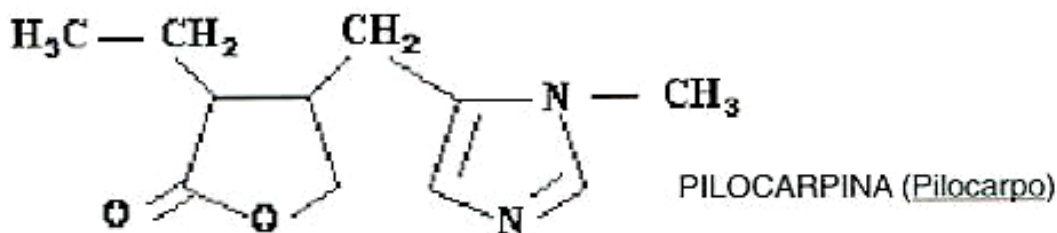
- PROTOPINICI: alcaloidi delle Papaveraceae.
- PROTOBERBERINE: Berberina, Idrastina e Canadina.
- NAFTAFENANTRIENICI: Chelidonina.
- ALCALOIDI MORFINICI: Morfina, Codeina, Tebaina ed altri. Sono limitati al *Papaver somniferum* ed ad altre specie di Papavero.
- ALCALOIDI IPECACUANICI: dalla *Cephaelis ipecacuanha* e *C. acuminata*; usati contro la dissenteria amebica; possono essere pericolosi, in quanto eccessivamente attivi sul miocardio.
- APOMORFINE E PROAPOMORFINE: è un gruppo ampiamente distribuito avente variazioni strutturali rispetto alla Morfina; Boldina nel Boldo



- COLCHICINA: deriva dalla Tirosina e Fenilalanina, in *Colchicum ssp* e altre Liliaceae
- ALCALOIDI PURINICI: Caffaina, Teobromina, Teofillina, si trovano in Tè, Caffè. Derivano dai metaboliti purinici, Adenina e Guanina.



- **ALCALOIDI TERPENOIDICI:** hanno struttura terpenoidica. Diterpeni dello Aconito ed altri generi, sesquiterpeni come la Patchoulipiridina, monoterpeni come la Skytanthina (Valeriana).
- **ALCALOIDI STEROIDICI:** sono simili alle saponine; esercitano effetto emolitico. Le molecole steroidiche, con l'inclusione di una base azotata, spesso analoghe alle sapogenine steroidee; si trovano come Glicoalcaloidi nelle Solanaceae e Liliaceae, (Veratro).
- **ALCALOIDI IMIDAZOLICI:** Pilocarpina ed altri del Pilocarpus spp. (Rutaceae), sono agenti antioftalmici colinergici. Biosinteticamente questi alcaloidi derivano da Istidina e Treonina.



Gli Alcaloidi possono essere suddivisi anche in base all'organo sul quale agiscono e alla funzione biologica che svolgono.

GRUPPI PRINCIPALI

- **ALCALOIDI ATTIVI SUL SISTEMA NERVOSO CENTRALE:**
DEPRESSIVI: Morfina, Scopolamina, Reserpina.
ECCITANTI: Stricnina, Caffeina, Lobelina.
- **ALCALOIDI ATTIVI SUL SISTEMA NERVOSO VEGETATIVO:**
PARASIMPATICOLITICI OD ANTICOLINERGICI: Atropina, Iosciamina, Scopolamina
PARASIMPATICOMIMETICI O COLINERGICI: Pilocarpina, Muscarina
SIMPATICOLITICI OD ANTIADRENERGICI: Ergotamina, Johimbina, Reserpina
SIMPATICOMIMETICI OD ADRENERGICI: Efedrina, Lobelina
GANGLIOPLEGICI O SINAPTOLITICI: Nicotina, Sparteina, Lobelina
- **ALCALOIDI ATTIVI SULLA MUSCOLATURA LISCIA:**
SPASMOLITICI: Papaverina, Chelidonina, Tricantina

- **ALCALOIDI ATTIVI SUI VASI:**
- IPERTENSIVI O VASOCOSTRITTORI:** Efedrina, Idrastina
- IPOTENSIVI O VASODILATATORI:** Johimbina, Reserpina, Protoveratrina, Jervina
- **ALCALOIDI ATTIVI SUI PARASSITI:**
- ANTIELMINTICI:** Pelletierina, Arecolina
- ANTIPROTOZOARI:** Chinina
- ANTIAMEBICI:** Emetina
- **ALCALOIDI AD AZIONE ANTITUMORALE:** Vincalécoblastina, Colchicina,
- **ALCALOIDI ATTIVI SUL CUORE:**
- ANTIFIBRILLANTI:** Chinidina, Ajmalina
- VASODILATATORI CORONARICI:** Teofillina, Teobromina
- CARDIODEPRESSORI:** Chinina, Chinidina
- **ALCALOIDI ATTIVI SUI RENI:**
- DIURETICI:** Caffèina, Teofillina, Teobromina
- **ALCALOIDI ATTIVI SULL'APPARATO GASTROINTESTINALE:**
- TONICI AMARI:** Chinina, Stricnina, Berberina
- COLAGOGHI:** Boldina, Berberina
- IPOGLICEMIZZANTI:** Galegina, Trigonellina
- EMETICI:** Emetina
- ANTIDIARROICI:** Papaverina, Ordeina
- **ALCALOIDI ATTIVI SULL'APPARATO RESPIRATORIO**
- ANTITUSSIVI:** Codeina, Chelidonina
- STIMOLANTI DEL CENTRO RESPIRATORIO BULBARE:** Lobelina
- BRONCODILATATORI:** Efedrina, Atropina, Josciamina
- **ALCALOIDI AD AZIONE ANTIFUNGINA:** Sanguinarina
- **ALCALOIDI AD AZIONE ANTIBIOTICA:** Tiobinufaridina

LABORATORIO GALENICO

PARTE I

GALENICA PRATICA

IN FITOTERAPIA COMMONWEALTH-BRITANNICA

con elementi comparativi dei tratti essenziali della fitoterapia italo-francese

Le preparazioni del *medical herbalist*, il quale, per sua formazione, è anche farmacista galenico, hanno lo scopo di portare nell'organismo le sostanze vitali farmacologicamente attive, denominate principi attivi. Durante l'insegnamento, si sente ripetere il detto: “*The plant is more of the sum of its parts*”, ovvero: “La pianta vale di più della somma delle sue parti”; ad indicare che il fitocomplesso *in toto* è considerato di valore superiore ai principi attivi isolati. Il solvente principale è la soluzione idroalcolica; meno usati l'olio e la glicerina. I preparati si dividono in gruppi, in base ai metodi utilizzati per la lavorazione delle droghe¹ e secondo la loro utilizzazione. Possono essere usati sia esternamente che internamente; ad esempio un decotto di radici di ortica si può somministrare internamente, oppure utilizzare in frizioni per capelli. Inoltre, molti preparati possono anche essere incorporati in sostanze idonee, quali olii, burri, cere e formare preparati ad uso esterno, come le pomate.

A) Prodotti ottenuti mediante l'azione di uno o più solventi:

- **Acqua:** *Infuso, Decotto, Macerato acquoso*
- **Alcool:** *Tintura idroalcolica*
- **Acqua, Alcool e Glicerina:** *Macerato glicerinato o Gemmoderivato* (fitoterapia italo-francese)
- **Aceto:** *Acetolito*
- **Glicerina:** *Glicerito*
- **Miele ed Acqua:** *Sciroppo*
- **Miele ed Aceto:** *Ossimiele*
- **Olio:** *Oli od Oleoliti*

B) Preparati derivati da droghe secche polverizzate, estratti secchi o nebulizzati o liofilizzati:

- *Capsule*
- *Pillole*
- *Pasticche*
- *Compresse*

C) Preparati ottenuti per distillazione con acqua:

- *Olii essenziali*
- *Idrolati*

D) Preparati ottenuti per spremitura:

- *Succhi*

¹ (Francese *drougue*, di etimologia discussa dall'olandese *droog* 'secco'). Il termine droga, indica la parte della pianta medicinale che contiene il maggior numero e la maggior quantità di sostanze fisiologicamente attive sull'organismo umano, come: foglie, fiori, radici, semi, ecc. Le droghe possono essere seccate e rese quindi stabili nel tempo oppure utilizzate fresche appena colte. In fitoterapia quindi droga significa parte di pianta secca o fresca ed il termine ha un significato diverso da quello farmacologico dove invece indica: sostanza in grado di alterare il sistema nervoso centrale, provocando seri danni ed una debilitazione progressiva, in taluni casi letale per tutto l'organismo.

E) Preparati a prevalente uso esterno:

- *Bagni*
- *Irrigazioni*
- *Pomate, Unguenti, Creme*

- *Supposte*
- *Compresse od Impacchi caldi*
- *Cataplasmi*
- *Linimenti*

**A) Prodotti ottenuti mediante l'azione solvente dell'acqua:
Infuso, Decotto, Tisana, Macerato acquoso**

INFUSO

È una preparazione molto semplice; può essere utilizzata una singola pianta, oppure un insieme di più erbe, che in questo caso prenderanno il nome di tisana². Si possono utilizzare sia piante secche che fresche. C'è una differenza nella dose da utilizzare tra piante fresche e secche, perché nelle piante vive è contenuta acqua vegetale in concentrazione elevata, quindi i principi attivi sono meno concentrati. Generalmente si considera un rapporto tra pianta secca e pianta fresca di 1:3. Nelle parti più ricche d'acqua, ad esempio nei fiori, questo s'innalza fino ad 1:6. Quindi se per fare l'infuso si richiede un cucchiaino da the di erba essiccata, utilizzando la droga fresca ne useremo 3. Va considerato che nella pianta fresca il fitocomplesso possiede un *quid* vitale superiore, perdendo con l'essiccazione alcune frazioni dei principi attivi (sostanze denaturate, gassificate, carica enzimatica impoverita, ecc.). D'altra parte, la droga essiccata si presenta concentrata, più leggera, di facile immagazzinamento, conservazione e lavorazione.

TECNICA PER PREPARARE UN INFUSO:

1. Porre la droga sminuzzata nella quantità desiderata in un recipiente (il rapporto droga:infuso varia mediamente dal 3 al 10 %). 30 gr ogni mezzo litro può essere considerata una dose media.
2. Portare ad ebollizione l'acqua in un altro recipiente di materiale adeguato, (acciaio, pirex).
3. Versare l'acqua bollente sul recipiente che contiene l'erba e coprire con un coperchio.
4. Lasciare in infusione dai 15 ai 20 minuti, per favorire la condensazione dei vapori nel recipiente di infusione. Assicurarsi che sia ben chiuso e porre sul coperchio un pezzo di stoffa di cotone imbevuto di acqua fredda.
5. Filtrare, comprimendo il residuo; bere a piccoli sorsi. Le infusioni sono assunte tiepide; a temperatura ambiente solo d'estate. Si bevono a piccoli sorsi tal quali, oppure addolcite con radice di Liquirizia, miele o zucchero integrale in piccola quantità. Gli infusi possono essere conservati in frigorifero per 24 ore. Per la preparazione si utilizzano parti della pianta come fiori, foglie, erbe, meno coriacee e resistenti delle radici, cortecce e semi. Se si vuole fare un infuso di quest'ultime, è necessario prima sminuzzarle il più possibile, in modo da avere la massima superficie disponibile a contatto con il solvente. Eventualmente può essere programmato un periodo di premacero³.
Le droghe contenenti oli essenziali, come la menta, la camomilla, la melissa, dovrebbero essere messe in infusione in un recipiente con coperchio, in modo da non perdere le essenze volatili⁴ che costituiscono un importante gruppo di principi biologicamente attivi. Con le piante aromatiche si può fare anche un'infusione a freddo, in cui la proporzione tra erbe ed acqua è la stessa; tuttavia nel caso del premacero, l'erba viene lasciata riposare dalle 6 alle 12ore, in un recipiente di terracotta, ben chiuso.

2 (Voce dotta, latino ptisanam , dal greco ptisane , derivata da ptissein 'tritare, pestare', di origine indoeuropea). Il termine Tisana significa sia la miscela di piante secche utilizzata, che il preparato ottenuto. Una tisana si può preparare sia per infusione che per decozione.

3 Premacero: periodo di tempo in cui le droghe coriacee, come le radici, stanno a contatto con l'acqua fredda in modo da renderle più morbide e permettere un più facile passaggio dei principi attivi dalla pianta al solvente.

4 Che tende a evaporare e/o gassificare.

Per alcuni semi, come quelli di Finocchio ed Anice, è utile passarli prima al mortaio, in modo da permettere una migliore fuoriuscita degli olii essenziali a contatto con il solvente. In alternativa all'acqua si può usare il latte, ma questo tipo di infuso è più adatto ad un uso esterno, in compresse o cataplasmi, in quanto si sommano le virtù emollienti del latte con quelle delle erbe (attività sinergica). Sul piano pratico non sempre c'è il tempo di eseguire tutti questi passaggi; spesso si fa bollire l'acqua, si spegne il fuoco, si aggiunge la droga, si mescola, si copre, si lascia riposare e si filtra. Tuttavia il metodo illustrato è il più razionale.

DECOTTO

Per decotto intendiamo un infuso sottoposto a bollitura prolungata. Le droghe utilizzate sono generalmente coriacee e legnose, come radici, cortecce, rizomi, fusti legnosi, semi. In questo caso, come nell'infuso, si adopera l'acqua bollente, ma l'acqua viene fatta bollire assieme alla droga, in modo da aumentare la sua azione solvente sui principi attivi.

METODO PER PREPARARE UN DECOTTO:

1. Porre la droga, che deve essere sminuzzata il più possibile, nella quantità desiderata, (il rapporto droga : decotto varia dal 3 al 10 %) in un recipiente di materiale adeguato (acciaio, pirex).
2. Aggiungere all'erba una quantità d'acqua sufficiente.
3. Portare a bollitura a fuoco lento il recipiente coperto, in modo che l'acqua sobbolle dolcemente per 5 minuti o più.
4. Spegnerlo e lasciare in infusione per 15 minuti, od un tempo maggiore, nel recipiente coperto.
5. Filtrare comprimendo il residuo e assumere.

Per i dosaggi e la conservazione valgono orientativamente i criteri dell'infuso. Tuttavia il volume di droga usata appare ridotto, a parità di peso; un cucchiaino da minestra nell'infuso equivarrà, per il decotto, a circa un cucchiaino da dessert.

Quando si usa un'erba legnosa o coriacea contenente una grande quantità di olii essenziali, è meglio ridurla in polvere o sminuzzarla e preparare l'infuso, per evitare che gli olii si disperdano durante la bollitura. In alcuni casi si può usare una tecnica intermedia tra l'infuso ed il decotto, che consiste nel porre la droga e l'acqua in un pentolino, portare il tutto all'ebollizione, lasciare bollire per 1 minuto, spegnere il gas, lasciare in infusione per 10-15 minuti e poi filtrare.

TISANE

Sono soluzioni acquose di fitocomplessi di più piante medicinali; possono essere preparate mediante la tecnica di infusione o decozione viste prima, con la differenza che un infuso od un decotto possono derivare anche da una sola erba, mentre la tisana consiste in un infuso o un decotto preparati con una miscela di più erbe, generalmente essiccate.

Il miscuglio di droghe è realizzato allo scopo di rinforzare l'effetto terapeutico della soluzione finale, attraverso un sinergismo di potenziamento, ottenuto mediante la concomitante presenza di principi attivi diversi, omogenei per azione farmacodinamica.

Negli antichi testi di erboristeria troviamo il termine *species* o specie e sono riportati esempi di specie pettorali o *species pectorales*, specie diuretiche o *species diureticae*, specie epatiche o *species epatica* o *cholagogae*, ecc.

Il termine *species* indicava, secondo alcuni Autori, l'insieme di più droghe vegetali che presentano proprietà curative omologhe. Secondo altri erano l'associazione di parti di piante officinali morfologicamente uguali tra loro, allo scopo di consentire una scelta unica del mezzo di estrazione dei

principi attivi; quindi l'infuso per parti fragili come foglie e fiori, il decotto per cortecce giovani e legni fragili, il premacero e il decotto per quelle legnose invecchiate e le radici. Tale suddivisioni sono considerate interessanti ancor oggi.

Ai nostri giorni l'associazione di queste droghe prende semplicemente il nome di *tisana*; nel linguaggio comune si indicano: tisane pettorali, tisane urinarie, tisane depurative, ecc.

La composizione di una tisana deve essere realizzata secondo metodi precisi, poiché in essa devono essere presenti ingredienti dalle funzioni specifiche.

FORMULAZIONE DI UNA TISANA:

Rimedio base o *rimedium cardinale*: Da uno al massimo di tre piante medicinali, alle quali si deve l'effetto fondamentale.

Adiuvante o *adjuvans*: Compensa o rinforza per sinergia l'azione del rimedio di base

Correttore o *corrigens*: Per migliorare il sapore e l'aspetto (colore) della tisana.

Si danno di seguito degli esempi di proporzioni:

	A	B	C
Rimedio di base	60%	30%	20%
Adiuvante	30%	30%	30%
Correttore	10%	10%	10%

A: una pianta come rimedio base.

B: due piante come rimedio base.

C: tre piante come rimedio base.

Nella formulazione di una tisana è preferibile non prescrivere un numero troppo elevato di componenti vegetali, al fine di evitare possibili interferenze tra principi attivi, ma limitarsi ad un massimo di 4-8.

Esempio di formulazione di una tisana:

Taraxacum officinalis 30 **rimedio di base**

Agathosma betulina 30 **rimedio di base**

Agropyron repens 30 **adiuvante**

Glycyrrhiza glabra 10 **correttore del sapore**

La preparazione della tisana avviene secondo il metodo dell'infusione o della decozione, mentre il rapporto droga:solvente varia in genere dal 3 al 6%, un po' meno frequentemente si estende al 10%. La posologia è di una tazza pro dose, 2-3 volte al dì. Per preparare tisane in quantità maggiori, come mezzo litro od un litro, si calcolano circa 30 g di tisana od erba ogni mezzo litro d'acqua. Le tisane possono essere conservate in frigorifero per 24 ore, oppure, se si prepara un litro al dì, si possono tenere tiepide in un thermos, per berle durante la giornata.

ESTRATTI ACQUOSI

Le preparazioni acquose delle piante officinali sono tradizionalmente l'infuso ed il decotto. Come si è visto, per prepararli si utilizza l'acqua all'ebollizione, che serve a disciogliere i principi attivi. Possono essere conservati dopo la preparazione solo per poco tempo in thermos o in frigorifero, in quanto sono facilmente inquinabili da microrganismi. Altri fitopreparati come le tinture e gli estratti fluidi utilizzano l'alcool oltre all'acqua come solvente di estrazione, per tre ragioni principali.

1. Si può operare la macerazione a temperatura ambiente e quindi evitare, come nel caso di infusi e decotti, di usare acqua ad elevata temperatura. Le alte temperature infatti alterano l'integrità chimica e biologica delle sostanze attive contenute nelle piante.

2. Le soluzioni idroalcoliche formate dalla miscelazione di acqua ed alcool in varie proporzioni hanno proprietà conservanti molto maggiori all'acqua ed i prodotti possono essere conservati molto più a lungo delle preparazioni acquose.

3. L'alcool possiede tra le più energiche capacità solubilizzanti sui principi attivi delle piante officinali, rispetto a quelle di altri solventi. Studi recenti, ad ogni modo, hanno dimostrato che per ampie categorie di principi attivi l'acqua possiede analoghe capacità solventi.

DIGESTIONE

La tecnica della digestione consiste nel lasciare a contatto le miscele di erbe con acqua ed un 5-10% di glicerina, per alcune ore, in un recipiente posto all'interno di un'altro recipiente più grande, riempito d'acqua in modo da creare l'effetto termico detto bagnomaria, termine che deriva dalla tradizione galenica spagirica (alchemica) medievale. Si opera a temperature più basse dei 100 °C; ciò diminuisce la possibilità di alterazione dei principi attivi. Il rapporto droga : solvente è di 1 : 10.

TECNICA DI PREPARAZIONE:

1. Si pongono 100 g della miscela di erbe essiccate con un 900 ml di acqua e 100 g di glicerina in un recipiente di vetro o metallo.
2. Se la miscela di droghe è costituita principalmente da parti legnose come cortecce, legni, radici o semi, si lascia macerare per alcune ore, coprendo con il coperchio.
3. Si prende una pentola di dimensioni grandi e si pone all'interno il recipiente, adagiandolo sulla base di una rete o graticola metallica, in modo da sospenderlo dal fondo della pentola esterna, a contatto diretto della fiamma.
4. Si pone il tutto sopra il gas e si scalda l'acqua all'ebollizione, poi si spegne e si lascia riposare per un'ora.
5. Si ripete l'operazione precedente.
6. Si filtra, ponendo il tutto in un imbuto di grandi dimensioni. Il mezzo filtrante è in genere carta da filtro, tela od ovatta.
7. Si aggiunge 0,1-0,2% d'olio essenziale, a scopo conservante. Si può aggiungere in questa fase un'altro 5% di glicerina se l'olio essenziale non si disperde facilmente.
8. Si riporta a volume di un litro.

La capacità conservante delle essenze è nota fin dall'antichità ed è stata testimoniata da studi fitoterapici ed aromaterapici, soprattutto di scuola francese.

Da prove effettuate all'Istituto di Ricerca sulle Piante Officinali di Pedescala (VI), si è riscontrata la capacità conservante di alcuni tipi di olii essenziali su succhi di pianta fresca e si è notato che la conservazione è stata mantenuta per più di due anni (dato Istituto di Ricerca sulle Piante Officinali di Pedescala, dott. Ivano Zago, 1994). Ulteriori prove testimoniano la capacità conservante per periodi superiori. L'utilizzazione dell'olio essenziale come conservante permette l'eliminazione dell'alcool, che come abbiamo visto viene sostituito dall'acqua. Le essenze vengono solubilizzate e disperse nella soluzione del prodotto in modo del tutto naturale, ed oltre a svolgere l'attività conservante, potenziano l'estratto per azione sinergica. Si ottiene un prodotto che costituisce una valida alternativa all'uso dei fitopreparati alcoolici, d'uso pressoché proibito in molti Paesi musulmani. Deve essere conservato preferibilmente in frigorifero.

La posologia è in genere di un bicchierino, così com'è, o diluito in acqua, il mattino a colazione e prima di pranzo e cena. Questa metodologia è usata in fitoterapia Commonwealth-britannica solo in nordamerica, Stati Uniti in particolare, anche al fine di permettere alle persone che non possono o non desiderano assumere rimedi alcoolici, di servirsi di preparati liquidi pronti all'uso.

Negli Stati Uniti il problema dell'alcoolismo è molto sentito; i soggetti in trattamento spesso assumono farmaci che possono interagire anche con piccole quantità di alcool, quali quelle contenute nelle tinture.

**Prodotti ottenuti mediante l'azione solvente dell'alcool:
Tintura idroalcoolica, Tintura madre**

TINTURA IDROALCOOLICA

Le tinture rappresentano in fitoterapia Commonwealth-britannica l'elemento cardinale delle forme fitoterapiche. Vengono preparate utilizzando quasi esclusivamente droghe secche e si distinguono così dalle Tinture madri, preparate utilizzando droghe fresche, a differenza della fitoterapie italo-francese, ed in parte tedesca, che ne fanno uso. Anche la nostra farmacopea prevede preparazioni con titolo vicino od uguale alle britanniche, tuttavia con gradazione alcoolica più elevata e spesso rigenerate da estratti secchi (metodo non utilizzato dagli inglesi); inoltre, sul piano pratico esse non sono da noi prescritte frequentemente. Di seguito si riportano note sui metodi Commonwealth-britannici e italo-francesi (Tinture Madri).

TECNICA DI PREPARAZIONE DELLE TINTURE BRITANNICHE MEDIANTE MACERAZIONE:

1. Mettere una quantità di droga (se il titolo è 1:5, come frequentemente si verifica = 200 g contusi o polverizzati) in un contenitore di vetro scuro o di acciaio inossidabile a contatto con 1000 g di soluzione idroalcoolica di alcool etilico della gradazione richiesta, facendo in modo che il solvente copra lo strato di droga.
2. Macerare per 2 settimane, agitando di tanto in tanto, possibilmente in ambiente la cui temperatura dell'aria non è inferiore a 18°C.
3. Alla fine del periodo di macerazione filtrare, ponendo un panno di garza sopra un recipiente e versarvi il liquido ottenuto
4. Quando la maggior parte del liquido è colata, torchiare il residuo, su cui si è versato dell'idroalcool, calcolato in base a precedenti estrazioni, per il riporto finale del volume, come da punto 6 (si può omettere questa operazione a questo punto le prime volte, eseguendo comunque il riporto a volume alla fine di ogni estrazione).
5. Filtrare; generalmente su carta da filtro.
6. Riportare al peso di 1000 g con il solvente usato.

Le tinture possono essere preparate anche attraverso la tecnica della **PERCOLAZIONE**, che è un metodo di estrazione mediante solvente in corrente. Consiste nel fare fluire attraverso uno strato uniforme di droga alcool etilico a diversa gradazione. L'operazione di estrazione richiede l'uso di un apparecchio chiamato *percolatore*, costituito da un recipiente cilindrico terminante ad imbuto, provvisto di un coperchio nell'apertura superiore e di un rubinetto in quella inferiore. Poco prima della porzione imbutiforme è situato un diaframma forato, (o setto poroso), che ha una duplice funzione, filtrante e di sostegno della droga. Quando si lavorano droghe finemente polverizzate, per evitare l'otturazione dei forellini del filtro, si colloca su di esso un altro apposito filtro, o uno strato di lana di vetro spesso 3-4 cm. Se nel percolatore non è presente il diaframma forato si può utilizzare solamente della carta da filtro o della lana di vetro, che vanno poste alla base della zona ad imbuto del percolatore, sopra il rubinetto. Da molti il metodo industriale di usare la lana di vetro non è preferito, in quanto potenzialmente composta di particelle di metalli tossici, in particolare il piombo usato nella lavorazione del vetro, i cui residui riciclati sono adoperati per la fabbricazione della "lana"; quindi è più opportuno usare carta da filtro.

TECNICA DI PREPARAZIONE DELLE TINTURE MEDIANTE PERCOLAZIONE:

1. 200 g di droga (quantità in esempio) finemente contusa (non polverizzata perché si potrebbe impaccare) viene sottoposta a preventiva imbibizione per 12 ore con una quantità di solvente pari alla metà del peso del vegetale impiegato, in un recipiente percolatore.
2. La droga è introdotta nel percolatore in modo uniforme. Al di sopra della droga si pone un foglio di carta da filtro e un disco forato di porcellana.
3. Si riempie, a rubinetto chiuso, il percolatore con il solvente sino a superare di 2-3 cm. lo strato di droga.
4. La droga viene lasciata macerare per 48 ore.
5. Dopo questo periodo si comincia la percolazione aprendo il rubinetto inferiore in modo che il liquido, (percolato od eluato) esca goccia a goccia, (20 gocce al minuto, in media). Contemporaneamente si deve provvedere, dall'alto, all'alimentazione in continuo del percolatore mediante alcool di pari gradazione.
6. Poiché il rapporto droga/tintura (D/T) è 1:5, si raccoglieranno i primi 1000 g di percolato, cercando verso il termine di esaurire l'estratto, tramite semplice caduta della soluzione.

La percolazione si utilizza soprattutto per preparare tinture che necessitino entro pochi giorni. Ci sarebbe un altro metodo galenico per la preparazione delle medesime, come già accennato, ovvero solubilizzare estratti secchi o molli in soluzione idroalcolica, ricostituendo le tinture. Questo procedimento non è previsto in fitoterapia Commonwealth-britannica, benché veloce, perché, in ragione dei molti passaggi precedenti, permette di ottenere estratti finali di minore efficacia.

Le tinture preparate con macerazione di due settimane, come al metodo indicato, si assumono dosandole con appositi misurini di plastica a forma di cucchiaino, di capacità 5 ml. Il dosaggio medio giornaliero varia da 10 a 15 ml, il settimanale da 70 a 120 ml. Il prodotto finale che il *medical herbalist* consegna al paziente, dopo averlo preparato personalmente od aver dato istruzioni ad un collega di comporlo, all'interno della *pharmacy* ambulatoriale annessa alla *visiting room* della propria *clinic*, è una tintura composta. Vengono date istruzioni di agitarla prima di utilizzarla. Infatti il miscelare soluzioni a diversa gradazione può provocare la formazione di fasi a diverse densità e talvolta di micelle precipitate. Tuttavia sul piano pratico ciò non inficia l'efficacia del prodotto. La tintura si assume con un po' d'acqua, o diluita in una tazza d'acqua tiepida. In quest'ultimo caso, l'alcool in parte evaporerà, lasciando l'estratto nell'acqua. È importante notare che assieme al prodotto viene fornito un misurino di plastica sotto forma di cucchiaino dosatore da 5 ml, con un'altra tacca interna ai 2,5 ml. Si preferisce consegnare il misurino perché non sempre i cucchiaini domestici hanno la stessa capacità. Qualche anno fa alcuni pediatri israeliani controllarono la capacità dei cucchiaini di cento madri che dovevano somministrare paracetamolo (comune antifebbre-analgesico) ai propri figli. Nella prescrizione si ipotizzava una somministrazione di 5 cc di sostanza, ma si scoprì che i cucchiaini utilizzati avevano in media una capacità di soli 2,95 cc. Le mamme somministravano in media quindi il 62% della dose prescritta. Per quanto riguarda altri usi delle tinture, alcune gocce possono essere versate nell'acqua della vasca da bagno, o nell'acqua di un pediluvio, oppure possono essere miscelate in creme basi opportunamente preparate, in olii o burri. Le creme-basi standard arrivano a contenerne fino al 25-30%. La stabilità dell'emulsione si mantiene per alcuni mesi. Le tinture possono anche essere disperse a piccole dosi in polveri o gomme per ottenere pillole medicate.

TINTURE MADRI (T. M.)

In uso in Italia e nell'Europa meridionale, le tinture madri sono soluzioni di fitocomplessi di piante medicinali ottenute per l'azione di un solvente idroalcolico da alcool etilico sulla droga fresca. Questa è prelevata da piante sane, idealmente spontanee o biologiche, raccolte nel loro habitat naturale durante il periodo balsamico. La preparazione si effettua mediante macerazione a diversa gradazione, a seconda

della droga da estrarsi. Generalmente si impiega alcool tra i 45° ed i 65°, posto con la droga in recipienti di vetro scuro od acciaio inossidabile. L'estrazione si protrae per 3 settimane.

Il rapporto in peso droga:solvente è generalmente di 1:10.

Questo si riferisce al peso della **droga secca** disidratata. La prima operazione da eseguire è la determinazione dell'umidità della pianta, che consente di calcolare la quantità di tintura da ottenere.

Esempio di preparazione relativo alla tintura madre di Biancospino sommità, in soluzione idroalcolica a 60°:

1. Si esegue la prova di essiccamento: si prendono 10 g di foglie e fiori freschi di Biancospino e si mettono ad essiccare in stufa per 24 ore a 50°. Il peso delle sommità di Biancospino disidratate risulterà di 2 g., (10 g di foglie e fiori freschi corrispondono a 2 g di foglie e fiori secchi, rapporto 1:5), ovvero quella partita di Biancospino possiede un'umidità relativa dell'80% (relativa in quanto i 2 g contengono ancora una parziale frazione d'acqua vegetale, che tuttavia non viene calcolata per praticità, in quanto trascurabile).

2. Poiché la tintura madre è una preparazione con un titolo del 10% riferito alla droga disidratata, nel caso considerato, se si utilizzano 1000 g di sommità fresche, esse corrisponderanno a 200 g di sommità secche. Essendo il rapporto droga: solvente di 1:10 sul **peso secco**, 1000 g di sommità di Biancospino fresche richiedono 2000 g di alcool a 60°, in quanto i 1000 g di sommità fresche corrispondono a 200 g di sommità essiccate. Ovvero il rapporto droga: solvente è: 200 g di peso secco : 2000 g di solvente.

3. Si osserva la tabella di diluizione dell'alcool: 1000 g di alcool a 60° corrispondono a 565 g di alcool a 95° e 435 g di acqua; quindi 2000 g di alcool a 60° saranno formati da 1130 g di alcool a 95° e 870 g di acqua distillata o depurata.

Stechiometricamente si calcolano le proporzioni:

$565:1000 = X:2000$; $X = 2000 \times 565 / 1000 = 1130$ g
di alcool a 95° da prelevare e $435:1000 = X:2000$;

$X = 2000 \times 435 / 1000 = 870$ g di acqua totale per ottenere il preparato.

Come si vede 1130 g di alcool a 95° + 870 g di acqua = 2000 g di alcool a 60°.

4. Tuttavia la pianta fresca fornisce a sua volta una certa quantità di acqua che si può determinare eseguendo la differenza 1000 g = peso della droga fresca, - 200 g = peso della droga secca = 800 g, che è l'acqua «vegetale» contenuta nella droga fresca; dalla qual considerazione risulta che la quantità di acqua che si dovrà effettivamente aggiungere sarà di 70 g, in quanto: 870 g totali di acqua richiesti, - 800 g acqua «vegetale» contenuta nella pianta fresca = 70 g acqua da aggiungere.

5. Si frantumano a mano o con un apposito tritatore le sommità fresche di Biancospino (per questa fase talvolta è usato un tritacarne, o meglio un apposito tritatore da laboratorio).

6. Quindi si pongono a macerare i 1000 g di sommità fresche triturate, in 1130 g di alcool a 95° e 70 g di acqua distillata in un recipiente di vetro scuro per 3 settimane, agitando periodicamente.

7. Si filtra.

8. Si sprema per torchiatura il residuo.

9. Si riuniscono i due liquidi: il filtrato ed il liquido di spremitura. Si esegue la filtrazione finale.

10. Si riporta a volume iniziale con una soluzione idroalcolica alla stessa gradazione.

Alcune volte si può verificare il caso che l'acqua presente nella pianta sia in quantità maggiore all'acqua necessaria per ottenere il grado alcoolico voluto.

Esempio di una droga che ha un'umidità dell'85% utilizzata per preparare la tintura madre in alcool a 60°:

1. Nella prova di essiccamento: si prendono 10 g di pianta fresca e si mettono ad essiccare in stufa per 24 ore a 50°. Il peso della droga disidratata risulterà di 1,5 g (10 g di droga fresca corrispondono a 1,5 g di droga secca); quindi la droga ha un'umidità relativa dell'85%.

2. Poiché la tintura madre è una preparazione con un titolo del 10% riferito alla droga disidratata, nel caso considerato, se si utilizzano 1000 g di droga fresca, essi corrispondono, come visto nella prova di essiccamento nel punto di cui al punto 1., a 150 g di droga secca. Siccome il rapporto droga:solvente è di 1:10 **sul peso secco**, abbiamo che 1000 g di droga fresca richiedono 1500 g di alcool a 60°, (in quanto i 1000 g di droga fresca corrispondono a 150 g di droga secca e quindi il rapporto droga solvente è: 150 g di peso secco:1500 g di solvente).

3. Si guarda la tabella di diluizione dell'alcool e si osserva che 1000 g di alcool a 60° corrispondono a 565 g di alcool a 95° e 435 g di acqua; quindi 1500 g di alcool a 60° saranno formati da 847,5 g di alcool a 95° e 652,5 g di acqua,

in quanto facendo le proporzioni: $565:1000 = X:1500$; $X = 1500 \times 565 / 1000 = 847,5$

= alcool a 95° da prelevare e $435:1000=X:1500$, in cui

$X = 1500 \times 435 / 1000 = 652,5$ g = acqua totale per ottenere il preparato.

Come si vede: $847,5$ g di alcool a 95° + $652,5$ g di acqua = 1500 g di alcool a 60°.

4. Tuttavia la pianta fresca fornisce a sua volta una certa quantità d'acqua che si può determinare eseguendo la differenza:

1000 g che è il peso della droga fresca, - 150 g che è il peso della droga secca = 850 g = l'acqua contenuta nella droga fresca. Da ciò si ricava che c'è nella pianta una quantità di acqua in eccesso rispetto all'acqua necessaria per ottenere 1500 g di alcool a 60°, in quanto la quantità d'acqua richiesta è di $652,5$ g mentre la quantità d'acqua presente nella pianta è di 850 g. La quantità d'acqua in eccesso sarà di $197,5$ g e si ricava sottraendo da: 850 g acqua presente nella droga fresca, - $652,5$ g acqua necessaria per ottenere 1500 g di alcool a 60° = $197,5$ g di acqua in eccesso.

Per mantenere il grado alcoolico di 60° bisognerà quindi, disidratare appena la pianta finché il contenuto di acqua vegetale permetterà la lavorazione, seguendo le indicazioni metodologiche di cui all'esempio precedente.

Le tinture madri si impiegano in terapia alla dose di 50-100 gocce al dì, disperse in circa mezzo bicchiere d'acqua. Queste preparazioni rappresentano anche i prodotti di partenza dei farmaci omeopatici, che vengono preparati dalle tinture madri mediante diluizioni ripetute (diluizioni hahnemanniane) ognuna intervallata da succussioni o dinamizzazioni (scuotimenti ritmici, uguali sia per la distanza percorsa dal preparato nello scuotimento che per il numero di succussioni).

Si osservi come, da un primo esame, può sembrare che il metodo di preparazione da droga fresca sia più valido, in quanto la pianta è lavorata appena raccolta, quindi con tutto il contenuto e la vis del fitocomplesso. Da un punto di vista di risultato clinico tuttavia, l'esperienza dell'autore, che ha osservato gli esiti di entrambe le preparazioni, e l'osservazione ripetuta nell'arco di alcuni anni, su un'ampia casistica, non solo personale, anche di colleghi inglesi e nordamericani, non sembra avvalorare questa ipotesi. Non che la preparazione da droga fresca non sia valida, e certo si ottengono risultati, ma è probabilmente il dosaggio giornaliero proporzionalmente maggiore della fitoterapia

Commonwealth-britannica, che permette a quest'ultima di esprimere risultati più convincenti, rapidi e stabili, nonostante si servi in prevalenza di preparazioni da droga essicata.

**Lavorazioni galeniche ottenute mediante
l'azione solvente di alcool, acqua e glicerina:
MACERATI GLICERINATI (M.G. 1DH) O GEMMODERIVATI**

Sono delle soluzioni di fitocomplessi di piante medicinali ottenuti per l'azione solvente di una miscela di acqua-alcool-glicerina su gemme vegetali fresche, radici secondarie, scorze interne delle radici, steli o altri tessuti embrionali, quali giovani germogli.

Le gemme, le radichette, i tessuti meristemati (meristemati o embrionali sono quei tessuti le cui cellule sono in continua moltiplicazione per divisione) devono essere raccolti verso la fine dell'inverno o agli inizi della primavera, nei periodi nei quali essi contengono la massima concentrazione di sostanze vitali. I macerati glicerinati rappresentano i medicinali di base della gemmoterapia o fitoembrioterapia, ideata dal Dr. Pol Henry verso il 1956. Egli espose i fondamenti della sua dottrina in un'opera dal titolo *Phytembryotherapie*, pubblicata in Francia nel 1960 e tradotta anche in italiano. La considerazione centrale che sta alla base di questo metodo è che nelle gemme e nei tessuti meristemati vi sia un *quid* vitale importante che va perduto nei tessuti adulti vegetali.

È largamente sperimentato, infatti, che i tessuti embrionali sono particolarmente ricchi di fattori di crescita: ormoni vegetali, (auxine, giberelline), proteine, enzimi, acidi nucleici (DNA e RNA), vitamine, sali minerali ed oligoelementi.

Questo complesso di sostanze conferisce alle gemme una vitalità che si perde lungo il processo di graduale differenziazione dei tessuti. I macerati glicerinati svolgono primariamente una potente azione di drenaggio dei diversi organi emuntori, (reni, pelle, intestino, polmoni), di detossificazione del fegato e di depurazione del sangue e della linfa; in secondo luogo la gemmoterapia permette di stimolare il sistema reticolo-endoteliale. Esso consiste in quel complesso di cellule che hanno in comune un'attività fagocitaria ed immunitaria nei confronti del materiale estraneo. A tale sistema, che non ha il carattere di una struttura anatomica precisa ma i cui elementi sono diffusi in diverse sedi dell'organismo, appartengono le cellule di *Kupffer* del fegato, le cellule della milza, le placche del *Peyer* dell'intestino e il reticolo-endotelio del midollo osseo, ed altri. Il sistema reticolo-endoteliale svolge così un ruolo di particolare importanza nei processi antinfiammatori e immunitari. La gemmoterapia è un buon metodo per realizzare una disintossicazione profonda e duratura (drenaggio) dell'organismo e stimolare le naturali difese immunologiche.

TECNICA DI PREPARAZIONE DEI GEMMODERIVATI:

1. Prima si esegue la prova di essiccamento come per le tinture madri: si prendono 10 g di gemme fresche e si mettono ad essiccare in stufa per 24 ore a 50°. Il peso delle gemme disidratate risulterà ad esempio di 2 g., (10 g di gemme fresche corrispondono a 2 g di gemme secche); quindi si osserverà che le gemme hanno un'umidità relativa dell'80%.

2. Il gemmoderivato è una preparazione che avviene in 2 fasi. Una prima fase di macerazione in cui il rapporto droga:solvente è di 1:20 riferito, come per le tinture madri, alla droga disidratata; una seconda fase in cui il macerato viene diluito nella proporzione di 1 parte di macerato filtrato per 9 parti di solvente (1a decimale hanhemanniana = 1DH). Il rapporto finale droga:solvente è di 1:200. Nel caso considerato, se si utilizzano 1000 g di gemme fresche, si ottiene una corrispondenza, come si è visto nella prova di essiccamento, pari a 200 g di gemme essiccate.

Siccome il rapporto droga:solvente della prima fase di macerazione è di 1:20 **sul peso secco**, avremo che 1000 g di gemme fresche richiedono 4000 g di solvente di macerazione, (in quanto i 1000 g di gemme fresche corrispondono a 200 g di gemme secche e quindi il rapporto droga solvente è: 200 g di peso secco:4000 g di solvente).

3. Il solvente da usare per la macerazione delle gemme sarà costituito da una miscela in parti uguali di acqua-alcool a 90°- glicerina. La proporzione è in peso, avendo le tre soluzioni densità diversa e quindi

differendo in volume, soprattutto la glicerina). Quindi in questo caso la miscela di solventi da usare sarà costituita da: 1333 g di acqua distillata, 1333 g di alcool a 90° e 1333 g di glicerina. Si utilizza per la preparazione alcool a 90° e lo si prepara dall'alcool a 95° presente in commercio. Si osserva la tabella di diluizione dell'alcool e si nota che 1000 g di alcool a 90° corrispondono a 927 g di alcool a 95° e 73 g di acqua; quindi 1333 g di alcool a 90° saranno formati da 1235,7 g di alcool a 95° e 97,3 g di acqua distillata o depurata;

ovvero stechiometricamente:

$927:1000 = X:1333$, dove $X = 1333 \times 927/1000 = 1235,7$ g di alcool a 95° da prelevare

e

$73:1000 = X:1333$, dove $X = 1333 \times 73/1000 = 870$ g

di acqua totale per ottenere il preparato. Per piccole lavorazioni si utilizzano spesso le tabelle già pronte delle diluizioni per volume.

4. Tuttavia la pianta fresca fornisce a sua volta una certa quantità di acqua, che si può determinare eseguendo la differenza 1000 g che è il peso della droga fresca – 200 g che è il peso della droga essicata = 800 g = l'acqua contenuta nella droga fresca; da ciò risulta che la quantità di acqua che si dovrà effettivamente aggiungere sarà di 533 g in quanto: 1333 g totali di acqua richiesti – 800 g acqua contenuta nella pianta fresca = 533 g acqua distillata o depurata da aggiungere.

5. Si trituran le gemme fresche appena colte.

6. Quindi si pongono a macerare i 1000 g di gemme fresche triturate nei 1333 g di alcool a 95°, in un recipiente di vetro scuro per circa 1 settimana. Al termine di questa fase si aggiungono i 533 g di acqua distillata o depurata e 1333 g di glicerina. Si prosegue la macerazione ancora per 3 settimane.

7. Si filtra, al termine del periodo di macerazione.

8. Si sprema per torchiatura il residuo.

9. Si riuniscono i due liquidi: il filtrato ed il liquido di spremitura. Si lascia riposare per 48 ore e si esegue una filtrazione finale.

10. Il macerato, a questo punto, viene diluito alla *prima decimale hahnemanniana* (1 DH), con una miscela contenente in peso: 50 parti di glicerina, 30 parti di alcool a 90° e 20 parti di acqua distillata (1 DH significa che ad 1 parte di macerato vanno aggiunte 9 parti della miscela dei tre solventi). Si giunge così alla "macerazione alla prima decimale" che non richiede succussione. Nel nostro caso i 4000 g = 4 Kg di macerato verranno diluiti con 36 Kg della miscela dei 3 solventi.

Nella generalità dei casi il preparato ha una gradazione alcoolica di ca 25-30°, espressa in alcool etilico, ed una densità di 1,1. Per le modalità seguite nella preparazione quindi, 100 g di gemmoderivato alla 1a decimale corrispondono a circa 0,5 g di gemme essicate.

La posologia dei macerati glicerinati è di 35-50 gocce pro dose, 3 volte al dì, diluite in un po' d'acqua. Il dosaggio è aumentabile senza che in genere si verificano fenomeni collaterali.

Prodotto ottenuto mediante l'azione solvente dell'aceto:

ACETOLITO

Per preparare macerati si possono usare anche altri solventi come l'aceto e o la glicerina. L'aceto ha capacità conservanti vicine a quelle dell'alcool, anche se non altrettanto energiche. Generalmente si usa aceto di sidro.

Mediamente il rapporto droga:solvente varia da 1:5 a 1:10.

Un acetolito conosciuto in Italia è l'«aceto dei quattro ladri», la cui preparazione si riporta a titolo di esempio:

1. Preparare 10 g di foglie di Assenzio, 27 grammi di foglie di Rosmarino, 27 grammi di foglie di Salvia, 27 grammi di foglie di Menta, 27 grammi di foglie di Ruta, 50 grammi di fiori di Lavanda, 7

grammi di radice di Calamo aromatico, 7 grammi di corteccia di Cannella, 7 grammi di chiodi di Garofano, 7 grammi di Noce moscata. La grammatura è riferita alla droga essicata.

2. Triturare il tutto finemente

3. Porlo in 2 Kg di aceto, in un recipiente di vetro trasparente, che verrà chiuso ed esposto al sole o lasciato in luogo caldo e arieggiato almeno per una settimana.

4. Filtrare, spremendo il residuo; aggiungere al filtrato una soluzione di 7 grammi di canfora in 50 grammi di alcool.

5. Riportare a peso di 2 Kg con aceto, se ci sono state delle perdite di solvente.

Questo acetolito è un rimedio domestico per alcuni problemi della pelle e per contusioni non complicate.

Importante: un elemento caratteristico per la maturazione di acetoliti ed oleoliti è la temperatura, la quale deve aggirarsi sul valore diurno minimo dell'ambiente esterno di 18 °C.

Prodotti ottenuti mediante l'azione solvente della glicerina:

GLICERITO

Le tinture a base di glicerina hanno il vantaggio, rispetto alle tinture alcoliche, di risultare più delicate sulla mucosa dell'apparato digerente.

PER OTTENERE LA TINTURA:

1. Si prepara mezzo litro di una miscela contenente una parte d'acqua e una parte di glicerina in un contenitore, (quindi 250 g di acqua e 250 g di glicerina).

2. Si aggiungono 100 g di droga essicata, si tappa e si lascia in macerazione per circa un mese, agitando di tanto in tanto.

3. Dopo il periodo di macerazione si filtra attraverso panno o carta, come nelle tinture alcoliche e si riporta a peso di 500 g con la miscela acqua-glicerina.

Se si usano droghe fresche bisogna mettere 200 grammi d'erbe in mezzo chilo di una miscela di acqua 25% e glicerina 75%, (quindi: 125 g di acqua e 375 g di glicerina), poiché le erbe fresche hanno un alto contenuto d'acqua. I gliceriti sono più facilmente disperdibili nelle pomate, rispetto a tinture ed estratti acquosi, e vengono utilizzati sia per preparati dermatologici che fitocosmetici. Il titolo in principi attivi può variare maggiormente per singola pianta, perché il rapporto sulla droga secca non è stato calcolato precisamente. Possono essere preparati gliceroliti anche calcolando preventivamente il contenuto di peso secco.

Sono più usati dai *medical herbalists* canadesi, sia per le prescrizioni ad uso interno che esterno.

Prodotto ottenuto mediante l'azione solvente di miele ed acqua:

SCIROPPO

È una soluzione acquosa zuccherina molto concentrata in acqua. Si possono utilizzare molte tra le fitopreparazioni viste prima, ad esempio infusi, decotti, tinture idroalcoliche. Ci si può servire sia dello zucchero che del miele; quest'ultimo è in genere preferito.

ESEMPIO DI PREPARAZIONE:

1. Si utilizzano 300 g di tisana, ottenuta per infusione o decozione.

2. Si versano in un recipiente 500 g di miele.

3. Si mette il recipiente contenente il miele sul fuoco a fiamma bassa, vi si versano i 300 g di tisana e si mescola finché il miele non si sia diluito omogeneamente. Qualora si vogliono conservare tutte le proprietà del miele, non si dovranno superare i 42 °C.

4. Si lascia raffreddare e si imbottiglia a freddo.

È importante *a freddo* perché l'acqua di condensazione che si formerebbe dal contatto tra i vapori della tisana miscelata con il miele e le pareti fredde del recipiente, provocherebbe la formazione di una porzione più diluita di sciroppo, facilmente inquinabile da batteri. Il preparato si conserva preferibilmente in frigorifero.

A questo sciroppo si può aggiungere una tintura, (ad esempio quella di propoli) e mescolare una parte di tintura con nove parti di sciroppo; quindi a 900 g di sciroppo se ne aggiungono 100 g di tintura.

Gli sciroppi sono somministrati alla dose di 10-30 ml, 2-3 volte al dì.

Prodotto ottenuto mediante l'azione solvente di miele ed aceto:

OSSIMIELE

Si usano 5 parti di miele ed una di aceto.

SI PREPARA COME SEGUE:

1. Si mettono 300 g di aceto ed 1 Kg di miele in una pentola
 2. Si scalda a fuoco lento e si mescola finché il miele non si sia diluito omogeneamente.
- Si può utilizzare anche un acetolito (ossimiele medicato).

Prodotto ottenuto mediante l'azione solvente dell'olio:

OLEOLITO

Gli oleoliti si ottengono mediante macerazione di droghe secche o fresche in olio, generalmente extra vergine di oliva o di mandorle dolci.

TECNICA DI PREPARAZIONE DELL'OLEOLITO DA PIANTA FRESCA:

1. Si tritura finemente la droga e si mette in un contenitore di vetro trasparente.
2. Si versa su di essa l'olio fino a coprirla e si tappa.
3. Si lascia al sole o in un luogo caldo e arieggiato per un mese, agitando di tanto in tanto e aprendo ogni tanto il barattolo di vetro, in modo da far uscire il vapore acqueo che si sviluppa.
4. Si filtra attraverso un panno, spremendo il residuo e si versa in un contenitore di vetro scuro.

Nota: qualora le droghe contengano un'alta percentuale d'acqua, è bene disidratarle all'ombra leggermente, e/o aggiungere all'oleolito due cucchiaini di sale marino ogni litro d'olio usato, al fine di ridurre i rischi di fermentazione batterica. Acqua e sale si depositeranno in seguito, ed andranno poi allontanati. Si possono unire all'olio dei co-solventi, come il vino bianco in quantità del 10% o alcool etilico in quantità del 5%, che servono ad umettare le droghe per alcune ore prima di porle a macerare. Se si usano co-solventi, oltre alla macerazione si effettua poi la digestione del preparato. Questa si ottiene scaldandolo a bagnomaria, per eliminare completamente i co-solventi per evaporazione. Si possono aggiungere come antiossidanti le vitamine E ed A.

Una delle piante usate per gli oleoliti è l'Iperico. Si prepara utilizzando le sommità fiorite appena colte. L'oleolito risulta di colore rosso intenso, in ragione del contenuto di ipericina, dalla spiccata azione

antinfiammatoria. È indicato per coadiuvare il processo di granulazione di ferite già richiuse; utile inoltre dopo scottature, eritemi solari, punture di insetti, ulcere, anche da decubito. Può essere aromatizzato con olio essenziale di lavanda, od altro, al 2%.

Prescritto dai *medical herbalists* anche per frizioni alla colonna vertebrale del paziente osteoporotico o affetto da ernia discale incipiente; in questo senso si è osservata un'azione di rinforzo sulla struttura dei dischi fibrosi.

TECNICA DI PREPARAZIONE DELL'OLEOLITO DA DROGA SECCA:

1. La droga secca contusa viene mescolata all'olio e posta a macerare in bagnomaria a 40-60 °C per 1-3 ore. Non volendo utilizzare il bagnomaria si possono lasciare la droga e l'olio a macerare per un mese in un contenitore ambrato posto in un ambiente riscaldato. In questo caso la temperatura diurna minima esterna dovrà essere di 18 °C.

2. Si filtra attraverso un panno, spremendo il residuo e successivamente torchiandolo. Si versa in un contenitore di vetro scuro.

3. Si può aromatizzare aggiungendo circa il 2% di olio essenziale. Si aggiungono inoltre 30 grammi di oleolito di resina dell'albero del benzoino 1:5, precedentemente preparato, per ogni litro di prodotto finale, a scopo conservante. Il migliore oleolito è quello che è rimasto esposto all'azione termica del sole per tutta l'estate. Il rapporto droga:solvente è variabile da droga a droga, ma come riferimento conviene adottare la proporzione di 20 g di droga per 100 ml di olio (rapporto 1:5).

Tuttavia dal punto di vista pratico, per parti di pianta come i fiori di iperico si usa riempire completamente un recipiente, comprimendo leggermente la droga fresca, e quindi versare l'olio fino a saturazione degli interstizi.

Negli oleoliti si possono disperdere sostanze completamente solubili in olio, ad esempio gli oli essenziali e la canfora. Disperdendo oli essenziali negli oleoliti si ottengono gli oli aromatizzati.

Gli oleoliti si adoperano prevalentemente per uso esterno, ma alcuni anche per uso interno, come l'oleolito di propoli. Per estrarre bene, come in questo caso, sostanze cerosi, è opportuno aggiungere alla soluzione oleosa 100 gr di lecitina di soja ogni 1000 gr d'olio.

B) Preparati derivati da droghe secche polverizzate, estratti secchi o nebulizzati o liofilizzati: Capsule, Pillole, Pasticche, Compresse.

PREPARATI SECCHI

I preparati in forma secca costituiscono le capsule e compresse. Esse sono largamente utilizzate, in quanto molte persone le trovano più comode da assumere. Queste preparazioni utilizzano o polveri molto fini (micronizzate¹) delle droghe, oppure estratti secchi², estratti secchi nebulizzati³ o liofilizzati⁴. Si considerano equivalenti, per quanto riguarda la quantità di principi attivi contenuti, gli estratti secchi, i nebulizzati ed i liofilizzati.

Non si devono confondere gli estratti secchi, i nebulizzati ed i liofilizzati con le polveri micronizzate di piante, in quanto una capsula contenete una stessa quantità di estratto secco e di polvere micronizzata non contiene la stessa quantità di principi attivi. Gli estratti secchi, nebulizzati o liofilizzati possiedono, rispetto alla pianta secca, un rapporto oscillante tra 1:3 ed 1:15, ma la maggior parte di loro sono stati stabilizzati attorno alla media 1:5. Ciò significa che la maggior parte di questi estratti secchi corrisponde teoricamente a 5 volte il loro peso in pianta secca in polvere. Quindi 1 grammo di estratto secco corrisponde a 3-15 grammi di polvere di pianta secca micronizzata. Diciamo teoricamente perché la lavorazione implica una perdita di sostanze precipitate durante la preparazione dell'estratto fluido e/o

denaturate. È necessario fare attenzione alla composizione di capsule e compresse per quanto riguarda il dosaggio perché, come si vede, per ottenere una dose di principi attivi analoga all'estratto secco ci deve essere una quantità da 3 a 15 volte superiore di polvere micronizzata di pianta.

Alcuni inconvenienti di questi prodotti sono che rispetto alle tisane acquose i principi attivi contenuti sono meno facilmente assorbibili dalle mucose dell'apparato digerente, in quanto nell'infusione il calore e l'acqua collaborano a infrangere le pareti delle cellule delle piante e a sciogliere i costituenti che così si trovano in soluzione, in questo caso già pronti all'assorbimento, mentre nelle forme solide si opera un processo di dissoluzione e solubilizzazione ad opera dei succhi digestivi. A questa considerazione si contrappone il fatto che le preparazioni in compresse sono più concentrate rispetto agli altri preparati e possono essere assunte in dosi minori.

Un metodo pratico relativamente efficace per valutare la densità e la coesione di una compressa, pillola od altra forma galenica omologa è quello di porla in un bicchiere pieno d'acqua per circa un'ora e di valutare quindi il suo grado di dispersione nel solvente.

1 Le polveri sono preparazioni che utilizzano più parti di droga vegetale e la cui preparazione si fa in due tempi, una *polverizzazione* e una *setacciatura*. L'uso delle polveri è doppio: un *uso diretto* in opercoli destinati ad essere ingeriti; un *uso indiretto* nelle preparazioni di numerose altre forme galeniche, come: *Tinture, Estratti*, ecc.

2 L'estratto secco è un fitopreparato ottenuto a partire da un macerato idroalcolico più concentrato rispetto alle tinture idroalcoliche, detto Estratto fluido, in cui c'è un rapporto droga:solvente di 1:1 il quale viene ottenuto con la tecnica della percolazione o lisciviazione seguita da una concentrazione sotto vuoto di una parte del solvente di estrazione. Una volta ottenuto l'estratto fluido si fa evaporare completamente il solvente, sotto vuoto ed in stufa termostata a 40-50°, fino a secchezza, ottenendo così l'estratto secco.

3 I nebulizzati si ottengono mediante una tecnica speciale, che permette l'ottenimento di estratti secchi attraverso un processo rapido di disseccamento che consiste nel seccare una nebbia di particelle emesse da un atomizzatore, all'interno di una camera di essiccamento percorsa da una corrente di aria calda. La polverizzazione è ottenuta dallo scolo di un liquido a partire da un tubo o da un disco che gira ad una velocità variante tra gli 8000 e i 15000 giri. Le particelle in sospensione, dopo un tempo di contatto di una frazione di secondo con l'aria secca, prodotta da un riscaldatore e preventivamente filtrata, cadono in polvere finissima che viene recuperata.

4 La liofilizzazione è un'altra tecnica di ottenimento di un estratto secco. Consiste nel preparare una soluzione acquosa di un fitocomplesso, nel porla in un apparecchio in cui si fa vuoto; in depressione si provoca la sublimazione del solvente, che dallo stato solido ghiacciato passa allo stato di vapore.

CAPSULE

Le capsule sono dei cilindretti di gelatina rigida costituiti da 2 parti che si incastrano una nell'altra; ce ne sono di vari tipi e misure e possono essere diversamente colorate. Hanno una numerazione che ne indica le dimensioni, ad esempio una capsula di dimensioni 00 conterrà 0,5 grammi di erbe finemente polverizzate. Richiedono un'apposita attrezzatura per essere riempite in numero interessante per ora di lavoro.

UNA TECNICA SEMI-DOMESTICA DI RIEMPIMENTO È LA SEGUENTE:

1. Si polverizzano le droghe da utilizzare alle dosi e proporzioni d'uso.
2. Si mette l'erba polverizzata in un piatto.
3. Si prendono le due metà di una capsula, una per mano.
4. Si fanno scivolare le due metà della capsula nella polvere posta nel piatto in modo che si riempiano.
5. Si riuniscono le due metà facendole incastrare tra loro.

PILLOLE

La forma di pillola domestica è quella di appallottolare un rimedio fitoterapico essicato in un po' di mollica di pane oppure con del formaggio morbido. Si possono incorporare anche all'interno di cachet d'amido. Le pillole si preparano in laboratorio utilizzando droghe polverizzate, disperdenti in polvere come la polvere di Liquirizia e leganti come le mucillagini di gomma Arabica od Adragante.

TECNICA DI PREPARAZIONE:

1. Si preparano le droghe polverizzate.
2. Si prepara una mucillagine al 30% di gomma Arabica, utilizzando un agitatore.
3. Si disperdono le droghe polverizzate nella gomma Arabica, costituente il legante e nella polvere di Liquirizia, che funge da disperdente solido. Si opera su una tavoletta di legno e si forma un lungo cilindretto, con l'aiuto di una spatola e delle mani, lavorando come quando si impasta.
4. Si taglia il cilindretto con un coltello in tante porzioni, che andranno a costituire le pillole; si fanno essicare per alcune ore, prima di conservarle in boccettine di vetro scuro.

PASTICCHE

Le pasticche sono una combinazione di erbe polverizzate, zucchero o miele, resine e mucillagini, in modo da ottenere una consistenza rigida. Questa preparazione è ideale per i rimedi per la bocca, la gola e l'apparato respiratorio superiore. Si possono utilizzarle svariate mucillagini e resine.

ESEMPIO: PREPARAZIONE DI PASTICCHE DI ASTRAGALO:

1. Si fa bollire mezzo litro d'acqua.
2. Si mescola all'acqua bollente 30 grammi di resina di Astragalo, rimasta a bagno per 24 ore, utilizzando un agitatore per omogeneizzarla.
3. Si passa attraverso un colino.
4. Si impasta la mucillagine con l'erba polverizzata e se si desidera si aggiunge l'edulcorante. La pasta che si forma va stirata su un piano di marmo, possibilmente, spolverato con amido o zucchero per impedire che la pasta si attacchi.
5. Si tagliano le pasticche delle dimensioni volute e si lasciano all'aria per l'essicazione: si conservano in contenitori chiusi.

AL POSTO DELLE ERBE SI POSSONO UTILIZZARE OLII ESSENZIALI:

1. Si mescolano 25 gocce di olio essenziale a 60 grammi di zucchero o miele.
2. Si combina con la mucillagine di Astragalo fino ad ottenerne una pasta.
3. Si procede come sopra.

COMPRESSE

Le compresse sono le forme più in uso attualmente e si ottengono pressando in una comprimitrice le polveri delle droghe od i loro estratti secchi con dei leganti e disperdenti come l'amido e il lattosio. La diffusione di questo preparato in campo fitoterapico è dovuta alla comodità di somministrazione. I *medical herbalists* di solito acquistano le compresse da laboratori di fiducia, in confezioni da 1 kg, o in pacchi 10 kg o 50 kg.

C) Preparati ottenuti per distillazione con acqua: Oli essenziali, Idrolati

OLII ESSENZIALI (O. E.)

Gli olii essenziali o essenze sono i responsabili dei profumi delle piante aromatiche. Sono ottenuti mediante il processo denominato distillazione in corrente di vapore, per la maggior parte delle piante, e tramite spremitura per gli agrumi. Essenze da profumo estremamente volatili subiscono un altro procedimento di estrazione, più complesso, detto *enflourage*.

La distillazione in corrente di vapore è una tecnica di estrazione che consente di distillare a una temperatura più bassa di quella di ebollizione dell'acqua quei liquidi che, come gli olii essenziali, hanno un punto di ebollizione anche molto elevato. Infatti i costituenti delle essenze hanno un punto di ebollizione superiore a quello dell'acqua, tuttavia presentano una certa facilità a gassificare a temperature inferiori a questa: ne consegue che essi si lasciano allora facilmente trascinare dal vapore d'acqua nel corso del processo di estrazione. Generalmente le piante aromatiche si distillano allo stato fresco, perché una loro conservazione, protratta anche per poche ore, può innescare dei processi fermentativi capaci di denaturare in parte l'essenza, o di alterarne irrimediabilmente la fragranza.

Un apparecchio adatto per eseguire la distillazione in corrente di vapore comprende:

- Una caldaia o generatore di vapore, in rame o altro metallo, nella quale viene posta l'acqua; al disotto della caldaia c'è il fornello del gas. Solitamente il vegetale da distillare non è a contatto diretto con l'acqua, ma collocato sopra un cestello, situato nella parte superiore della caldaia.
- Un refrigerante formato da un tubo a serpentina nel quale fluisce il vapore, con l'olio essenziale prelevato dalla pianta; esternamente fluisce in continuo acqua fredda, circondando il tubo a serpentina.
- Un recipiente di raccolta del distillato. Il vapor acqueo generato dalla caldaia opportunamente riscaldata investe il vegetale facendo scoppiare le piccole ghiandole oleifere, si satura di sostanze oleose volatili. La miscela vapore d'acqua/olio essenziale, attraversando infine la serpentina refrigerante, si condensa e si raccoglie nell'apposito recipiente. Il prodotto della distillazione è dunque una miscela di acqua ed olio essenziale, ma poiché i due liquidi hanno fasi diverse, la separazione tra le due fasi, acquosa e oleosa, avviene spontaneamente nel recipiente di raccolta: l'oleosa costituisce l'olio essenziale, mentre quella acquosa rappresenta l'idrolato o acqua aromatica, la quale contiene sempre piccole quantità di essenza disciolta. Le due fasi si separano attraverso un imbuto separatore. L'idrolato può anche ottenersi in forma artificiale, micronizzando O.E. nell'acqua (acqua aromatica ricostituita); è tuttavia meno pregiato.

Si utilizza la tecnica di estrazione per spremitura per le piante che contengono olii essenziali in gran quantità nelle cellule superficiali, come nei frutti del genere *Citrus*: Limone, Mandarino, Arancio amaro, Arancio dolce, Bergamotto.

Le essenze di questi frutti sono anche perossidabili e quindi non sopportano un'estrazione a caldo.

In questo caso, l'epicarpo o scorza del frutto fresco viene posto in sacchetti di crine e quindi sottoposto a forte pressione in particolari torchi a mano od idraulici. L'azione meccanica conseguente alla pressione provoca la rottura degli otricoli o cellule oleifere e la fuoriuscita dell'olio essenziale, che viene quindi raccolto.

L'olio essenziale può essere veicolato in olio di mandorle od equipollente per massaggi, piuttosto che usato puro esternamente. Per la preparazione di un olio da massaggio generalmente la proporzione va da alcune gocce per 50 ml di olio di mandorle, fino a circa 5 ml per lo stesso quantitativo; ovvero fino ad un rapporto massimo 1:10.

PROPRIETÀ FISICHE GENERALI DEGLI OLII ESSENZIALI:

- Sono liquidi abbastanza mobili, salvo alcune eccezioni quali l'olio essenziale di Sandalo, che è molto vischioso, quelli di Rosa e di Guaiaco, talvolta di aspetto butirroso (“concrete”).
- La colorazione varia dall'incolore al bruno chiaro: l'olio essenziale di *Matricaria chamomilla* è blu-verde, come anche quello di Patchouly.
- La densità è in genere inferiore a quella dell'acqua: da 0,85 a 0,95, salvo gli oli essenziali di Senape, Chiodi di Garofano, Cannella, Sassofrasso; il più denso è l'olio essenziale di Gaultheria, (d=1,187).
- Il punto di ebollizione è sempre superiore ai 100 °C.
- Sono solubili nei grassi e nei solventi apolari. La solubilità è più o meno spiccata nell'alcool alle varie gradazioni; si ha anche una leggerissima solubilità in acqua, dallo 0,3 allo 0,5 per mille, la quale caratteristica fisica determina la formazione degli Idrolati o Acque Aromatiche.

PROPRIETÀ CHIMICHE GENERALI DEGLI OLII ESSENZIALI:

- Neutri alla cartina tornasole, acquistano poco a poco una reazione acida.
- Si ossidano alla luce e resinificano, assorbendo ossigeno. Il loro odore si modifica, il loro punto di ebollizione aumenta, la solubilità diminuisce.
- Assorbono cloro, bromo e iodio, con liberazione di calore; possono combinarsi con l'acqua per formare idrati.
- Hanno un forte potere di penetrazione percutanea; la cosa è dimostrata anche praticamente dal fatto che un individuo frizionato con Eucalipto presenta dopo poco l'alito aromatico dell'essenza. I carburi terpeni e sesquiterpeni contenuti provocano la scarsa solubilità in alcool a bassa gradazione, l'odore di trementina che può svilupparsi, una tendenza all'ossidazione e alla resinificazione. È possibile eliminare questi ultimi per distillazione frazionata e per estrazione al vapor acqueo. Si possono così ottenere essenze deterpenate che hanno un odore più gradevole e una maggiore solubilità nell'alcool a bassa gradazione.

Tali essenze sono assimilate con maggior facilità da apparati digerenti delicati. Per contro si ha il rischio di depauperare il fitocomplesso O.E.

In relazione alle caratteristiche farmacodinamiche, si veda al paragrafo specifico del capitolo “Fondamenti di Farmacognosia Generale”.

Si possono utilizzare sia nei fitopreparati visti in precedenza o da soli; si parla allora di Aromaterapia. Vengono somministrati a gocce per via orale, oppure si possono respirare in suffumigi, mettendone un po' in un catino pieno d'acqua calda, ponendo un asciugamano sopra la testa e posizionandosi sopra il catino in modo da respirarne l'aroma. I suffumigi sono utili principalmente nelle malattie dell'apparato respiratorio. Come accennato, trovano inoltre ampio impiego in oli per massaggi.

IDROLATI O ACQUE DISTILLATE O AROMATICHE

Essendo spesso dei prodotti secondari della preparazione degli olii essenziali, le acque distillate sono cariche di principi attivi volatili contenuti nei vegetali, quasi sempre componenti delle essenze.

Come si è visto, sono preparate per distillazione in corrente di vapore di piante fresche o secche. Le piante triturate vengono messe a macerare per qualche ora in una buona quantità d'acqua e poi distillate. Una volta ottenuta una certa quantità di distillato si interrompe la distillazione: in genere il peso del distillato è pari alla pianta fresca o circa 5 volte superiore a quello della pianta secca.

Si separa completamente l'olio essenziale che si è formato e separato dall'acqua mediante imbuto separatore (*sfioratore fiorentino o equipollente*).

Ad esempio per la preparazione dell'acqua di Menta si impiegano 1000 g di pianta fresca o 200 g di pianta secca, ottenendo circa 1000 g di acqua distillata.

La *Coobazione* consiste nel versare l'idrolato ottenuto durante una prima distillazione su della nuova droga non estratta e distillare di nuovo; in questo modo l'idrolato si carica di principi attivi. Si può ripetere l'operazione varie volte. Esistono coobazioni anche a freddo (macerazioni ripetute).

Gli idrolati sono pressoché incolori, relativamente limpidi e posseggono l'odore della pianta da cui provengono. L'acqua di Cannella è sempre opalescente.

La composizione delle essenze disciolte è leggermente differente da quella degli oli essenziali delle stesse piante. Ciò è dovuto alla differente solubilità in acqua di ogni componente.

La conservazione degli idrolati è delicata ed essi sono sovente attaccati da alghe, funghi, batteri che formano un deposito fioccoso e a volte provocano colorazioni inopportune.

SONO PRINCIPALMENTE UTILIZZATI:

- Per le loro proprietà aromatiche nella preparazione di sciroppi, pozioni, fitocosmesi.
- Per le loro proprietà astringenti, calmanti, antipruriginose; sotto forma di colliri, creme, lozioni ed altri prodotti fitocosmetici.
- Per le loro proprietà terapeutiche: Melissa, Tiglio, Valeriana, ecc. La posologia è di alcuni cucchiai al dì. Essi sono poco usati dai *medical herbalists*. In genere, per quanto riguarda l'Aromaterapia, essa è impiegata maggiormente da massaggiatori e riflessologi, *sempre per uso esterno*.

D) Preparati ottenuti per spremitura

SUCCHI

Si tratta del succo puro della pianta ottenuto per spremitura. Possono essere preparati estemporaneamente succhi alimentari con semplici centrifughe ; ad esempio carota, cavolo, patata, mela. Talora si preparano in ambiente domestico anche succhi di piante officinali; ad esempio il succo di Salvia, da applicare su ulcere recidive, per la formazione del tessuto di granulazione.

In Europa i succhi di piante sono prodotti dalla ditta tedesca *Schoenemberger*. Sono poco usati, benché efficaci, in ragione del costo elevato.

Il succo in questo caso viene diluito con acqua, pastorizzato e condizionato. Il dosaggio medio è di tre cucchiai al dì, in acqua.

E) Preparati a prevalente uso esterno:

Bagni, Irrigazioni, Pomate o Unguenti, Supposte, Compresse o impacchi caldi, Cataplasmi, Linimenti.

BAGNI

Sono molto utili per veicolare per via percutanea i principi attivi delle piante. Si aggiunge all'acqua della vasca mezzo litro di infuso o decotto d'erbe, oppure si possono mettere a bagno solo i piedi o le mani ed in questo caso si utilizzano le tisane non diluite. Ogni erba assumibile per via interna può essere utilizzata nel bagno. Si possono utilizzare anche oli essenziali puri delle piante aromatiche¹, in questo caso si adoperano solo poche gocce, per i più energici, fino ad una ventina per i più delicati. La dose si dimezza per i bambini sopra i due anni; si riduce ulteriormente per quelli più piccoli. È opportuno disperdere prima l'O.E. in sale o farina, in modo che penetri nella massa d'acqua, piuttosto che disporsi sulla superficie della stessa; in tal modo la cessione al corpo è migliore e la volatilizzazione ridotta.

Si può usare anche il metodo di appendere un sacchetto di garza ripieno di erbe secche e sospenderlo al rubinetto dell'acqua calda mentre si riempie la vasca da bagno, in modo che l'acqua corrente lo attraversi. In questo modo si ottiene un infuso in corrente d'acqua calda.

IRRIGAZIONI VAGINALI

Si utilizzano infusi e decotti preparati estemporaneamente e lasciati intiepidire. Questi vengono posti nell'irrigatore, il cui ugello è introdotto in vagina e permette così al liquido di venire a contatto della mucosa; ciò è molto utile in casi di infezioni ed infiammazioni locali.

In alcuni casi è consigliabile usare un infuso, non diluito, tre volte al dì, per alcuni giorni. Non si deve cercare di trattenere il liquido internamente; è sufficiente permettere che scorra.

POMATE

Le pomate sono gli unguenti, preparazioni semisolide grasso-oleose da applicare sulla cute per risolvere problemi locali, e le creme, ovvero emulsioni d'acqua in olio. Le creme più diffuse sono date dalla dispersione dell'olio in acqua («O/A»); le altre, d'acqua in olio, si abbreviano con la sigla «A/O». Recentemente l'industria ha introdotto anche le creme polifasiche (le fasi possono essere tre, o più).

Varie sostanze possono essere usate per preparare pomate; ad esempio vaselina, lanolina, olio di oliva ed di altri oli vegetali, burro di karité, burro di cacao, ecc.

TECNICA DI PREPARAZIONE, AD ESEMPIO, CON VASELINA:

1. Si sciolgono a bagno maria, oppure a fiamma diretta ma a fuoco lento, 200 grammi di vaselina.
2. Si pongono 50 grammi d'erba nei 200 grammi di vaselina liquefatti e si fa sobbollire il tutto a fuoco lento per 10 minuti, mescolando con attenzione.

1 Le piante aromatiche vengono chiamate così perché emanano aromi che sono costituiti da loro componenti chiamati oli essenziali od essenze (vedi oli essenziali).

3. Si filtra a caldo attraverso una garza in un recipiente, spremendo il residuo. Prima che si raffreddi si può aggiungere, mescolando, qualche goccia di olio essenziale, per profumarla e per aumentare l'effetto delle piante utilizzate in sinergia.

4. Si versa in vasetti.

La vaselina presenta lo svantaggio di essere un derivato del petrolio, anche se praticamente non viene assorbita, se non in misura trascurabile, e quindi si tollera il contatto sulla cute per breve tempo. È semplice da usare; si può preparare facilmente; inoltre costituisce una base per oli essenziali, che possono evaporare ed entrare nel cavo nasale o per via percutanea, come nel celebre balsamo anticatarrale promosso dalla pubblicità. Si può anche usare una miscela di vaselina e lanolina.

Nella preparazione di pomate, oltre alla vaselina, si possono adoperare anche altre sostanze, ad esempio una miscela di olii, che agendo da veicoli aiutano il rimedio ad attraversare la barriera cutanea, oltre ad altri agenti solidificanti per ottenerne la consistenza voluta.

Ad esempio:

Cera d'api 60 grammi

Strutto benzoinato 90 grammi

Olio di mandorle 100 grammi

Oppure:

Olio di oliva 50 grammi

Burro di cacao o di karité 40 grammi

Cera d'api 10 grammi

Oppure:

Olio di mandorle o di oliva 90 grammi

Cera d'api 10 grammi

Il procedimento di preparazione è sempre lo stesso:

1. Si prepara l'estratto d'erbe (alcolico, oleoso, glicerico) e si filtra.
2. Si sciolgono la cera e i burri a bagno maria oppure a fiamma diretta ma a fuoco lento.
3. Si aggiungono gli oli e si mescola fino a consistenza omogenea.
4. Prima che si raffreddi si aggiungono infusi, decotti, oleoliti o tinture nella misura del 20%, ed alcune gocce di oli essenziali per profumarle. (Vedi anche punto 5).
5. Si è preventivamente aggiunto al tutto 30 gr per litro di oleolito 1:5 di benzoino, qualora la composizione non sia già stabile. In linea di massima la vaselina e preparati equipollenti sono già stati addizionati di conservanti, stabilizzanti ed antiossidanti. La cera esprime azione autoconservante. Un'azione simile è svolta anche dagli oli essenziali.
6. Si versa negli appositi contenitori.

Se si vogliono utilizzare infusi e decotti per gli unguenti, nella fase 4 bisogna lasciare sobbollire a fuoco lento finché tutta l'acqua non è evaporata e l'estratto non si è incorporato nell'olio. Bisogna stare attenti a non scaldare troppo ed a cogliere il momento in cui l'acqua è evaporata e non si formano più bolle. Se è necessario si aggiunge una quantità di densificante (cere e burri), mescolandoli, sempre a fuoco basso, finché non si siano amalgamati.

1 La sinergia è la capacità delle varie piante di rinforzarsi l'una con l'altra nello svolgimento dell'azione biologica nell'organismo. Quindi se somministrando una pianta otterremo un determinato effetto, aggiungendo ad essa altre piante sinergiche si ottiene un effetto maggiore per il potenziamento delle piante aggiunte.

Oltre agli oli vegetali i principali eccipienti che si possono usare sono:

- **Cera d'api:** è una sostanza solida secreta dalle ghiandole addominali delle api che la impiegano nella formazione delle celle contenenti il miele maturo. Si presenta come una massa cerosa di colore giallo più o meno intenso, opaca, untuosa, leggermente profumata. È insolubile in acqua ma solubile negli olii. Si ottiene dal favo al momento della smielatura.
- **Vaselina:** è una miscela di idrocarburi solidi. Si presenta come una massa vischiosa, translucida di colore bianco, inodore. Fonde a 40-50 gradi, è insolubile in acqua ma solubile con gli olii e miscibile nei grassi e cere.
- **Olio di vaselina:** è una miscela di idrocarburi e si presenta come un liquido oleoso, incolore, limpido, inodore ed insipido. È insolubile in acqua ma solubile negli olii.
- **Burro di cacao:** è formato da trigliceridi, si presenta come un grasso solido, di colore bianco gialliccio, di sapore ed odore gradevole, ottenuto mediante la pressione a caldo dei semi di *Theobroma cacao L.* (Cacao). È insolubile in acqua, ma solubile negli olii.
- **Sugna** (lardo o grasso di maiale): Si estrae dal tessuto grasso del maiale, si presenta come una massa bianca, di consistenza molle, unguentacea, quasi inodore e di sapore grasso-dolciastro. Fonde a 36-45 gradi. È preferibile benzoinarla a scopo conservante, con g 30 di oleolito di benzoino 1:5 per Kg.
- **Burro di karité:** è formato da trigliceridi e si ricava dai frutti del *Butyrospermum Parkii*, di origine africana; ha colore giallino e consistenza molle, unguentacea, un sapore gradevole, è solubile negli oli e miscibile con cere e grassi. È da considerarsi tra i veicoli migliori, assieme alla cera d'api e agli oli naturali.

SUPPOSTE

Nelle supposte si usano estratti che assolvono tre diverse funzioni:

- 1) Lenitiva sulle le membrane mucose, riducente le infiammazioni e facilitante il processo di guarigione.
- 2) Astringente (antinfiammatoria, antisecretiva ed antiemorroidaria).
- 3) Stimolante della peristalsi intestinale e lassativa.

Come nel caso delle pomate, si possono scegliere diversi eccipienti, tenendo presente che una supposta deve essere abbastanza consistente da penetrare nell'orifizio ed abbastanza morbida da sciogliersi alla temperatura interna del corpo per liberare i principi attivi che contiene. Per prepararla, le droghe devono essere finemente polverizzate ed essere distribuite uniformemente nella base veicolante.

Il metodo più semplice è quello di mescolare l'erba ridotta in polvere fine in una base come il burro di cacao o karitè. Se si vogliono usare degli infusi, decotti o tinture, si usano glicerina e gelatina.

ESEMPIO DI FORMULAZIONE:

Gelatina 10 parti

Acqua od infuso o decotto o tintura 40 parti

Glicerina 15 parti.

1. Si lascia a bagno per un po' la gelatina nell'acqua o nei fitopreparati e si scioglie a bagno maria, o a fiamma diretta a fuoco lento.
2. Si aggiunge la glicerina e si continua a riscaldare per far evaporare l'acqua. La consistenza ottenuta dipenderà dal grado di evaporazione dell'acqua.
3. Per prepararla si usa uno stampo predisposto od un foglio di alluminio, che si può ritagliare nella forma e lunghezza voluti; generalmente un piccolo siluro lungo 2,5 cm.
4. Si versa la base fusa nella forma e si lascia raffreddare.

Le supposte possono essere conservate per qualche tempo in frigorifero, anche se è preferibile consumarle al momento. Opportunamente addizionate di sostanze stabilizzanti-conservanti e confezionate durano a lungo. Temono comunque le temperature elevate.

COMPRESSE O IMPACCHI CALDI

Le compresse od impacchi caldi consistono nell'applicare sulla cute fitopreparati caldi, generalmente acquosi, che offrono un effetto benefico per varie forme di disfunzioni della pelle e dei tessuti sottostanti.

Per preparare una compressa, intesa nel senso di impacco, si usa un panno pulito (di lino, di garza o di cotone) e lo si imbeve in un infuso o in un decotto caldi. Si stende il più caldo possibile nella parte interessata. Poiché il calore favorisce l'azione delle erbe, il panno deve essere cambiato quando si raffredda, oppure va coperto con plastica o tela cerata, su cui si posa una borsa di acqua calda che potrà essere sostituita quando si è raffreddata. In questo modo si stimola la circolazione nell'area interessata e si può ottenere un effetto astringente, emolliente, cicatrizzante, antinfiammatorio, od altro. Gli impacchi non vanno applicati su parti infiammate o ferite, od aree eccessivamente delicate. In gravidanza vanno evitate sull'addome e sul dorso.

CATAPLASMI

L'azione di un cataplasma è molto simile a quella di un impacco, la differenza è che nel cataplasma si usa materiale vegetale solido, invece del suo estratto liquido. Si possono preparare sia con erbe fresche che essiccate. Nel caso di erbe fresche si pongono le foglie o radici schiacciate direttamente sulla pelle o in una garza sottile. Le erbe essiccate devono essere impastate con acqua calda od aceto di sidro, finché

non si ottenga la consistenza voluta. Per tenere caldo il cataplasma si può usare lo stesso metodo della borsa d'acqua calda illustrato per le compresse. Quando si applicano le erbe direttamente sulla pelle è utile spalmare sulla zona una piccola quantità di olio. Si possono preparare cataplasmi con erbe riscaldanti, stimolanti, vulnerarie, astringenti, lenitive, ammorbidenti, calmanti. Si può unire anche dell'argilla (argilloterapia). Il cavolo è molto usato, semplicemente applicando le foglie sulla parte lesa, dopo averne asportato la nervatura centrale. D'inverno viene preventivamente intiepidito o ponendolo sul termosifone o riscaldandolo con il ferro da stiro.

LINIMENTI

Sono miscele di erbe con alcool o aceto di sidro e con olii d'erbe. In queste preparazioni si usano farina di semi di Lino, Senape, Peperoncino, Mirra. I linimenti vengono usati per massaggi muscolari, per stimolare muscoli, legamenti, articolazioni e parti doloranti, sono il rimedio "antidolore" per molte disfunzioni e patologie, dalle infiammazioni reumatoidi alle contusioni muscolari non complicate.

PARTE II LABORATORIO GALENICO CONSIDERAZIONI TECNICHE

A) STATO FISICO DEI FITOPREPARATI

Nel preparare una droga per l'estrazione, si deve eseguire la triturazione se si lavora una droga fresca o lo sminuzzamento se si tratta di droga secca; questo per permettere che una superficie maggiore della pianta entri in contatto con il solvente. Quando si tritura e si sminuzza, si va a rompere la parete o membrana cellulare di numerose cellule, mentre alcune rimangono integre. Quando viene posto il solvente a contatto con la droga nella macerazione, questo entra all'interno delle cellule vegetali che hanno la parete frantumata. Nelle cellule ancora integre il solvente opera facendo in modo da far passare i principi attivi dall'interno della cellula all'esterno - in cui si trova il solvente - attraverso la membrana. Questo processo continua finché la quantità di sostanze da estrarre che si trovano all'interno della cellula è maggiore della quantità che si trova all'esterno a contatto con il solvente. Quando le due quantità sono pressoché uguali il flusso estrattivo cessa; infatti, la quantità di sostanze che passano dall'interno all'esterno delle cellule vegetali nel solvente estrattivo è ora pareggiata. Quindi il solvente estrattivo va all'interno delle cellule, imbibendole maggiormente. Da questa considerazione risulta evidente la necessità di mescolare regolarmente il macerato in modo da far arrivare sempre solvente fresco, poco carico di principi attivi a contatto con le pareti cellulari e permettere così una persistenza del flusso estrattivo dall'interno delle cellule all'esterno, finché la droga non si sia esaurita, cioè non contenga pressoché più principi attivi in relazione alle possibilità del metodo estrattivo. Questo processo è definito «dissoluzione», ovvero è l'operazione che consiste nel dividere una sostanza in particelle estremamente sottili e nel separare le une dalle altre per mezzo di una fase intermedia costituita da un solvente liquido.

Per favorire l'esaurimento della droga, alla fine della macerazione si esegue una torchiatura, in modo da far fuoriuscire i residui del solvente di estrazione ancora carichi di principi attivi. Inoltre con la torchiatura si ha un'ulteriore rottura delle pareti cellulari con nuova fuoriuscita di fitocomplesso dalle cellule. Quando la fase dispersa, che si ottiene alla fine delle macerazione, torchiatura e filtrazione, è allo stato molecolare, si parla di soluzione vera. La solubilizzazione di una sostanza è un'operazione nella quale intervengono parametri legati alla natura dei corpi da dissolvere, a quella del solvente usato ed alla loro reciproca affinità o solubilità. La soluzione è qualcosa di diverso rispetto alla soluzione colloidale, all'emulsione ed alla sospensione che si ottengono in fitopreparati come gli shampoo e le

creme. Le soluzioni colloidali sono delle dispersioni in acqua di saponi, oppure gomme e mucillagini, formanti una soluzione vischiosa ed opaca; la soluzione si presenta con tale aspetto perché si ha la dispersione di macromolecole, come nel caso delle mucillagini, oppure di aggregati di molecole, come nei saponi. Se si disperdono in acqua mucillagini si parlerà di dispersioni colloidali macromolecolari, perché in acqua vengono disperse molecole molto grandi. Se si disperdono in acqua dei saponi si parlerà di dispersioni colloidali micellari, perché le molecole dei saponi si disperdono minutamente, aggregandosi in ammassi denominati micelle.

Si possono ottenere anche delle soluzioni molto dense; sono ugualmente dispersioni molecolari all'interno dell'acqua, ma qui tutte le molecole d'acqua sono occupate a solubilizzare le sostanze disperse. Una soluzione di questo tipo è lo sciroppo.

Le emulsioni sono delle dispersioni sotto forma di microgoccioline di un liquido in un'altro, nel quale il primo non è miscibile. Questo è il caso dell'acqua e dell'olio; se li mescoliamo otterremo una dispersione di due liquidi che poi tenderanno a separarsi di nuovo. L'emulsione è la forma di dispersione che si trova nelle creme, dove l'olio si disperde in goccioline nell'acqua ed il tutto viene reso stabile dalla presenza di sostanze dette *emulsionanti*, le quali fissano lo stato di emulsione. Questi emulsionanti sono delle sostanze che sono parzialmente solubili in acqua e parzialmente solubili in olio, si legano così sia all'acqua che all'olio e rendono stabile l'emulsione. Le sospensioni sono delle dispersioni di un solido in granuli in un liquido nel quale non è miscibile. Un esempio è costituito dalle paste dermatologiche.

B) SOLVENTI USATI

Nel laboratorio di galenica estemporanea del *medical herbalist* si utilizzano principalmente i solventi acqua, alcool etilico od etanolo, inteso come miscela acqua-alcool a diversa gradazione alcoolica, glicerina, glicole propilenico, aceto, olii di vario tipo, cera d'api, burri di Cacao e Karitè, creme basi standard (pre-preparate). Ognuno di essi solubilizza in modo diverso i vari principi attivi che compongono i fitocomplessi delle piante officinali.

Acqua

In acqua si sciolgono i principi attivi aventi caratteristiche idrofile. Queste sostanze, dal punto di vista elettrico, manifestano reattività chimica simile alla molecola dell'acqua. In quest'ultima si formerà una parziale carica elettrica negativa sull'atomo di ossigeno e delle parziali cariche elettriche positive sugli atomi di idrogeno. In acqua si scioglieranno due tipi di sostanze: 1) i Sali e 2) Sostanze organiche polari² che presentano gruppi idrofili.

1) I sali si sciolgono in acqua, perché si dissociano in essa formando ioni³. Questi vengono circondati dalle molecole d'acqua e portati in soluzione, in quanto si formano delle attrazioni elettriche tra i cationi, caricati positivamente, e l'atomo di ossigeno dell'acqua – e gli anioni caricati negativamente e gli atomi di idrogeno dell'acqua. Un esempio è il sale da cucina o cloruro di sodio, NaCl, che si trova allo stato solido sotto forma cristallina visibile; quando viene posto in acqua si dissocia in ioni: cationi Na⁺ che vengono attirati dagli atomi di ossigeno dell'acqua ed anioni Cl⁻ che vengono attirati dagli atomi di idrogeno della medesima.

2) Le sostanze organiche polari si sciolgono in acqua per la presenza nella loro molecola di gruppi idrofili.

Alcuni gruppi idrofili:

OSSIDRILE	-OH	(ad esempio nell'alcool etilico o etanolo)
CARBOSSILE	-COOH	(ad esempio nell'acido acetico)
ALDEIDICO	-CHO	(ad esempio nell'aldeide formica)
CHETONICO	-CO	(ad esempio nell'acetone)
AMMINICO	-NH ₂	(ad esempio nell'ammoniaca)
AMMIDICO	-CONH ₂	(ad esempio nell'urea)

Questi gruppi si contraddistinguono nelle molecole organiche per il fatto di essere polari; ovvero possiedono una parziale carica negativa localizzata negli atomi di ossigeno O ed azoto N; e parziali cariche positive localizzate sugli atomi di carbonio C ed idrogeno H. Subiscono perciò un'attrazione elettrica da parte degli atomi di idrogeno e dell'atomo di ossigeno di ogni molecola d'acqua; questo tipo di attrazione è diversa da quella vista per i sali, ed il legame che si viene a formare si chiamerà "ponte idrogeno". Il ponte idrogeno è il normale legame che si viene a formare tra le varie molecole di acqua, dove un atomo di ossigeno appartenente ad una molecola attrae parzialmente un atomo di idrogeno appartenente ad un'altra molecola d'acqua; questo legame tiene unite tra loro le varie molecole e dà origine al fenomeno della tensione superficiale. Questo esprime la tendenza dell'acqua di assumere la minima superficie possibile.

Ciò è osservabile riempiendo un bicchiere fino all'orlo. Si può notare che al centro del bicchiere il livello dell'acqua è leggermente superiore rispetto ai bordi e che la superficie si comporta in modo elastico; infatti se si posa un piccolo insetto, la superficie dell'acqua si piegherà come una membrana. Questo fenomeno è dovuto ai ponti idrogeno tra le molecole che tendono ad attrarre tra loro tutte le molecole con una forza maggiore di quella con la quale le molecole dei gas dispersi nell'aria attraggono le molecole d'acqua. Questi ponti idrogeno si possono instaurare anche tra le molecole d'acqua ed i gruppi idrofili elencati, facendo in modo che le sostanze organiche che li possiedono vengano portate in soluzione.

Le molecole organiche polari possiedono, oltre ai gruppi idrofili, anche dei gruppi lipofili, (lipofili: sostanze o gruppi di atomi solubili in olio) Questi gruppi sono costituiti da lunghe catene di atomi di carbonio che tendono a separarsi dall'acqua, perché in esse non sono presenti delle cariche elettriche tali da permettere un'attrazione da parte degli atomi di ossigeno ed idrogeno delle molecole d'acqua. La maggiore o minore solubilità in acqua od olio delle molecole organiche dipende dal rapporto tra parte idrofila e parte lipofila della molecola. Se la parte idrofila è maggiore rispetto alla parte lipofila la molecola organica è polare ed è solubile in acqua.

In questa quindi si scioglieranno acidi, sali, alcoli, ammine, ammidi, chetoni, aldeidi, zuccheri semplici, tannini, glicosidi, saponine; mucillagini e gomme, che formano soluzioni colloidali.

L'acqua può dare reazioni dette di idrolisi con i glicosidi. Essi sono composti organici formati da uno o più zuccheri, legati ad una parte organica variabile. L'acqua tende a rompere il legame tra lo zucchero e la parte organica del glicoside, separando così le due componenti.

Queste considerazioni chimico-fisiche permettono di capire gli accorgimenti da mantenere nella preparazione di infusi e decotti:

- Per le droghe contenenti *oli essenziali, balsami, resine* si inumidisce la droga con un po' d'alcool: questo perché non sono solubili in acqua.
- Per le droghe contenenti *alcaloidi* si aggiunge all'acqua dell'infusione o decozione l'1% di acido tartarico: questo perché gli alcaloidi reagendo con l'acido formano dei sali che sono più solubili in acqua.
- Per le droghe contenenti *glicosidi* si fa macerare la droga prima a freddo con 1/3 del solvente previsto, quindi si cola e si fa l'infuso o decotto con gli altri 2/3 del solvente: questo per evitare le reazioni di

idrolisi dei glicosidi. Da prove effettuate presso l'Istituto di Ricerca sulle Piante Officinali di Pedescala (VI) si è riscontrata una buona resa di estrazione da parte dell'acqua su diverse categorie di principi attivi. L'acqua potrebbe costituire il veicolo di estrazione elettivo per la maggior parte delle classi di principi attivi. Questo testimonia la validità della terapia con infusi, decotti e tisane. Un'altro metodo estrattivo dell'acqua avviene con apparecchiature soxhlet¹. Si è riscontrata anche un'ottima resa da parte della glicerina; quindi un'associazione tra acqua e glicerina è un'alternativa valida all'uso dell'alcool, in quanto la glicerina aiuta l'acqua ad estrarre quei principi attivi meno solubili in essa e l'acqua coopera con la glicerina per renderla più fluida e penetrare più facilmente nel tessuto vegetale.

1 Sono sostanze che appartengono alla chimica organica o chimica del carbonio. Le sostanze organiche sono quindi composte da carbonio più altri atomi come idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo.

2 Il termine polare significa che all'interno della molecola esistono degli atomi aventi carica elettrica positiva ed altri atomi aventi carica elettrica negativa; questa differenza di carica non è così forte come nel caso dei sali che in acqua formano ioni, ma è forte abbastanza da determinare una attrazione da parte delle molecole di acqua.

3 Gli ioni sono degli atomi o gruppi di atomi che si trovano caricati elettricamente e quindi possono così disperdersi in acqua. Le cariche elettriche che si formano sono dovute all'acquisto o alla cessione di elettroni, ovvero di particelle atomiche caricate negativamente quando un atomo o un gruppo di atomi acquista uno o più elettroni acquisisce una o più cariche elettriche negative e viene denominato «anione»; quando un atomo o gruppo di atomi cede uno o più elettroni acquisisce una o più cariche elettriche positive e viene denominato «catione».

Olio

L'olio è un solvente molto più denso dell'acqua; è costituito da dei composti organici denominati trigliceridi degli acidi grassi polinsaturi. Questi composti sono formati dall'unione di una molecola di glicerina, che è un alcool con tre gruppi ossidrilici -OH, con tre molecole di acidi grassi, (gli acidi grassi sono composti a lunga catena di atomi di carbonio aventi il gruppo carbossilico -COOH). Come abbiamo visto il gruppo carbossilico ed il gruppo ossidrilico sono gruppi idrofili. Nel caso degli olii, tuttavia, questi gruppi sono legati tra loro e perciò non sono liberi di unirsi con l'acqua; da ciò ne deriva che acqua ed olio non sono liquidi miscibili in fase stabile, ma tendono a separarsi tra loro, proprio perché l'acqua ha caratteristiche polari, cioè presenta parziali cariche elettroniche, mentre l'olio ha caratteristiche poco polari, cioè presenta cariche molto più deboli rispetto all'acqua.

In olio quindi tenderanno a sciogliersi composti apolari e lipofili come olii essenziali, cere, principi coloranti, resine, balsami od oleoresine, alcuni alcaloidi, lecitine, steroli, carotenoidi, gliceridi, tocoferoli, ecc. La maggiore viscosità dell'olio rispetto all'acqua richiede tempi di macerazione molto più lunghi, di almeno un mese. Si può utilizzare il calore mediante bagnomaria od esposizione al sole, perché in questo modo la viscosità diminuisce e si ha una migliore estrazione, anche se si mantiene una repulsione tra l'olio, lipofilo, e le superfici delle pareti delle cellule vegetali, che sono invece idrofile. Per questo motivo si può utilizzare un co-solvente come l'alcool etilico o il vino bianco, i quali al termine vengono fatti evaporare, per favorire l'estrazione delle sostanze dall'interno delle cellule vegetali all'esterno. Si provoca così il cosiddetto spostamento o spiazzamento dei principi attivi.

Mentre l'acqua ha il problema dell'inquinamento batterico, l'olio ha il problema dell'irrancidimento, perché presenta degli acidi grassi polinsaturi legati alla glicerina che tendono ad ossidarsi a contatto con l'aria. L'ossidazione è facilitata dal contatto con la luce e da variazioni frequenti di temperatura, oltre che dalla presenza di quantità eccessive di ossigeno. Per questo motivo è sempre buona norma arricchire l'olio con antiossidanti naturali, come specificato nel paragrafo dedicato alle tecniche di preparazione degli oleoliti. Quando si esegue l'estrazione da pianta fresca è inevitabile che nell'olio

vengano a trovarsi quantità più o meno grandi d'acqua, sia nello strato inferiore del recipiente entro pochi giorni, o come goccioline che tendono lentamente a depositare. Si può eliminare tutta l'acqua, facendola decantare in un imbuto separatore o percolatore. Si può anche aggiungere all'olio una certa quantità di sale, in modo che l'acqua depositata sul fondo formi una salamoia che impedisca fermentazioni e moltiplicazioni di microrganismi. Nel caso l'acqua sia dispersa in goccioline, si può agitare la soluzione con del gel di silice essiccata o con granuli di cloruro di calcio anidro che potranno poi essere rimossi per filtrazione.

1 Questo apparecchio consiste di un pallone posto sopra un mantello riscaldante; all'interno del pallone viene posto il solvente di estrazione; una camera di estrazione provvista di sifone, nella quale viene posta la droga da estrarre; un refrigerante che condensa i vapori del solvente e li fa ricadere goccia a goccia sulla droga nella camera di estrazione. Con questo tipo di estrazione si ha un riflusso del solvente sul materiale.

Alcool etilico od etanolo

L'alcool è un composto che ha caratteristiche intermedie tra l'acqua e l'olio, quindi tra il solvente polare, con cariche elettronica manifesta, ovvero l'acqua, ed il solvente apolare, che non presenta cariche apprezzabili, ovvero l'olio. L'alcool presenta il gruppo idrofilo ossidrilico -OH ed una piccola catena di atomi di carbonio, lipofila. Si utilizzano sempre delle miscele idroalcoliche in cui l'alcool si trova in una certa percentuale definita «grado alcoolico». Il grado alcoolico è la quantità in millilitri di alcool puro presenti in 100 ml di una miscela di acqua e alcool. Quindi affermare che un litro di alcool ha una gradazione di 60°, significa definire che contiene 600 ml di alcool puro e 400 ml d'acqua. Quando si vuole ottenere dell'alcool a gradazione inferiore, utilizzando alcool a 95°, bisogna impiegare le tabelle di diluizione, in quanto i volumi di acqua e di alcool non si sommano. Esistono delle tabelle di diluizione sia per peso che per volume. Per piccole lavorazioni sono più usate quelle per volume, per lavorazioni maggiori le altre.

Avendo caratteristiche intermedie tra acqua ed olio e potendo essere miscelato in tutte le proporzioni con l'acqua, l'alcool consente di solubilizzare molte categorie di principi attivi, quali: glicosidi, saponine, tannini, oli essenziali, resine, balsami od oleoresine.

Da queste considerazioni risultano più chiari i passaggi per la preparazione delle tinture e tinture madri. Alcuni esempi:

- Alcool 90° per la Canfora: è molto poco solubile in acqua.
- Alcool 80°: per esaurire le droghe ricche di sostanze resinose, quali Mirra, Benzoino, Balsamo del tolu, Propoli, Quillaia. Una gradazione alcoolica più bassa provocherebbe la precipitazione di parte delle resine insolubili in acqua. Per esaurire le droghe ricche di olio essenziale, quali Eucalipto, Menta, Anice, Limone ecc.; perché gli oli essenziali hanno dei componenti organici molto poco solubili in acqua.
- Alcool 70° per le droghe contenenti alcaloidi: essi possiedono una porzione polare solubile in acqua ed una apolare solubile in olio.
- Alcool 25° per le droghe contenenti principi amari quando esse sono utilizzate per la loro azione eupeptica e stomachica. Gradazioni alcooliche superiori sono sconsigliate perché inibiscono l'attività enzimatica della pepsina, (enzima proteolitico dello stomaco), a meno che non siano preventivamente diluite in acqua poco prima di essere assunte.
- Alcool da 25° a 60° negli altri casi.

Tuttavia, anche se sul piano teorico queste siano le gradazioni corrette, la pratica galenica di decenni e le parallele analisi fisico-chimiche, hanno stabilito il grado alcoolico più interessante per ogni pianta – la quale è un fitocomplesso piuttosto che un agglomerato di un singolo principio attivo – come da riferimento nelle schede della Materia Medica.

L'alcool, a partire dai 10° in poi, esprime capacità conservanti. L'inconveniente principale nel suo utilizzo è il fatto che è una sostanza che tendenzialmente appesantisce il metabolismo epatico; l'uso largo e frequente improprio, a scopo non medicinale o alimentare, ma voluttuario, tende ad annebbiare le percezioni e le facoltà di pensiero.

L'uso di 10-15 ml/die disciolto in acqua si ritiene comunque non dannoso per l'individuo medio. Se il paziente fa uso regolare di vino a pasto, si prescrive di diminuirlo o di non berne, in modo da compensare la maggiore quantità che andrebbe ad assumere se ingerisse sia questo che le tinture.

In fitoterapia Commonwealth-britannica, come si è visto, l'uso delle tinture rappresenta la forma galenica elettiva per gran parte delle terapie. Tuttavia, da prove effettuate in Italia presso il citato Istituto di Ricerca sulle Piante Officinali si è riscontrata una capacità solvente dell'alcool simile a quella dell'acqua e della glicerina per molte categorie di principi attivi. Ad esclusione di fitocomplessi come gli olii essenziali, le resine e alcuni glicosidi, ad esempio gli antrachinoni, la capacità solvente dell'alcool non è superiore a quella dell'acqua. Nella procedura dell'infuso e decotto, anche gli olii essenziali e le resine possono essere portati parzialmente nell'acqua, per effetto del calore e quindi saranno presenti come fase separata dispersa non solubilizzata. Osservando gli infusi delle piante aromatiche si vedranno, infatti, delle macchie oleose sulla superficie, che corrispondono alle essenze estratte dall'acqua. Tali osservazioni giustificherebbero l'uso imponente di tisane di cui i cinesi si servono nella loro fitoterapia. La glicerina ha dimostrato, inoltre, di avere maggiore capacità solvente dell'alcool per quanto riguarda i glicosidi antrachinonici, gli oli essenziali e le resine. Posta in associazione con l'acqua può compensare la scarsa solubilità di quest'ultima, per i gruppi citati di principi attivi.

Glicerina e glicole propilenico

La glicerina ed il glicole propilenico sono due polialcoli in quanto, mentre una molecola di alcool etilico possiede un solo gruppo ossidrilico -OH; una molecola di glicole propilenico possiede 2 gruppi ossidrilici -OH ed una molecola di glicerina 3.

Il glicole e la glicerina sono, come l'alcool etilico, dei solventi intermedi tra l'acqua e l'olio, perché nella loro molecola possiedono dei gruppi idrofili, i gruppi ossidrilici, e dei gruppi lipofili, rappresentati da delle catene brevi di atomi di carbonio. Sono dei liquidi più densi rispetto all'acqua e all'alcool, perciò richiedono un periodo di macerazione maggiore, circa un mese, in quanto impiegano più tempo per entrare in contatto interno con le cellule vegetali. Sono però liquidi idrofili e quindi dopo tale periodo estraggono i principi attivi più velocemente rispetto all'olio, che è invece lipofilo e tende a separarsi dalle pareti vegetali. Gli estratti glicerici e glicolici sono utilizzati soprattutto in fitocosmesi e nelle creme medicate, perché si disperdono molto bene nella fase acquosa dell'emulsione. La glicerina ed il glicole tendono inoltre ad avere un effetto legante sulle molecole d'acqua, non permettendo un'evaporazione dal prodotto, che provocherebbe una disidratazione della crema. Tuttavia va tenuto presente che il glicole è un prodotto di sintesi rispetto alla glicerina; benché più economico, può contenere metalli tossici in alta percentuale, espressa in ppm, quale residuo di lavorazione, come l'autore ha potuto verificare osservando le analisi chimiche di glicole di fornitura farmaceutica industriale italiana.

Aceto

L'aceto è una soluzione acquosa contenente circa il 6% di acido acetico. Per quanto riguarda la sua capacità solvente valgono le considerazioni fatte per l'acqua. Per la presenza di acido acetico gli acetoliti si conservano meglio per un po' di tempo rispetto ad infusi, decotti e tisane.

ELENCO DELLE PIANTE DI PRIMO INTERESSE PER L'APERTURA DI UN DISPENSARIO GALENICO SECONDO FITOTERAPIA COMMONWEALTH-BRITANNICA

Si segnalano alcune tra le tinture più usate dai *medical herbalists*.

L'asterico si riferisce alle piante di esclusivo appannaggio farmaceutico, in base alle normative italiane, alla data di stampa del presente lavoro. Le tinture in elenco sono poco più di cinquanta.

- | | |
|--|--|
| s Achillea → <i>Achillea millefolium</i> | s Idraste → <i>Hydrastis canadensis</i> * |
| s Aconito → <i>Aconitum napellus</i> * (U.E.) | s Licopo → <i>Lycopus europaeus</i> |
| s Alchemilla → <i>Alchemilla vulgaris</i> | s Liquirizia → <i>Glycyrrhiza glabra</i> |
| s Amamelide → <i>Hamamelis virginiana</i> | s Lobelia → <i>Lobelia inflata</i> * |
| s Baptisia → <i>Baptisia tinctoria</i> * | s Melissa → <i>Melissa officinalis</i> |
| s Bardana → <i>Arctium lappa</i> | s Menta piperita → <i>Mentha piperita</i> |
| s Belladonna → <i>Atropa belladonna</i> * | s Mirra → <i>Commiphora momol</i> |
| s Biancospino → <i>Crataegus sp.</i> | s Mughetto → <i>Convallaria majalis</i> * |
| s Boldo → <i>Peumus Boldo</i> | s Ortica → <i>Urtica dioica</i> |
| s Borsa del pastore → <i>Capsella bursa pastoris</i> | s Passiflora → <i>Passiflora incarnata</i> |
| s Bucco → <i>Agathosma betulina</i> | s Peperoncino → <i>Capsicum minimum</i> |
| s Calendula → <i>Calendula officinalis</i> | s Piantaggine ovata → <i>Plantago ovata</i> |
| s Camomilla → <i>Matricaria chamomilla</i> | s Pioppo balsamico → <i>Populus gileadensis</i> |
| s Cardiaca → <i>Leonorus cardiaca</i> | s Pruno serotino → <i>Prunus serotina</i> * |
| s Cimicifuga → <i>Cimicifuga racemosa</i> | s Saballa → <i>Serenoa serrulata</i> |
| s Echinacea → <i>Echinacea sp.</i> | s Salsapariglia → <i>Smilax sp.</i> |
| s Efedra → <i>Efedra sp.</i> * | s Senna → <i>Cassia sp.</i> |
| s Equiseto → <i>Equisetum arvense</i> | s Spirea → <i>Spirea ulmaria</i> |
| s Frangola → <i>Rhamnus frangula</i> | s Stellaria → <i>Stellaria media</i> |
| s Galega → <i>Galega officinalis</i> | s Stramonio → <i>Datura stramonium</i> * |
| s Gallio → <i>Galium aparine</i> | s Tarassaco → <i>Taraxacum officinalis</i> |
| s Gelsemio → <i>Gelsemium sempervirens</i> * | s Tormentilla → <i>Potentilla erecta</i> |
| s Genziana → <i>Gentiana lutea</i> | s Uva ursina → <i>Arcostaphylos uva ursi</i> |
| s Geranio maculato → <i>Geranium maculatum</i> | s Valeriana → <i>Valeriana officinalis</i> |
| s Geum → <i>Geum urbanum</i> | s Verga d'oro → <i>Solidago virga aurea</i> |
| s Ginestra → <i>Sarotamnus scoparius</i> * | s Viburno opulo → <i>Viburnum opulus</i> |
| s Gramigna → <i>Agropyron repens</i> | s Viburno prunifolio → <i>Viburnum prunifolium</i> |
| s Grindelia → <i>Grindelia camporum</i> | s Zantox → <i>Zantoxylum clava-herculis</i> |

Piante misconosciute dalla fitoterapia italiana, molto usate nella britannica, tratte del presente elenco sono: Baptisia, Geranio Maculato, Geum, Pioppo balsamico, Pruno serotino, Stellaria (in creme medicate contro pruriti di varia natura), Zantox. Altre conosciute, ma poco usate, Ginestra, Grindelia, Licopo, Pruno serotino, Viburno Opulo e Prunifolio. Da riscoprire le piante ad elevata attività biologica: Aconito (U.E.), Belladonna, Efedra, Lobelia, Gelsemio, Mughetto, Stramonio.

Il Giusquiamo (*Hyoscyamus niger* L.), contenente alcaloidi tropinici, con indicazione specifica per gli spasmi intestinali, in fitoterapia britannica è efficacemente sostituito dalla Belladonna (*Atropa belladonna* L.). I dosaggi e le precauzioni del Giusquiamo tintura sono gli stessi di Belladonna.

Tabelle di corrispondenza tra:

Estratto secco o nebulizzato o liofilizzato • Estratto molle • Estratto fluido

Pianta secca • Tintura madre • Pianta fresca

Gli estratti secchi, nebulizzati e liofilizzati possiedono, rispetto alla pianta secca, un rapporto oscillante tra 1:3 ed 1:15, ma la maggior parte di loro si stabilisce attorno alla media di 1:5. Questo significa che la maggior parte di essi corrisponde a 5 volte il loro peso in pianta secca polverizzata.

Estratto secco o Nebulizzato o Liofilizzato

1 grammo corrisponde a 1,2 g				
1,2 g	3-15 g	3-15 g	30-150 g	15-135 g
di Estratto	di Estratto	di Pianta	di Tintura	di Pianta
molle ¹	fluido	secca	madre	fresca

Un grammo di pianta essicata corrisponde sempre esattamente ad un grammo di estratto fluido. Una pianta è definita essicata quando non contiene più del 10% di acqua.

Pianta secca

1 grammo corrisponde a				
0,067,033 g	0,076-0,4 g	1 g	10 g	5-9 g
di Estratto	di Estratto	di Estratto	di Tintura	di Pianta
secco	molle	fluido	madre	fresca

Una pianta fresca contiene dal 75 al 90% di acqua, la quantità di acqua presente nella pianta fresca varia in un rapporto da 5 a 9 rispetto alla pianta essicata.

Pianta fresca

1 grammo corrisponde a				
0,007,067 g	0,009-0,08 g	0,11-0,2 g	1,11-2 g	0,11-0,2 g
di Estratto	di Estratto	di Estratto	di Tintura	di Pianta
Secco	molle	fluido	madre	secca

¹ Sono preparazioni di consistenza pastosa che si preparano esaurendo la droga con il solvente prescritto e facendo evaporare la soluzione fino ad ottenere un residuo che non bagna più la carta da filtro.

Le tinture madri corrispondono ad un decimo del peso dell'estratto fluido corrispondente; questo significa che 1 g di estratto fluido equivale a 10 g di Tintura madre e che 1 g di estratto secco corrisponde in media a 50 g di Tintura madre.

Tintura madre

1 grammo corrisponde a				
0,007,0033 g	0,08-0,04 g	0,1 g	0,5-0,9 g	0,1 g
di Estratto	di Estratto	di Estratto	di Pianta	di Pianta
secco	molle	fluido	fresca	secca

TABELLA PER LA DILUIZIONE DELL'ALCOOL A 95°

PREPARAZIONE A PESO

PREPARAZIONE A VOLUME

ALCOOL	Alcool a 95°	Acqua		Alcool a 95°	Acqua
90°	927	73		931	69
85°	860	140		883	117
80°	796	204		828	172
75°	735	265		773	227
70°	676	324		719	281
65°	619	381		666	334
60°	565	435		614	386
55°	511	489		562	438
50°	460	540		511	489
45°	410	590		460	540
40°	361	639		410	590
35°	313	687		359	641
30°	267	733		309	691
25°	221	779		259	741
20°	176	824		208	792

QUANTITÀ DI ACQUA DA AGGIUNGERE		
A 100 ml DI ALCOOL A GRADAZIONE DEFINITA		
PER RIDURLO AD UN TITOLO INFERIORE		
GRADO DELL'ALCOOL DI PARTENZA		
GRADAZIONE CHE SI VUOLE OTTENERE	95°	90°
ACQUA DA AGGIUNGERE		
90	6,4	
85	13,3	6,56
80	20,9	13,79
75	29,5	21,89
70	29,1	31,1
65	50,2	41,53
60	63	53,65
55	78	67,87
50	95,9	84,71
45	117,5	105,34
40	144,4	130,8
35	178,7	163,28
30	234	206,22
25		266,12
20		355,8
15		505,27
10		804,5

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

IN LINGUA INGLESE

- B.H.M.A.: "British Herbal Pharmacopeia - 1983". (Nuova edizione in preparazione, di cui esiste già un primo volume del 1990). British Herbal Medicine Association, P.O.BOX 304, Bournemouth, Dorset BH7 6JZ, U.K.
- B.H.M.A.: "British Herbal Compendium - Vol. 1 - A Handbook of Scientific Information on Widely Used Plant Drugs". (Altri volumi in preparazione). British Herbal Medicine Association, P.O.BOX 304, Bournemouth, Dorset BH7 6JZ, U.K.
- W. C. Sillar: "Practical Materia Medica and Prescription Writing", University of Edinburgh, 1917, U.K.
- W.H. Martindale: "The Extra Pharmacopeia", Voll. I° & II°, Lewis & Co., London, 1929.
- C. R. Craig, R. E. Stitzel: "Modern Pharmacology", Little, Brown & C., Boston, 1990.
- R. C. Wren: "Potter's New Cyclopaedia of Botanical Drugs and Preparations". C. W. Daniel Co., 1989. 1 Church Path, Saffron, Walden, Essex, CB10 1JP, U.K.
- A. W. & L. R. Priest: "Herbal Medication - A Clinical and Dispensary Handbook". L. N. Fowler & Co., London, 1982. 1201/3 High Road, Chadwell Heath, Romford, Essex RM6 4DH, U.K.
- R. F. Zeiss: "Herbal Medicine", Beaconsfield, Bucks (U.K.), 1988. 20, Chiltern Hills Road, Beaconsfield, Bucks HP9 IPL, U.K. (Traduzione dal tedesco: "Lehrbuch Der Phytotherapie", Hippocrates Verlag, Stuttgart, Germany).
- J. Macleod, C. Edwards, I. Bouchier: "Davidson's Principle & Practice of Medicine", Churchill & Livingstone, Edinburgh, 1987. 1-3 Baxter's Place, Leith Walk, Edinburgh EH1 3AF, U.K.
- D. Hoffmann: "The Holistic Herbal", Element Book, 1990. Longmead, Shaftsbury, Dorset, U.K. (Opera tradotta in lingua italiana dalla Casa editrice Xenia con il titolo: "Erbario Olistico").
- S. Y. Mills: "The A-Z of Modern Herbalism", Thorsons, Wellimborough, 1989. Wellimborough, Northamptonshire NN8 2R, U.K. (Opera tradotta in italiano dalle "SIAD" Edizioni con il titolo: "Dizionario delle Erbe").
- M.R. Werbach, M. T. Murray: "Botanical Influences On Illness - A review of the research of botanical treatments for 60 different illness from Acne Vulgaris to Aids", Tarzana, 1994. Third Line Press, 4751 Viviana Drive, Tarzana, CA 91356 - U.S.A.; or: Green Library, Homewood House, Guilford Road, Chertsey, Surrey KT16 0QA - U.K.
- M. Grieve: "A Modern Herbal" (ristampa del 1931) - Penguin Books, 1980. 27 Wrigths Lane - London W8 5TZ - U.K.
- M. Weiner: "Weiner's Herbal - The Guide to Herb Medicine", Quantum Books, 1990. 6 Knoll Lane, Mill Valley, Ca 94941, U.S.A.
- V. A. Worwood: "The Fragrant Pharmacy", Bantam Books, London 1992. 61/3, Uxbridge Road, Ealing, London W5 SA, U.K.
- J. Last: "The Herb Book". Bantam Books, 1974. 666 Fifth Avenue, New York, NY 10103, U.S.A.
- A. Sudgen & Oxford University Staff: "Longman Illustrated Dictionary of Botany", Longman, Beirut, 1984. Burnt Mill, Harlow, Essex, U.K.
- S. Foster - J. A. Duke: "Eastern/Central (U.S.) Medicinal Plants", Houghton Mifflin Co., Boston, 1990. 2, Park Street, Boston, Massachusetts 02108, U.S.A.
- P. Schaenberg, F. Paris: "Guide To Medicinal Plants", Keats Publishing, Hong Kong, 1990. Keats Publishing, Inc., 27, Pine Street, New Canaan, Connecticut 06840 - U.S.A.
- P. Holford: "The Family Nutrition Workbook", Thorsons, 1988 (trad. italiana indicata più sotto: "Manuale di Nutrizione Familiare").
- L. D. Wilson: "Nutritional Balancing and Hair Mineral Analysis - A Comprehensive Guide", Scottsdale, 1988. L. D. Wilson Consultants Inc., Scottsdale, 6722 E. Avalon Drive, # 1 - AZ 85251 - U.S.A. (trad. italiana indicata più sotto: "Equilibrio Minerale ed Analisi Minerale Tissutale - Guida Pratica", Milano, 1994. Codit, Phoenix srl, via 2 Giugno, 60/A1 - 20668 Peschiera Borromeo - MI).
- W.H.O.: "Alma-Ata 1978 - Primary Health Care", World Health Organization, Geneva, 1978. W.H.O., Sales Service, 1211 Geneva 27, Switzerland.
- W.H.O.: "Alternative Approaches to Meeting Basic Health Needs in Developing Countries", World Health Organization, Geneva, 1975. W.H.O., Sales Service, 1211 Geneva 27, Switzerland.
- "AAVV: "Complementary Care and Cancer", Cancerlink, London, 1991 (opuscolo ad uso del pubblico sulle possibilità di terapia complementare del cancro). Cancerlink London, 17, Britannia Street, London WC1X 9JN; Cancerlink Edimburgh, 9, Castle Terrace, Edimburgh EH1 2DP, U.K.

RIVISTE

- European Phytotelegram, (Edited by European Scientific Cooperative for Phytotherapy), Uiterwaardenstraat 13, NL- 8081 HJ Elburg, The Netherlands.
 - European Journal of Herbal Medicine, (Edited by The National Institute of Medical Herbalists), 56 Longbrook Street, Devon EX4 6AH, U.K.
 - British Journal of Herbal Medicine, (Edited by The College of Phytotherapy, School of Herbal Medicine), Bucksteep Manor, Bodle Street Green, Hailsham, Sussex, U.K.
 - Canadian Journal of Herbalism, 11 Winthrop Place, Stoney Creek, Ontario L8G 3M3, Canada.
 - Int. Directory of Specialists in Herbs, Spices & Medicinal Plants, Dept. of Plants & Soil Sciences, University of Massachusetts, Amherst, MA 01003 - USA.
 - Herbalgram, American Botanical Council, PO Box 201660, Austin, Texas, 78720 USA.
 - Quaterly Newsletter, American Herb Association, P.O. Box 1673 - Nevada City, Ca 95959, USA.
 - Australian Journal of Medical Herbalism, NHAA, PO Box 65, Kingsgrove, NSW 2208, Australia.
 - Journal of Traditional Medicine, c/o, Australian Traditional Medicine Society, P.O. Box 442, Ryde, NSW 2112, Australia.
- Rivista a tematica più estesa sulla medicina naturale, che contemplano rubriche di fitoterapia Commonwealth-Britannica
- International Journal of Alternative Complementary Medicines, Green Library, Homewoow NHS Trust (DHQ), Guilford Road, Chertsey, Surrey, KT16 0QA - U.K.
 - Health: State of the Art, Health Research, 6 Alfred Road, Windmill Hill - Bristol BS3 4EL - U.K.
 - New Age Journal, P.O. Box 51162, Boulder, Co 80321, 1162, USA.
 - Digest of Alternative Medicine, P.O BOX 2049 - Sequim, WA 98332 - USA
 - The Homoeopathic Heritage International, 1921, Chuna Mandi, Paharganj, New Delhi, 110 055 - India

IN LINGUA ITALIANA

- I. Guareschi: "Commentario della Farmacopea Italiana", Utet, Torino, 1897. (Pressoché introvabile).
- Inverni - Della Beffa: "Prontuario Fitoterapico I.d.B.". Inverni - Della Beffa, Milano, 1949. (Esaurito).
- Inverni - Della Beffa: "Manuale di Fitoterapia". Inverni - Della Beffa, Milano, 1951. (Esaurito).
- Istituto Chimico Fitoterapico: "Index EPO", Milano, 1959. (Esaurito).

- A. Fidi: "Curarsi con Erbe e Piante Medicinali", Mellita, 1992, La Spezia (ristampa da edizione di A. Fidi del 1940, non dichiarata dall'Editore).
- R. Benigni, C. Capra, P. E. Cattorini: "Piante Medicinali - Chimica, Farmacologia e Terapia", Voll. I° e II°, Inverni - Della Beffa, Milano, 1971. (Esaurito).
- G. Penso: "Index Plantarum Medicinalium Totius Mundi Eorumque Synonymorum (IMPLAMED)", OEMF, Milano, 1983. Via Edolo, 42 - 20100 Milano.
- T. M. Wichtl, R. Della Loggia: "Piante Officinali per Infusi e Tisane", OEMF, Milano, 1993. Via Edolo, 42 - 20100 Milano.
- G. Penso: "Piante Medicinali nella Terapia Medica", OEMF, Milano, 1989. Via Edolo, 42 - 20100 Milano.
- E. Ragazzi: "Complementi di Galenica Pratica", Cortina-Padova, 1991. Libreria Medica Cortina, 35100 Padova.
- P. Lietaghi: "Il Libro delle Erbe", Rizzoli, Milano, 1977. Via Vittorio Emanuele, 20100 Milano.
- G. Lodi: "Piante Officinali Italiane", Edagricole, Bologna, 1978. Via Emilia Levante, 31 - Bologna.
- H. Leclerc: "Lineamenti di Fitoterapia", Aporie, Roma, 1989. Via Flaminia, 502, 00191 Roma.
- A. Bonar: "Erbe", Reverdito, Trento, 1985. Via Benassutti, 8, 38100 Trento.
- AA.VV.: "Le Erbe - Scoprire - Riconoscere - Usare", Fabbri Editori, 1977, Milano. Via Mecenate, 91, 20138 Milano.
- J. Valnet, C. Duraffourd, J. C. Lapraz: "Fitoterapia e Aromaterapia: una Nuova Medicina", Giunti Martello, Firenze, 1981. Via Gioberti, 34, 50121 Firenze.
- J. Valnet: "Fitoterapia Cura delle malattie con le Piante", Giunti Martello, Firenze, 1979. (Esaurito). Via Gioberti, 34, 50121 Firenze.
- J. Valnet: "Cura delle Malattie con le Essenze delle Piante", Giunti Martello, Firenze, 1979. (Esaurito). Via Gioberti, 34, 50121 Firenze.
- J. Valnet: "Cura delle Malattie con Ortaggi Frutta e Cereali", Giunti Martello, Firenze, 1975. (Esaurito). Via Gioberti, 34, 50121 Firenze.
- F. Mearelli, M. Sgrignani: "Guida all'Impiego Terapeutico delle Tinture Madri, Gemmoderivati ed Oligoelementi", Planta Medica, Città di Castello, 1989. Planta medica, Pistrino di Citerna (AR).
- I. Taddei, D. Giacometti: "Fondamenti di Farmacognosia", Bologna, 1980. Ed. Grasso, via S. Vitale, 53 - Bologna.
- F. Borsetta: "Per Curarsi con le Erbe", ed. Borsetta, Torino 1976 (ristampa del 1936). Via Rosta, 28, 10143 Torino.
- C. Bergeret - M. Tetau: "La Nuova Fitoterapia", Ed. Del Riccio (anno di stampa non rintracciato sul testo), via Soffiano, 164/A - Firenze.
- P. E. Alessandri: "Droghe e Piante Medicinali" - Ed. Cisalpino-Goliardica, 1989 (ristampa manuali Hoepli, 1915). Via Rezia, 4 - 20100 Milano.
- C. Craveri: "Essenze Naturali - Estrazione - Caratteri - Analisi" - Ed. Cisalpino-Goliardica, 1989 (ristampa manuali Hoepli, 1927). Via Rezia, 4 - 20100 Milano.
- D. Hoffmann: "Erbario Olistico" - Xenia, 1992. Via Valtellina, 20 - 20159 Milano.
- S. Y. Mills: "Dizionario delle Erbe", SIAD Ed., 1986. Viale Ca' Granda, 2 - 20100 Milano.
- A. McIntyre: "Erbe per Curarsi in Casa" - Lyra Libri, 1993. Via Volta 43 - 22100 Como.
- P. Belaiche: "L'Aromatogramma", Red, 1983. Via Denti, 2 - 20133 Milano.
- P. Henry "Gemmoterapia", Verona, 1989. G. M. Ricchiuto Ed., Loc. Crocioni, 1 - 37012 Bussolengo (VR).
- I. Morelli: "I Principi Attivi delle Piante Medicinali", Edagricole, Bologna, 1981. Via Emilia Levante, 31, Bologna.
- P. e I. Schonfelder: "Atlante delle Piante Medicinali", Muzzio & C., Padova, 1982. Via Bonporti, 36 - 35141 Padova.
- Oleg Polunin: "Guida ai Fiori d'Europa", Zanichelli, Bologna, 1974. Via Imerio, 84, Bologna.
- G. Negri: "Nuovo Erbario Figurato", Hoepli, Milano, 1979 (Ristampa anastatica, anno di prima pubblicazione non dichiarato).
- M. Marotta, V. Masci: "Omeopatia e cenni di Gemmoterapia, Fitoterapia, Organoterapia, Litoterapia", fascicolo Dolisos Italia, via C. Poma, 00040 Pomezia - Roma.
- M. Pedretti: "Come Curarsi con le Erbe Medicinali", De Vecchi, Milano, 1987.
- Edizioni SEPEM: tutti i testi di galenica e fitocosmesi; via G Livraghi, 9. - 20100 Milano.
- P. Holford: "Manuale di Nutrizione Familiare", Milano, 1990 - Ed. Tecniche Nuove, via Ciro Menotti, 14 - 20129 Milano. (Traduzione dall'inglese "The Family Nutrition Workbook" (vedi sopra).
- Frate Indovino: "Il Segreto della Salute", Ed. Frate Indovino, Perugia, 1974.
- L. D. Wilson: "Equilibrio Minerale ed Analisi Minerale Tissutale - Guida Pratica", Milano, 1994. Codit, Phoenix srl, via 2 Giugno, 60/A1 - 20668 Peschiera Borromeo - MI (traduzione all'inglese: "Nutritional balancing and Hair Mineral Analysis", vedi sopra).
- S. Gramigna: "L'Arte dello Speciale", Centro Int. Grafica, Venezia, 1988. San Marco e San Maurizio, 2670, Venezia.
- A. Speciani: "Guarire con la Natura", Mondadori, Milano, 1987.
- M. Mandatori, C. Rizzo: "Ecologia Clinica ed Intolleranze Alimentari", Tecniche Nuove, Milano, 1993, via Ciro Menotti, Milano.
- I. Santoni: "Manuale di Chimica Agraria", Edagricole, Bologna, 1977. Via Emilia Levante, 31, Bologna.
- O.M.S.: "Il Ruolo delle Medicine Tradizionali nel Sistema Sanitario", Red, Como, 1984. Via Volta, 43, 22100 Como.

REPERTORIO FITOTERAPICI

Indicazioni cliniche
Azioni farmacodinamiche

INDICAZIONI CLINICHE

(I rimedi indicati in modo specifico sono sottolineati)

ABORTO MINACCIA

Aletris farinosa L. Aletris
Caulophyllum thalictroides (L.)
Mich. Sciaulofillo
Chamaelirium luteum L. A. Gray
Camelirio
Viburnum opulus L. var.
Americanum Viburno
Viburnum prunifolium L. Viburno
prunifolio

ABRASIONE

Commiphora momol Engl. Mirra
resina

ACIDITÀ DI STOMACO

Humulus lupulus L. Luppolo

ADENITE CRONICA

Calendula officinalis L. Calendula
Galium aparine L. Gallio
Teucrium chamaedrys L.
Camedrio

ALLERGIA SINTOMI

(vedi anche ECZEMA)
Ephedra sinica Stapf. Efedra
Rumex crispus L. Romice

LOPECIA NERVOSA

Arnica montana L. Arnica

AMEBIASI

Euphorbia hirta L. Euforbia

Juniperus communis L. Ginepro
Salix alba L. Salice
Stachys betonica L. Betonica

ACNE

Phytolacca americana L. Fitolacca

ADDISON'S MALATTIA

Glicirrhiza glabra L. Liquirizia

ADENITE

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Galium aparine L. Gallio
Calendula officinalis L. Calendula
Phytolacca americana L.
Fitolacca

Stillingia sylvatica L. Stillingia

AMENORREA (FUNZIONALE)

Achillea millefolium L. Achillea
Artemisia abrotanum L. Abrotano
Artemisia vulgaris L. Artemisia
Caulophyllum thalictroides (L.)
Mich. Sciaulofillo
Chamaelirium luteum L. A. Gray
Camelirio

Calendula officinalis L. Calendula
Gossypium herbaceum L. e sp.
Calendula officinalis L. Calendula
Gossypium herbaceum L. e sp.
Cotone

Leonurus cardiaca L. Cardiaca
Levisticum officinale Koch
Levistico

Mentha pulegium L. Pulegio
Petroselinum crispum (Mill.)
Nyman Prezzemolo

Ruta graveolens L. Ruta

ANEMIA

Urtica dioica L. Ortica

ANGINA

Agrimonia eupatoria L.

Agrimonia

Hyssopus officinalis L. Issopo

Rubus idaeus L. Lampone

ANGINA PECTORIS

Crataegus oxyacanthoides Thuill

o C. monogyna Jacq.

Biancospino

Leonurus cardiaca L. Cardiaca

ANGIOLITE CRONICA

Peumus boldus Molina Boldo

Teucrium cameдрыs L. Camedrio

Trigonella foenum-graecum L.

Fieno greco

ANGOSCIA

Elettaria cardamomum Maton

Cardamomo

Humulus lupulus L. Luppolo

Passiflora incarnata L. Passiflora

Stachys betonica L. Betonica

Valeriana officinalis L. Valeriana

ANO, RAGADI

Polygonum bistorta L. Bistorta

ANORESSIA

Acorus calamus L. Calamo

ANORESSIA NERVOSA

Angelica archangelica L.

Angelica radice

Arctium lappa L. Bardana radice

Centaurium erithraea Rafin.

Centaurea minore

Chamaemelum nobile L.

Camomilla romana

Marsdenia condurango Rchb.

Condurango

Senecio aureus L. Senecio

aromatico

Aletris farinosa L. Aletris

Artemisia absinthium L. Assenzio

Artemisia vulgaris L. Artemisia

Carum carvi L. Carvi

Centaurium erithraea Rafin.

Centaurea minore

Chelone glabra L. Chelone

Cinchona ledgeriana Moens

China

Cinnamomum zeylanicum Blume

Cannella

Cnicus benedictus L. Cardo

benedetto

Cola nitida A. Cola

Elettaria cardamomum Maton

Cardamomo

Foeniculum vulgare var. vulgare

(Mill.) *Thelung Finocchio*

Gentiana lutea L. Genziana

Hydrastis canadensis L. Idraste

Jateorhiza palmata (Lam.) Miers

Colombo

Levisticum officinale Koch

Levistico

Populus tremuloides (L.) Rausch.

Pioppo

Picrasma excelsa (Sw.) Planch.

Quassia

Swertia chirata Buch.-Ham.

Chiretta

Trigonella foenum-graecum L.

Fieno greco

Picrasma excelsa (Sw.) Planch.

Quassia

ANSIA

Anemone pulsatilla L. & sp.

Pulsatilla

Cypripedium pubescens Willd.

Pianella della madonna

Hyssopus officinalis L. Issopo

Primula veris L. Primavera

odorosa

Scutellaria lateriflora L.

Scutellaria

Stachys betonica L. Betonica

Turnera diffusa Willd. var.

aphrodisiaca Urb. Damiana

Tilia platyphyllos Scop. Tiglio

APPENDICITE CON BORBORIGMI

Agrimonia eupatoria L. Agrimonia

APPETITO (MANCANZA DI)

Angelica archangelica L.

Angelica

Capsicum minimum Roxb.

Peperoncino

Elettaria cardamomum Maton

Cardamomo

Gentiana lutea L. Genziana

Humulus lupulus L. Luppolo

Teucrium chamaedrys L. Camedrio

ARITMIA CARDIACA

Ballota nigra L. Ballotta

Convallaria majalis L. Mughetto

Passiflora incarnata L. Passiflora

Marrubium vulgare L. Marrubio

Valeriana officinalis L. Valeriana

ARTRITE REUMATOIDE

Apium graveolens Sedano

Cimicifuga racemosa Nutt.

Cimicifuga

Dioscorea villosa L. Dioscorea

Fucus vesiculosus L. Fucus

Gaultheria procumbens L. Tè di

montagna

Guajacum officinale L. Guaiaco

Harpagophytum procumbens

D.C. Artiglio del diavolo

ASCESSO

Althaea officinalis L. Altea foglie

Echinacea pallida (Nutt.) Britt.

Echinacea

Linum usitatissimum L. Lino

Teucrium scorodonia L.

Scorodonia

Ballota nigra L. Ballotta

Convallaria majalis L. Mughetto

Passiflora incarnata L. Passiflora

Marrubium vulgare L. Marrubio

Valeriana officinalis L. Valeriana

ARTERIOSCLEROSI

Crataegus oxyacanthoides Thuill.

Biancospino

Tilia platyphyllos Scop. Tiglio

Viscum album L. Vischio

ARTRITE

Agropyron repens (L.) P. B.

Gramigna

Harpagophytum procumbens D.

C. Artiglio del diavolo

Juniperus communis L. Ginepro

Salix alba L. Salice

Teucrium chamaedrys L.

Camedrio

Urtica dioica L. Ortica

Verbena officinalis L. Verbena

Menyanthes trifoliata L. Meniante

Piper methysticum Forster Kavakava

Populus tremuloides (L.) Rausch.

Pioppo

Salix alba L. Salice

Senecio jacobaea L. Chitarra

Smilax sp. Salsapariglia,

Symphytum officinale L.

Consolida foglie

Teucrium chamaedrys L.

Camedrio

ARTROSI

Salix alba L. Salice

Teucrium chamaedrys L. Camedrio

ASCESSO MAMMARIO

Symphytum officinale L.

Consolida foglie

Phytolacca americana L. Fitolacca

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

ASMA CARDIACA

Convallaria majalis L. Mughetto

ASMA BRONCHIALE

Allium sativum L. Aglio

Anemone pulsatilla L. & sp.

Pulsatilla

Angelica archangelica L.

Angelica radice

Atropa belladonna L. Belladonna

Datura stramonium L. Stramonio

Dorema ammoniacum Don.

Ammoniaco

Drosera rotundifolia L. Drosera

Ephedra sinica Stapf. Efedra

Euphorbia hirta L. Euforbia

Grindelia camporum Greene e sp.

Grindelia

Lobaria pulmonaria (L.) Hoffm.

Lichene polmonario

Lobelia inflata L. Lobelia

Passiflora incarnata L. Passiflora

Pilosella officinarum C. H. & F.

W. Schulz Pilosella

Polygala senega L. Poligala

Sanguinaria canadensis L.

Sanguinaria

Symplocarpus foetidus

Simplocarpo

Thymus vulgaris L. Timo

Urginea maritima (L.) Backer

Scilla

Viburnum opulus L. var.

americanum Viburno

ASMA NERVOSA

Angelica archangelica L.

Angelica

Ballota nigra L. Ballotta

Valeriana officinalis L. Valeriana

ATONIA

GASTROINTESTINALE

Swertia chirata Buch.-Ham.

Chiretta

AVITAMINOSI, A, C, E, K

Medicago sativa L. Erba medica

(sinergica all'uso di integratori)

AVITAMINOSI C

Rosa canina L. Rosa canina (cp.)

BLEFARITE

Chelidonium majus L. Chelidonia

Foeniculum vulgare var. *vulgare*
(Mill.) Thelung Finocchio

Plantago major L. Piantaggine

Maggiore

BRONCHITE

Adiantum capillus-veneris L.

Capelvenere

Allium sativum L. Aglio

Angelica archangelica L.

Angelica foglie, Angelica radice

Bryonia dioica Jacq. Brionia

Carum carvi L. Carvi

Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A.

Rich. Ipecacuana

Chondrus crispus (L.) Stackh.

Muschio d'Irlanda

Dorema ammoniacum Don.

Ammoniaco

Drosera rotundifolia L. Drosera

Eupatorium perfoliatum L.

Eupatorio

Euphorbia hirta L. Euforbia

Ferula assa-foetida L. Asafetida

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Grindelia camporum Greene e sp.

Grindelia

Guarea rusbyi (Britton) Rusby

Cocillana

Hyssopus officinalis L. Issopo

Inula helenium L. Enula campana

Linum usitatissimum L. Lino

Lobaria pulmonaria (L.) Hoffm.

Lichene polmonario

Lobelia inflata L. Lobelia

Marrubium vulgare L. Marrubio

Nepeta hederacea L. Trev. Edera terrestre

Pilosella officinarum C. H. & F.

W. Schulz Pilosella

Pimpinella anisum L. Anice verde
Polygala senega L. Poligala
Populus gileadensis (L.) Rausch.
Pioppo balsamico
Prunus serotina Ehrh. Pruno
serotino
Pulmonaria officinalis L.
Polmonaria
Quillaja saponaria Molina & sp.
Quillaja
Sanguinaria canadensis L.
Sanguinaria
Stillingia sylvatica L. Stillingia
Symplocarpus foetidus
Simplocarpo
Teucrium chamaedrys L.
Camedrio
Thuja occidentalis L. Tuja
Thymus serpyllum L. Serpillo
Thymus vulgaris L. Timo
Tussilago farfara L. Farfara
Urgenea maritima (L.) Baker Scilla
Verbascum thapsus L. Verbasco
Viola tricolor L. Viola del
Pensiero

BUERGER, MALATTIA DI

Angelica archangelica L.
Angelica radice
Crataegus oxyacanthoides Thuill.
Biancospino
Dioscorea villosa L. Dioscorea
(vedi anche: CLAUDICATIO
INTERMITTENS e SISTEMA
VASCOLARE PERIFERICO,
MALATTIA)

CACHESSIA

Cola nitida A. Chev. Cola

CALLI

Chelidonium majus L. Chelidonia

CAPEZZOLI INFIAMMATI

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia

CAPILLARI, FRAGILITÀ

Fagopyrum esculentum Moench
Fagopiro

Cetraria islandica (L.) Ach.
Lichene islandico
Chondrus crispus (L.) Stackh.
Muschio d'Irlanda
Serenoa serrulata Hook Saballa
Swertia chirata Buch.-Ham.
Chiretta

CALCOLI BILIARI

Berberis vulgaris L. Crespino
Chelidonium majus L. Chelidonia
Chelone glabra L. Chelone
Euonimus artropurpureus Jacq.
Evonimo
Peumus boldus Molina Boldo
Swertia chirata Buch-Ham.
Chiretta
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco

CALCOLI URINARI

Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Althaea officinalis L. Altea foglie
Aphanes arvensis L. Ventagliana
Arctostaphylos uva-ursi L. Uva
ursina
Collinsonia canadensis L.
Collinsonia
Daucus carota L. Carota
Eryngium maritimum L. Eringio
Eupatorium purpureum L. Canapa
rossa
Hydrangea arborescens L. o E.
Idrangea
Parietaria diffusa Mert. & Koch
Parietaria
Zea mays L. Mais

Viola tricolor L. Viola del
Pensiero

CATARRO BRONCHIALE

Althaea officinalis L. Altea foglie
Castanea sativa Mill. Castagno
Chondrus crispus (L.) Stackh.
Muschio d'Irlanda
Cnicus benedictus L. Cardo

benedetto

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Iris florentina L. Giaggiolo

Nepeta hederacea L. Edera

terrestre

Petroselinum crispum (Mill.)

Nyman Prezzemolo

Pilosella officinarum C. H. & F.

W. Schulz Pilosella

Thymus serpyllum L. Serpillo

CATARRO NASOFARINGEO

Adiantum capillus-veneris L.

Capelvenere

Allium sativum L. Aglio

Althaea officinalis L. Altea foglie,

Altea radice

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia

Cetraria islandica (L.) Ach.

Lichene islandico

Commiphora momol Engl. Mirra

resina

Echinacea pallida (Nutt.) Britt.

Echinacea

Eupatorium perfoliatum L.

Eupatorio

Euphorbia hirta L. Euforbia

Euphrasia species Eufrasia

Gnaphalium uliginosum L.

Gnafalio

Grindelia camporum Greene e sp.

Grindelia

Iris florentina L. Giaggiolo

Hydrastis canadensis L. Idraste

Hyssopus officinalis L. Issopo

Matricaria chamomilla L.

Camomilla

Phytolacca americana L.

Fitolacca

Polygonum bistorta L. Bistorta

Pulmonaria officinalis L.

Polmonaria

Salix alba L. Salice

Solidago virga aurea L. Verga

d'oro

Teucrium chamaedrys L. Camedrio

Teucrium scorodonia L.

Scorodonia

Verbascum thapsus L. Verbasco

Viola odorata L. Viola mammola

CEFALEA

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Humulus lupulus L. Luppolo

Hypericum perforatum L. Iperico

Passiflora incarnata L. Passiflora

Stachys betonica L. Betonica

CINETOSI

Matricaria chamomilla L.

Camomilla

CISTE SEBACEA

Calendula officinalis L. Calendula

CISTITE

Agathosma betulina (Berg.)

Pillans Bucco

Agrimonia eupatoria L. Agrimonia

Agropyron repens (L.) P. B.

Gramigna

Althaea officinalis L. Altea foglie,

Altea radice

Apium graveolens L. Sedano

Arctium lappa L. Bardana radice

Arctostaphylos uva-ursi L.

ursina

Calluna vulgaris (L.) Hull. Erica

Capsella bursa pastoris (L.)

Medic. Borsa del pastore

Chondrus crispus (L.) Stackh.

Muschio d'Irlanda

Daucus carota L. Carota

Equisetum arvense L. Equiseto

Eryngium maritimum L. Eringio

Eupatorium purpureum L. Canapa

rossa

Filipendula Ulmaria L. Filipendula

Grindelia camporum Greene e sp.

Grindelia

Hydrangea arborescens L.

Idrangea

Juniperus communis L. Ginepro

Levisticum officinale Koch

Levistico

Nepeta hederacea L. Edera

terrestre

Parietaria diffusa Mert. & Koch

Parietaria

Petroselinum crispum (Mill.)

Nyman Prezzemolo

Peumus boldus Molina Boldo

Piper angustifolium R. & P. Matico

Piper methysticum Forster Kavakava

Plantago major L. Piantaggine

maggiore

Plantago ovata Forsk.

Piantaggine ovata

CLAUDICATIO INTERMITTENS

Zanthoxylum clava-herculis L.

Zantox corteccia

(vedi anche: BUEGER,

MALATTIA DI, e SISTEMA

VASCOLARE PERIFERICO)

COLECISTI, ALGIE DELLA

Verbena officinalis L. Verbena

COLECISTITE

Berberis aquifolium L. Crespino
aghifoglio

Berberis vulgaris L. Crespino

Chelone glabra L. Chelone

Chionanthus virginicus L.

Chionanto

Dioscorea villosa L. Dioscorea

Euonimus artropurpureus Jacq.

Evonimo

Swertia chirata Buch-Ham.

Chiretta

Taraxacum officinale Web.

Tarassaco

Veronicastrum virginicum (L.)

Farwell Veronicaastro

COLICA, COLECISTI

Atropa belladonna L. Belladonna

COLICA, EPATICA

Chelidonium majus L. Chelidonia

Plantago psyllium L. Psillio

Polygonum bistorta L. Bistorta

Populus tremuloides (L.) Rausch.

Pioppo

Serenoa serrulata Hook Saballa

Solidago virga aurea L. Verga

d'oro

Tsuga canadensis Carr. Tsuga

Viola tricolor L. Viola del

pensiero

Zea mays L. Mais

COLICA, INTESTINALE

Acorus calamus L. Calamo

aromatico

Aletris farinosa L. Aletris

Alpinia officinarum Hance

Galanga

Anethum graveolens L. Aneto

Atropa belladonna L. Belladonna

Capsicum minimum Roxb.

Peperoncino

Carum carvi L. Carvi

Chelone glabra L. Chelone

Cinnamomum cassia Blume

Cassia

Cinnamomum zeylanicum Blume

Cannella

Cnicus benedictus L. Cardo

benedetto

Dioscorea villosa L. Dioscorea

Elettaria cardamomum Maton

Cardamomo

Ferula assa-foetida L. Asafetida

Foeniculum vulgare var. vulgare

(Mill) Thelung Finocchio

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Juniperus communis L. Ginepro

Lavanda officinalis Chaix.

Lavanda

Levisticum officinale Koch

Levistico

Mentha piperita L. Menta piperita

Mentha pulegium L. Pulegio

Nepeta cataria L. Gattaia

Petroselinum crispum (Mill.)

Nyman Prezzemolo

Pimpinella anisum L. Anice verde

Thymus serpyllum L. Serpillo
Valeriana officinalis L. Valeriana
Zingiber officinale Roscoe

COLICA, RENALE

Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Atropa belladonna L. Belladonna
Eryngium maritimum L. Eringio

COLITE

Acacia catechu Willd. Cathecù
Agrimonia eupatoria L.
Agrimonia
Bidens tripartita L. Bidens
Geum urbanum L. Geum
Hamamelis virginiana L.
Amamelide corteccia,
Amamelide foglie
Humulus lupulus L. Luppolo
Hydrastis canadensis L. Idraste
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Mitchella repens L. Mitchelia
Myrica cerifera L. Albero della
cera
Phyllitis scolopendrium (L.)
Newm. Lingua di cane
Piper angustifolium R. & P.
Matico
Polygonum bistorta L. Bistorta
Potentilla erecta (L.) Kuntze
Tormentilla
Symphytum officinale L.
Consolida

COLITE MUCOSA

Calendula officinalis L. Calendula
Lavanda officinalis Chaix.
Lavanda
Myrica cerifera L. Albero della
cera
Plantago ovata Forsk.
Piantaggine ovata
Plantago psyllium L. Psillio
Potentilla erecta (L.) Rausch.
Tormentilla
Rosmarinus officinalis L.
Rosmarino

Zenzero

Tsuga canadensis Carr. Tsuga

COLITE ULCERATIVA

Sanguisorba officinalis L.
Sanguisorba
Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

COLLASSO CARDIACO

Convallaria majalis L. Mughetto
Crataegus oxyacanthoides Thuill.
Biancospino
Leonurus cardiaca L. Cardiacca
Sarothamnus scoparius (L.) Koch.
Ginestra

COLON IRRITABILE

Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

CONGIUNTIVITE

Calendula officinalis L. Calendula
Eufrasia species Eufrasia
Foeniculum vulgare var. *vulgare*
(Mill.) Thelung Finocchio
Fumaria officinalis L. Fumaria
Hydrastis canadensis L. Idraste
Rubus ideaus L. Lampone

CONTUSIONI

Arnica montana L. Arnica
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Symphytum officinale L.
Consolida foglie

CONVALESCENZA, SUPPLEMENTI

Chondrus crispus (L.) Stackh.
Muschio d'Irlanda
Medicago sativa L. Erba medica
Swertia chirata Buch.-Ham.
Chiretta

Trigonella foenum-grecum L.

Fieno greco

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

COREA

Cimicifuga racemosa Nutt.

CRAMPI

Cinchona ledgeriana Moens

China

Dioscorea villosa L. Dioscorea

Valeriana officinalis L. Valeriana

Viburnum opulus L. var.

americanum Viburno

Zanthoxylum clava-herculis L.

Frassino spinoso corteccia, frutti

CUTE, PATOLOGIE DELLA

Arctium lappa L. Bardana

Berberis aquifolium L. Crespino
aghifoglio

Calendula officinalis L. Calendula

Centella asiatica (L.) Urban

Centella asiatica

Euonymus artropurpureus Jacq.

Evonimo

Iris versicolor L. Iris

Juglans cineraria Noce cineraria

Mentha pulegium L. Pulegio

Rumex crispus L. Romice

Sassafras albidium (Nutt.) Nees

Sassafrasso

Smilax sp. Salsapariglia

Stillingia sylvatica L. Stillingia

Teucrium chamedrys L. Camedrio

Viola tricolor L. Viola del

pensiero

(vedi anche: ECZEMA,

DERMATITE e PSORIASI)

DEBILITAZIONE GENERALE

Cinchona ledgeriana Moens

China

Medicago sativa L. Erba medica

Trigonella foenum-grecum L.

Fieno greco

DEPRESSIONE MENTALE

Avena sativa L. Avena

Cimicifuga

Scutellaria laterifolia L.

Scutellaria

Viscum album L. Vischio

Cola nitida A. Chev. Cola

Cypripedium pubescens Willd.

Pianella della madonna

Ilex paraguariensis St. Hil. Matè

Lavandula officinalis Chaix.

Lavanda

Panax ginseng C. A. Meyer

Ginseng

Rosmarinus officinalis L.

Rosmarino

Turnera diffusa Willd. var.

aphrodisiaca Urb. Damiana

Valeriana officinalis L. Valeriana

Verbena officinalis L. Verbena

DERMATITE

Chondrus crispus (L.) Stackh.

Muschio d'Irlanda

DERMATITE

(causata da RHUS RADICANS)

Grindelia camporum Greene e sp.

Grindelia

Toxicodendron radicans (L.)

Kuntze Toxicodendro

DIABETE MELLITO

Galega officinalis L. Galega

Polygonum bistorta L. Bistorta

Rhus aromatica Ait. Sommacco
aromatico

Syzygium cumini L. Sizigio

Urtica dioica L. Ortica

DIARREA ACUTA

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Capsella bursa pastoris (L.)

Medic. Borsa del pastore

Carum carvi L. Carvi

Castanea sativa Mill. Castagno

Cinnamomum cassia Blume

Cassia
Geum urbanum L. Geum
Krameria triandra Ruitz e Pavon
Ratania
Myrica cerifera L. Albero della cera

DIARREA CRONICA

Acacia catechù Willd. Catechù
Achillea millefolium L. Achillea
Cola nitida A. Chev. Cola
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba
Krameria triandra Ruitz e Pavon
Ratania
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Myristica fragrans Houtt. Noce
moscata
Nepeta hederacea L. Trev. Edera
terrestre
Nymphaea odorata Soland.
Ninfea bianca
Piper angustifolium R. & P.
Matico
Plantago ovata Forsk.
Piantaggine ovata
Plantago psyllium L. Psillio
Polygonum bistorta L. Bistorta
Populus tremuloides (L.) Rausch.
Pioppo
Potentilla erecta (L.) Rausch.
Tormentilla
Pulmonaria officinalis L.
Polmonaria
Quercus rubur L. Farnia
Rosa canina L. Rosa canina
Rubus ideaus L. Lampone
Syzygium cumini L. Sizigio
Tsuga canadensis Carr. Tsuga

DIARREA INFANTILE

Agrimonia eupatoria L.
Agrimonia
Alchemilla vulgaris L. Alchemilla
Cinnamomum zeylanicum Blume
Cannella
Filipendula ulmaria L.
Filipendula

Quercus rubur L. Farnia
Sanguisorba officinalis L.
Sanguisorba
Teucrium chamaedrys L.
Camedrio
Geranium maculatum L. Geranio
americano
Iris florentina L. Giaggiolo
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Thymus vulgaris L. Timo

DIFTERITE

Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A.
Rich. Ipecacuana
Ferula assa-foetida L. Asafetida
Sanguinaria canadensis L.
Sanguinaria
Stillingia sylvatica L. Stillingia

DIPSOMANIA

Cinchona ledgeriana Moens.
China

DISMENORREA

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla
Artemisia vulgaris L. Artemisia
Alchemilla arvensis Alchemilla
Calendula officinalis L. Calendula
Carum carvi L. Carvi
Caulophyllum thalictroides (L.)
Mich. Sciaulofillo
Chamaelirium luteum L. A. Gray
Camaelirio
Chamaemelum nobile L.
Camomilla romana
Cimicifuga racemosa Nutt.
Cimicifuga
Dioscorea villosa L. Dioscorea
Gossypium herbaceum L. e sp.
Cotone
Hydrastis canadensis L. Idraste
Lactuca virosa L. Lattuga
selvatica
Leonorus cardiaca Cardica
Levisticum officinale Koch
Levistico

Mentha piperita L. Menta piperita
Mitchella repens L. Mitchelia
Petroselinum crispum (Mill.)
Nyman Prezzemolo
Piscidia erythrina L. Piscidia
Thymus serpyllum L. Serpillo
Valeriana officinalis L. Valeriana
Viburnum opulus L. var.
americanum Viburno
Viburnum prunifolium Viburno
prunifolio
Vitex agnus-castus Agnocasto

DISPEPSIA ATONICA

Artemisia absinthium L. Assenzio
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Centaureum erithraea Rafin.
Centaurea minore
Cetraria islandica (L.) Ach.
Lichene islandico
Chondrus crispus (L.) Stackh.
Muschio d'Irlanda
Cinchona ledgeriana Moens.
China
Cnicus benedictus L. Cardo
benedetto
Filipendula ulmaria L. Maxim
Filipendula
Gentiana lutea L. Genziana
Hydrastis canadensis L. Idraste
Jateorhiza palmata (Lam.) Miers
Colombo
Juglans cineraria Noce cineraria
Picrasma excelsa (Sw.) Planch.
Quassia
Populus tremuloides (L.) Rausch.
Pioppo
Swertia chirata Buch-Ham.
Chiretta
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco
Teucrium chamaedrys L.
Camedrio
Trigonella foenum-grecum L.

DISPEPSIA NERVOSA

Aletris farinosa L. Aletris

Fieno greco

DISPEPSIA FLATULENTA

Acorus calamus L. Calamo
aromatico
Alpinia officinarum Hance.
Galanga
Anethum graveolens L. Aneto
Angelica archangelica L.
Angelica foglie, Angelica
radice
Carum carvi L. Carvi
Cinnamomum cassia Blume
Cassia
Cinnamomum zeylanicum Blume
Cannella
Elettaria cardamomum Maton
Cardamomo
Foeniculum vulgare var. *vulgare*
(Mill.) Thelung Finocchio
Jateorhiza palmata (Lam.) Miers
Colombo
Lavandula officinalis Chaix.
Lavanda
Levisticum officinale Koch
Levistico
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Melissa officinalis L. Melissa
Mentha piperita L. Menta piperita
Mentha pulegium L. Pulegio
Myristica fragrans Houtt. Noce
moscata
Petroselinum crispum (Mill.)
Nyman Prezzemolo
Salvia officinalis L. Salvia
Solidago virga aurea L. Verga
d'oro
Teucrium scorodonia L.
Scorodonia
Thymus serpyllum L. Serpillo
Thymus vulgaris L. Timo
Zingiber officinale Roscoe
Zenzero

Artemisia vulgaris L. Artemisia
Ballota nigra L. Ballota

Chamaemelum nobile L.
Camomilla romana
Marsdenia condurango Rchb.
Condurango
Lavandula officinalis Chaix.
Lavanda
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Melissa officinalis L. Melissa
Myristica fragrans Houtt. Noce
moscata
Nepeta cataria L. Gattaia
Prunus serotina Ehrh. Pruno
serotino
Rosmarinus officinalis L.
Rosmarino
Turnera diffusa Willd. var.
aphrodisiaca Urb. Damiana

DISSENTERIA

Acacia catechu Willd. Mimosa
Alchemilla vulgaris L. Alchemilla
Cola nitida A. Chev. Cola
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, Geranio
americano radice
Liriosma ovata Miers Muira
puama
Myristica fragrans Houtt. Noce
moscata
Plantago ovata Forsk.
Piantaggine ovata
Plantago psyllium L. Psillio
Polygonum bistorta L. Bistorta

DISSENTERIA AMEBICA

Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A.
Rich. Ipecacuana

DISURIA

Agathosma betulina (Berg.)
Pillans. Bucco
Arctostaphylos uva-ursi L. Spreng
Uva ursina
Eupatorium purpureum L. Canapa
rossa
Galium aparine L. Gallio
Petroselinum crispum (Mill.)

Nyman Prezzemolo
Viola tricolor L. Viola del
Pensiero

DIVERTICOLITE

Dioscorea villosa L. Dioscorea
Matricaria chamomilla L.
Camomilla

DUODENITE

Chionanthus virginicus L.
Chionanto

ECZEMA

Arctium lappa L. Bardana radice
Berberis aquifolium L. Crespino
aghifoglio
Calendula officinalis L. Calendula
Ephedra sinica Stapf. Efedra
Fumaria officinalis L. Fumaria
Humulus lupulus L. Luppolo
Hydrastis canadensis L. Idraste
Iris versicolor L. Iris
Juglans cineraria Noce cineraria
Rumex crispus L. Romice
Sassafras albidum (Nutt.) Nees
Sassafrasso
Scrophularia nodosa L.
Scrofularia
Stellaria media (L.) Vill. Stellaria
Trifolium pratense L. Trifoglio
Urtica dioica L. Ortica
Viola tricolor L. Viola del
Pensiero

EDEMI

Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Calluna vulgaris (L.) Hull. Erica
Juniperus communis L. Ginepro
Pilosella officinarum C. H. & F.
W. Schulz. Pilosella

EDEMA CARDIACO

Convallaria majalis L. Mughetto

EDEMA RENALE

Levisticum officinale Koch

Levistico

Parietaria diffusa Mert. & Koch

Parietaria

Pilosella officinarum C. H. & F.

W. Schulz Pilosella

EMATEMESI

Capsella bursa pastoris (L.)

Medic. Borsa del pastore

Geranium maculatum L. Geranio
americano radice, erba

Hamamelis virginiana L.

Amamelide foglie

Symphytum officinale L. Consolida

EMATURIA

Bidens tripartita L. Bidens

Equisetum arvense L. Equiseto

Eryngium maritimum L. Eringio

Plantago major L. Piantaggine
maggiore

Trillium erectum L. & sp. Trillio

EMICRANIA

Cola nitida A. Chev. Cola

Gelsemium sempervirens (L.) Ait.

Gelsemio

EMORRAGIA RETINICA

Fagopyrum esculentum Moench

Fagopiro

EMORRAGIA UTERINA

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Bidens tripartita L. Bidens

Calendula officinalis L. Calendula

Capsella bursa-pastoris Borsa del
Pastore

Geum urbanum L. Geum

Gossypium herbaceum L. e sp.

Cotone

Sanguisorba officinalis L.

Sanguisorba

Viburnum prunifolium L. Viburno

Lavandula officinalis Chaix.

Lavanda

Piscidia erythrina L. Piscidia

Rosmarinus officinalis L.

Rosmarino

Valeriana officinalis L. Valeriana

(Esempio di T. composta (in ml):

Tanaceto 25, Piscidia 35,

Ballota 35, Gelsemio 2,5,

Zenzero 2,5: fino a 15 ml/die,

od occasionalmente di più)

EMORRAGIA

Achillea millefolium L. Achillea

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Rosa canina L. Rosa canina

EMORRAGIA GASTRICA ED INTESTINALE

Achillea millefolium L. Achillea

Plantago major L. Piantaggine

Maggiore

EMORRAGIA PASSIVA

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

EMORRAGIA POST-PARTO

Hydrastis canadensis L. Idraste

Capsella bursa-pastoris Borsa del
Pastore

EMORROIDI

Hamamelis virginiana L.

Amamelide corteccia,

Amamelide foglie

Calendula officinalis L. Calendula

Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, radice

Krameria triandra Ruiz *Ratania*

Matricaria chamomilla L.

Camomilla

Myristica cinerea Noce cineraria

Nepeta cataria L. Gattaia

Nepeta hederacea L. Trev. Edera
terrestre

Piper angustifolium R. & P. Matico

Plantago major L. Piantaggine
maggiore

Potentilla erecta (L.) Rausch.
Tormentilla
Pulmonaria officinalis L.
Polmonaria
Quercus rubur L. Farnia
Ranunculus ficaria L. Favagello
Sanguisorba officinalis L.
Sanguisorba
Vinca major L. Vinca major

EMOTTISI

Hamamelis virginiana L.
Amamelide foglie
Lycopus europaeus L. Licopo
Pilosella officinarum C. H. & F.
W. Schulz Pilosella
Trillium erectum L. & sp. Trillio

ENDOMETRIOSI

Chamaelirium luteum L. A. Gray
Camelirio

ENTERITE

Althaea officinalis L. Altea radice
Cnicus benedictus L. Cardo
benedetto
Matricaria chamomilla L.
Camomilla

ENURESI

Ephedra sinica Stapf. Efedra
Equisetum arvense L. Equiseto
Rhus aromatica Ait. Sommacco
aromatico
Thuja occidentalis L. Tuja
Thymus vulgaris L. Timo
Viburnum opulus L. var.
americanum (Miller) Viburno
Vinca major L. Vinca major
Zea mays L. Mais

EPATICHE, DISFUNZIONI

Agrimonia eupatoria L.
Agrimonia
Eupatorium perfoliatum L.
Eupatorio
Inula helenium L. Enula campana
Lavandula officinalis Chaix.

Lavanda
Peumus boldus Molina Boldo
Rosmarinus officinalis L.
Rosmarino
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco

EPIDIDIMITE

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla

EPILESSIA, “GRANDE MALE”

Passiflora incarnata L. Passiflora
Scutellaria lateriflora L.
Scutellaria
Verbena officinalis L. Verbena

EPILESSIA, “PICCOLO MALE”

Hyssopus officinalis L. Issopo

EPISTASSI

Calendula officinalis L. Calendula
Urtica dioica L. Ortica

ERETISMO GENITALE

Humulus lupulus L. Luppolo

ERNIA

Pilosella officinarum C. H. & F.
W. Schultz Pilosella
Symphytum officinale L. Consolida

FARINGITE

Acacia catechu Willd. Mimosa
Adiantum capillus-veneris L.
Capelvenere
Althaea officinalis L. Altea radice
Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Castanea sativa Mill. Castagno
Cinchona ledgeriana Moens.
China
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Foeniculum vulgare var. *vulgare*
(Mill.) *Thelung* Finocchio
Krameria triandra Ruitz e Pavon
Ratania
Nymphaea odorata Soland.

Ninfea bianca
Polygala senega L. Poligala
Polygonum bistorta L. Bistorta
Quercus rubur L. Farnia
Salvia officinalis L. Salvia
Sanguinaria canadensis L.
Sanguinaria
Tsuga canadensis Carr. Tsuga

FEBBRE

Achillea millefolium L. Achillea
Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Geum urbanum L. Geum
Teucrium scorodonia L.

FEGATO, CONGESTIONE

Peumus boldus Molina Boldo
Chionanthus virginicus L.
Chionanto
Euonimus artropurpureus Jacq.
Evonimo
Hydrastis canadensis L. Idraste
Iris versicolor L. Iris
Juglans cineraria Noce cineraria
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco
Veronicastrum virginicum (L.)
Farwell Veronicaastro

FERITE

Calluna vulgaris (L.) Hull Erica
Castanea sativa Mill. Castagno
Capsella bursa-pastoris Borsa del
Pastore
Centella asiatica (L.) Urban
Centella asiatica
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Krameria triandra Ruitz e Pavon
Ratania
Pulmonaria officinalis L.
Polmonaria
Symphytum officinale L. Consolida
Thymus serpyllum L. Serpillo
Trigonella foenum-grecum L.
Fieno greco

FERMENTAZIONI INTESTINALI

Scorodonia
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio
Verbena officinalis L. Verbena

FEBBRE DA FIENO

Ephedra sinica Stapf. Efedra

FEBBRE INTERMITTENTE

Pilosella officinarum C. H. & F.
W. Schulz Pilosella

Angelica archangelica L. Angelica
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Elettaria cardamomum Maton
Cardamomo
Juniperus communis L. Ginepro
Lavandula officinalis Lavanda

FIBROSI GENERALIZZATA

Castanea sativa Mill. Castagno
Harpagophytum procumbens D.
C. Artiglio del diavolo

FLATULENZA

Cinnamomum cassia Blume
Cassia
Jateorhiza palmata (Lam.) Miers
Colombo
Mentha piperita L. Menta piperita

FLEBITE

Achillea millefolium L. Achillea
Hypericum perforatum L. Iperico

FORUNCOLOSI

Althaea officinalis L. Altea foglie
Arctium lappa L. Bardana
Anemone pulsatilla L. e sp.
Pulsatilla
Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Echinacea pallida (Nutt.) Britt.

Echinacea

Linum usitatissimum L. Lino

Nymphaea odorata Soland.

Ninfea bianca

Teucrium scorodonia L.

Scorodonia

Trigonella foenum-grecum L.

Fieno greco

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

FRATTURE

Pilosella officinarum C. H. & F.

W. Schulz Pilosella

Symphytum officinale L. Consolida

FRAGILITÀ CAPILLARE

Fagopyrum esculentum Moench

Fagopiro

Hypericum perforatum L. Iperico

Rosa canina L. Rosa canina

Viola tricolor L. Viola del pensiero

GALATTORREA

Salvia officinalis L. Salvia

GASTRALGIE

Angelica archangelica L. Angelica

GASTROENTERITE

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

GELONI

Arnica montana L. Arnica

Capsicum minimum Roxb.

Peperoncino

Krameria triandra Ruiz e Pavon

Ratania

GENGIVITE

Acacia catechù Willd. Cathecù

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia

Commiphora momol Engl. Mirra

resina

Krameria triandra Ruitz e Pavon

Ratania

Salvia officinalis L. Salvia

Tsuga canadensis Carr. Tsuga

Calendula officinalis L. Calendula

Hypericum perforatum L. Iperico

Rosmarinus officinalis L.

Rosmarino

GASTRITE

Althaea officinalis L. Altea radice

Acorus calamus L. Calamo

aromatico

Berberis aquifolium L. Crespino

aghifoglio

Cetraria islandica (L.) Ach.

Lichene islandico

Chondrus crispus (L.) Stackh

Muschio d'Irlanda

Cinnamomum zeylanicum Blume

Cannella

Drosera rotundifolia L. Drosera

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Hydrastis canadensis L. Idraste

Nepeta hederacea L. Trev. Edera

terrestre

Rosa canina L. Rosa canina

Thymus vulgaris L. Timo

Trigonella foenum-grecum L.

Fieno greco

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

GLICOSURIA EPATICA

Chionanthus virginicus L.

Chionanto

Syzygium cumini L. Sizigio

GLOSSITE

Salvia officinalis L. Salvia

GOTTA

Apium graveolens L. Sedano

Arctium lappa L. Bardana radice

Calluna vulgaris (L.) Hull. Erica

Eupatorium purpureum L. Canapa

rossa

Daucus carota L. Carota

Guajacum officinale L. Guaiaco

Harpagophytum procumbens D.

C. Artiglio del diavolo

Mentha pulegium L. Pulegio

Populus gileadensis Rouleau

Pioppo balsamico
Salix alba L. Salice
Sassafras albidium (Nutt.) Nees
Sassafrasso

INCONTINENZA URINARIA

Agrimonia eupatoria L.
Agrimonia
Equisetum arvense L. Equiseto
Rhus aromatica Ait. Sommacco
Aromatico

INFLUENZA

Achillea millefolium L. Achillea
Allium sativum L. Aglio
Asclepias tuberosa L. Asclepia
Cinchona ledgeriana Moens. China
Cinnamomum zeylanicum Blume
Cannella
Eupatorium perfoliatum L.
Eupatorio
Salix alba L. Salice
Sambucus nigra L. Sambuco
Solidago virga aurea L. Verga d'oro
Verbascum thapsus L. Verbasco

INSONNIA

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla
Cypripedium pubescens Willd.
Pianella della madonna
Humulus lupulus L. Luppolo
Lactuca virosa L. Lattuga
selvatica
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Nepeta cataria L. Gattaia
Panax ginseng C. A. Meyer Ginseng
Passiflora incarnata L. Passiflora
Piscidia erythrina L. Piscidia
Primula veris L. Primavera
odorosa
Valeriana officinalis Valeriana

INSUFFICIENZA E

CONGESTIONE EPATICA

Agrimonia eupatoria L. Agrimonia
Berberis vulgaris L. Crespino
Calendula officinalis L. Calendula
Chelidonium majus L. Chelidonia

Teucrium chamaedrys L. Camedrio
Trigonella foenum-grecum L.
Fieno greco

Peumus boldus Molina Boldo

INTESTINO IRRITABILE

Plantago ovata Forsk.
Piantaggine ovata
Plantago psyllium L. Psillio

IPERAZOTEMIA

Pilosella officinarum C. H. & F.
W. Schulz Pilosella

IPERCLORIDRIA

Cinchona ledgeriana Moens. China

IPERCOLESTEROLEMIA

Peumus boldus Molina Boldo

IPERIDROSI

Atropa belladonna L. Belladonna
Salvia officinalis L. Salvia
Senecio aureus L. Senecio

IPERTENSIONE ARTERIOSA

Achillea millefolium L. Achillea
Crataegus oxyacanthoides Thuill.
Biancospino
Fagopyrum esculentum Moench
Fagopiro
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio
Viscum album L. Vischio

IPOCLORIDRIA

Jateorhiza palmata (Lam.) Miers
Colombo

IPOTENSIONE ARTERIOSA

Sarothamnus scoparius (L.) Koch.
Ginestra
Panax ginseng C. A. Meyer Ginseng

ISTERIA

Anemone pulsatilla L. & sp.

Pulsatilla

Cypripedium pubescens Willd.

Pianella della madonna

Ferula asa-foetida L. Asafetida

Hyssopus officinalis L. Issopo

Passiflora incarnata L. Passiflora

Primula veris L. Primavera

odorosa

Rosmarinus officinalis L.

ITTERO

Berberis vulgaris L. Crespino

Centaurium erithraea Rafin.

Centaurea minore

Chionanthus virginicus L.

Chionanto

Euonimus artropurpureus Jacq.

Evonimo

GAS - ITT

Rumex crispus L. Romice

Taraxacum officinale Web.

Tarassaco

Verbena officinalis L. Verbena

Veronicastrum virginicum (L.)

Farwell Veronicastro

LARINGE, SPASMI

Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A.

Rich. Ipecacuana

Euphorbia hirta L. Euforbia

LARINGISMUS STRIDULUS (v. DIFTERITE)

LARINGITE

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia

Capsicum minimum Roxb.

Peperoncino

Carum carvi L. Carvi

Gnaphalium uliginosum L.

Gnafalio

Phytolacca americana L. Fitolacca

Populus gileadensis Rouleau

Pioppo balsamico

Tussilago farfara L. Farfara

Pulmonaria officinalis L.

Polmonaria

Salvia officinalis L. Salvia

Sanguinaria canadensis L.

Rosmarino

Scutellaria lateriflora L.

Scutellaria

Stachys betonica L. Betonica

Tilia platyphyllos Scop. Tiglio

Valeriana officinalis L. Valeriana

Verbena officinalis L. Verbena

Viscum album L. Vischio

Sanguinaria

Stillingia sylvatica L. Stillingia

Thymus serpyllum L. Serpillo

Thymus vulgaris L. Timo

LATTAZIONE (PER FAVORIRE LA)

Avena sativa L. Avena

Humulus lupulus L. Luppolo

Trigonella foenum-graecum Fieno

Greco

LEBBRA (SINERGICO)

Smilax sp. Salsapariglia

LEISHMANIOSI

Berberis vulgaris L. Crespino

LEUCORREA

Acacia catechù Willd. Catechù

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia

Berberis aquifolium L. Crespino

aghifoglio

Chamaelirium luteum L. A. Gray

Camelirio

Geranium maculatum L. Geranio

americano erba, radice

Myrica cerifera L. Albero della cera

Nymphaea odorata Soland Ninfea

bianca

Piper angustifolium R. & P.

Matico

Polygonum bistorta L. Bistorta

Quercus rubur L. Farnia

Senecio aureus L. Senecio

Trillium erectum L. e sp. Trillio

Tsuga canadensis Carr. Tsuga

Vinca major L. Vinca major

LINFOADENOPATIA

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Calendula officinalis L. Calendula
Galium aparine L. Galio
Phytolacca americana L.
Fitolacca
Stillingia sylvatica L. Stillingia
Trigonella foenum-grecum L.
Fieno greco

LITIASI RENALE

Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Arctostaphylos uva-ursi L. Spreng

LOMBAGGINE

Aconitus napellus L. Aconito
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Castanea sativa Mill. Castagno
Harpagophytum procumbens D.
C. Artiglio del diavolo

MALARIA (SINERGICO)

Berberis vulgaris L. Crespino
Cinchona ledgeriana Moens. China
Swertia chirata Buch-Ham.
Chiretta

MAL DI TESTA NEVRALGICO

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla
Humulus lupulus L. Luppolo
Hypericum perforatum L. Iperico
Ilex paraguariensis St. Hil. Matè
Lavandula officinalis Chaix.
Lavanda
Nepeta cataria L. Gattaia
Passiflora incarnata L. Passiflora
Piscidia erythrina L. Piscidia
Rosmarinus officinalis L.
Rosmarino
Scutellaria lateriflora L.
Scutellaria
Stachys betonica L. Betonica

Uva ursina
Calluna vulgaris (L.) Hull. Erica
Collinsonia canadensis L.
Collinsonia
Daucus carota L. Carota
Eryngium maritimum L. Eringio
Eupatorium purpureum L. Canapa
rossa
Hydrangea arborescens L.
Idrangea
Levisticum officinale Koch
Levistico
Parietaria diffusa Mert. & Koch
Parietaria
Zea mays L. Mais

MASTITE

Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Phytolacca americana L.
Fitolacca
Symphytum officinale L.
Consolida foglie
Thymus serpyllum L. Serpillo

MELENA

Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, radice

MENOPAUSA, NEVROSI

Avena sativa L. Avena
Hypericum perforatum L. Iperico
Senecio aureus L. Senecio

MENORRAGIA

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla
Capsella bursa pastoris (L.)
Medic. Borsa del pastore
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, Geranio
americano radice
Hydrastis canadensis L. Idraste
Krameria triandra Ruitz e Pavon
Ratania
Sarothamnus scoparius (L.) Koch.
Ginestra
Trillium erectum L. & sp. Trillio
Vinca major L. Vinca major

METRORRAGIA

Bidens tripartita L. Bidens
Capsella bursa pastoris (L.)
Medic. Borsa del pastore
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, radice
Sanguisorba officinalis L.
Sanguisorba
Trillium erectum L. & sp. Trillio
Viburnum prunifolium L. Viburno
prunifolio
Vinca major L. Vinca major

MIALGIA

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Cimicifuga racemosa Nutt.
Cimicifuga
Cinchona ledgeriana Moens. China
Dioscorea villosa L. Dioscorea
Filipendula ulmaria L. Maxim
Filipendula
Gaultheria procumbens L. Tè di
montagna
Harpagophytum procumbens D.
C. Artiglio del diavolo

NAUSEA

Alpinia officinarum Hance Galanga
Ballota nigra L. Ballota
Chondrus crispus (L.) Stackh.
Muschio d'Irlanda
Cinnamomum cassia Blume Cassia
Cinnamomum zeylanicum Blume
Cannella
Iris versicolor L. Iris
Juglans cineraria Noce moscata
Petroselinum crispum (Mill.)
Nyman Prezzemolo

NEFRITE

Agathosma betulina (Berg.)
Pillans Bucco

Juniperus communis L. Ginepro
Lactuca virosa L. Lattuga
selvatica
Lavandula officinalis Chaix.
Lavanda
Menyanthes trifoliata L. Meniante
Petroselinum crispum (Mill.)
Nyman Prezzemolo
Populus gileadensis Rouleau
Pioppo balsamico
Trigonella foenum-grecum L.
Fieno greco

MIASTENIA

Ephedra sinica Stapf. Efedra

MIOSITE

Lobelia inflata L. Lobelia

MIXEDEMA

Fucus vesiculosus L. Fucus

MUSCOLI, CONTUSIONI

Arnica montana L. Arnica
Symphytum officinale L.
Consolida foglie

NARCOLESSIA, SINERGICO

Ephedra sinica Stapf. Efedra

Arcostaphylos uva-ursi (L.)
Spreng. Uva ursina
Juniperus communis L. Ginepro
Zea mays L. Mais

NEURALGIA GENERALE

Aconitum napellus L. Aconito (U.
E.)
Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Gelsemium sempervirens (L.) Ait.
Gelsemio
Humulus lupulus L. Luppolo
Hypericum perforatum L. Iperico

Panax ginseng C. A. Meyer Ginseng
Passiflora incarnata L. Passiflora
Piscidia erythrina L. Piscidia

NEURALGIA INTERCOSTALE

Gaultheria procumbens L. Tè di montagna
Gelsemium sempervirens (L.) Ait.
Gelsemio
Lavandula officinalis Lavanda
Linum usitatissimum L. Lino

NEURALGIA PERIFERICA

Aconitum napellus L. Aconito (U. E.)

NEVRASTENIA

Humulus lupulus L. Luppolo

ORCHITE

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla

ORTICARIA

Ephedra sinica Stapf. Efedra

OTORREA

Hydrastis canadensis L. Idraste

PAROTITE

Phytolacca americana L. Fitolacca

PARTO, DOLORI PREMATURI

Ballota nigra L. Ballota
Caulophyllum thalictroides (L.)
Mich. Sciaulofillo
Leonurus cardiaca L. Cardiaca
Viburnum prunifolium L. Viburno
Pruni folio

PARTO EUTOCICO,

PERTOSSE

Allium sativum L. Aglio
Atropa belladonna L. Belladonna
Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A.
Rich. Ipecacuana

Panax ginseng C. A. Meyer Ginseng

NINFOMANIA

Lactuca virosa L. Lattuga selvatica

OBESITÀ

Fucus vesiculosus L. Fucus (non nell'ipertiroidismo)

ORECCHIO, DOLORE DEL

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla

OLIGURIA

Parietaria diffusa Mert. & Koch
Parietaria
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco

OVARIO-ALGIA

Anemone pulsatilla L. & sp.
Pulsatilla
Dioscorea villosa L. Dioscorea
Viburnum prunifolium L. Viburno
Pruni folio

OVARITE

Salvia officinalis L. Salvia

PREPARAZIONE AL

Leonurus cardiaca L. Cardiaca
Mitchella repens L. Mitchelia
Rubus idaeus L. Lampone

PEDICULOSI

Picrasma excelsa (Sw.) Planch.
Quassia
Pimpinella anisum L. Anice verde
Sassafras albidum (Nutt.) Nees
Sassafrasso

Cimicifuga racemosa Nutt.
Cimicifuga

Datura stramonium L. Stramonio
Ferula assa-foetida L. Asafetida
Grindelia camporum Greene e sp.
Grindelia
Lactuca virosa L. Lattuga selvatica

Marrubium vulgare L. Marrubio
Pilosella officinarum C. H. & F.
W. Schulz Pilosella
Pimpinella anisum L. Anice verde
Prunus serotina Ehrh. Pruno
serotino
Symplocarpus foetidus
Simplocarpo
PETECCHIA
Fagopyrum esculentum Moench
Fagopiro

PIAGHE

Achillea millefolium L. Achillea
Alchemilla vulgaris L. Alchemilla
Calendula officinalis L. Calendula
Centella asiatica L. Centella
asiatica
Eupatorium perfoliatum L.
Eupatorio
Hypericum perforatum L. Iperico
Hyssopus officinalis L. Issopo
Lavandula officinalis Chaix
Lavanda
Plantago major L. Piantaggine
Rosmarinus officinalis L.
Rosmarino
Salvia officinalis L. Salvia (succo
puro fresco in soluzione sterile)
Stachys betonica L. Betonica

PIURIA

Agathosma betulina (Berg.)
Pillans. Bucco

PLEURITE

Angelica archangelica L.
Angelica foglie
Asclepias tuberosa L. Asclepia
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Linum usitatissimum L. Lino
Verbascum thapsus L. Verbasco

PLEURODINIA

Aconitum napellus L. Aconito
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Harpagophytum procumbens D.
C. Artiglio del diavolo

Thymus serpyllum L. Serpillo
Thymus vulgaris L. Timo
Trifolium pratense L. Trifoglio
Tussilago farfara L. Farfara
Urginea maritima (L.) Baker Scilla
Viola tricolor L. Viola del
pensiero

PIEDE D'ATLETA

Symphytum officinale L.
Consolida foglie

PIELITE

Arctostaphylos uva-ursi L. Spreng
Uva ursina
Parietaria diffusa Mert. & Koch
Parietaria

PIORREA

Echinacea pallida (Nutt.) Britt.
Echinacea

PIROSI IPERCLORIDRICA

Chondrus crispus (L.) Stackh.
Muschio d'Irlanda
Filipendula ulmaria L. Maxim
Filipendula

POLIDIPSIA

Rosa canina L. Rosa canina

POLIPO NASALE

Sanguinaria canadensis L.
Sanguinaria

POLIURIA

Eryngium maritimum L. Eringio
Piper methysticum Forster Kavakava
Viola tricolor L. Viola del
Pensiero

POLMONITE

Asclepias tuberosa L. Asclepia
Verbascum thapsus L. Verbasco

PORPORA

IPOPOTROMBINICA

Medicago sativa L. Erba medica

PRIAPISMO

Humulus lupulus L. Luppolo
Lactuca virosa L. Lattuga selvatica

PROCTITE

Calendula officinalis L. Calendula

PROSTATA, IPERTROFIA

Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Equisetum arvense L. Equiseto
Eryngium maritimum L. Eringio
Hydrangea arborescens L.

PRURITO ANALE

Hydrastis canadensis L. Idraste
Scrophularia nodosa L.
Scrofularia
Stellaria media (L.) Vill. Stellaria
Tanacetum vulgare L. Tanaceto

PRURITO VULVARE

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

PSORIASI

Arctium lappa L. Bardana radice
Berberis aquifolium L. Crespino
aghifoglio
Galium aparine L. Gallio
Rumex crispus L. Romice
Scrophularia nodosa L. Scrofularia
Smilax sp. Salsapariglia
Stellaria media (L.) Vill. Stellaria
Thuja occidentalis L. Tuja
Trifolium pratense L. Trifoglio

PTIALISMO

Atropa belladonna L. Belladonna

RADIAZIONI, DANNI

Fagopyrum esculentum Moench
Fagopiro

RAYNAUD, SINDROME DI

Zanthoxylum clava-herculis L.
Frassino spinoso corteccia

Idrangea

Serenoa serrulata Hook Saballa

PROSTATITE

Agathosma betulina (Berg.)
Pillans. Bucco
Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Equisetum arvense L. Equiseto
Eryngium maritimum L. Eringio
Eupatorium purpureum L. Canapa
rossa
Zea mays L. Mais
Hydrangea arborescens L.
Idrangea

Fagopyrum esculentum Moench
Fagopiro

RAFFREDDORE COMUNE

Achillea millefolium L. Achillea
Allium sativum L. Aglio
Cinnamomum cassia Blume
Cassia
Cinnamomum zeylanicum Blume
Cannella
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Hyssopus officinalis L. Issopo
Mentha piperita L. Menta piperita
Mentha pulegium L. Pulegio
Myrica cerifera L. Albero della
cera
Nepeta cataria L. Gattaia
Populus tremuloides (L.) Rausch
Pioppo
Sambucus nigra L. Sambuco
Teucrium scorodonia L.
Scorodonia
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio
Verbascum thapsus L. Verbasco

RETINA EMORRAGIA

Fagopyrum esculentum Moench
Fagopiro

REUMATISMO

Angelica archangelica L.
Angelica radice
Apium graveolens L. Sedano
Arctium lappa L. Bardana radice
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Calluna vulgaris (L.) Hull. Erica
Castanea sativa Mill. Castagno
Caulophyllum thalictroides (L.)
Mich. Sciaulofillo
Centella asiatica (L.) Urban
Centella asiatica
Cimicifuga racemosa Nutt.
Cimicifuga
Dioscorea villosa L. Dioscorea
Eupatorium purpureum L. Canapa
rossa
Filipendula ulmaria L. Filipendula
Fucus vesiculosus L. Fucus
Gaultheria procumbens L. Tè di
montagna
Guajacum officinale L. Guaiaco
Harpagophytum procumbens D.
C. Artiglio del diavolo

REUMATISMO, DOLORE MANIFESTO

Aconitum napellus L. Aconito (U.
E.)
Bryonia dioica Jacq. Brionia
Myristica fragrans Houtt. Noce
Moscata

REUMATISMO, NODULI

Lobelia inflata L. Lobelia

RIMINERALIZZANTI

Avena sativa L. Avena
Urtica dioica L. Ortica
(sinergici all'uso di integratori)

SCABBIA

Phytolacca americana L.
Fitolacca

Ilex paraguariensis St. Hil. Matè
Juniperus communis L. Ginepro
Lavandula officinalis Chaix.
Lavanda
Menyanthes trifoliata L. Meniante
Peumus boldus Molina Boldo
Phytolacca americana L.
Fitolacca
Piper methysticum Forster Kavakava
Populus tremuloides (L.) Rausch.
Pioppo
Smilax sp. Salsapariglia
Sassafras albidum (Nutt.) Nees
Sassafrasso
Senecio jacobaea L. Chitarra
Stellaria media (L.) Vill. Stellaria
Symphytum officinale L.
Consolida foglie
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco
Teucrium scorodonia L.
Scorodonia
Thymus serpyllum L. Serpillo
Thuja occidentalis L. Tuja
Valeriana officinalis L. Valeriana
Zanthoxylum clava-herculis L.
Frassino spinoso corteccia

Pimpinella anisum L. Anice verde
Tanacetum vulgare L. Tanaceto

SCIALORREA, NEL PARKINSON

Datura stramonium L. Stramonio

SEPSI

Baptisia tictoria R. Br. Baptisia
Echinacea pallida (Nutt.) Britt.
Echinacea

SICOSI

Phytolacca americana L. Fitolacca

SINUSITE

Euphrasia species Eufrasia
Sambucus nigra L. Sambuco

SISTEMA IMMUNITARIO

Calendula officinalis L. Calendula
Echinacea spp. Echinacea
Phytolacca americana L.
Fitolacca

SISTEMA VASCOLARE PERIFERICO, MALATTIA

Angelica archangelica L.
Angelica radice
Capsicum minimum Robx.
Peperoncino
Sanguinaria canadensis L.
Sanguinaria
Zanthoxylum clava-herculis L.
Frassino spinoso corteccia,
Frassino spinoso frutti
(vedi anche: BUEGER
MALATTIA e CLAUDICATIO
INTERMITTENS)

SORDITÀ CATARRALE

Hydrastis canadensis L. Idraste

SPLENOMEGALIA

Chionanthus virginicus L.
Chionanto
Cinchona ledgeriana Moens.
China
Phyllitis scolopendrium (L.)
Newm. Lingua di cane

SPONDILITE ANCHILOSANTE, SINERGICO

Salix alba L. Salice

STATI TROMBOTICI

Achillea millefolium L. Achillea

STERILITÀ

Avena sativa L. Avena
Panax ginseng C. A. Meyer
Ginseng
Serenoa serrulata Hook Saballa

STIPSI

Berberis vulgaris L. Crespino
Cassia angustifolia Vahl Senna
frutti, Senna foglie

Sambucus nigra L. Sambuco

SPASMI GASTROINTESTINALI

Achillea millefolium L. Achillea
Atropa belladonna L. Belladonna
Ballota nigra L. Ballotta
Calendula officinalis L. Calendula
Elettaria cardamomum Maton
Cardamomo
Parietaria diffusa Mert. & Koch
Parietaria
Passiflora incarnata L. Passiflora
Rosmarinus officinalis L.
Rosmarino
Viscum album L. Vischio

SPASMI, ALLE VIE URINARIE

Calluna vulgaris (L.) Hull. Erica

SPASMI, ALL'UTERO

Achillea millefolium L. Achillea
Viburnum prunifolium L. Viburno
prunifolio

Euonimus artropurpureus Jacq.
Evonimo
Iris versicolor L. Iris
Juglans cineraria Noce cineraria
Plantago ovata Forsk.
Piantaggine ovata
Plantago psyllium L. Psillio
Podophyllum peltatum L.
Podofillo
Rhamnus frangula L. Frangula
Rhamnus purshiana D. C.
Cascara sagrada
Rumex crispus L. Romice
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco
Turnera diffusa Willd. var.
aphrodisiaca Urb. Damiana

Veronicastrum virginicum (L.)

STOMATITE

Acacia catechu Willd. Mimosa
Althaea officinalis L. Altea radice
Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Polygonum bistorta L. Bistorta
Rubus ideaus L. Lampone
Salvia officinalis L. Salvia
Tsuga canadensis Carr. Tsuga

TACHICARDIA

Lycopus europaeus L. Licopo
Passiflora incarnata L. Passiflora
Sarothamnus scoparius (L.) Koch.
Ginestra
Viscum album L. Vischio

TIGNA

Phytolacca americana L.
Fitolacca

TINNITUS AUREUM

Cimicifuga racemosa Nutt.
Cimicifuga
Hydrastis canadensis L. Idraste
Nepeta hederacea L. Trev. Edera
Terrestre

TIREOTOSSICOSI

Lycopus europaeus L. Licopo

TONSILLITE

Acacia catechu Willd. Catechù
Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Echinacea pallida (Nutt.) Britt.
Echinacea
Gnaphalium uliginosum L.

TROMBOSI CEREBRALE

Achillea millefolium L. Achillea

TROMBOSI CORONARICA

Crataegus oxyacanthoides Thuill.

Farwell Veronicastrum

Gnafalio
Levisticum officinale Koch
Levistico
Myrica cerifera L. Albero della
cera
Phytolacca americana L.
Fitolacca
Populus gileadensis Rouleau
Pioppo balsamico
Potentilla erecta (L.) Rausch.
Tormentilla
Quercus rubur L. Farnia, *Rubus
ideaus* L. Lampone
Salvia officinalis L. Salvia
Thymus serpyllum L. Serpillo
Thymus vulgaris L. Timo

TOSSE IRRITABILE

Inula helenium L. Enula campana
Lactuca virosa L. Lattuga
selvatica
Lobaria pulmonaria (L.) Hoffm.
Lichene polmonario
Pimpinella anisum L. Anice verde
Prunus serotina Ehrh. Pruno
Serotino

TRACHEITE

Adiantum capillus-veneris L.
Capelvenere
Castanea sativa Mill. Castagno
Pimpinella anisum L. Anice verde
Prunus serotina Ehrh. Pruno
serotino
Verbascum thapsus L. Verbasco

TRIGEMINO, NEURALGIA

Gelsemium sempervirens (L.) Ait.
Gelsemio

Biancospino

Achillea millefolium L. Achillea

TUBERCOLOSI, SINERGICO

Inula helenium L. Enula campana

TUMORE, SINERGICO

Galium aparine L. Gallio
Rumex crispus L. Romice
Thuja occidentalis L. Tuja
Viola odorata L. Viola mammola
Viscum album L. Vischio

ULCERA AFTOSA

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Commiphora momol Engl. Mirra
resina
Levisticum officinale Koch
Levistico

ULCERA CRURALE

Althaea officinalis L. Altea foglie,
Altea radice
Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia
Calendula officinalis L.
Calendula
Cnicus benedictus L. Cardo
benedetto
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, Geranio
americano radice
Humulus lupulus L. Luppolo
Matricaria chamomilla L.
Camomilla
Myrica cerifera L. Albero della
cera
Stellaria media (L.) Vill. *Stellaria*
Symphytum officinale L.
Consolida foglie, Consolida
radice
Teucrium scorodonia L.
Scorodonia
Trigonella foenum-grecum L.
Fieno greco
Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

ULCERA DUODENALE

Althaea officinalis L. Altea radice
Calendula officinalis L. Calendula
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba, radice
Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia
Symphytum officinale L.
Consolida foglie

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

ULCERA GASTRICA

Acorus calamus L. Calamo
aromatico
Althaea officinalis L. Altea radice
Calendula officinalis L. Calendula
Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia
Symphytum officinale L.
Consolida radice, foglie
Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

ULCERA LEBBROSA (Sinergico)

Centella asiatica (L.) Urban
Centella asiatica

ULCERA PEPTICA

Bidens tripartita L. Bidens
Filipendula ulmaria L.
Filipendula
Geranium maculatum L. Geranio
americano erba
Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia
Symphytum officinale L.
Consolida foglie
Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

URETRITE

Agathosma betulina (Berg.)
Pillans. Bucco
Agropyron repens (L.) P. B.
Gramigna
Althaea officinalis L. Altea foglie
Apium graveolens L. Sedano
Arctostaphylos uva-ursi L. Spreng
Uva ursina
Equisetum arvense L. Equiseto
Eryngium maritimum L. Eringio
Eupatorium purpureum L. Canapa
rossa
Hydrangea arborescens L.
Idrangea
Piper angustifolium R. & P.
Matico
Piper methysticum Forster Kavakava
Serenoa serrulata Hook Saballa
Zea mays L. Mais

UTERO, ATONIA

Caulophyllum thalictroides (L.)
Mich. Sciaulofillo
Senecio aureus Senecio

UTERO, CRAMPI

Cimicifuga racemosa Nutt.
Cimicifuga
Viburnum prunifolium L. Viburno
Prunifolio

UTERO, EMORRAGIA

Capsella bursa pastoris (L.)
Medic. Borsa del pastore
Geum urbanum.L. Geum
Hydrastis canadensis L. Idraste
Urtica dioica L. Ortica

UTERO, PROLASSO

Tsuga canadensis Carr. Tsuga

VACCINAZIONE, REAZIONI

Thuja occidentalis L. Tuja

VAGINITE

Nymphaea odorata Soland.
Ninfea bianca

VARICI

Achillea millefolium L. Achillea
Berberis vulgaris L. Crespino
Centella asiatica L. Centella

asiatica

Hypericum perforatum L. Iperico

VENE VARICOSE

Calendula officinalis L. Calendula

**VERMI NEMATODI,
INFESTAZIONE**

Artemisia abrotanum L. Abrotano
Artemisia absinthium L. Assenzio
Artemisia vulgaris L. Artemisia
Picrasma excelsa (Sw.) Planch.
Quassia
Tanacetum vulgare L. Tanaceto

VERRUCHE

Chelidonium majus L. Chelidonia
Podophyllum peltatum L.
Podofillo
Thuja occidentalis L. Tuja

VERTIGINE

Stachys betonica L. Betonica

VOMITO

Petroselinum crispum (Mill.)
Nyman Prezzemolo
(vedi anche: NAUSEA)

VOMITO, IN GRAVIDANZA

Ballota nigra L. Ballota
Mentha piperita L. Menta piperita

AZIONI FARMACODINAMICHE

Il presente repertorio rappresenta una sintesi dei maggiori farmaci fitoterapici di possibile utilizzo, di cui si è osservato in generale l'uso pratico (per gli abortivi intendesi: l'esclusione pratica). Si è voluta mantenere una lista contenuta dei maggiori, al fine di non disperdere il terapeuta nella ricerca. Ciò implica che l'elenco è da considerarsi indicativo. I rimedi evidenziati rappresentano i più specifici.

ABORTIVI

Artemisia absinthium L. Assenzio
ed Artemisie

Chelidonium majus L. Celidonia
Juniperus sabina L. Sabina
Mentha pulegium L. Pulegio
Petroselinum crispum (Mill.) Nyman
Prezzemolo

Ruta graveolens L. Ruta
Salvia officinalis L. Salvia O.E.
Tanacetum vulgare L. Tanaceto

AFRODISIACI (Sinergici)

Avena sativa L. Avena
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Panax ginseng C. A. Meyer
Ginseng
Serenoa serrulata Hook Saballa
Turnera diffusa Willd. var. aphrodisiaca

ANTELMINTICI

Allium sativum L. Aglio
Aloe ferox Mill. Aloe
Alsidium helminthochorton Kutz
Corallina di corsica
Cucurbita pepo L. Zucca semi
"verdi"
Punica granatum L. Melograno
Ruta graveolens L. Ruta.
Olii essenziali: Tanacetum

ANTIDEPRESSIVI

Avena sativa L. Avena
Borago officinalis L. Borraggine
Hypericum perforatum L. Iperico
Verbena officinalis L. Verbena

Urb. Damiana

ANAFRODISIACI

Maschili:
Humulus lupulus L. Luppolo.
Femminili:
Salix nigra Marsh Salice nero

ANALGESICI

Aconitus napellus L. Aconito (U. E.)
Cannabis sativa L. Canape
Escholtzia californica Cham.
Escolzia
Gelsemium sempervirens (L.) Ait.
Gelsemio
Humulus lupulus L. Luppolo
Petasites officinalis Moench. Farfaraccio
Piscidia erythrina L. Piscidia

vulgare L. Tanaceto
Thuja occidentalis L. Tuja

ANTICATARRALI

Allium cepa L. Cipolla
Allium sativum L. Aglio
Plantago major L. Piantaggine
maggiore
Tussilago farfara L. Farfara

ANTIEMETICI

Evitano o riducono i conati di vomito.

Ballota nigra L. Ballotta

Matricaria Chamomilla L. Camomilla

Chelidonium mjnus L. Chelidonia

Iris versicolor L. Iris

Mentha piperita L. Menta

piperita

Zingiber off. Roscoe Zenzero

ANTILITICI RENALI-URINARI

Agathosma betulina (Berg.)

Pillans. Bucco

Arctostaphylos uva-ursi L.

Spreng Uva ursina

Collinsonia canadensis L.

Collinsonia

Daucus carota L. Carota

Hydrangea arborescens L.

Idrangea

Parietaria diffusa Mert. & Koch

Parietaria

Zea mays L. Mais

ANTISETTICI ed

ANTIMICROBICI

Virus:

Echinacea pallida (Nutt.) Britt. e
spp. Echinacea

Virus, lieviti, batteri, protozoi:

Achillea millefolium L. Achillea

Agathosma betulina (Berg.)

Pillans. Bucco

Allium sativum L. Aglio

ANTISPASMODICI

Generali:

Viburnum opulus L. var.

americanum (Miller) Aiton.

Viburno opulo

Viburnum prunifolium L. Prunifolio

ANTINFIAMMATORI

Calendula officinalis L.

Calendula

Matricaria chamomilla L. Camomilla

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Tanacetum vulgare L. Tanaceto

ANTIPIRETICI

Detti anche febbrifughi.

Angelica archangelica L. Angelica

Capsicum minimum Roxb.

Peperoncino

Cinchona ledgeriana Moens.

China

Eupatorium perfoliatum L.

Eupatorio

Gentiana lutea L. Genziana

Lobelia inflata L. Lobelia

Mentha piperita L. Menta

piperita

Sambucus nigra L. Sambuco

Nervosi:

Cypripedium pubescens Willd.

Pianella della madonna

Valeriana officinalis L. Valeriana

Addominali:

Atropa belladonna L. Belladonna

Matricaria chamomilla L. Camomilla

Respiratori:

Datura stramonium L. Stramonio

Lobelia inflata L. Lobelia

Inula helenium L. Enula campana

Mentha piperita L. Menta

piperita

Urinari:

Rubia tinctorum L. Robbia

ANTITOSSIVI

Tussilago farfara L. Farfara
Verbascum thapsus L. Verbasco

APERITIVI

Promuovono la secrezione diretta ed indiretta (riflesso nervoso) dei succhi del tratto digestivo. È in genere preferibile l'uso della tintura, diluita con acqua e mantenuta nella cavità orale almeno un minuto, o più, con movimento della lingua e quindi deglutizione, circa venti minuti prima del pasto.

Generali:

Acorus calamus L. Calamo aromatico
Artemisia absinthium L. Assenzio
Artemisia vulgaris L. Artemisia
Gentiana lutea L. Genziana

Stomachici:

Acorus calamus L. Calamo aromatico
Angelica archangelica L. Angelica
Centaurium erithraea Rafin.
Centaurea minore
Humulus lupulus L. Luppolo
Marrubium vulgare L. Marrubio
Menyanthes trifoliata L.

CARMINATIVI

Sono farmaci ricavati da erbe ricche di olii essenziali, aventi un'azione specifica sulla peristalsi e sulla secrezione dei succhi digestivi. La digestione ne risulta stimolata, con effetto specifico sulla riduzione ed eliminazione della flatulenza.

Allium sativum L. Aglio
Alpinia officinarum Hance.
Galanga
Anethum graveolens L. Aneto
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Cinnamomum zeylanicum Blume
Cannella e spezie in genere
Coriandrum sativum L. Coriandolo

Meniante

ASTRINGENTI

Riducono secrezioni e deflussi dei tessuti, in particolare delle mucose interne, tramite la denaturazione delle proteine del film superficiale, il quale crea un'intercapedine temporanea tra il tessuto in flogosi e l'ambiente di contatto. Contengono tannini, principali agenti denaturanti.

Generali:

Hamamelis virginiana L.
Amamelide
Juglans regia L. Noce
Polygonum bistorta L. Bistorta
Potentilla erecta (L.) Rausch.
Tormentilla
Quercus rubra L. Farnia

Stomachici:

Agrimonia eupatoria L. Agrimonia.
Commiphora momol Engl. Mirra
Myrica cerifera L. Albero della cera
Potentilla anserina L. Anserina
Potentilla erecta (L.) Rausch.
Tormentilla

Elettaria cardamomum Maton
Cardamomo
Foeniculum vulgare var. *vulgare*
(Mill.) Thelung Finocchio
Hyssopus officinalis L. Issopo
Juniperus communis L. Ginepro
Pimpinella anisum L. Anice verde
Matricaria chamomilla L. Camomilla
Melissa officinalis L. Melissa
Mentha piperita L. Menta
piperita
Salvia officinalis L. Salvia
Sinapis nigra L. Senape
Thymus vulgaris L. Timo
Valeriana officinalis L. Valeriana
Zingiber off. Roscoe Zenzero

COLAGOGHI

Stimolano secrezione biliare dalla cistifellea.
L'effetto è quello di una digestione migliorata e di una peristalsi equilibrata.

Berberis vulgaris L. Crespino

Peumus boldus Molina Boldo

Chelona glabra L. Chelone

Chionanthus virginicus L.

Chionanto

Dioscorea villosa Ignose

Euonimus artropurpureus Jacq.

Evonimo

Fumaria officinalis L. Fumaria

Gentiana lutea L. Genziana

Hydrastis canadensis L. Idraste

Iris versicolor L. Iris

Leptandra virginica Leptandra

Taraxacum officinale Web.

Tarassaco radice

DEPURATIVI

Detti anche "alterativi", agiscono "purificando" sangue e tessuti. Tale azione si svolge con l'eliminazione di una serie di sostanze organiche diverse, che dallo spazio intra ed extra cellulare giungono al torrente sanguigno dai tessuti flogistici. In modo particolare sono costituite da proteine eterologhe e loro metaboliti, non che da altri cataboliti ed elettroliti in genere, inclusi metalli pesanti, ad esse legate. I rimedi depurativi vanno somministrati a dosaggi bassi e successivamente incrementati.

Anemone pulsatilla L. & sp.

Pulsatilla

Arctium lappa L. Bardana

Baptisia tinctoria R. Br. Baptisia

Echinacea pallida (Nutt.) Britt.

Echinacea

Fucus vesiculosus L. Fucus

Fumaria officinalis L. Fumaria

Galium aparine L. Gallio

Guajacum officinale L. Guaiaco

COLERETICI

Stimolano la produzione di bile a livello dell'epatocita.

Cynara scolimus L. Carciofo

Peumus boldus Molina Boldo

Fumaria officinalis L. Fumaria

ANTISPASMODICI - COLERETICI

Taraxacum officinale Web.

Tarassaco foglia

COSTIPANTI

Agrimonia eupatoria L.

Agrimonia

Potentilla anserina L. Anserina

Potentilla erecta (L.) Rausch.

Tormentilla

DEPRESSIVI

Humulus lupulus L. Luppolo

Hydrastis canadensis L. Idraste

Iris versicolor L. Iris

Menyanthes trifoliata L. Trifoglio
acquatico

Phytolacca americana L.

Fitolacca

Rumex crispus L. Romice

Sanguinaria canadensis L.

Sanguinaria

Sassafras albidum (Nutt.) Nees

Sassafrasso

Scrophularia nodosa L.

Scrofularia

Smilax sp. Salsapariglia

Stillingia sylvatica L. Stillingia

Trifolium pratense L. Trifoglio

Urtica dioica L. Ortica

DIAFORETICI

Promuovono l'eliminazione attraverso la sudorazione.

Achillea millefolium L. Achillea

Eupatorium perfoliatum L.

Eupatorio
Mentha piperita L. Menta
piperita
Nepeta cataria L. Gattaia
Sambucus nigra L. Sambuco
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio

DIURETICI

Betula alba L. Betulla

EMETICI

Causano il vomito quando somministrati ad alte dosi.

Cephaelis ipecacuanha (Brot.) A.

Rich. Ipecacuana

Lobelia inflata L. Lobelia

Melissa officinalis L. Melissa

Polygala senega L. Poligala

Sambucus nigra L. Sambuco
(fiori)

Sanguinaria canadensis L.

Sanguinaria

Sinapis nigra L. Senape

Urginea maritima (L.) Baker

Scilla

EMMENAGOGHI

Riequilibrano il metabolismo del ciclo mestruale. In generale, essi svolgono un'azione tonica sull'apparato riproduttivo femminile.

Achillea millefolium L. Achillea

Artemisia absintium L. Assenzio

Artemisia vulgaris L. Artemisia

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Leonorus cardiaca L. Cardiacca

Marrubium vulgare L. Marrubio

Mentha pulegium L. Pulegio

EMOSTATICI

Anti-emorragici preventivi:

Achillea millefolium L. Achillea

Equisetum arvense L. Equiseto

Generali:

Plantago lanceolata L.

Piantaggine lanceolata

Uterini:

Capsella bursa-pastoris (L.)

Levisticum off. Koch Levistico

Ononis spinosa L. Ononide

Petroselinum crispum (Mill.)

Nyman Prezzemolo

Sarothamnus scoparius (L.)

Koch. Ginestra

Taraxacum officinale Web.

Tarassaco

Ruta graveolens L. Ruta

Tanacetum vulgare L. Tanaceto

Viburnum prunifolium L. Viburno

Prunifolio

Vitex agnus-castus L. Agnocasto

EMOLLIENTI

Sono le piante i cui estratti si applicano sulla cute con finalità antinfiammatorie e protettive. Quando usate sull'alvo digerente con lo stesso scopo, sono da alcuni Autori indicate come "demulcenti". Qui si è preferito accomunarle in un'unico gruppo.

Althaea officinalis L. Altea

Borrago officinalis L. Borraggine

Cetraria islandica L. Lichene islandico

Chondrus crispus L. Carragene

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Linum usitatissimum L. Lino

Malva sylvestris L. Malva

Plantago psyllium L. Psillio

Trigonella foenum-graecum L.

Fieno greco

Tussillago farfara L. Farfara

Ulmus fulva Michaux Olmo rosso

Medic. Borsa del pastore

Geranium robertianum L. Erba

Roberta

EPATICI

Rimedi ad azione tonificante e detossificante l'epatocita e il suo metabolismo. Non vengono qui indicati colagoghi e coleretici, già menzionati.

Centaureum erithraea Rafin
Centaurea minore
Cichorium intybus L. Cicoria
Cnicus benedictus L. Cardo benedetto
Cynara scolimus L. Carciofo
Sylibum marianum Gaertn. Cardo
mariano (p.a. silimarina e sue
sottoforme: spiccata azione
antitossica)
Taraxacum officinale Web.
Tarassaco

ESPETTORANTI

Si tratta di farmaci che promuovono la maturazione e l'eliminazione di muco catarrale in eccesso dai tessuti dell'apparato respiratorio superiore e dell'albero bronchiale. Spesso sono prescritti nella forma di olii essenziali. Si noti che detta espettorazione va prescritta in presenza di tosse secca non produttiva o poco produttiva. Infatti in tal caso la tosse andrà "favorita" con l'uso di espettoranti. Diversamente, nei pazienti (fumatori, geriatrici, cancerosi, ecc.) che presentino una tosse secca

GALATTOFUGHI

Riducono la secrezione latte fisiologica, fino ad interromperla.

Salvia officinalis L. Salvia
Cynara scolimus L. Carciofo

GALATTOGOGHI

Stimolano le ghiandole galattofore, le quali, per l'azione della prolattina e di altri ormoni, secernono il latte materno durante il periodo dell'allattamento.

Foeniculum vulgare var. vulgare
(Mill.) *Thelung* Finocchio
Galega officinalis L. Galega
Ocimum basilicum L. Basilico

IPOTENSIVI

Achillea millefolium L. Achillea
Allium sativum L. Aglio
Crataegus oxyacanthoides Thuill.

comunque non produttiva, si dovrà volgere l'atto terapeutico verso la soppressione della medesima, tramite pettorali ed antinfiammatori. Molti rimedi pettorali possono svolgere anche un'azione espettorante, qualora ciò si manifesti nel processo naturale della *restituti o ad integrum*.

A prevalente azione riflessa:

Primula veris L. Primavera
odorosa
Prunus serotina L. Pruno serotino
Saponaria off. L. Saponaria

A prevalente azione irritativa:

Allium cepa L. Cipolla
Allium sativum L. Aglio
Eucalyptus globulus Labill Eucalipto
e numerosi altri olii essenziali

A prevalente azione stimolante il sistema ciliare:

Anethum graveolens L. Aneto
Carum carvi L. Carvi
Foeniculum vulgare var. vulgare
(Mill.) *Thelung* Finocchio
Marrubium vulgare L. Marrubio

Pimpinella anisum L. Anice verde
Trigonella foenum-grecum L. Fieno
greco
Urtica dioica L. Ortica

IPERTENSIVI

Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Cola nitida A. Chev. Cola
Rosmarinus off. L. Rosmarino
Sarothamnus scoparius (L.)
Koch. Ginestra
Zanthoxylum clava-herculis L.
Frassino spinoso (azione modesta)

Biancospino
Scutellaria lateriflora L.
Scutellaria
Viburnum opulus L. var. americanum

(Miller) Aiton Viburno
Viscum album L. Vischio

LASSATIVI

Ad azione amaro-tonicaaperitiva:

Arctium lappa L. Bardana

Rumex crispus L. Romice

Taraxacum off. Web. Tarassaco

Ad azione antrachinonica:

Cassia angustifolia Vahl Senna

Peumus boldus Molina Boldo

Rhamnus frangula L. Frangula

Rhamnus purshiana D. C.

Cascara sagrada

Rheum palmatum L. Rabarbaro

Ad azione catartica (purgante
drastico):

Bryonia dioica Jacq. Brionia

NARCOTICI

Producono insensibilità; a dosaggio

PETTORALI e BALSAMICI

Tonificano gli organi dell'apparato respiratorio.

Allium sativum L. Aglio

Althaea officinalis L. Altea

Angelica archangelica L. Angelica

Asclepias tuberosa L. Asclepia

Cetraria islandica (L.) Ach. Lichene islandico

Chondrus crispus (L.) Stackh.

Carragene

Eucalyptus globulus Labill. Eucalipto

Glycyrrhiza glabra L. Liquirizia

Hydrastis canadensis L. Idraste

Hyssopus officinalis L. Issopo

Inula helenium L. Enula campana

Marrubium vulgare L. Marrubio

Myroxylon toluiferum D. C. Balsamo
del tolù

Myroxylon pereirae (Royle) Balsamo
del Perù

Polygala senega L. Poligala

Populus gileadensis Rouleau

Pioppo balsamico

Pulmonaria officinalis L.

Polmonaria

maggiore stupore, stati esilaranti e
intossicazione, fino all'avvelenamento.

Aconitus napellus L. Aconito
(solo U.E.)

Atropa belladonna L. Belladonna

Datura stramonium L. Stramonio

Gelsemium sempervirens (L.) Ait.
Gelsemio

Hyoscyamus niger L. Giusquiamo
nero

Lactuca virosa L. Lattuga selvatica

OXITOCICI

Stimolano la contrazione dell'utero.

Caulophyllum thalictroides (L.)

Mich. Sciaulofillo

Hydrastis canadensis L. Idraste

Leonurus cardiaca L. Cardiaca

Mitchella repens L. Mitchelia

Ruta graveolens L. Ruta

Trillium erectum L. & sp. Trillio

Sambucus nigra L. Sambuco

Symphytum officinale L. Consolida

Symplocarpus foetidus (L.)

Salisb. Simplocarpo

Tussilago farfara L. Farfara

Verbascum thapsus L. Verbascio

Verbena officinalis L. Verbena

RILASSANTI NON IPNOTICI

Detti anche impropriamente sedativi, rilassano
il sistema nervoso, riducendo lo stress e
svolgendo quindi un'azione omeostatica sulle
funzioni corporee.

Avena sativa L. Avena

Centranthus ruber (L.) D. C.

Valeriana rossa

Chamaemelum nobile L. Camomilla
romana

Hypericum perforatum L. Iperico

Leonurus cardiaca L. Cardiaca

Matricaria chamomilla L. Camomilla

Melissa officinalis L. Melissa

Tilia platyphyllos Scop. Tiglio

Viburnum opulus L. var.

americanum (Miller) Aiton. Viburno
opulo
Viburnum prunifolium L. Viburno

RUBEFACENTI

Applicati sulla pelle, inducono una leggera irritazione nervosa, inducendo un afflusso di sangue. Perdurando la stimolazione, si può giungere all'irritazione vera e propria e successivamente all'ustione da irritazione. In alcuni casi l'uso dei sottoelencati fitoterapici s'intende nella forma di olii essenziali. Le essenze in genere svolgono azione rubefacente.

Armoracia rusticana Gaertner
Rafano
Allium sativum L. Aglio
Brassica nigra (L.) Koch Senape
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Eugenia caryophyllata Thunberg
Chiodi di garofano
Mentha piperita L. Menta
piperita
Rosmarinus off. L. Rosmarino
Ruta graveolens L. Ruta
Zingiber officinale Roscoe Zenzero

SCIALAGOGHI

Stimolano la secrezione delle ghiandole salivari, inducendo un maggior afflusso di saliva. È preferibile, in genere, l'uso della tintura, diluita e mantenuta nella cavità orale almeno un minuto, o più, con movimento della lingua insalivante, e quindi deglutita, circa venti minuti prima del pasto.

STIMOLANTI

Stimolano le funzioni metaboliche.

Circolatori/generali:

Armoracia rusticana Gaertner
Rafano (azione periferica/
capillare)
Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino (azione "centrale")
Convallaria majalis L. Mughetto

prunifolio
Vitex-agnus-castus L. Agnocasto

Capsicum minimum Roxb.
Peperoncino
Centaurium erithraea Rafin
Centaurea minore
Gentiana lutea L. Genziana
Iris versicolor L. Iris
Polygala senega L. Poligala
Sanguinaria canadensis L.
Sanguinaria
Zanthoxylum clava-herculis L.
Frassino spinoso
Zingiber off. Roscoe Zenzero
Spezie ed amari in genere

SEDATIVI AD INDIRIZZO IPNOTICO

Inducono il sonno (non la trance ipnotica). Talora possono disturbare la risposta nervosa vigile. Non vanno utilizzati, quindi, se successivamente si guida o si svolgono lavori che richiedono attenzione.

Eschscholtzia californica Cham.
Escolzia
Humulus lupulus L. Luppolo
Lactuca virosa L. Lattuga selvatica
Passiflora incarnata L. Passiflora
Piscidia erythrina L. Piscidia
Scutellaria lateriflora L.
Scutellaria
Valeriana officinalis L. Valeriana
Viscum album L. Vischio

(azione antiedematosa)
Zanthoxylum clava-herculis L.
Frassino spinoso (azione
arteriosa e periferica)
Zingiber officinale Roscoe Zenzero
(azione digestiva e periferica/
capillare)
Cardiaci:
Sarothamnus scoparius (L.) Koch.
Ginestra

Nervini:

Avena sativa L. Avena

Cola nitida A. Chev. Cola

Rosmarinus officinalis L. Rosmarino

Digestivi: aperitivi ed amari (v. alle rispettive voci).

Respiratori:

Lobelia inflata L. Lobelia

Riproduttivi:

Avena sativa L. Avena

Eleutherococcus senticosus

Maxim. Eleuterococco

Panax ginseng C A Meyer

Ginseng

Serenoa serrulata Hook Saballa

Turnera diffusa Willd. var.

aphrodisiaca Urb. Damiana

Immunostimolanti:

Beta vulgaris L. Barbabietola rossa (succo)

Calendula officinalis L.

Calendula

Echinacea pallida (Nutt.) Britt. e

sspp. Echinacea

Eupatorium purpureum L.

Eupatorio rosso

Panax ginseng C. A. Meyer

Ginseng

TONICI

Hanno azione tonica nel senso “troforestorativa” ovvero rilassante, antinfiammatoria e tonica nel contempo (le tre azioni della “Scuola Salernitana”). Tendono ad agire sia in forma locale che sistemica, in minor misura.

Cardiaci:

Achillea millefolium L. Achillea

Avena sativa L. Avena

Crataegus oxyacanthoides Thuill.

Biancospino

Leonurus cardiaca L. Cardiacca

Sarothamnus scoparius (L.)

Koch. Ginestra

VULNERARI

Nell’applicazione esterna o nell’assorbimento sistemico mirano alla cicatrizzazione e alla

Viburnum opulus L. var. americanum (Miller) Aiton.

Viburno opulo

Circolatori-venosi:

Aesculus hippocastanum L.

Ippocastano

Fagopyrum esculentum Moench

Grano saraceno (nell’uso alimentare abituale)

Ruta graveolens L. Ruta

Epatici:

Cynara scolymus L. Carciofo

Fumaria officinalis L. Fumaria

Sylibum marianum (L.) Gaertn.

Cardo mariano

Taraxacum officinale Web.

Tarassaco

Renali:

Aphanes arvensis L. Ventagliina

Agropyron repens (L.) P. B. Gramigna (solo nell’uso prolungato)

Parietaria diffusa Mert. & Koch

Parietaria

Solidago virga aurea L. Verga d’oro

Delle membrane mucose:

Agrimonia eupatoria L.

Agrimonia

Calendula officinalis L.

Calendula

Hydrastis canadensis L. Idraste

Matricaria chamomilla L. Camomilla

Nepeta hederacea L. Trev. Edera terrestre

Plantago lanceolata L.

Piantaggine lanceolata

Uterini:

Alchemilla vulgaris L. Alchemilla

Chamaelirium luteum L. A. Gray

Camelirio

Hydrastis canadensis L. Idraste

Viburnum prunifolium L. Viburno

Pruni folio

guarigione di ferite, abrasioni, lacero-contusioni, ustioni, ecc.

Achillea millefolium L. Achillea

Allium sativum L. Aglio
Althaea officinalis L. Altea
Aloe ferox Mill. Aloe
Armoracia rusticana Gaertner
Rafano
Arnica montana L. Arnica (non
su ferita aperta)
Calendula officinalis L.
Calendula
Linum usitatissimum L. Lino (U.
E.)
Plantago sp. Piantaggine

Capsella bursa pastoris (L.)
Medic. Borsa del pastore
Chrysanthemum leucanthemum
L. Margherita
Commiphora momol Engl. Mirra
Equisetum arvense L. Equiseto
Hamamelis virginiana L.
Amamelide
Hydrastis canadensis L. Idraste
Trigonella foenum-grecum L. Fieno greco (U.
E.)
Ulmus fulva Michaux Olmo
rosso.

SCHEDE FITOTERAPICI

ABROTANO
ACHILLEA
ACONITO
AGLIO
AGRIMONIA
ALBERO DELLA CERA
(MIRICA)
ALCHEMILLA
ALETRIS
ALTEA
AMAMELIDE
AMMONIACO
ANETO
ANGELICA
ANICE VERDE
ARNICA
ARTEMISIA
ARTIGLIO DEL DIAVOLO
ASSAFETIDA
ASCLEPIA
ASSENZIO
AVENA
BALLOTTA
BAPTISIA
BARDANA
BELLADONNA
BETONICA
BIANCOSPINO
BIDENS
BISTORTA
BOLDO
BORSA DEL PASTORE
BRIONIA
BUCCO
CALAMO AROMATICO
CALENDULA
CAMEDRIO
CAMELIRIO
CAMOMILLA
CAMOMILLA ROMANA
CANAPA ROSSA
CANNELLA
CAPELVENERE
CARDAMOMO
CARDIACA
CARDO BENEDETTO
CAROTA
CARRAGENE
CARVI
CASCARA SAGRADA

CASSIA
CASTAGNO
CENTAUREA MINORE
CENTELLA ASIATICA
CHELIDONIA
CHELONE
CHINA
CHIONANTO
CHIRETTA
CHITARRA
CIMICIFUGA
COCILLANA
COLA
COLLINSONIA
COLOMBO
CONDURANGO
CONSOLIDA
COTONE
CRESPINO
CRESPINO AGHIFOGLIO
DAMIANA
DIOSCOREA
DROSERA
ECHINACEA
EDERA TERRESTRE
EFEDRA
ENULA CAMPANA
EQUISETO
ERBA MEDICA
ERICA
ERINGIO
EUFORBIA
EUFRASIA
EUPATORIO
EVONIMO
FAGOPIRO
FARFARA
FARNIA
FAVAGELLO o RANUNCOLO
FICO D'INDIA
FIENO GRECO
FINOCCHIO
FITOLACCA
FRANGULA
FUCUS
FUMARIA
GALANGA
GALEGA
GALLIO
GATTAIA

GAULTERIA
GELSEMIO
GENZIANA
GERANIO AMERICANO
GEUM
GINEPRO
GINESTRA
GINSENG
GNAFALIO
GRAMIGNA
GRINDELIA
GUAIACO
IDRANGEA
IDRASTE
IPECACUANA
IPERICO
IRIS FIORENTINA
IRIS VERSICOLOR
ISSOPO
KAVA-KAVA
LAMPONE
LATTUGA SELVATICA
LAVANDA
LEVISTICO
LICHENE ISLANDICO
LICHENE POLMONARIO
LICOPO
LINO
LIQUIRIZIA
LOBELIA
LUPPOLO
MAIS
MARRUBIO
MATÉ
MATICO
MELISSA
MENTA PULEGIO
MENTA PIPERITA
MIMOSA
MIRRA
MITCHELLA
MUGHETTO
MUIRA PUAMA
NINFEA BIANCA
NOCE CINERARIA
NOCE MOSCATA
OLMO ROSSO
ORTICA
PALMA NANA
PARIETARIA

PASSIFLORA
PEPERONCINO
PERVINCA
PIANELLA DELLA MADONNA
PIANTAGGINE MAGGIORE
PIANTAGGINE OVATA
PILOSELLA
PIOPPA
PIOPPA BALSAMICO
PISCIDIA
PODOFILLO
POLIGALA
POLMONARIA
PREZZEMOLO
PRIMULA ODOROSA
PRUNO SEROTINO
PSILLIO
PULSATILLA
QUASSIA
QUILLAJA
RATANIA
ROMICE
ROSA CANINA
ROSMARINO
RUTA

SALICE
SALSAPARIGLIA
SALVIA
SAMBUCO
SANGUINARIA
SANGUISORBA
SASSAFRASSO
SCIAULOFILLO
SCILLA
SCOLOPENDRIA
SCORODONIA
SCROFULARIA
SCUTELLARIA
SEDANO
SENECIO
SENNA
SERPILLO
SIMPLOCARPO
SIZIGIO
SOMMACCO AROMATICO
SPIREA o FILIPENDULA
STELLARIA
STILLINGIA
STRAMONIO
TANACETO

TARASSACO
TIGLIO
TIMO
TORMENTILLA
TOSSICODENDRO
TRIFOGLIO
TRIFOGLIO FIBRINO
TRILLIO
TSUGA
TUJA
UVA URSINA
VALERIANA
VENTAGLINA
VERBASCO
VERBENA
VERGA D'ORO
VERONICASTRO
VIBURNO OPULO
VIBURNO PRUNIFOLIO
VIOLA MAMMOLA
VIOLA TRICOLORE
VISCHIO
ZANTOX
ZENZERO

REPERTORIO FITOTERAPICI

ABORTO MINACCIA
ABRASIONE
ACIDITÀ DI STOMACO
ACNE
ADDISON'S MALATTIA
ADENITE
ADENITE CRONICA
ALLERGIA SINTOMI
ALOPECIA NERVOSA
AMEBIASI
AMENORREA (FUNZIONALE)
ANEMIA
ANGINA
ANGINA PECTORIS
ANGIOCOLITE CRONICA
ANGOSCIA
ANO, RAGADI
ANORESSIA
ANORESSIA NERVOSA
ANSIA
APPENDICITE CON
BORBORIGMI
APPETITO (MANCANZA DI)
ARITMIA CARDIACA
ARTERIOSCLEROSI
ARTRITE
ATRITE REUMATOIDE
ARTROSI
ASCESSO
ASCESSO MAMMARIO
ASMA CARDIACA
ASMA BRONCHIALE
ASMA NERVOSA
ATONIA
GASTROINTESTINALE
AVITAMINOSI, A, C, E, K
AVITAMINOSI C
BLEFARITE
BRONCHITE
BUERGER, MALATTIA DI
CACHESSIA
CALCOLI BILIARI
CALCOLI URINARI
CALLI
CAPEZZOLI INFIAMMATI
CAPILLARI, FRAGILITÀ
CATARRO BRONCHIALE
CATARRO NASOFARINGEO
CEFALEA
CINETOSI
CISTE SEBACEA
CISTITE

CLAUDICATIO
INTERMITTENS
COLECISTI, ALGIE DELLA
COLECISTITE
COLICA, COLECISTI
COLICA, EPATICA
COLICA, INTESTINALE
COLICA, RENALE
COLITE
COLITE MUCOSA
COLITE ULCERATIVA
COLLASSO CARDIACO
COLON IRRITABILE
CONGIUNTIVITE
CONTUSIONI
CONVALESCENZA,
SUPPLEMENTI
CRAMPI
CUTE, PATOLOGIE DELLA
DEBILITAZIONE GENERALE
DEPRESSIONE MENTALE
DERMATITE
DERMATITE
DIABETE MELLITO
DIARREA ACUTA
DIARREA CRONICA
DIARREA INFANTILE
DIFTERITE
DIPSOMANIA
DISMENORREA
DISPEPSIA ATONICA
DISPEPSIA FLATULENTA
DISPEPSIA NERVOSA
DISSENTERIA
DISSENTERIA AMEBICA
DISURIA
DIVERTICOLITE
DUODENITE
ECZEMA
EDEMI
EDEMA CARDIACO
EDEMA RENALE
EMATEMESI
EMATURIA
EMICRANIA
EMORRAGIA
EMORRAGIA GASTRICA ED
INTESTINALE
EMORRAGIA PASSIVA
EMORRAGIA POST-PARTO
EMORRAGIA RETINICA
EMORRAGIA UTERINA

EMORROIDI
EMOTTISI
ENDOMETRIOSI
ENTERITE
ENURESI
EPATICHE, DISFUNZIONI
EPIDIDIMITE
EPILESSIA, "GRANDE MALE"
EPILESSIA, "PICCOLO
MALE"
EPISTASSI
ERETISMO GENITALE
ERNIA
FARINGITE
FEBBRE
FEBBRE DA FIENO
FEBBRE INTERMITTENTE
FEGATO, CONGESTIONE
FERITE
FERMENTAZIONI
INTESTINALI
FIBROSI GENERALIZZATA
FLATULENZA
FLEBITE
FORUNCOLOSI
FRATTURE
FRAGILITÀ CAPILLARE
GALATTORREA
GASTRALGIE
GASTRITE
GASTROENTERITE
GELONI
GENGIVITE
GLICOSURIA EPATICA
GLOSSITE
GOTTA
INCONTINENZA URINARIA
INFLUENZA
INSONNIA
INSUFFICIENZA E
CONGESTIONE
EPATICA
INTESTINO IRRITABILE
IPERAZOTEMIA
IPERCLORIDRIA
IPERCOLESTEROLEMIA
IPERIDROSI
IPERTENSIONE ARTERIOSA
IPOCLORIDRIA
IPOTENSIONE ARTERIOSA
ISTERIA
ITTERO

LARINGE, SPASMI
LARINGITE
LATTAZIONE (PER
FAVORIRE LA)
LEBBRA (SINERGICO)
LEISHMANIOSI
LEUCORREA
LINFOADENOPATIA
LITIASI RENALE
LOMBAGGINE
MALARIA (SINERGICO)
MAL DI TESTA NEVRALGICO
MASTITE
MELENA
MENOPAUSA, NEVROSI
MENORRAGIA
METRORRAGIA
MIALGIA
MIASTENIA
MIOSITE
MIXEDEMA
MUSCOLI, CONTUSIONI
NARCOLESSIA, SINERGICO
NAUSEA
NEFRITE
NEVRALGIA GENERALE
NEVRALGIA INTERCOSTALE
NEVRALGIA PERIFERICA
NEVRASTENIA
NINFOMANIA
OBESITÀ
ORECCHIO, DOLORE DEL
OLIGURIA
ORCHITE
ORTICARIA
OTORREA
OVARIO-ALGIA
OVARITE
PAROTITE
PARTO, DOLORI PREMATURI
PARTO EUTCOCICO,
PREPARAZIONE AL
PEDICULOSI
PERTOSSE
PETECCHIA

PIAGHE
PIEDE D'ATLETA
PIELITE
PIORREA
PIROSI IPERCLORIDRICA
PIURIA
PLEURITE
PLEURODINIA
POLIDIPSIA
POLIPO NASALE
POLIURIA
POLMONITE
PORPORA
IPOPROTROMBINICA
PRIAPISMO
PROCTITE
PROSTATA, IPERTROFIA
PROSTATITE
PRURITO ANALE
PRURITO VULVARE
PSORIASI
PTIALISMO
RADIAZIONI, DANNI
RAFFREDDORE COMUNE
RAYNAUD, SINDROME DI
RETINA EMORRAGIA
REUMATISMO
REUMATISMO, DOLORE
MANIFESTO
REUMATISMO, NODULI
RIMINERALIZZANTI
SCABBIA
SCIALORREA, NEL
PARKINSON
SEPSI
SICOSI
SINUSITE
SISTEMA IMMUNITARIO
SISTEMA VASCOLARE
PERIFERICO,
MALATTIA
SORDITÀ CATARRALE
SPASMI
GASTROINTESTINALI
SPASMI, ALLE VIE URINARIE

SPASMI, ALL'UTERO
SPLENOMEGALIA
SPONDILITE
ANCHILOSANTE,
SINERGICO
STATI TROMBOTICI
STERILITÀ
STIPSI
STOMATITE
TACHICARDIA
TIGNA
TINNITUS AUREUM
TIREOTOSSICOSI
TONSILLITE
TOSSE IRRITABILE
TRACHEITE
TRIGEMINO, NEVRALGIA
TROMBOSI CEREBRALE
TROMBOSI CORONARICA
TUBERCOLOSI, SINERGICO
TUMORE, SINERGICO
ULCERA AFTOSA
ULCERA CRURALE
ULCERA DUODENALE
ULCERA GASTRICA
ULCERA LEBBROSA
(Sinergico)
ULCERA PEPTICA
URETRITE
UTERO, ATONIA
UTERO, CRAMPI
UTERO, EMORRAGIA
UTERO, PROLASSO
VACCINAZIONE, REAZIONI
VAGINITE
VARICI
VENE VARICOSE
VERMI NEMATODI,
INFESTAZIONE
VERRUCHE
VERTIGINE
VOMITO
VOMITO, IN GRAVIDANZA

AZIONI FARMACODINAMICHE

ABORTIVI
AFRODISIACI (Sinergici)
ANAFRODISIACI
ANALGESICI
ANTELMINTICI
ANTICATARRALI
ANTIDEPRESSIVI
ANTIEMETICI
ANTILITICI RENALI-URINARI
ANTINFIAMMATORI
ANTIPIRETICI
ANTISETTICI ed ANTIMICROBICI
ANTISPASMODICI
ASTRINGENTI
CARMINATIVI
COLAGOGHI
COLERETICI
COSTIPANTI

DEPRESSIVI
DEPURATIVI
DIAFORETICI
DIURETICI
EMETICI
EMMENAGOGHI
EMOLLIENTI
EMOSTATICI
EPATICI
ESPETTORANTI
GALATTOFUGHI
GALATTOGOGHI
IPERTENSIVI
IPOTENSIVI
LASSATIVI
NARCOTICI
OXITOCICI
PETTORALI e BALSAMICI
RILASSANTI NON IPNOTICI
RUBEFACENTI
SCIALAGOGHI
SEDATIVI AD INDIRIZZO IPNOTICO
STIMOLANTI

TONICI
VULNERARI